Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 giugno 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 130 Fondazione 1881

LA DECISIONE UFFICIALE PRESA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Anno nuovo, «lira nuova»

L'entrata in vigore dipende dalla rapidità con cui il Parlamento approverà il disegno di legge - Soddisfazione di Goria - Una nuova «immagine» monetaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La «lira nuova» si farà. Superate le ultime difficoltà adesso nel governo c'è piena intesa: dal prossimo anno le banconote con i tre zeri cominceranno ad andare in pensione per lasciare il posto alle nuove. Il consiglio dei ministri ha approvato su proposta del ministro del tesoro Goria, il disegno di legge, che dovrà essere però discusso dal Parlamento, in cui si dà l'avvio alla rivalutazione della nostra lira. Si tratterà certamente di una rivalutazione solo formale perché nella sostanza non cambierà nulla. Effetti positivi ci potranno essere da un punto di vista psicologico, molti conteggi saranno favoriti, ma nella sostanza resterà tutto invariato. Una lira nuova varrà mille lire attuali, mille lire nuove avranno lo stesso valore di un milione di lire vecchie.

Ci sarà naturalmente una fase nel corso della quale circoleranno le vecchie e le nuove monete per assuefare i cittadini al nuovo corso, poi gradualmente le carte monete con tanti zeri diverranno pezzi per collezionisti. Nel disegno di legge è prevista l'istituzione di una banconota da mille lire, ma il suo valore sarà di un milione. Una banconota da ricchi che sarà forse poco utilizzata per le operazioni quotidiane.

Il disegno di legge entrerà in vigore dopo l'approvazione da parte del Parlamento: si prevede comunque l'avvio del nuovo sistema all'inizio del prossimo anno. I tagli delle nuove banconote saranno di 1 lira (mille lire attuali), 2 lire, 5, 10, 20, 50, 100, 500 e 1000. Saranno coniati i centesimi che sostituiranno le attuali monete a partire dalle 10 lire attuali che saranno uguali a un centesimo.

Come detto il nuovo sistema sarà introdotto con notevole gradualità. Dall'approvazione della legge ci vorranno alcuni mesi prima che la Banca d'Italia distribuisca i nuovi tagli, ci sarà una fase in cui circoleranno le vecchie e le nuove monete poi a un certo punto diverrà invece obbligatorio riportare in tutti gli atti pubblici e privati i valori espressi nella lira nuova. La scala dei tagli delle banconote è molto ampia, ma questo non significa che verranno tutte immediatamente emesse. Probabilmente si cercherà di mettere in circolazione le banconote uguali a quelle attuali a cui però saranno stati tolti i tre zeri. Questo dovrebbe consentire di superare più facilmente le difficoltà.

Ma era veramente necessaria questa innovazione? Sicuramente la possibilità di rendere pesante la lira non è una discussione nata ieri, se ne è parlato spesso nel dopoguerra. Luigi Einaudi nel 1961 sostenne la necessità di reintegrare la nostra moneta nella dimensione che aveva nel 1919 quando appunto una lira «rappresentava una quantità fisica di metallo prezioso, che si poteva toccare e palpare e a cui si attribuiva comunemente un certo prestigio».

Una spiegazione sui motivi che hanno indotto a prendere la decisione è venuta dal ministro del tesoro Goria, motivi che si richiamano a 40 anni fa. Già allora veniva denunciata l'inconsistenza dell'unità monetaria. Altri paesi hanno da tempo avviato questa azione. «Passata la consistente instabilità della moneta» che sconsigliava l'adozione del provvedimento di rivalutazione nominale della lira, ora sembra arrivato il momento giusto per questa operazione, che secondo Goria «appare come la naturale conclusione del superamento del periodo di instabilità economica».

L'introduzione della lira nuova, avverte il ministro del tesoro, porterà dei vantaggi innegabili. Prima di tutto verranno semplificate tutte le contabilità. I prezzi correnti verrebbero espressi in numeri semplici e saranno favorite le transazioni con l'estero. C'è poi un effetto psicologico favorevole della nuova «immagine monetaria» sulla quale far convergere un comune desiderio di difesa della stabilità. Altra novità prevista nel disegno di legge è la possibilità della coniazione di alcune monete auree celebrative.

Generalmente le reazioni sono positive anche se non vanno sottovalutati alcuni problemi pratici. Si renderanno necessari una serie di aggiustamenti delle contabilità, ricostruzioni di statistiche, la revisione di procedure automatiche, l'adeguamento del valore dei titoli.

Giuseppe Sanzotta

L'inflazione rallenta ancora, la Borsa recupera

ROMA — L'inflazione è rallentata ancora: siamo al 6,4 per cento con una riduzione rispetto ad aprile (eravamo rimasti al 6,6), quindi anche se andiamo bene siamo lontani da quel 5 per cento che il governo ha indicato come obiettivo per la fine dell'anno. Dai dati Istat è evidente il freno costituito soprattutto dal decremento dei prezzi per l'elettricità e i combustibili (meno 5,8 per cento su base annua) a dimostrazione che i prezzi all'ingrosso e la bolletta petrolifera ci danno una mano non indifferente.

Con l'inflazione al ribasso prende vigore la Borsa: l'indice Mib si è attestato su un più 5,8 per cento (ma intorno a mezzogiorno toccava il 7 per cento). Il rinnovato afflusso della domanda proveniente anche da fuori, insieme con qualche ricopertura, ha contribuito a vivacizzare gli scambi sulle Fiat, sugli assicurativi, su alcuni bancari. Per una decina di titoli è stato deciso il rinvio della chiusura per eccesso di rialzo.

Il Lloyd Adriatico, per esempio, è salito del 13,3 per cento, la Latina del 10,9, la Fondiaria del 9. Marcato anche l'apprezzamento delle Fiat ordinarie (+7,5), per le privilegiate (+9,6) e per l'Ifil (+13,4) sotto la spinta dei positivi dati di bilancio dello scorso anno e per l'aumento di capitale approvato ieri dall'assemblea.

Le voci sulla tassazione delle plusvalenze — a cui ha fatto cenno ieri anche il presidente della Fiat Agnelli: i «capital gains» devono essere tassati — sembrano aver perso il loro effetto depressivo. Importante è che se si deve agire lo si faccia senza le tante incertezze e le tante voci circolate in questi giorni, come hanno rilevato sia pure con diverse sfumature di toni il presidente dell'Iri Prodi, della Montedison Schimberni, della Smi Orlandi intervenuti a un convegno a Siena. Ma il governo — come ha confermato al termine della riunione del consiglio dei ministri di ieri il ministro Altissimo — non ha ancora discusso la questione della quale si sta interessando il ministro delle finanze Visentini.

E ora eccoci alla nota negativa della disoccupazione: l'Isco, nella sua relazione congiunturale, osserva che la situazione si aggrava e che lo squilibrio tra domanda e offerta di lavoro nel gennaio scorso ha toccato il massimo storico dei due milioni e 693 mila disoccupati. «Non può ulteriormente essere disattesa — sottolinea l'Isco — una soluzione che derivi da una più elevata crescita economica e che si pone come problema prioritario in tutti i paesi più industrializzati». Della disoccupazione, come abbiamo scritto, si è occupato nel suo discorso alle Camere riunite anche il Presidente della Repubblica Cossiga. E quella giovanile è la questione più grave.

È andato male, ieri, anche il dollaro. Dopo i rialzi dei giorni scorsi, ieri c'è stato uno scivolone non da poco. La moneta americana è stata quotata 1568,75 contro le 1585 della scorsa settimana a Milano. Il ribasso era già avvenuto a New York lunedì e poi era proseguito nella mattinata sui mercati esteri. A Francoforte era arrivato a 2,286 contro 2,30. L'oro è rimasto invece invariato a 341,85 dollari per oncia. Il ribasso conferma le pessimistiche previsioni di molti esperti sull'andamento della divisa americana di cui avevano parlato nei giorni scorsi: a New York stanotte il dollaro ha chiuso a 1557-1559.

Evidentemente le voci sul prodotto interno lordo e sulla riduzione del deficit commerciale statunitense non sono stati sufficienti per smuovere gli speculatori che hanno preferito puntare le loro carte sullo yen e sul marco. Ora staremo a vedere se in Giappone prevarrà la tesi governativa di sostenere il dollaro per evitare negative ripercussioni elettorali.

C. L.

La Fiat va «a gonfie vele» Nessun accordo con Ford

La Fiat sta andando benissimo: lo scorso anno aveva raggiunto un utile consolidato record di oltre 1300 miliardi consentendo alla capogruppo di distribuire agli azionisti un dividendo di 150 lire (110 nel 1984) e per quest'anno il dividendo sarà ancora maggiore; il fatturato crescerà ancora dell'8 per cento a 30 mila miliardi; l'indebitamento dell'intero gruppo sarà dimezzato a meno di mille miliardi.

L'avvocato Gianni Agnelli, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto: «non penso che non sia né concepibile, né legale, né logico, né etico che si possa togliere d'autorità le azioni in mano ai libici».

Agnelli ha poi detto che non ci saranno rilanci degli accordi con la Ford, perché l'azienda americana, ed è la ragione del fallimento delle precedenti trattative, mira a prendere la guida nelle questioni europee. «Siamo invece pronti a esaminare rapporti con l'Alfa nel suo intero e non ci sogneremmo mai un suo smembramento».

(I servizi in pagina economica)

L'EX GIOCATORE DI TRIESTINA, JUVENTUS E NAZIONALE

Riconoscimento a Gino Colaussi

Intanto il «Mundial» va avanti a forza di sorprese e proteste



Gino Colaussi in una recente foto

CITTÀ DEL MESSICO — Per ora è il campionato delle sorprese, delle polemiche e delle clamorose proteste. Cominciamo dalle sorprese: dopo che l'Italia aveva sprecato la favorevolissima occasione di chiudere il discorso eliminatorie come poteva mettendo sotto la Bulgaria, abbiamo visto la Francia penare per avere ragione dei dilettanti canadesi, la Russia travolgere una nazionale di antico lignaggio come l'Ungheria, la Polonia non riuscire a battere il Marocco.

Quanto alle polemiche, è sufficiente per tutti Brasile-Spagna con quel gol degli iberici «non visto» dall'arbitro il quale ha tentato di dimostrare che anche la televisione può ingannare. E che, insomma, lui aveva visto meglio delle telecamere. Ma gli spagnoli, ovviamente, non sono di questo parere e continuano a protestare.

Ma le lamentele degli spagnoli sono acqua di rose rispetto a quelle che si stanno levando da tutte le televisioni del mondo. Lo chiamano già il più grande disastro televisivo della storia. Mezzo mondo non riceve le immagini del Mundial, telecronache e radiocronache sono quasi impossibili. «Pizzul ha parlato per un'ora e mezza, i messicani gli dicevano che era tutto O.k. ma in Argentina-Corea, miracolosamente giunta in Italia, nessuno ha sentito la sua voce — dice Vittorio Panchetti, responsabile della spedizione Rai in Messico — mentre quelle di Ameri e Ciotti vanno e vengono». In Italia siamo stati i più fortunati, perché qualcosa almeno si è visto. Mezzo mondo invece non ha ricevuto niente, l'Europa del Nord si è persa l'inaugurazione e il resto, in Brasile hanno dovuto saltare addirittura Brasile-Spagna.

«È il più grande disastro televisivo della storia» denunciano i rappresentanti dei pool europei e di lingua spagnola, che hanno acquistato i diritti televisivi del Mundial e che ora si vedono con un pugno di mosche in mano. Il futuro è incerto, si rischia veramente un disastro totale. Ma perché è potuto avvenire? Quali rimedi si possono porre? Si è ancora in tempo?

«I messicani dice Vittorio Panchetti, figura gigantesca, giacca nera con la scritta Rai sul petto «sono stati traditi dal loro orgoglio. Nel '70 gli era andata bene ma da allora i progressi, nel campo delle trasmissioni, sono stati sul 360 gradi. Hanno rifiutato invece qualsiasi collaborazione, nel cuore delle trasmissioni, situato nello straordinario palazzo circolare che hanno costruito a San Angel, nessuno è potuto mai entrare, lo «Switching Center», il centro di smistamento delle immagini è tabù per tutti, con la scusa della sicurezza nessuno è potuto entrarci mai».

Come evitare il disastro che si preannuncia clamoroso? «Bisogna che i messicani» termina Panchetti «accettino di mettere a capo del mostro delle telecomunicazioni Mundial un grosso personaggio, un grosso tecnico: finora è mancato, sono stati dei dilettanti». Ma un grosso personaggio ce la farebbe a rimettere tutto a posto o la frittata è ormai fatta? «Per la Puebla non ci dovrebbero essere problemi» dicono alla Rai «l'abbiamo curata in modo particolare ma per il resto siamo nelle mani di Dio». Intanto la Fifa ha rivolto una protesta ufficiale agli organizzatori messicani, quella Fifa che per bocca del suo presidente, Havelange, li aveva definiti solo pochi giorni fa «straordinari».

Eppure non è stata cosa da poco. La Rai, da sola, ha versato a Telemessico tre miliardi di lire ma l'incasso di quella televisione, per i diritti, è astronomico: più di quattrocento milioni di franchi francesi, circa trecentoventi miliardi di lire. Centocinquanta paesi si erano prenotati da ogni parte del mondo. In settanta paesi su cento, oggi, non si ricevono le immagini. La televisione messicana nemmeno risponde:

Ma per i triestini appassionati di calcio questo mondiale sarà ricordato anche per il conferimento del vitalizio a Gino Colaussi: proprio ieri il presidente del consiglio, in attuazione della cosiddetta legge Bacchelli (quella che prevede l'istituzione di un assegno a favore di cittadini che abbiano acquisito particolari meriti nel tenere alto il nome dell'Italia all'estero e che versino in stato di particolare necessità) ha proposto al consiglio dei ministri — che l'ha approvata — la concessione di un assegno di ventiquattro milioni annui ad alcune personalità. Tra queste Gino Colaussi, e calciatore della Triestina e della Juventus, con alle spalle una carriera di primo piano culminata nella conquista della coppa del mondo nel 1938. Colaussi nella finalissima con l'Ungheria segnò una delle quattro reti con le quali l'Italia si aggiudicò il titolo.

ANCHE SE CON FORTI CONTRASTI IN SENO ALLA MAGGIORANZA

E' stata varata l'amnistia Rinvio del condono edilizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Non c'è accordo generale ma l'amnistia ci sarà. Lo ha deciso il consiglio dei ministri ieri al termine di una riunione non priva di contrasti. Per il condono invece è ancora tutto rinviato, il governo non ha preso una decisione, il ministro per i rapporti con il Parlamento Mammì nei prossimi giorni consulterà i gruppi parlamentari per verificare la possibilità di concedere una corsia privilegiata a un disegno di legge che ricalchi però i contenuti del precedente provvedimento del ministro Nicolazzi, senza le modifiche apportate in sede di discussione. Nicolazzi vuole la garanzia che il suo provvedimento non sia stravolto in Parlamento e che non siano concesse agevolazioni particolari a quanti continuano a non mettersi in regola con la legge. «Il condono va avanti — ha detto Nicolazzi — e chi paga prima paga meno».

Nicolazzi teme che l'approssimarsi delle elezioni in Sicilia, la regione in cui c'è stato il maggior numero di proteste, possa favorire comportamenti di favore in Parlamento. La seduta del consiglio dei ministri di ieri è stata però caratterizzata dal contrasto sulla legge di amnistia e indulto. I liberali Zanone e Altissimo hanno espresso la propria contrarietà, ai liberali si sono aggiunti anche i socialdemocratici; a questo punto si è resa necessaria una riunione del consiglio di gabinetto nel corso della quale è stato concordato di presentare alle Camere il progetto predisposto dal ministro di grazia e giustizia Martinazzoli con l'invito esplicito alla maggioranza di non avallare, nel corso della discussione, modifiche estensive. I liberali, pur attenendosi alle decisioni della maggioranza, hanno continuato a mantenere il proprio atteggiamento di contrarietà provocando però per questo le ire dei socialdemocratici.

Anche il ministro dell'interno Scalfaro contesta l'istituto. «Lo contesto — ha detto il ministro — perché è una forma di clemenza generalizzata ed è motivata da un fatto esterno: ieri la nascita del figlio del re, oggi il quarantennale della Repubblica». Scalfaro ha espresso questo parere personale pur riconoscendo che la proposta elaborata da Martinazzoli è equilibrata. Adesso si vedrà se i parlamentari terranno conto dell'invito di Craxi a non estendere il carattere limitato dell'amnistia.

Il disegno di legge di delega al Presidente della Repubblica per la concessione dell'amnistia e indulto per i reati commessi fino al 31 dicembre del 1985 è limitata ai reati minori. Si tratta di una decisione presa anche in occasione del quarantesimo anniversario della Repubblica e che potrà alleggerire il lavoro dei giudici. L'amnistia sarà concessa ai reati non finanziari puniti con pena pecuniaria o con pena detentiva non superiore ai tre anni. Per i minorenni e per gli ultrasettantenni saranno estinti i reati con pena detentiva fino a quattro anni. L'amnistia sarà applicata ai reati valutari quando il valore dei beni esportati non supera i 100 milioni di lire. Sono esclusi invece i reati contro la pubblica amministrazione, la corruzione per reati di ufficio, i delitti contro l'incolumità pubblica, contro l'inquinamento atmosferico e delle acque.

Il provvedimento delega, inoltre, il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia per le lesioni personali e per il delitto di omicidio colposo a condizione che il condannato o l'imputato entro sei mesi dall'approvazione della legge abbia risarcito il danno provocato dal reato oppure provi l'assoluta impossibilità di provvedere al risarcimento.

L'indulto, che è concesso per non più di due anni per le pene detentive, per un massimo di 10 milioni per le pene pecunarie, è escluso, oltre che per i delinquenti abituali, anche per quanti sono sottoposti alle misure di prevenzione del divieto e obbligo di soggiorno, per i delitti di terrorismo e dell'eversione, nonché le pene nei delitti più gravi come associazione di stampo mafioso, rapina aggravata, sequestro di persona a scopo di estorsione, omicidio volontario. Minore severità invece nel giudizio dei reati commessi da tossicodipendenti a patto però che si siano sottoposti o si sottopongano a trattamento disintossicante.

È prevedibile però che i contrasti emersi nella riunione del governo si ripresenteranno nel dibattito parlamentare.

G. S.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO SCALFARO

In vista in Italia nuovi attentati?

ROMA — «Abbiamo segnalazioni da parte dei "servizi" su possibili attentati in Italia di matrice internazionale, per questo stiamo rafforzando la vigilanza a ogni possibile occasione: purtroppo il terrorismo può colpire ovunque...». Lo ha rivelato il ministro degli interni Oscar Luigi Scalfaro. «Ogni giorno — continua il responsabile del Viminale — l'impegno dello Stato è rivolto a tutelare i cittadini, in questa sorta di "guerra surrogata" che le tensioni con la Libia hanno acutito. Ma devo ricordare pure — continua il ministro — che Gheddafi non è il solo "esportatore di terrore" nel mondo. Tutta l'Europa viene minacciata dal terrorismo, che può essere combattuto solo rafforzando la coesione tra i popoli, unico modo per venire a capo di queste tensioni».

Ministro, sul «fronte interno» ha dei segnali di riaggregazione del «partito armato»!

«Vi sono delle situazioni da tenere sotto controllo, delle aree di pericolo su cui vigilare, delle "schegge" verso cui mostrare particolare attenzione. Il terrorismo nostrano colpisce a distanza di più tempo senza una continuità precisa; Tarantelli prima, un anno dopo Conti. Posso aggiungere però che sono stati trovati dei documenti del terrorismo rosso che dimostrano una elaborazione ancora attiva».

Dopo il cambio di guardia tra il governo socialista con la nuova maggioranza di Chirac, è possibile una modificazione dell'atteggiamento della Francia sull'asilo ai latitanti?

«Credo, come ho già avuto modo di dire, che in Francia è più che altro non un problema di maggioranze politiche, ma un modo di concepire la libertà di asilo, che è una tradizione consolidata, per cui non è facile pensare che ci si possa aspettare un brusco capovolgimento. Potrebbero esserci però delle modificazioni».

Può fare il punto sulle iniziative dello Stato

«In Sicilia si vedono certamente dei risultati, dei progressi. L'avvio del maxi-processo dimostra che lo Stato è più presente. La situazione più a terra, che mi preoccupa maggiormente è quella calabrese. Proprio lunedì sarò a Reggio Calabria per fare un preciso punto su tutto quanto ancora rimane da fare. Preoccupazioni vengono pure dalla realtà napoletana. Vorrei sottolineare in generale che vi è stata una ripresa del prestigio delle istituzioni, recuperando una serie di spazi importanti con l'azione anti-mafia fin qui seguita».

Il ministro della difesa Giovanni Spadolini è partito intanto per Parigi per prendere parte alla sessione plenaria dell'assemblea parlamentare dell'Unione europea occidentale in corso della capitale francese.

«Il grande tema, oggi, è quello del terrorismo — ha dichiarato il ministro — a Venezia si è presa una prima posizione in materia; dopo è venuta la dichiarazione di Tokio. E su questo tema che si svolgerà prevalentemente il mio intervento.

A BEIRUT DIVAMPA LA «GUERRA DEI CAMPI»

Fra sciiti e sunniti è strage

BEIRUT — «Decine di persone» sono rimaste uccise e quasi duecento ferite in scontri avvenuti ieri in pieno giorno a Beirut-Ovest, dove parecchi edifici erano in fiamme. Il bilancio è finora di 40 morti e 190 feriti. I combattimenti hanno interessato quasi tutti i quartieri del settore a maggioranza musulmana della capitale libanese, ma sono stati particolarmente pesanti nell'area di Tarik-Jadidah, dove si è usata anche l'artiglieria.

Posta tra la «linea verde» che divide Beirut e il campo palestinese di Sabra, Tarik-Jadidah è stata per parecchie ore inaccessibile anche alle autoambulanze a causa dell'intensità del fuoco. All'interno della zona, i miliziani sciiti di «Amal» — parte delle cui forze si trovavano simultaneamente impegnate alla periferia Sud — si sono scontrati dall'alba con i sunniti del movimento «6 Febbraio».

«Usavano l'artiglieria da 120 mm per colpirsi a non più di un chilometro. Ho visto edifici "sfasciarsi", per le strade c'erano feriti e morti», ha raccontato un uomo della Croce rossa. Combattimenti si sono avuti inoltre attorno ai campi palestinesi di Bourj-Brajneh, Sabra e Shatila, nonché nelle centrali Hamra e Rue Verdun. A Mazra, è andata in fiamme la moschea «Nasser». I campi di Sabra e Shatila sono noti anche perché erano stati protetti dalle nostre truppe.

Con un'offensiva appoggiata dall'avanzata di carri armati per le strade cittadine, i miliziani sciiti hanno sfondato infine la resistenza delle milizie avversarie sunnite nel settore musulmano di Beirut. Questa battaglia è la più sanguinosa dopo la ripresa dei combattimenti per il controllo dei campi profughi palestinesi, attorno ai quali si combatte ormai ininterrottamente da 16 giorni.

MIRACOLO A NEW YORK PER UN BIMBO

Dal 17.o piano: è salvo



NEW YORK — Un bambino di undici mesi che, non visto dalla madre, si era arrampicato sul davanzale di una finestra, in un appartamento al 17.o piano di un edificio, è precipitato nel vuoto da 50 metri, ma la sua caduta è stata interrotta da un albero di mele. Sae-Young Kim, unico figlio di una coppia di immigrati coreani, è stato immediatamente trasportato in un ospedale dove gli sono state riscontrate fratture e ferite varie. I sanitari hanno definito critiche ma stabili le sue condizioni e non disperano di salvarlo.

UN «INCONTRO QUASI RAVVICINATO» SI AGGIUNGE ALLA PSICOSI DEL MOSTRO

Quell'extraterrestre nelle campagne irpine

NAPOLI — «La strana creatura avvistata nella campagna della Bassa Irpinia, una quindicina di giorni fa per la prima volta, potrebbe essere un extraterrestre»: parola del prof. Antonio Chiumento. Presidente nazionale del Centro italiano studi ufologici e docente di ragioneria presso un istituto tecnico di Pordenone, il professore ha affermato che due suoi amici, insegnanti di scuola media, sono stati protagonisti di un «incontro quasi ravvicinato», lungo la statale Salerno-Avellino. Ma c'è di più: la «strana creatura» che da giorni spaventa gli abitanti dei paesini del vallo di Lauro, non sarebbe sola, i «mostri», — insomma — anzi, gli extraterrestri — sarebbero due.

Il presidente del Centro studi ufologici giura che i professori Vittorio Parisi ed Enrico Preziosi, entrambi insegnanti in una scuola media del Sannio, avrebbero avuto il «contatto» mentre percorrevano in auto la statale Salerno Avellino, l'altra sera alle 22.30. A una ventina di metri dalla carreggiata i due professori hanno notato all'improvviso una sfera luminosa del diametro di circa 8 metri. Davanti alla sfera «sostavano due strani esseri, alti circa 2 metri e dal pelo nero e molto folto»: una descrizione molto simile a quella fatta dai contadini di Lauro, Mosiano, Paco, che avrebbero visto il «mostro» aggirarsi nelle campagne nelle notti scorse.

I due insegnanti hanno subito fermato l'auto, ma la sfera luminosa ha preso il volo, con un sibilo acuto, dissolvendosi nella notte. Stando a queste due testimonianze, il mistero del «mostro» in Irpinia sarebbe risolto, aprendo però la strada ad ipotesi ancora più fantastiche e suggestive: «E.T.» insomma, sarebbe sbarcato in Irpinia, preferendo, per chi sa quali oscuri disegni interplanetari, le rudi zone preappenniniche ai più suggestivi e blasonati del Vermont. E non sarebbe nemmeno la prima volta: in Irpinia, nella zona di Storno, e prima ancora a Pratola Serra, a pochi chilometri dallo stabilimento automobilistico dell'Arna (quindi molto prima degli americani della Ford), si sarebbero avuti episodi analoghi: avvistamenti, strani oggetti volanti, incontri più o meno ravvicinati. E grosse buche nel terreno, con tracce di bruciato tutto intorno, che i contandini della zona avevano prontamente segnalato ai carabinieri.

Vero o falso? Suggestioni fantastiche, o che altro? Le poche notizie certe (alberi con segni di unghiate e morsi; orme di un gigantesco «animale», grandi quanto un piede umani: testimonianze di quelli che giurano di avere visto il «mostro», ultima delle quali quella di un carabiniere che era andato a caccia con un amico) non servono a dissipare i dubbi e alimentano anzi le storie, i racconti fantastici, i «si dice», da novelle del terrore.

A PAGINA 4

Processo da rifare per l'omicidio Chinnici

DALL'INTERNO

ARMI E UOMINI A LAMPEDUSA MENTRE CAPANNA INCONTRA IL COLONNELLO

Davanti agli occhi di Gheddafi

LAMPEDUSA — Continua l'afflusso di uomini e mezzi per la difesa di Lampedusa, dopo le nuove minacce di Gheddafi. Sia in quest'isola, sia a Pantelleria c'è grande tensione. Ieri a Pantelleria tutti i negozi sono rimasti chiusi in segno di protesta per lo stato di abbandono in cui si trova l'economia (con particolare riferimento al turismo) a causa di Gheddafi.

Frattanto, mentre i soldati italiani proteggono le due isole, il leader di Dp, Mario Capanna, è riuscito a farsi ricevere da Gheddafi. L'incontro si è svolto «in un clima cordiale».

«Al massimo dirigente libico — ha poi detto Capanna — abbiamo esposto alcune proposte politiche per superare la conflittualità fra i due paesi e per riannodare i fili del dialogo fra i due popoli». E Gheddafi (che negli anni Settanta espulse in malo modo migliaia di contadini e operai italiani) ha condiviso le proposte di Capanna.



Lampedusa — Sbarco di automezzi militari da un traghetto civile *(Telefoto Ap)*

L'AERONAUTICA CHIEDE PIU' RADAR

Occorre un satellite per vedere i missili

La Francia spende il quadruplo per la ricerca

ROMA — L'areonautica ritiene che proiettarsi nello spazio sia una «strada obbligata» per assicurare al Paese una efficace difesa aerea e per questo aspira alla realizzazione di un satellite e di una rete di «scoperta avanzata» — cioè di avvistamento anche a grandi distanze — comprendente anche radar aeroportati.

Lo ha detto il generale Basilio Cottone, capo di stato maggiore dell'Aeronautica.

Cottone ha messo in evidenza che lo sviluppo tecnologico rende sempre più necessaria una difesa in profondità, in grado di localizzare e colpire l'eventuale avversario a grande distanza dal suo obiettivo e di neutralizzare il missile nemico prima ancora che venga lanciato.

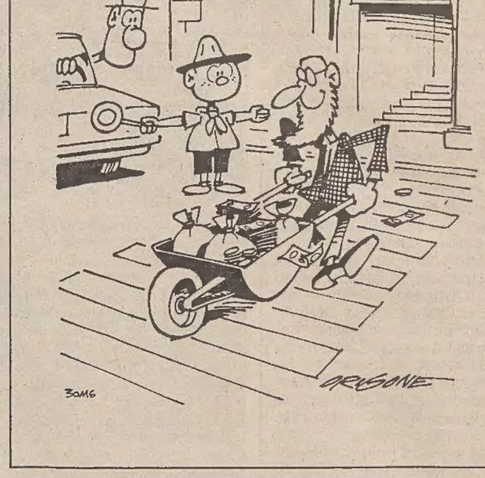
Da ciò deriva, secondo il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, l'esigenza di migliorare l'attuale rete di radar integrandola con radar aeroportati in grado di sorvegliare aerei anche distanti dal territorio nazionale, e di dotarla di un satellite di rilevamento dei missili.

Accanto a questa esigenza, quella che la difesa venga compiuta non da aerei di base a terra, ma in volo nell'area interessata, cosa possibile solo se si dispone di aerei cisterna in grado di rifornirli.

Nella sua conferenza il capo di stato maggiore dell'Aeronautica ha anche insistito sulla necessità di una sempre più stretta cooperazione tra industria e forze armate. C'è stata negli ultimi anni una vera e propria inversione di tendenza; l'industria e la ricerca, che prima seguivano le esigenze e l'evoluzione della strategia militare — ha detto — ora la precedono, imponendole continui adeguamenti.

Ciò implica, secondo Cottone, la necessità di potenziare al massimo la ricerca se non si vuole una pericolosa involuzione tecnologica e che il paese sia dipendente da terzi per la sua difesa. L'Italia — ha aggiunto — spende per le ricerche aerospaziali cinquemila miliardi di lire contro i 21 mila investiti dalla Francia nel 1985.

Tra gli altri problemi della difesa aerea — ha ancora detto Cottone — quello dell'occultamento («fisico» ed elettronico) dei mezzi di difesa aerea, problema questo che richiede costanti aggiornamenti, e quello del comando e controllo, per il quale è necessario un sistema informatico che gestisca tutto ciò che vola delle tre armi.



FORAGGIO, CARNE DI CONIGLIO, LATTE OVINO E CAPRINO SOTTOPOSTI A NUOVI CONTROLLI

Il colpo di coda della radioattività preoccupa ancora Lombardia e Marche

COMO — Gli agricoltori che hanno inscenato domenica a Erba la manifestazione di protesta conclusasi con l'abbandono sulla strada di cumuli di fieno e verdura «fuorilegge» perché inquinati dal cesio 137 reclamano chiarimenti sulla norme d'attuazione del decreto regionale emanato per fronteggiare la rinnovata emergenza nucleare nel Comasco e sollecitano garanzie sulla copertura dei danni ai quali essi vanno incontro.

Secondo le disposizioni impartite dalla Regione Lombardia, nei territori delle Usl di Como, Lecco, Erba e Bellano l'erba da foraggio dovrà essere tagliata, fienata, accatastata e custodita in attesa di verifiche progressive sul tasso di radioattività per essere, se necessario, avviata alle discariche appositamente predisposte.

Le misure predisposte dall'autorità regionale, oltre al foraggio, riguardano il latte fresco e la carne di coniglio. In particolare, ha precisato il presidente della Regione Giuseppe Guzzetti, saranno fatti controlli in uscita sul latte delle tre centrali della zona. Se inquinato, il latte sarà stoccato e raccolto dall'Aima. Per quanto riguarda i conigli dei circa dieci allevamenti a struttura industriale compresi del territorio delle quattro Usl, essi saranno censiti e sarà controllata la qualità della loro alimentazione (foraggio locale o mangime ed erba non prodotti localmente). Il presidente della Usl competente rilascerà poi un certificato per permettere la commercializzazione dei capi commestibili. I capi le cui carni risulteranno inquinate saranno invece abbattuti a cura dei servizi veterinari locali.

È prevista inoltre la possibilità di un anticipo da parte della Regione sul risarcimento già disposto a livello nazionale dal ministero dell'agricoltura. Guzzetti ha anche annunciato due riunioni che si terranno questa sera a Lecco ed Erba con i sindaci e i presidenti delle Usl interessate per illustrare le modalità d'applicazione delle misure.

Sulla reale possibilità di attuazione delle norme regionali è da registrare lo scetticismo degli agricoltori «già ieri sarebbero dovute cominciare le ispezioni dei vigili sanitari e dei veterinari — ha detto il direttore della Coldiretti della provincia di Como — ma non è stato segnalato nessun intervento».

Le rinnovate preoccupazioni per la presenza di una radioattività che si pensava essere sul punto di dileguarsi, hanno spinto anche la Regione Marche ad adottare misure precauzionali.

Il primo atto di questa nuova operazione contro la radioattività l'ha compiuto ieri il presidente della giunta regionale, Emidio Massi. Alle 24 Usl marchigiane egli ha inviato un telegramma con il quale esse vengono invitate a prelevare campioni di latte e di carni bovine, ovine e caprine per accertare l'effettiva presenza di radioattività.

I campioni da analizzare dovranno essere portati sia al servizio multizonale della Usl di Ancona sia all'Enea di Bologna.

La prima a consegnare in mattinata campioni di latte ovino, caprino e di mucca, oltre a formaggi freschi, ai laboratori di analisi, è stata l'Usl di San Severino Marche. Lo scopo è quello di accertare la presenza di «iodio 131» o di cesio 134 e cesio 137 nei prodotti lattieri dopo l'invito del prefetto di Macerata a rivedere la situazione. Infatti il divieto di consumo di latte ovino e caprino e dei suoi derivati decretato dal sindaco di San Severino, si basa sui responsi di analisi effettuate su campioni prelevati il 15 maggio scorso quando si era ancora in piena «emergenza Chernobyl.

Latte sequestrato

VERONA — I carabinieri del nucleo antisofisticazione di Padova, su ordine del pretore di Verona, hanno provveduto al sequestro di sette quintali di latte in confezioni da un litro con scadenza 21 agosto. Si tratta di latte omogeneizzato, denominato «Miolat», nel quale sarebbe stata riscontrata la presenza di iodio 131 in concentrazione superiore al consentito. Il latte è prodotto, confezionato e commercializzato dall'«Interlatte» di Verona.

Il pretore ha disposto anche il sequestro di latte parzialmente scremato omogeneizzato dell'Interlatte pure con scadenza 21 agosto.

Zamberletti rassicura

ROMA — Il ministro Zamberletti sostiene che «l'allarme radioattivo non ritorna». E il ministro Degan aggiunge che non c'è ora nessuna emergenza. «Nella maniera più assoluta». Secondo i responsabili della protezione civile e della sanità, quindi, bisogna «stare tranquilli». Sulla Lombardia, però, la nube dei primi di maggio ha scaricato altissime dosi di cesio e analisi compiute nei giorni scorsi hanno confermato tassi di radioattività che superano le cosiddette «soglie di rischio.

La verità è che a oltre un mese dal disastro nucleare di Chernobyl nel nostro paese la situazione continua a essere incerta. Lo stesso ministro della protezione civile ha ammesso che la rete di rilevamento della radioattività è un «colabrodo», ed è necessario rifarla completamente. In particolare — ha aggiunto Zamberletti deve essere rafforzata d parte dell'Enea-Disp delle Usl e dei vigili del fuoco. Occorre insomma, «creare una rete statale molto più articolata e più robusta di quella attuale».

Sono dichiarazioni tali da far sorgere il dubbio che non si possa contare, allo stato attuale, su dati attendibili. Per questo il senatore socialista Renato Garibaldi ha rivolto un'interrogazione ai ministri Zamberletti e Degan per sapere tra l'altro, se non si ritenga di dover fare intervenire tecnici qualificati e disinteressati i quali chiariscano, attraverso i mezzi d'informazione, che cosa effettivamente sta succedendo». Dal canto loro gli esperti hanno registrato un andamento decrescente della radioattività, soprattutto nell'aria. Le quantità di radionuclidi sono al di sotto di qualunque soglia di attenzione. Non impongono perciò «diete particolari».

È cominciato intanto ieri mattina il «giro» alle centrali nucleari del nostro paese da parte della delegazione delle commissioni industria e sanità della camera. Il primo impianto sotto osservazione è stato quello di Latina, dove i parlamentari hanno ascoltato le spiegazioni dei tecnici sul funzionamento e sulle norme di sicurezza. Il quadro che ne è emerso è stato confortante dal punto di vista della sicurezza, un po' meno per l'economicità. Lo ha detto al termine della visita il capo della delegazione, on. Severino Citaristi, democristiano.

L'ing. Adolfo Bertini, il «padre» dell centrale ha poi spiegato che in condizioni di normale amministrazione lo smantellamento degli impianti di Latina costerebbe approssimativamente 250 miliardi, mentre una chiusura non programmata comporterebbe un aumento dei costi dell'ordine di decine di miliardi. C'è inoltre da tener conto dei problemi di riutilizzazione dei 300 addetti alla centrale.

I LIBERALI NON PARTECIPERANNO PIU' AL VERTICE DELL'EMITTENTE DI STATO

Continua il «teatro dell'assurdo» alla Rai dopo il ritiro di Manca

ROMA — Per la presidenza Rai si ricomincia da capo, dopo la rinuncia dell'on. Enrico Manca. Fin dall'inizio restio a candidarsi, il parlamentare socialista ha maturato la sua decisione per l'acuirsi delle tensioni tra Dc e Psi dopo il congresso democristiano. Sul suo nome si era determinato un largo schieramento favorevole ma l'on. Manca ha confermato che la sua rinuncia è definitiva. Altre dichiarazioni non ha voluto fare. Eventualmente, ha detto, parlerò nei prossimi giorni.

Frattanto si registra una presa di posizione dei liberali, che si rifiuteranno di partecipare alle prossime sedute della commissione di vigilanza sulla Rai e dell'ufficio di presidenza fino a quanto perdurerà «l'estenuante gioco dei rinvii dell'elezione del nuovo consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo».

Lo ha detto ieri ai giornalisti l'on. Paolo Battistuzzi, del Pli, dopo aver avuto un incontro con la presidente della commissione di vigilanza Rosa Russo Jervolino alla quale il parlamentare ha annunciato che il suo partito «aprirà una pesante vertenza sulla situazione determinatasi alla Rai dopo la rinuncia dell'on. Enrico Manca, socialista, alla candidatura alla presidenza dell'emittente pubblica».

Ai giornalisti Battistuzzi ha dichiarato che i liberali si sono «resi complici per tre anni di rinvii e di dilazioni mediatorie che non li hanno mai entusiasmati e che sono stati accettati solo nella speranza di giungere ad una soluzione che è sempre parsa vicina».

Battistuzzi non è entrato nel merito delle ragioni per le quali Manca ha rinunciato alla candidatura ma si è limitato a «constatare che si apre ora un contenzioso che, considerate le possibilità di una crisi di governo, le elezioni siciliane e le accuse reciproche tra socialisti e democristiani renderà, probabilmente insolubile in "nodo" della Rai».

Dopo aver detto che la situazione ora determinatasi alla Rai «si tinge di colori da vero teatro dell'assurdo», Battistuzzi ha aggiunto che «esistono responsabilità politiche della maggioranza che i liberali non credono di avere».

Il parlamentare ha quindi reso noto di aver chiesto un incontro con il presidente dell'Iri, l'azienda proprietaria della Rai, per chiedergli se di fronte «alla grave situazione di crisi dell'emittente pubblica» non ritenga di dover assumere «le iniziative più idonee come quella del commissariamento».

Battistuzzi ha infine invitato gli operatori e i giornalisti della Rai ad avviare iniziative più incisive di quelle finora attuateper sollecitare l'elezione del nuovo consiglio d'amministrazione dell'azienda. Secondo il parlamentare dovono essere in primo luogo indetti «scioperi veri».

A chi potrà essere affidata la presidenza Rai? Ogni pronostico è prematuro, ma sembra che stiano prendendo corpo le candidature del capo dell'ufficio stampa di Palazzo Chigi Antonio Ghirelli e di Cheli.

L'on. Mauro Bubbico, democristiano, afferma di non condividere la tesi secondo la quale il congresso della Dc avrebbe contribuito ad accentuare la conflittualità con il Psi.

Sospettati di terrorismo altri libici

ROMA — Milioni di dollari dall'incerta provenienza e un sofisticato silenziatore sul quale sono in corso indagini per risalire al costruttore: sono al centro delle richieste formulate dal pm Domenico Sica che ha formalizzato l'istruttoria sui due funzionari libici, Mohamed Fituri (arrestato nell'aprile scorso) e Musbah Werfalli (latitante) accusati di aver consegnato al loro connazionale, Rageb Daghdugh una pistola silenziata, per compiere una serie di attentati contro esponenti delle ambasciate «nemiche» (Daghdugh, che ha collaborato con i magistrati, attualmente è in libertà). Frattanto, sembra che altri libici siano sospettati di terrorismo.

Sulla base di accertamenti bancari gli inquirenti romani hanno potuto riscontrare che i due libici erano in possesso di ingenti somme di denaro. In particolare, recentemente, è stato scoperto che Werfalli aveva sui suoi conti correnti circa 4 milioni di dollari (con il cambio attuale circa sei miliardi e 400 milioni).

Anche a nome di Fituri, i magistrati in passato avevano scoperto grossi conti correnti per circa 2 miliardi di lire. Qual è la provenienza di quei dollari, e a cosa servivano? A questi interrogativi stanno cercando di dare una risposta i giudici Sica e Priore.

Le indagini sono dirette anche a stabilire la provenienza del silenziatore, applicato sulla «Walter P.38». Secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari, dietro quel sofisticato tubo (che attutisce di molto i colpi di pistola e che è usato da killer esperti in attentati terroristici), si potrebbe celare una nuova pista.

Per quanto riguarda la pistola, i magistrati hanno appurato che faceva parte di uno stock di armi vendute dalla fabbrica tedesca a un acquirente (forse alla Libia stessa, ma questa circostanza non è stata confermata dagli inquirenti).

L'inchiesta sui libici, quindi, non è conclusa, anzi è ancora in piena attività e — secondo indiscrezioni — nei prossimi giorni i magistrati potrebbero anche emettere alcune comunicazioni giudiziarie a carico di altri esponenti libici, fortemente sospettati di terrorismo.

L'AMBASCIATORE SOVIETICO A COLLOQUIO CON CRAXI

Il numero uno del Cremlino visiterà l'Italia in autunno

ROMA — Arriverà in Italia forse in autunno, il numero uno del Cremlino, Gorbacev. La data definitiva non è stata però ancora fissata.

Craxi ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi l'ambasciatore dell'Urss, Nikolai Lunkov, rientrato nei giorni scorsi da Mosca. «L'ambasciatore Lunkov — riporta una nota — ha riferito all'on. Craxi un messaggio orale personale a lui indirizzato dal segretario generale del Pcus, Gorbacev». Il messaggio contiene valutazioni su alcuni temi dell'attualità politica internazionale, nonché rilievi relativi ai rapporti bilaterali.

Il colloquio di ieri è stato dedicato con ogni probabilità alla prossima visita di Gorbacev.

La data non è ancora stata fissata, ma tra dieci giorni l'ambasciatore Lunkov tornerà in Unione Sovietica e discuterà con il capo del Cremlino i particolari della visita. È stato lo stesso Lunkov, in un breve colloquio, a darne notizia ai giornalisti al termine del suo incontro con Craxi.

«Posso dire — ha aggiunto Lunkov — che ho parlato con Gorbacev della visita in Italia. Lui desidera realmente visitare l'Italia, è un desiderio sincero, ma naturalmente il fissare la data dipende sia dall'Italia sia dall'Unione Sovietica. D'altro canto, non vorrei fare il chiaroveggente».

Lunkov ha poi reso noto di aver portato al presidente Craxi un messaggio orale personale di Gorbacev. «Naturalmente abbiamo avuto uno scambio di opinione su molti problemi internazionali, primo tra tutti quello della liquidazione delle armi nucleari. Abbiamo anche trattato lo stato dei rapporti bilaterali italo-sovietici, sotto tutti gli aspetti. Potrei dire, secondo la tradizione, che il colloquio è stato franco e sincero. Abbiamo apprezzato molto l'interessamento di Craxi, malgrado tutti i suoi impegni».

Lunkov e Craxi hanno parlato anche degli accordi Salt-2. «C'è grande preoccupazione — ha osservato Lunkov — infatti, se il Presidente Reagan intende violare l'accordo provvisorio del 1972 e quello del 1979 non rimane alcun ostacolo alla corsa sfrenata e incontrollabile agli armamenti nucleari d'assalto.

AL FRIULI-VENEZIA GIULIA IL RECORD IN PERCENTUALE DEI POSTI LETTO

Nei nostri ospedali i sanitari mettono in minoranza i pazienti

ROMA — Negli istituti di cura pubblici ogni centro ammalati ci sono 17,2 medici e 51,1 tra infermieri e personale ausiliario per un totale di 68,3 addetti: poiché l'utilizzo dei posti letto è mediamente del 68,2 per cento ne consegue che in Italia ogni ammalato ha un addetto che lo cura e lo assiste.

Per contro, negli istituti privati ogni centro ammalati ci sono 11 medici e 26 addetti tra personale sanitario e ausiliario per un totale di 37 assistenti e, siccome la percentuale di utilizzo dei posti letto negli istituti di cura privati è del 74 per cento, si ha una media di un addetto ogni due pazienti.

Sono dati che il Censis ha ricavato elaborando quelli forniti dall'Istat nel 1985 per conto dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani), analizzati poi territorialmente.

In Italia, dice lo studio, sono in esercizio 1.147 istituti di cura pubblici e 679 privati per una media nazionale di 8,1 posti letto ogni mille abitanti per gli istituti pubblici, ai quali debbono poi aggiungersi quelli degli istituti privati, che però l'indagine Censis non ha rilevato.

All'interno di questa statistica le situazioni regionali appaiono assai diversificate: ai 12,3 posti letto ogni mille abitanti del Friuli-Venezia Giulia fanno riscontro i 5,3 del Molise che è la regione che ha la media più bassa.

Percentuali al di sopra della media nazionale hanno le Marche 11,9, il Veneto 11,7, la Liguria 10,3, la Toscana 9,4, l'Emilia Romagna, il Trentino-Alto Adige e l'Abruzzo 9, l'Umbria 8,6 e il Piemonte 8,4. Al di sotto della media nazionale sono tutte le altre regioni con in coda quelle del Sud e il Lazio che ha un 6,8.

Situazioni molto diversificate si ritrovano anche nel rapporto «personale sanitario — posti letto». In Val d'Aosta contro una media regionale di utilizzo dei posti letto pari al 76,1 per cento che è la più alta in Italia, si hanno 23,3 medici e 73,4 infermieri e personale ausiliario, cioè a dire che in Val d'Aosta sono più gli addetti degli istituti di cura che i pazienti, ma la stessa cosa si ritrova in Trentino-Alto Adige, Umbria, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e in Sardegna. In altri termini, in dieci regioni su venti negli istituti di cura pubblici il personale sanitario è in numero maggiore dei pazienti.

La durata media nazionale dei ricoveri è di 12,7 giorni con una punta massima di 14,6 in Liguria e minima di 9,3 in Molise. Mediamente nelle regioni del Centro-Sud la durata dei ricoveri è inferiore a quella del Nord: come dire che i «sudisti» guariscono prima dei «nordisti».

Il tempo che farà



Situazione: moderato flusso di aria instabile da Nord Ovest interessa più direttamente le regioni adriatiche.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni centromeridionali poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi del centro. Al Nord nuvolosità variabile con termporanei addensamenti temporaleschi specie sui rilievi.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli o moderati Nord occidentali.

Mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 18; Bolzano 12, 25, Verona 12, 23; Venezia 12, 21; Milano 13, 23; Torino 14, 22; Mondovì 11, 21; Cuneo 12, 20; Genova 17, 21; Bologna 12, 22; Firenze 12, 23; Pisa 14, 23; Falconara 13, 20; Perugia 11, 18; Pescara 10, 23; L'Aquila 8, 17; Roma Urbe 8, 24; Roma Fiumicino 8, 24; Campobasso 10, 18; Bari 11, 23; Napoli 12, 23; Potenza 9, 18; S. M. Leuca 11, 23; Reggio Calabria 15, 27; Messina 19, 26; Palermo 17, 24; Catania 14, 28; Alghero 9, 22; Cagliari 12, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 16; Atene s. 18, 29; Barbados n. 26, 31; Belgrado s. 10, 22; Bermuda n. 23, 26; Bruxelles n. 7, 20; Cairo s. 17, 34; Calgary s. 13, 24; Copenaghen n. 10, 18; Francoforte n. 4, 17; Ginevra p. 11, 18; Giacarta p. 23, 31; Gerusalemme n. 16, 32; Johannesburg s. 10, 16; Lima n. 16, 22; Lisbona s. 17, 29; Londra p. 12, 16; Los Angeles n. 17, 24; Madrid s. 11, 27; Miami n. 26, 30; Montevideo s. 4, 16; Mosca n. 15, 31; Nassau n. 24, 31; Nicosia s. 20, 32; Oslo s. 10, 15; San Francisco n. 14, 19; Seul s. 18, 27; Singapore n. 26, 32; Stoccolma p. 14, 19; Tokio s. 21, 24; Toronto s. 6, 14; Vienna n. 11, 14; Varsavia p. 9, 14.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 3 giugno 1986 è stata di 62.550 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

Chernobyl: il turismo piange

ROMA — Richiesta di risarcimento danni — in questo caso «turistici» — nel dopo Chernobyl anche da parte delle agenzie di viaggi italiane che operano con l'Unione Sovietica: a formularla, analogamente a quanto già avvenuto per il settore alimentare, è la Fiavet (Federazione italiana delle associazioni delle imprese di viaggi e turismo).

In particolare, si chiede al ministro il proprio interessamento perché possano essere previste, nell'ambito di provvidenze governative, «idonee forme di risarcimento per gli operatori italiani.

Incidente alla famiglia di Lo Bello

ROMA — Un incidente stradale che ha provocato sette feriti tra cui alcuni familiari dell'ex arbitro di calcio e attuale senatore dc Concetto Lo Bello, è avvenuto ieri a Roma. Una Campagnola militare a causa della rottura dei freni è finita sul marciapiedi proprio davanti alla sede della statunitense Pan Am. Lo schianto causato dall'automezzo contro il muro aveva fatto pensare in un primo tempo a un attentato.

La Campagnola, prima di finire sul marciapiedi, ha investito l'auto di Concetto Lo Bello che aveva a bordo alcuni suoi familiari e un'amica di famiglia. La più grave è risultata proprio quest'ultima, la signora Maria Ierna, di 33 anni, da Siracusa. La donna all'ospedale San Giacomo è stata giudicata guaribile in novanta giorni per la frattura del femore destro.

Al policlinico sono stati medicati la figlia Francesca Lo Bello, 36 anni, il genero Pierino Caruso, 46 anni, e i nipotini dell'ex arbitro internazionale Renato e Viviana Caruso di 4 e 9 anni. I familiari di Concetto Lo Bello ne avranno rispettivamente per dieci, venti, uno e tre giorni.

Al San Giacomo è stato ricoverato un passante, l'impiegato di banca Alberto Volterra, di 40 anni, per frattura esposta al gomito destro. Ne avrà per due mesi. Altro pedone investito è Ortensio Retico, 50 anni, impiegato, da Mentana: guarirà in 15 giorni.

La camionetta era guidata dal soldato di leva Alberto Schincaglia, 21 anni, del reggimento Lancieri di Montebello di stanza a Tor di Quinto. A bordo vi erano anche tre sottufficiali.

Pr spezza una lancia per i Savoia

ROMA — Una «decisa iniziativa del governo per l'abolizione della tredicesima disposizione transitoria e finale della Costituzione che commina l'esilio per i Savoia vivi e morti» è stata chiesta dal segretario del partito radicale Giovanni Negri, in una lettera inviata al presidente del Consiglio Craxi e a tutti i ministri.

«Nel suo quarantesimo anniversario — scrive fra l'altro Negri — la Repubblica dovrebbe dare prova di umanità e di forza superando provvedimenti che risultano immotivati ed odiosi nella coscienza della grande maggioranza.

RACCOLTA DI SCRITTI DI CARLO GINZBURG

A caccia di indizi per fare la storia



Intervenendo nel 1979 sui problemi legati alla crisi delle metodologie storiche, Lawrence Stone spiegava che la causa prima dell'interesse degli studiosi per un'analisi imparentata con la narrazione risiede «in una diffusa delusione nei confronti del modello economico deterministico, che genera un obbligatorio ordinamento gerarchico a tre strati: i fatti economici e demografici, poi la struttura sociale, e infine gli sviluppi intellettuali, religiosi, culturali e poitici».

Preciso e puntiglioso come sempre, Stone fotografava con grande acutezza i termini di una «querelle» che si va trascinando da ormai mezzo secolo. Che la disciplina storica si dibatta tra mille difficoltà ormai non lo contesta più nessuno. Le risposte accettate per secoli, si dice, non servono. Ma pochi hanno le idee chiare in mérito alle terapie d'intervento. Con il risultato che la storia, persa la maiuscola, smessi i paludati costumi di «maestra di vita», ha finito per diventare quasi un intricatissimo arcipelago.

Tra le diverse proposte, grande scalpore aveva suscitato quella avanzata nel 1981 da Carlo Ginzburg. Era contenuta in un volume collettivo intitolato «Crisi della ragione» (Einaudi), che per qualche tempo divenne una sorta di manifesto di quei filosofi che ora hanno elaborato il «pensiero debole». Per il suo saggio intitolato «Spie. Radici di un paradigma indiziario». Ginzburg ottenne persino un premio al Mystfest di Cattolica. Il suo lavoro venne salutato come «miglior giallo italiano».

A distanza di un quinquennio Ginzburg ripresenta l'intervento in un libro abbastanza eterogeneo — «Miti emblemi spie», Einuadi, pagg. 251, lire 10 mila — che contiene altre sue pagine scritte tra il 1961 e il 1984. I temi analizzati non hanno alcun apparente rapporto tra loro (si passa dalla stregoneria a Tiziano e ai dodici della raffigurazione erotica nel Cinquecento, da Warburg alla mitologia germanica). Si lega l'applicazione del metodo tanto discusso e tanto contestato.

Come sia arrivato a elaborarlo, Ginzburg lo dice in una breve premessa. «Verso la metà degli anni Cinquanta — afferma — leggevo romanzi; l'idea che avrei fatto lo storico non mi sfiorava nemmeno. Leggevo anche Lukács, con insofferenza per il modo in cui parlava di Dostoevskij e di Kafka. Pensavo che mi sarebbe piaciuto occuparmi di testi letterari, sottraendomi sia alle secche del razionalismo sia alle paludi dell'irrazionalismo. Oggi quel progetto mi appare ingenuamente ambizioso; tuttavia non potrei rinnegarlo; in esso sono invischiato ancora».

Ecco il punto: un'accettabile forma di compromesso tra razionalismo e irrazionalismo. Ginzburg pensa di poterla trovare rifacendosi a un modello epistemologico antico ma ancora áttuale, legato ai paradismi indiziari. L'indagine da lui proposta assomiglia (egli lo confessa apertamente) a quelle di Sherlock Holmes o di Freud, entrambi — ciascuno con i propri mezzi — persuasi di afferrare la verità servendosi non di quanto è evidente, bensì di particolari all'apparenza secondari, di tracce nascoste.

«Per millenni l'uomo è stato cacciatore — scriveva Ginzburg —. Nel corso di inseguimenti innumerevoli ha imparato a ricostruire le forme e i movimenti di prede invisibili da orme nel fango, rami spezzati, pallottole di sterco, ciuffi di peli, piume impigliate, odori stagnanti. Ha imparato a flutare, registrare e classificare segni infinitesimali come fili di bava. Ha imparato a compiere operazioni mentali complesse con rapidità fulminea, nel fitto di una boscaglia o in una radura piena d'insidie».

Lo storico, suggeriva Ginzburg, dovrebbe seguire l'esempio del cacciatore, dovrebbe ricostruire il passato svelandone i misteri grazie all'impiego di una forma di intuizione definita «alta», per distinguerla da quella più volgare, radicata nei sensi.

Il progetto era e resta pieno di fascino, elaborato da un intellettuale di grandi capacità e intellingenza. Il problema è però la sua realizzazione pratica. Non basta, infatti, dire che la morfologia deve essere usata per scandagliare uno strato inattingibile agli strumenti consueti della ricerca storica. Occorre, poi, mettere alla prova la teoria, verificarla nella prassi quotidiana, nell'analisi degli eventi o delle credenze.

Sotto questo profilo il discorso di Ginzburg risulta meno persuasivo. Nessuno dei saggi raccolti nel volume einaudiano pare all'altezza di «Spie», fatta forse eccezione per «Da Warburg a Gombrich», altra incursione in un campo più metodologico che storico in senso stretto. Spesso, anzi, pare che la tecnica di Ginzburg sia imparentata con la vecchia filologia di stampo accademico e conduca solo a una collazione di testi

Più che studiare fatti, lo studioso sembra preso dalla preoccupazione di analizzare categorie elementari di carattere antropologico e i due ambiti non sempre risultano ben in armonia. I suoi interventi appaiono così in alcune circostanze delle «prove d'autore», tentativi utili per mettere a fuoco una materia che a volte finisce per dissolversi tra distinguo e precisazioni.

A libro chiuso, si ha la sensazione di essere rimasti al palo, di avere fatto ben pochi passi in avanti. A cosa serve la storia? Come si deve fare storia? Gli interrogativi restano insoluti. Certo, è bene non seguire l'esempio di Furio Diaz, (di recente ha sostenuto che la sotria deve occuparsi del rapporto passato/presente e delle prospettive per il futuro). L'impostazione di Diaz è vecchia, ormai superata. Ma con cosa sia opportuno sostituirla non è ancora ben chiaro.

Alberto Andreani

Nella foto, Carlo Ginzburg.

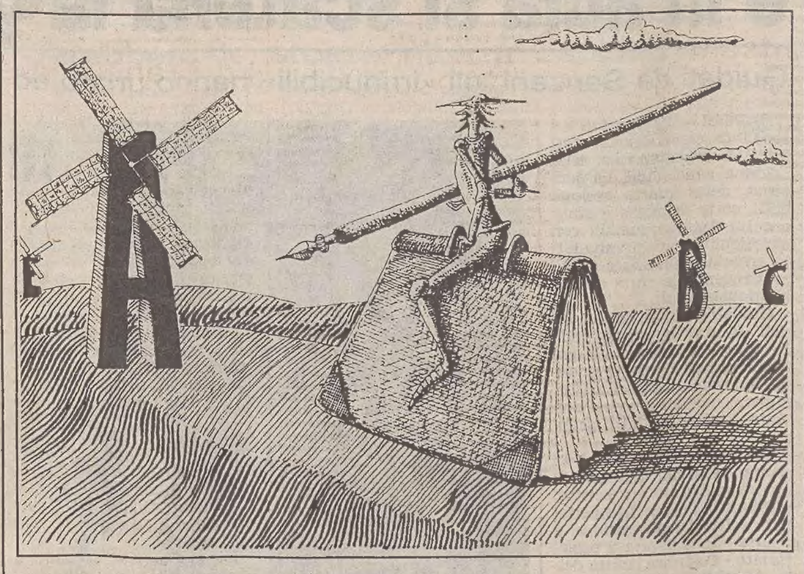
IL ROMANZO D'ESORDIO: GLI AUTORI ITALIANI RACCONTANO SE STESSI

E così diventai uno scrittore

In un libro di prossima uscita, oltre sessanta interviste per capire «chi è» il letterato dei nostri tempi In genere è solitario, scrive per sé, conosce gli ambienti editoriali e non ha faticato per il suo debutto

Sarà in libreria fra qualche giorno, edito da Marsilio, «Il romanzo d'esordio tra immaginario e mercato», uno studio sull'opera prima dei narratori italiani condotto — attraverso un questionario e la successiva elaborazione al computer delle risposte — da Cristina Benussi e Giulio Lughi, dell'Università di Trieste. Oltre sessanta gli autori interpellati (da Susanna Agnelli a Umberto Eco, da Lalla Kezich e Daniele Del Giudice, da Isabella Bossi Fedrigotti a Stanislao Nievo, a Laura Mancinelli e Ugo Dotti.

Le domande vertono sulla decisione di scrivere (professionale o personale?), sui rapporti con la casa editrice e col «mercato» delle lettere, sui consigli chiesti e ricevuti a lavoro finito, sulle «conoscenze» in campo editoriale dell'autore al momento del suo debutto (cioè dopo il 1975). Per gentile concessione dell'editore e degli autori, anticipiamo parte di due capitoli: «Le motivazioni alla scrittura» e «Lo scrittore e la casa editrice».



Secondo lei, la decisione di scrivere il primo romanzo nasce da eventi precisi nella vita di uno scrittore, o è il risultato di una scelta in senso lato «professionale», o è il prodotto di entrambe le cose? Nel suo caso, quale è stato l'elemento preponderante?

La domanda non è innocente: iniziare la propria attività di scrittore a metà degli anni Settanta significa infatti avere alle spalle almeno quattro modelli di professionalità e di scrittura ben diversi. Di professionalità perché, in anni in cui l'editoria sembra segnalare la propria disponibilità a una trasformazione delle tecniche di composizione e di marketing, a cambiare dovrebbe essere l'immagine del proprio eventuale rapporto nei confronti di quello che è il primo interlocutore naturale. Di scrittura perché per coprire le diverse esigenze di lettura è necessario evidentemente rapportarsi a modelli che dimostrano di funzionare. Come l'ingegnere che ha verificato i vantaggi del computer non torna più al regolo, così l'autore esordiente che ha visto il risultato di una impostazione nuova del lavoro di alcuni scrittori di successo dovrebbe, teoricamente, cercare di carpirne i segreti per incoraggiare il dialogo con un pubblico alargato.

I quattro modelli letterari che hanno segnato i primi anni Settanta come quelli del ritorno al «best-seller» sono stati Segal, Fruttero e Lucentini, Morante, D'Arrigo. «Love story» (1971), successo d'importazione, è stato imposto con tecniche di lancio moderne (film e appoggio pubblicitario attraverso altri prodotti); «La donna della domenica» (1973) è stata invece progettata in parziale accordo con l'editore e sostenuta dal film; «La storia» *(1974), opera di una scrittrice già nota, è stata lanciata come un testo provocatorio e leggibile da tutti; «Horcynus Orca» (1974), richiesto esplicitamente dall'editore che però non è poi intervenuto nel momento della scrittura, è stato presentato come il nuovo classico della letteratura italiana.*

Le scritture corrispondenti sono quelle da «feuilleton» rammodernato, da racconto ambiziosamente ammiccante una «Comédie humaine» virata in giallo, da raffinato romanzo epico/popolare, da romanzo lirico/sperimentale. Le figure degli scrittori emergenti sembrano altamente professionalizzate. Ebbene, i nostri autori dichiarano di non mirare al successo immediato perché ritengono che questa non sia la dimensione pertinente, sui tempi brevi, al romanzo; non escludono che qualcuno possa compromettersi, ma evidentemente in deroga alle leggi del genere. Di scelta anche professionale parlano invece quelli che sono più legati all'ambiente della produzione editoriale, giornalistica, televisiva. Gli altri inconsciamente accostano la professionalità al facile guadagno, e quindi la rifiutano.

Certo, potrebbero mentire su questo punto, ma i testi confermano che le loro affermazioni sono sincere: non c'è praticamente traccia di ammiccamenti al lettore, al quale nessuno pensa, nel momento di scrivere, nella veste di acquirente. Insomma lo «status» dello scrittore non poggia su riconoscimenti esterni ma è una scelta privata. E se la letteratura è vita allora è chiaro perché l'unico modello indicato di scrittore e di uomo è Hemingway. La preoccupazione del giudizio altrui scatta eventualmente in un secondo momento, quando la propria fatica si è esteriorizzata in un pacco di fogli, poi in un libro, e allora si stenta a credere che una personale esperienza di vita non interessi a nessuno. È infatti curioso notare la coincidenza tra gli eventi precisi che determinano la decisione di scrivere e i «topoi» narrativamente classici.

Insomma, il rito attraverso cui da aspiranti più o meno consapevoli si diventa autori è un rito di formalizzazione di un impulso il quale, sia che affondi le radici nel dolore o nel piacere, è avvertito come insopprimibile. E il rito funziona a patto che venga celebrato con tutte le regole richieste dalla scrittura allo scrittore, regole tra le quali è esclusa la professionalità. Questo atteggiamento suona a conferma sia della tradizione autobiografica del romanzo italiano, sia dell'occasionalità di un successo che qualche volta sorprende innanzitutto questo scrittore solitario (...).

* * *

Ha spedito il manoscritto del suo romanzo «da sconosciuto», o attraverso una presentazione, o un agente letterario? Quante case editrici ha dovuto contattare? Si è rivolto a quelle che le sembravano più adatte al suo tipo di romanzo, o ha scelto in base a criteri di opportunità (vicinanza, conoscenze, o altro)? Ha ricevuto lettere di rifiuto?

Le motivazioni del rifiuto erano di ordine editoriale/aziendale, o genericamente estetico/letterarie? È stato comunque invitato a riscrivere o correggere parte del suo romanzo? Sulla base di quali motivazioni? Dopo la correzione il romanzo è stato accettato? Oppure aveva preferito non tenerne conto e cambiare casa editrice?

Questa serie di domande, che abbiamo raggruppato in un unico capitolo, aveva lo scopo di osservare i movimenti dello scrittore quando, dopo aver messo il punto alla sua opera, decide di far girare il manoscritto per trovare la via della pubblicazione. Dal momento che non si scrive in editing, che la cosiddetta società letteraria non è una forma di aggregazione, che si preferisce scrivere da soli, filtrando i materiali narrativi nella sensibilità dell'io, si poteva pensare che i problemi connessi con la ricerca di un editore e le modalità di pubblicazione fossero relativamente indipendenti da quelli più propriamente letterari. E questo in parte è vero, ma per altri versi abbiamo invece trovato una conferma ulteriore della situazione delineata nei capitoli precedenti.

Infatti, uno dei dati quantitativi che subito balzano all'occhio è che l'80,5 per cento degli autori esordienti dichiara o lascia capire che al momento dei primi contatti per la pubblicazione il suo nome era già conosciuto nel mondo editoriale. Ciò significa che già al momento della scrittura la disposizione comunicativa dello scrittore è consapevole delle attese di quello che sarà il primo destinatario dell'opera, e parlare dei soliti favori ai soliti amici: ma così facendo si trascurerebbe il fatto che l'editore rischia del suo. Si potrebbe pensare che sia l'autore a coprire le spese di pubblicazione: ma allora non ci dovrebbe essere tanta differenza numerica tra conosciuti e sconosciuti.

Non resta che trarne delle conclusioni un po' meno legate al contingente, anche perché le questioni di soldi e i favori personali giocano, è ovvio, un ruolo continuo e importante in tutti i traffici sociali, ma la direzione verso cui si muovono è stabilita non da loro ma da esigenze più larghe, determinate dalla storia e dalla funzione delle forme di organizzazione culturale.

E se la storia e la condizione del romanzo in Italia sono (...) tali da impedire lo sviluppo della narrativa come attività che nasce dalle cose, e dalla voglia di raccontarle, mentre si orienta verso forme in cui l'autore è il cantore tormentato della propria impossibilità a dire, ecco che torna abbastanza plausibile la figura dello scrittore saldamente inserito nel mondo letterario/editoriale eppure contemporaneamente orgoglioso della propria autonomia, dal momento che tutti — autori, editori, pubblico — accettano la premessa che il romanziere/romanziere non è lo specchio della società, in quanto questa è frantumata (e con esso lo specchio), ma è l'esploratore solitario che tenta strade nuove e perigliose.

Solo così si spiega come mai una percentuale a nostro giudizio altissima, il 60 per cento degli autori da noi considerati, trovi tutte le porte aperte nel percorrere il suo iter editoriale: sono scrittori a cui va bene al primo colpo, che vengono cioè pubblicati dalla prima casa editrice che contattano, che non conoscono quindi la durezza delle lettere di rifiuto né le peregrinazioni da una casa editrice all'altra; non solo, ma a questi autori non viene neppure richiesta in fase redazionale alcuna modifica dell'opera: il romanzo viene pubblicato così com'è.

Il rispetto che circonda l'opera singola, il grande romanzo, manca invece nei confronti di testi che, o per ragioni tematiche, o per i modi del racconto, rientrano in categorie già definite, nei generi, oppure sono adatti per entrare in determinate collane: su questi testi si esercitano i condizionamenti dettati dall'ottica di mercato, il libro come prodotto deve rientrare nelle misure standard. Ed ecco quindi i percorsi più accidentati, i passaggi da una casa editrice all'altra, le modifiche da approntare allo stile e ai personaggi, i tagli impietosi (...).

Cristina Benussi
Giulio Lughi

Sopra, illustrazione di Sergio Frediani.

Taccuino

Editoria cattolica: La Locusta

Oggi s'inaugura a Vicenza, alla Biblioteca Bertoliana, una mostra su «La Locusta (1954/1986), un piccolo editore di grandi verità», che resterà aperta sino a fine mese. In apertura della manifestazione vi sarà una tavola rotonda di Nazzareno Fabbretti, Mario Isnenghi e Valerio Volpini su «La Locusta e la cultura cattolica in Italia» per trarre un bilancio di questa esperienza, solo in apparenza minore, e per collocarla nel suo contesto storico.

La Locusta, frutto delle fatiche solitarie di Rienzo Colla, è senza alcun dubbio una delle iniziative editoriali più originali e significative nella vita intellettuale e religiosa del secondo dopoguerra italiano. Tesa a far conoscere a un vasto pubblico classici della spiritualità cristiana, e non solo tale, d'ogni tempo, la piccola editrice vicentina ha stampato in libriccini d'estrema pulizia tipografica e di prezzo contenuto testi di autori quali Cesare Angelini, Barth, Bernanos, Bo, Gandhi, Giuliotti, Gozzano, La Pira, Balducci, Betocchi, Lisi, Lazzati, Lercaro, Maritain, Mounier, Panikkar, Papini, Rahner, Rebora, Rilke, p. Turoldo, Volpini, Zanella, Simon Weil, Pasolini — già ricordato in questa pagina tempo fa —, oltre a don Primo Mazzolari, i cui scritti principali sono stati tutti riediti da Colla, che al suo insegnamento morale, religioso e culturale s'è costantemente ispirato.

Ma in questo così ricco catalogo (e molti dei titoli sono da tempo esauriti) v'è pure uno spazio per la cultura giuliana, giacché a «Le litanie de la Madona» di Biagio Marin si affiancano le «Lettere a un amico vescovo» — il Fallani — di Umberto Saba, tra le testimonianze più rilevanti del pensiero religioso dell'ultima stagione del poeta triestino.

L'elemento unificante di biografie intellettuali così diverse è la comune tensione alla dimensione religiosa, la sincerità della ricerca spirituale, qualunque sia l'ideologia politica seguita. Ecco, allora, che sono tutt'altro che strani e contraddittori accostamenti come quelli tra il «cane di Dio» Domenico Giuliotti — il cui centenario è passato quasi inosservato, La Locusta essendo stata tra le poche editrici a ricordarsene — e il cattolico comunista Franco Rodano, del quale sono state appena edite, postume, le «Lettere della Valnerina» (a cura di P. Pratesi e G. Tassani, pagg. 126, lire 12.000), oppure tra una santa medievale quale Angela da Foligno e i preti operai francesi.

Va ricordato che La Locusta, frutto della lezione di un prete scomodo come don Mazzolari, nacque al colmo del clericalismo trionfante, quando essere cattolici pareva dovesse automaticamente significare essere democristiani e il mondo cattolico s'indentificava in larga parte nella linea geddiana.

In anni simili, venati da irrequietezze e tensioni, La Locusta ha creato spazi di libertà intellettuale, di apertura alla grande tradizione spirituale francese, di recupero di voci emarginate della storia cristiana, valorizzando le inquietudini modernizzanti vicentine, esaltate a suo tempo da Fogazzaro. Bene ha fatto quindi il capoluogo berico a dedicare una mostra a quest'originale voce dell'editoria nazionale.

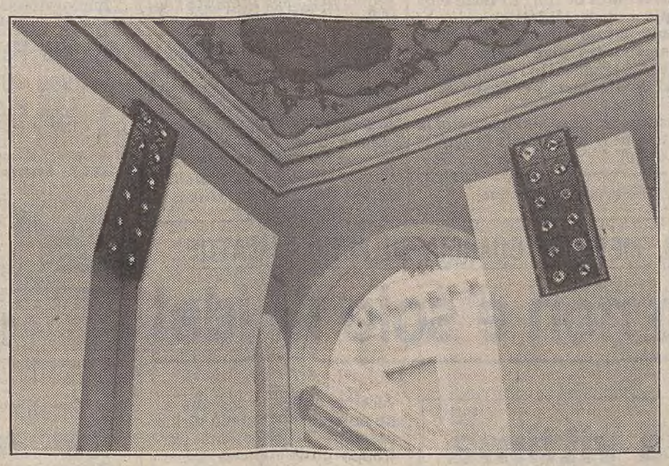
Fulvio Salimbeni

IL PROBLEMA (NON RISOLTO) DEGLI ALLESTIMENTI: ORA ANCHE VENEZIA INSEGNA

Fatta la mostra, poi occorre mostrarla

A Palazzo Grassi, Aulenti e Foscari hanno «conservato» le pareti nascondendole sotto una «pelle» - E il Museo Revoltella?





Ancora non esiste uno studio completo, organico e approfondito riguardante la storia dell'allestimento delle mostre, neppure limitatamente al fenomeno italiano, sia perché si tratta di materia molto articolata il cui approfondimento critico dovrebbe toccare tutta una serie di argomenti che hanno strette connessioni con l'intero dibattito architettonico, sia perché molti sono gli approcci che i progettisti usano nell'affrontare i problemi connessi all'allestimento di una mostra.

I diversi atteggiamenti dipendono dalle caratteristiche di ciò che si deve «mostrare», dal contenitore in cui va inserito l'apparato espositivo, dai nessi culturali con l'ambiente, ma soprattutto dalla politica del progettista, il quale si pone al tavolo di lavoro con gli stessi intendimenti culturali/teorici con cui affronta coerentemente qualsiasi altro tema nell'ambito dei vari settori della progettazione architettonica.

È un settore complesso, pertanto, che coinvolge valutazioni sulle tecniche di allestimento, sulle componenti architettoniche, sui criteri di ordinamento, ma anche sui linguaggi espressivi.

L'atteggiamento del progettista talvolta è prevaricatore: egli sovrappone un proprio programma figurativo a quanto si deve esporre; ma se questo programma è coerente con il contenuto della mostra, allora ne rafforza positivamente l'immagine. Talvolta il progettista si impegna invece al massimo per realizzare delle condizioni neutrali in cui il visitatore possa vedere e comprendere l'opera esposta: credo comunque che si tratti di una neutralità presunta, credo che questo risultato sia irraggiungibile, anche se l'intenzione è quella di operare un semplice ordinamento in sequenza logica, di garantire una corretta percezione dell'opera, di limitare ogni possibile interferenza.

Infatti non è pur sempre necessario definire (e quindi scegliere) dei rapporti spaziali tra i vari oggetti (cromatici, formali, d'illuminazione) e inoltre tra questi e il contenitore in cui la mostra è allestita? E questi rapporti non sono pur sempre tradotti in un progetto, che, per quanto rispettoso delle opere esposte, porta con sé un proprio linguaggio espressivo?

Uno dei problemi più complessi è senz'altro quello della definizione del rapporto tra allestimento e contenitore. L'apparato espositivo ha una propria autonomia figurativa ed è inserito nel contenitore, aprendo così con questo un dialogo/incontro/scontro. Può occultarlo completamente, può invece facilitare una lettura della sua spazialità, oppure può essere in sintonia completa; in questo caso i materiali e le forme del contenitore entrano a far parte di un progetto generale che prevede un montaggio di tutti i «materiali» a disposizione, i nuovi (la struttura espositiva e gli oggetti da esporre) e i vecchi (l'architettura del contenitore).

Non c'è dubbio, quindi, che lo spazio del contenitore viene alterato quando vi viene inserita una struttura espositiva: ciò succede poi in particolar modo quando si opera all'interno di un palazzo storico di notevole valore architettonico. È il caso del settecentesco veneziano Palazzo Grassi, nel quale gli architetti Gae Aulenti e Antonio Foscari hanno inserito una nuova struttura espositiva in occasione dell'allestimento della mostra «Futurismo & Futurismi».

La principale preoccupazione dei progettisti è stata quella di nascondere tutta la nuova parte impiantistica: di progettare quindi una «pelle» (da loro stessi definita così) sovrapposta alla struttura antica e contenente tutte quelle attrezzature oggi necessarie al buon funzionamento di una sede che deve essere adatta ad accogliere qualsiasi tipo di mostra.

Non è un caso quindi, mi sembra, che nelle dichiarazioni dei progettisti ci siano stati solo brevi cenni al rapporto tra il loro intervento e la presenza culturale e storica dell'organismo su cui operavano: hanno invece parlato dettagliatamente di impianti di climatizzazione, di gradi e di umidità, di illuminazione, di alogene e di lumen, di sicurezza, di antifurto e di antincendio, di acustica. La scelta quindi è precisa: accentuare l'estraneità tra l'organismo esistente e la nuova struttura espositiva, tutta rivolta a risolvere la rete impiantistica (molto complessa) nei termini più efficienti.

La progettazione degli impianti ha avuto senz'altro un ruolo predominante: tutte le canalizzazioni corrono in aderenza al muro antico e sono nascoste da una serie di pannellature che costituiscono anche la superficie espositiva. Si avverte quindi la preoccupazione da un lato di lasciare sostanzialmente integri i vecchi muri del palazzo, dall'altro di creare un sistema espositivo sufficientemente neutrale che non interferisca con la natura delle opere esposte.

Visitando la mostra, e guardando le opere dei futuristi, viene in mente che proprio loro, negli anni Trenta, attraverso una straordinaria attività d'allestimento di grandi mostre ed esposizioni (penso soprattutto a Enrico Prampolini), dimostrarono più volte l'impiego di un altissimo livello inventivo e misero magistralmente in pratica le teorie della comunicazione figurativa.

Credo che il nuovo sistema espositivo inserito nella struttura di Palazzo Grassi non tenga conto, se non marginalmente, dei rapporti con il contesto (inteso come palazzo, ma anche, più in generale, come città).

E, dal momento che parliamo di spazi espositivi, vorrei citare un caso esemplare di definizione dei rapporti allestimento/contesto, a noi molto vicino: il Museo Revoltella di Trieste. Si dirà che trattasi di museo e non di sede di esposizioni temporanee; ma credo che in ambedue i casi la natura di questi rapporti va da chiaramente definita dal progettista.

La straordinaria organizzazione voluta da Carlo Scarpa nella ristrutturazione dell'ultimo piano del museo, con la geniale «promenade» in copertura, concede allo sguardo del visitatore di spaziare sul ventaglio del golfo: il panorama quotidiano si guarda allora con curiosità e stupore, e il progetto di Scarpa si confronta con la città che diventa essa stessa museo, in una sintesi in cui è difficile segnare il confine tra realtà ed esposizione, tra città e museo. E poi: un improvviso angolo squarciato mostra al visitatore una delle statue che coronano il tetto dell'edificio: sorpresa e meraviglia: è opera esposta o è l'edificio stesso (e quindi la città) che si articola alla ricerca di un'ambiguità di rapporti tra realtà ed esposizione?

Luciano Celli
(1. Continua)

Nelle foto, da sinistra: l'interno di Palazzo Grassi durante l'allestimento della mostra sul futurismo e in un particolare.

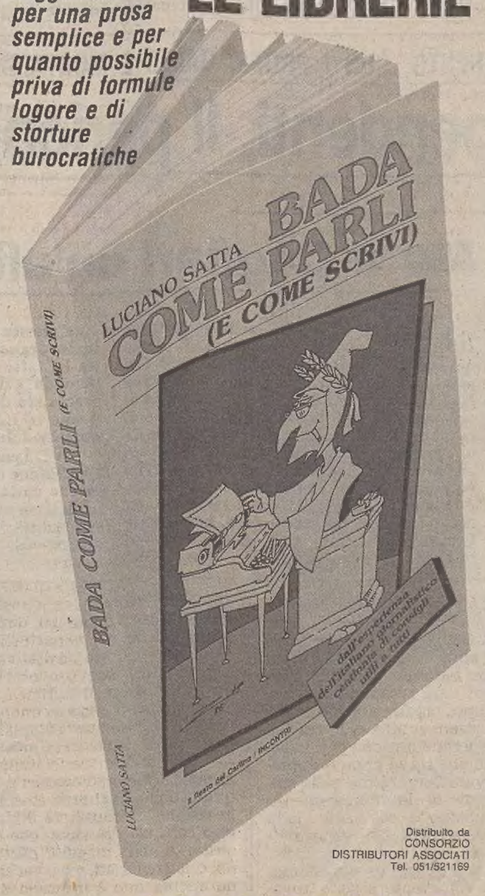
CENTRO ITALIANO ANTITABACCO

In esclusiva la speciale Agrafe di Blumstein per smettere di fumare

SEDE - Trieste: tel. 040/60041
Tolmezzo-Udine: tel. 0433/40541

Il volume raduna ordinati per alfabeto numerosi suggerimenti per una prosa semplice e per quanto possibile priva di formule logore e di storture burocratiche

IN TUTTE LE LIBRERIE



Distribuito da CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI Tel. 051/521169

Vanno d'accordo istituzioni e arte?

ROMA — «Istituzioni e arti visive, proposte per il secondo convegno nazionale»: con questo titolo (e con la partecipazione, tra gli altri, di Achille Bonito Oliva, Francesco Vincitorio, Filiberto Menna, Paolo Portoghesi e molti responsabili di strutture e iniziative culturali) l'assessorato alla cultura di Roma organizza per domani, in collaborazione con la Lega delle autonomie locali, un incontro/dibattito, che tocca alcuni punti importanti, e specialmente il ruolo assunto dalle arti visive in una società che dimostra sempre più ampie richieste culturali.

Istituzioni pubbliche e arti visive: un rapporto non sempre facile che va risolto in collaborazione. Ai successivi incontri saranno invitati gli assessorati alla cultura delle maggiori città italiane, in previsione del secondo convegno nazionale sul tema, che si terrà nell'aprile del 1987. L'incontro avverrà nell'aula di Santa Rita (piazza Campitelli), alle 17.

Sculture e disegni di Mariano Cerne

Alla galleria triestina Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6) resterà aperta fino al 13 giugno una mostra di ceramiche, bronzi, acquerelli e disegni dello scultore Mariano Cerne. La rassegna è visitabile col seguente orario: 10.30/12.30 e 17.30/19.30 nei giorni feriali, 11/13 in quelli festivi, chiuso il lunedì.

DALL'INTERNO

CORTE DI CASSAZIONE

Processo Chinnici E' tutto da rifare

Annullati gli ergastoli ai Greco

ROMA — Dovrà essere nuovamente celebrato il processo d'appello contro i fratelli Michele e Salvatore Greco per l'omicidio del consigliere istruttore di Palermo Rocco Chinnici. Lo ha stabilito la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, accogliendo i ricorsi presentati dagli imputati. Le motivazioni del verdetto verranno rese note entro una ventina di giorni.

Rigetto dei ricorsi e conferma della sentenza di appello con l'ergastolo inflitto ai fratelli Greco e la condanna a 22 anni di reclusione per Pietro Carpisi e Vincenzo Rabito: questo era stato invece il parere espresso dal sostituto procuratore generale Antonio Scopelliti, a conclusione della requisitoria orale nel processo in Cassazione per la strage di via Pipitone Federico, nel corso della quale morirono l'allora consigliere istruttore del tribunale di Palermo, Rocco Chinnici, e altre tre persone, mentre altre ancora rimasero ferite.

Sulla stessa linea del p.g. si erano schierati i legali delle parti civili costituitesi in giudizio, e cioè l'avv. Salerno (in sostituzione dell'avv. Polizzi) per Agata Passalacqua vedova Chinnici, l'avv. Gullo per il Comune di Palermo, l'avv. Ciardulli per la Regione siciliana nonché per la presidenza del consiglio e i ministeri dall'interno, della difesa e della giustizia, e l'avvocatessa Alecci per Giovanni Paparcuri, autista del magistrato ucciso.

La strage, come si ricorderà, avvenne il 29 luglio del 1983. Proprio mentre il dott. Chinnici usciva dalla sua abitazione di via P. Federico insieme alla scorta, una Citroën imbottita di tritolo e posteggiata davanti al portone venne fatta esplodere con un comando a distanza; oltre al magistrato morirono due dei carabinieri della scorta, il maresciallo Mario Trapassi e l'appuntato Salvatore Bortolotta, e il portiere dello stabile Stefano Lisacchi. Altre dieci persone, tra cui appunto il Paparcuri, rimasero ferite.

Il processo di appello, svoltosi a Caltanissetta, così come l'istruttoria nel giudizio di primo grado, si concluse con la condanna dei fratelli Greco all'ergastolo.

A scuola con la bomba

ROMA — Un ragazzo di 13 anni, Daniele Guerrieri, è andato a scuola — frequenta la seconda classe nella scuola media Alessandro Manzoni a Monteverde — esibendo una bomba a mano del tipo «Ananas-MK2», di fabbricazione americana, residuato bellico.

L'insegnante, resosi conto del pericolo, ha fatto uscire gli alunni dalla classe e ha avvertito il preside, il quale ha dato l'allarme ai carabinieri. Un artificiere ha esaminato l'ordigno e ha notato che era privo di sicura ma in perfetta efficienza.

LA SENTENZA DOPO SEI GIORNI DI CAMERA DI CONSIGLIO

15 ergastoli alle Br napoletane e in aula si scatena la gazzarra

Guidati da Senzani, gli «irriducibili» hanno urlato ed esposto striscioni

NAPOLI — 15 ergastoli e 4 secoli di carcere sono stati inflitti ai brigatisti rossi della colonna napoletana. La sentenza della quarta sezione della corte di assise è stata accolta dagli irriducibili con striscioni inneggianti alla lotta armata e con urla e strilli, costringendo la corte ad abbandonare l'aula.

Guidati e aizzati dal leader dell'ala movimentista delle Br, Giovanni Senzani, i brigatisti dell'aula 16 hanno gridato al presidente D'Aiello: «Coniglio, coniglio. Ancora una volta ti abbiamo fatto scappare».

Sugli striscioni realizzati in panno nero con caratteri di nastro giallo oro era scritto: «Abbattere i progetti imperialisti - La ristrutturazione è guerra - Ricomporre il proletariato - Costruire l'unità della guerriglia».

La corte era entrata in aula alle 10.30, dopo 6 giorni di camera di consiglio durante i quali i giurati avevano anche minacciato lo sciopero della fame. La gazzarra ha avuto inizio non appena il presidente ha iniziato a leggere il dispositivo.

L'aula era la «Ticino B», la metà dell'aula stadio realizzata all'interno del carcere di Poggioreale per la celebrazione dei maxiprocessi alla camorra. Quasi alla stessa ora nell'altra metà, la «Ticino A», era in corso un'altra «gazzarra» inscenata da Renato Vallanzasca, per la ripresa del processo di appello alla camorra, nel quale figura come imputato anche Enzo Tortora.



(Foto Ap)

Ristabilito l'ordine, il presidente della corte ha potuto leggere il dispositivo della sentenza, che in sostanza accoglie le richieste formulate nella requisitoria pronunciata dal pm lo scorso 9 maggio.

Tra le persone condannate al massimo della pena figurano «personaggi di spicco» della «lotta armata», quali Barbara Balzerani, Giovanni Senzani, Mario Moretti, Vittorio Bolognese, Natalia Ligas e Diego Novelli.

Gli altri imputati condannati all'ergastolo sono Anna Maria Cotone, Davide Fadda, Marcello Griringhelli, Francesco Pagani Cesa, Remo Pancelli, Marina Sarnelli, Teresa Scinica, Stefano Scarabello e Caterina Spano.

La sentenza è stata emessa ieri mattina, dopo che i giudici erano rimasti riuniti in camera di consiglio per una settimana. I giudici hanno inoltre condannato altri 46 imputati a pene varianti da un massimo di 23 anni e dieci mesi — inflitti ad Antonio Chiocchi, già ideologo e uno dei fondatori della colonna napoletana, dissociatosi dalla lotta armata — a un minimo di quattro mesi. Dodici imputati sono stati assolti; la posizione di altri otto era stata già stralciata durante il procedimento.

I giudici hanno condannato, tra gli altri, gli ex componenti della direzione della colonna napoletana Mauro Acanfora (12 anni e mezzo), Giovanni Pianzio (14 anni), Maria Russo (13 anni) e Vincenzo Stoccoro (13 anni e mezzo), il carceriere di Cirillo, Pasquale Aprea (10 anni e due mesi), e Antonio Savasta (otto anni), quale componente all'epoca della direzione strategica, diventati tutti «pentiti» dopo la cattura.

La colonna napoletana delle Brigate rosse si è resa responsabile tra il 1980 e il 1983 di sette omicidi (tra i quali quelli degli assessori regionali Pino Amato e Raffaele Delcogliano e del dirigente della squadra mobile napoletana Antonio Ammaturo), dell'assalto alla colonna dell'esercito a Salerno, nel quale furono uccisi un soldato e due agenti della polizia di Stato, del rapimento dell'assessore regionale Ciro Cirillo, rilasciato dopo il pagamento di un riscatto di un miliardo e 450 milioni di lire.

È tuttora in corso l'istruttoria per lo stralcio relativo alle irregolarità che sarebbero state commesse durante le trattative per il rilascio dell'ostaggio, ottenuto mediante l'interessamento del «boss» della camorra Raffaele Cutolo.

A Roma imprenditore edile ucciso a revolverate

ROMA — Un imprenditore edile è stato ucciso ieri con 4 colpi di pistola a Torre Angela, alla periferia di Roma. Si tratta di Mario Loi, nato 45 anni fa a Cagliari, colpito, mentre usciva dal portone della sua abitazione, da uno sconosciuto che secondo alcuni testimoni aveva circa 30 anni, era alto un metro e 70 circa, con capelli castani e con indosso un paio di jeans e una maglietta e il volto semicoperto da una sciarpa.

Lo sconosciuto, dopo aver chiamato per nome l'imprenditore, che si è voltato di scatto, gli ha sparato contro con una pistola calibro 7,65 parabellum centrandolo in pieno. L'uomo è caduto a terra riverso.

L'assassino è stato visto abbassarsi su di lui per estrargli il portafogli dalla tasca posteriore dei pantaloni, tralasciando un assegno circolare per un milione di lire. A terra, nei pressi del corpo, è rimasta una borsa di cuoio contenente il modello 740 di Mario Loi e altri fogli sempre di natura tributaria.

Poco più tardi si è precipitata sul luogo del delitto la moglie della vittima, Luciana Antonangela, 39 anni con le due figlie Maria Giovanna di 20 anni e Luciana di 18.

LA PIATTAFORMA CONTRATTUALE MESSA A PUNTO PER LA SCUOLA DAL SINDACATO

Nuovi maestri e nuovi professori (partendo con un aumento di paga)

ROMA — *Si volta pagina e si cambia lo stato economico e sociale del professore. Il suo nuovo identikit i sindacati l'hanno già abbozzato e nei prossimi giorni arriverà, in vista del riconoscimento ufficiale, sul tavolo del governo. I ministri della funzione pubblica e dell'istruzione nel confronto con le parti sociali ne fisseranno i nuovi connotati. Il negoziato si prevede serrato quanto importante, considerato che l'impegno comune è proprio quello di consegnare alla scuola nuovi maestri e nuovi professori, secondo le richieste di una rinnovata utenza.*

Il nuovo contratto interesserà quasi un milione e 200 mila addetti e avrà una validità triennale. Cgil, Cisl e Uil hanno (dal primo gennaio dell'86 al 31 dicembre dell'88) già faticosamente trovato una vasta area d'intesa su cui stendere le linee principali della piattaforma contrattuale.

Cosa balza subito in evidenza? Oltre alla richiesta — scontata — di un aumento retributivo e di indennità accesorie che i sindacati valutano in un aumento dello stipendio medio mensile di 150 mila lire, la nuova figura del docente che il contratto vede sì impegnato nella scuola per assolvere il suo tradizionale ruolo, ma anche come cinghia di trasmissione tra il sistema scolastico e il mondo esterno.

Un mondo che per la prima volta deve poter rifluire con le sue contraddizioni, e per questo stesso con la sua proposta di insegnamento, nel mondo della scuola. Ma è vero anche il contrario, in una osmosi destinata da oggi in poi a esaltare le due realtà che devono poter coabitare.

In concreto, la salvaguardia del patrimonio culturale locale al di là della retorica e di tutte le belle parole da chi deve essere operrata se non da chi istituzionalmente può ergersi sulla cattedra, a tutto beneficio delle diverse aree culturali del paese e della stessa istituzione scolastica? Se, ancora, l'esercito di insegnanti degli istituti tecnici avessero saputo usare e avessero avuto più dimestichezza con i nanocurie e i misuratori di radioattività di cui avrebbero potuto dipsporre, quale beneficio ne avremmo tutti tratto in termini di informazione in occasione del recente disastro nucleare?

Bene, tutto questo, anche se apparentemente lontano dalle tematiche contrattuali di una categoria di lavoratori, la piattaforma dei sindacati lo prevede, legando saldamente — ripetiamo — la scuola alla società.

Autonomia delle scuole, gestione manageriale delle istituzioni scolastiche per favorire e stringere rapporti anche economici con enti e organizzazioni, contenimento del fenomeno dell'appiattimento e, infine, allargamento del ventaglio salariale.

Sono questi, in sintesi, i punti qualificanti della parte economica delle proposte che il governo si accinge a esaminare.

«La nostra preoccupazione — ha spiegato il segretario generale aggiunto della Cgil-Scuola, Elio Bergantino — è stata quella di dare un contributo e di fissare dei punti fermi sulla questione tanto discussa del decentramento delle attività educative.

Le polemiche sui libri di testo

ROMA — L'aumento medio per i libri di testo sarà contenuto, quest'anno, tra l'8 e il 9%. Su queste percentuali sono d'accordo editori e rivenditori di libri scolastici. Il punto in più della svalutazione programmata dal governo — prevista intorno al 7% — è dovuto alla valutazione di alcuni costi che, per motivi tecnici, debbono essere determinati un anno prima. Questo aumento porterà, quando in autunno i nostri ragazzi torneranno a scuola, a un giro d'affari intorno ai mille miliardi per i circa 13.000 punti-vendita di libri di testo e di vari altri prodotti scolastici, più o meno didattici.

Quello delle cartolibrerie non è poi un affare da poco. La vecchia polemica, che periodicamente travolge scuola, società italiana degli editori, case editrici, sindacati e i genitori che alla fine pagano, sulla scelta dei libri di testo per le scuole, è esplosa anche quest'anno.

Si parla di aumenti, di sostituzione del libro stampato con il computer, di nuovi e aggiornati criteri di scelta: al cartolibraio italiano (circa 70 milioni di guadagno annuale a esercizio commerciale), interessa che poi — polemica o no — la riga, il compasso, l'atlante geografico, servano comunque.

UN CONVEGNO A SORRENTO, CON I PROFF. GALLO E MONTAIGNER, METTE IN GUARDIA SU ALTRE MALATTIE

Tossicodipendenti, il pericolo non è solo l'Aids!

SORRENTO — I tossicodipendenti di tutto il mondo devono stare bene attenti: oltre al pericolo dell'Aids, su di essi incombono altre malattie virali come quella sviluppatasi recentemente in alcune zone dell'Africa, nei Caraibi e nel Giappone: è un virus (Htlv 1) che provoca una leucemia soprattutto negli adulti.

Il pericolo è stato ribadito a Sorrento nel corso del meeting di aggiornamento organizzato dal gruppo campano dell'Associazione italiana di oncologia, dal prof. Robert Gallo, lo scienziato americano che contemporaneamente al collega francese Luc Montaigner ha isolato per primo il virus dell'Aids (Htlv 3).

La «leucemia del tossicodipendente» si è ora affacciata prepotentemente in Usa, mentre in Europa è ancora sporadica (in Italia per esempio sono stati segnalati alcuni focolai tra gruppi di tossicodipendenti in Puglia e in Veneto), anche se purtroppo è destinata a crescere in futuro.

«Per il momento — ha sottolineato Gallo — siamo riusciti a capire come avviene la trasformazione delle cellule da normali a neoplastiche, una volta aggredite dal virus, ma non siamo in grado di prevenire in alcun modo l'infezione, tanto più che la latenza (ovvero il periodo di incubazione) è molto lunga: fino a 20 anni se i soggetti colpiti sono bambini, sino a cinque, dieci anni se adulti».

Il principale ostacolo che la scienza incontra sulla via della sperimentazione di un vaccino che sia in grando di preservare l'organismo dalla sindrome di immunodeficenza acquisita, è costituito dalla etereogenità del virus dell'Aids.

Su questa osservazione, una volta tanto, si sono trovati d'accordo sia il prof. Gallo sia il prof. Montaigner, i quali nel passato avevano dato vita a polemiche nel corso delle ricerche condotte rispettivamente a Bethesda (Usa) e all'istituto Pasteur di Parigi.

«Tuttavia possiamo anche essere cautamente ottimisti — hanno detto i due scienziati — sulla strada del vaccino abbiamo percorso ormai i tre quarti della lunghezza. Siamo in grado di combattere il nucleo centrale del virus, che è costante nella maggior parte dei casi analizzati, ma il vaccino ancora non è in grado di aggredire il nucleo esterno ("envelope") del virus, che cambia a seconda del ceppo di virus e talvolta addirittura tra un gruppo di pazienti e un altro, più o meno come avviene per il virus dell'influenza.

«Ma soprattutto — hanno sottolineato ancora gli scopritori dell'Aids — dobbiamo essere sicuri assolutamente che un vaccino non sia dannoso, soprattutto se somministrato ai pazienti più piccoli».

«Cercasi scimpanzè per sconfiggere l'Aids» è questo lo slogan che accomuna questa fase di studio di tutti i ricercatori. «Per sperimentare un vaccino abbiamo bisogno di un animale che sia più vicino possibile all'uomo, ma purtroppo gli scimpanzè appartengono a un genere protetto e in via di estinzione».

È questa la spiegazione di Luc Montaigner sugli ostacoli concreti, il quale ha poi voluto smentire alcune affermazioni apparse recentemente sui giornali europei che presentavano il gruppo sanguigno «zero positivo» come quello con maggior rischio di infezione da Aids. «Non è assolutamente vero — ha detto il direttore del Pasteur di Parigi — l'Aids colpisce indiscriminatamente tutti i gruppi sanguigni».

Jean Claude Cherman, ricercatore francese, ha messo in guardia l'opinione pubblica sulla diffusione del virus anche tra le categorie non a rischio, soprattutto nelle zone ad alta imigrazione, come Usa, Olanda e Inghilterra. «Si sta ripetendo quello che è avvenuto in alcune zone dell'Africa, dove la promiscuità ha favorito la diffusione dell'Aids anche attraverso rapporti eterosessuali. Una efficace prevenzione deve mettere in guardia tutti dall'avere rapporti sessuali con partner sconosciuti e non abituali».

Ma a Cagliari un'altra vittima

CAGLIARI — L'Aids ha fatto un'altra vittima, la settima, in Sardegna. È morto nel reparto infettivi dell'ospedale «Ss Trinità», dove era ricoverato, un giovane tossicodipendente di 30 anni, originario di un paese dell'hinterland cagliaritano. Il giovane stava lottando con la sindrome da immunodeficienza acquisita da circa un anno ed era soggetto a ricorrenti crisi polmonari che ne richiedevano il ricovero e le cure necessarie. È stato stroncato da una encefalite che ha trovato, nonostante le cure mediche, un fisico debilitato e non in grado di affrontarla.

E questo il settimo caso mortale di Aids in Sardegna, da quando la terribile malattia ha fatto la sua comparsa in Italia e il secondo nel corso del 1986. Il 18 marzo scorso era deceduta una ragazza, la prima donna in Italia colpita dalla sindrome di umminodeficienza acquisita.

Tutti i casi mortali registrati nell'isola, a eccezione di un bambino che contrasse il morbo dalla nascita essendo figlio di una portatrice sana dell'Htlv III, il virus responsabile dell'Aids, sono giovani tossicodipendenti, la categoria maggiormente a rischio.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Pugliato ved. Bruno de Curtis

Ne danno l'annuncio la figlia MARIELLA con il marito ARDUINO AGNELLI, il figlio GIUSEPPE con la moglie MARIA GRAZIA VERSA, i nipoti ALESSANDRA con GIANCARLO, ADRIANO, MARIA ELENA, ALBERTA e PAOLO.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 giugno 1986

Partecipa al lutto il consuocero FRANCO AGNELLI.

Trieste, 4 giugno 1986

Consiglio Direttivo e Soci del ROTARY CLUB Trieste partecipano addolorati al lutto del loro presidente ing. GIUSEPPE BRUNO de CURTIS per la perdita della madre signora

Silvia Pugliato ved. Bruno de Curtis

Trieste, 4 giugno 1986

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Marsi (Rina)

Ne danno il triste annuncio la nipote FANY, la cognata MARIA, i pronipoti WALTER e MAURA e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici ed il personale tutto del primo reparto lungo degenti dell'ospedale di S. Giovanni per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 4 giugno 1986

Partecipa al lutto BARBARA.

Trieste, 4 giugno 1986

---

†

È mancato ai suoi cari

Antonio Bogomir Merkuza

Lo piangono desolati la figlia VERA, i fratelli, i cognati e i nipoti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dottor Z. FLORIDAN per la lunga assistenza.

I funerali seguiranno giovedì 5 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 giugno 1986

---

†

È mancata la nostra cara

Anna Maria Bizjak ved. Vizzi

Con immenso dolore lo annunciano la sorella GIUSTINA, i nipoti, i parenti.

Ringraziamo i medici e il personale della Divisione Neurologica dell'Ospedale maggiore per la bontà e l'umanità dimostrate.

I funerali seguiranno giovedì 5 giugno alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 giugno 1986

Partecipano al grande dolore di GIUSTINA: TINI e LIDIA REBENI e le famiglie JAN.

Trieste, 4 giugno 1986

Partecipano al lutto i nipoti ANITA, MARIO, LILIANA.

Trieste, 4 giugno 1986

Ricorderanno sempre con affetto

zia Anita

BRUNO, ERNA, LUCIA, SONIA, GIULIO, ELISA.

Trieste, 4 giugno 1986

---

†

Improvvisamente è mancata la nostra cara mamma e nonna

Antonia Pastrovicchio ved. Cutazzo

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e FULVIO, la nuora GIANNINA, i nipoti ENZO e VIVIANA, la pronipotina MICHELA, i parenti vicini e lontani.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 giugno 1986

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ortelia Zimolo ved. Amadio

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA, il genero UMBERTO, la nipote CLARA con il marito MAURIZIO, il fratello GILBERTO con la moglie LICIA e la nipote CRISTIANA.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 12.30 dall'ingresso del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 giugno 1986

---

†

Il 2 corrente si è spenta

Luigia Ponte ved. Hrescak

Ne danno il triste annuncio la figlia, le nipoti, la sorella, il fratello, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 giugno alle ore 10.45 dall'ingresso del cimitero S. Anna.

Trieste, 4 giugno 1986

III ANNIVERSARIO

Nino Albertacci

Il tuo ricordo vive in me sempre.

Tua CARLA

Trieste, 4 giugno 1986

---

†

Il 1.o giugno, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Stebel

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, il figlio GIORGIO con la moglie ANTONELLA e gli adorati nipotini ROBERTA e ANDREA, le sorelle NATALIA e LAURA con il marito MARCELLO FABRIS.

I funerali seguiranno giovedì 5 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 giugno 1986

Vivamente addolorate partecipano al lutto TERESA CARUSO e famiglia VENTURIN.

Trieste, 4 giugno 1986

Partecipano al dolore i cugini con le famiglie STEBEL, STELLI, MALALAN.

Trieste, 4 giugno 1986

Partecipano al dolore dell'amico: ROBERTO, GIULIANA BAN con famiglia.

Trieste, 4 giugno 1986

I collaboratori e le impiegate si associano al dolore della famiglia STEBEL per la scomparsa del padre.

Trieste, 4 giugno 1986

Ricorderanno sempre il loro caro zio i nipoti ELETTRA e ADRIANO, PATRIZIA e BRUNO.

Trieste, 4 giugno 1986

Partecipano al lutto famiglie TAMARO e PISCHIANZ.

Trieste, 4 giugno 1986

Partecipano al dolore LUCIANA e MARIO LORENZONI.

Trieste, 4 giugno 1986

---

†

Dopo lunga malattia, si è spento il nostro caro e amato

Bruno Sardo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli NOVELLA con RUDI, BRUNO con NIVES e CLAUDIO, la sorella ROSINA, i nipoti GIANFRANCO con MANUELA, SILVANA con ELEONORA, FRANCA e famiglie.

I funerali seguiranno oggi alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 giugno 1986

La Direzione e il personale della S.p.A. G. BELTRAME partecipano al lutto di BRUNO e famiglia.

Trieste, 4 giugno 1986

---

†

Il 3 giugno, dopo breve malattia, è mancato ai suoi cari

Pino Bonifacio

Lo annunciano con dolore la moglie, la figlia, il genero, l'adorata nipotina, la sorella, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 giugno 1986

Partecipano:
— ERCOLINO DELLI COMPAGNI
— GIORGIO SALVAGNO

Trieste, 4 giugno 1986

Il 2 giugno, lasciando un vuoto incolmabile si è spenta serenamente

Valeria Skamperle in Terzon

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia DELIA con il genero SERGIO, la nipotina LUCIA, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 giugno 1986

Per la scomparsa di

Emilia Ribarich ved. Ferluga

sono vicini all'amico GIANCARLO: GIORGIO, ROSELLA, LUCIANO, EDDA, SERGIO, ADA, ELIGIO, CARLO e GRAZIELLA.

Trieste, 4 giugno 1986

Partecipano al dolore le famiglie HAUSER e VERIN.

Trieste, 4 giugno 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Emilia ved. Ferluga

i condomini di via Tintoretto 2.

Trieste, 4 giugno 1986

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio espresse al nostro caro

Maurizio Benato

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli lunedì 9 giugno alle ore 19.

I familiari

Trieste, 4 giugno 1986

IV ANNIVERSARIO

Domenico Pulina

La moglie ADELINA Lo ricorda con l'affetto di sempre.

Trieste, 4 giugno 1986

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuditta Raunik ved. Gesmundo

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA e MARIO assieme alle loro famiglie e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 giugno 1986

Ricordano con affetto la cara

zia Ditta

i nipoti VISENTIN, TOFFOLI, ROSATO, PONTONI.

Trieste, 4 giugno 1986

Improvvisamente ci ha lasciati

Dario Modolo

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, la moglie LUCIANA, il figlio DANIELE, i fratelli SERGIO, BRUNO, ALMA, il suocero NATALE, gli zii LUCIA, ENRICO, le cugine TIZIANA, ALESSANDRA e famiglie unitamente alle famiglie ZORNIEREB, BOSSI, DELPIANO MARMOLI.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 giugno 1986

Partecipano al dolore i condomini di via Paisiello 5/6 e la cartoleria LEDA.

Trieste, 4 giugno 1986

Partecipano commossi al dolore di DANIELE gli amici.

Trieste, 4 giugno 1986

Si associano al lutto lo zio ANDREA, i cugini SERGIO e NINO e famiglie.

Trieste, 4 giugno 1986

---

†

Serenamente ci ha lasciati

Ruggero (Rino) Venuti

di 94 anni

Cavaliere di Vittorio Veneto

Con immenso rimpianto lo ricordano la moglie RINA, i figli GIORGIO, FRANCA e MARIA, la nuora, il genero, i nipoti ed pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale in Duomo oggi mercoledì 4 corr. alle ore 17 muovendo alle 16.40 dall'Ospedale civile di Cormons.

Non fiori ma opere di bene

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Cormons-Gradisca, 4 giugno 1986

---

†

Il giorno 1 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Mich

Lo ricorderanno sempre SILVANO e ARMIDA TAUCER, GIULIANA e ROBERTO TAUCER, il fratello ALFONSO e le sorelle LUISA e GIUSEPPINA (assenti); ELEONORA e MARIO SILLANI e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 giugno 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Beniamino Gorenszach

Lo annunciano con dolore la moglie ELEONORA, le figlie LUCIA e MARILENA con i generi SERGIO e LUCIANO, le nipote CRISTINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 giugno alle 9.30 nella Parrocchia Madonna della Misericordia in Campagnuzza.

Gorizia, 4 giugno 1986

Il LLOYD ADRIATICO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Pasquale Pellegrini

da anni apprezzato collaboratore.

Trieste, 4 giugno 1986

VI ANNIVERSARIO

Renato Moreal

Perenne memoria ci lasci in terra. Eterno un gaudio Ti doni il cielo. Presso l'Altissimo ricordati di noi.

Tua moglie, Tue figlie

Trieste, 4 giugno 1986

1964 1986

Nel XXII anniversario della scomparsa del nostro caro

Manlio Pellizon

la moglie, i figli e i familiari lo ricordano con affetto.

Trieste, 4 giugno 1986

IV ANNIVERSARIO

AVV.

Ferruccio Stradella

Sempre fra i suoi cari amato e indimenticabile.

Trieste, 4 giugno 1986

Nel XVII triste anniversario della scomparsa di

Anna Cimarosti ved. de Drago

il genero GIACOMO RUSSI La ricorda con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 4 giugno 1986

VIII ANNIVERSARIO

Mario Sabbatucci

La moglie Lo ricorda con amore.

Trieste, 4 giugno 1986

I ANNIVERSARIO

Mario Porporato

La moglie, il figlio, LUANA e ALESSANDRO Lo ricordano.

Trieste, 4 giugno 1986

---

†

Il 1.o giugno è deceduta

Carmen Sega in Bresciani

Addolorati ne danno l'annuncio il marito con i figli LORENZO e LUCIO, le sorelle MIRA, MARIA e BIANCA, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 12 partendo dal cimitero di Aurisina direttamente al cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 giugno 1986

---

†

Dopo lunga malattia è mancato il

GR. UFF.

Giuseppe Burba

A tumulazione avvenuta, secondo la volontà dell'Estinto, ne danno il doloroso annuncio la moglie DUDI, la sorella DOLORES, la figlia MICHELA, i nipoti LUIGI e GIOVANNA, il genero PIERO e i parenti tutti.

Gorizia, 4 giugno 1986

Mercoledì, 4 giugno 1986

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SI TENTA ANCORA DI SALVARE LA MAGGIORANZA LOCALE

Saltato l'incontro pentapartito Domani c'è il vertice con la Lista

Presenti anche i socialisti - Confronto «civici»-Pci - Consiglio provinciale al 16

È saltato l'incontro a livello di pentapartito che si sarebbe dovuto svolgere ieri. La Democrazia cristiana in contemporanea all'orario prefissato era impegnata in una riunione provinciale. È probabile che da questa sia emersa la linea proposta dalla segreteria tesa a ribadire un rapporto costruttivo con la Lista per Trieste.

Anche da parte del Pri ci sarebbero state perplessità sul vertice in quanto i repubblicani riterrebbero più opportuni incontri conclusivi che coinvolgano tutte le forze politiche e non incontri «scacchistici». Il Pri lavora su larghe intese e ogni segmentazione crea difficoltà. Ci sarebbero delle forze della maggioranza attualmente «pentite» (n.d.r. Psdi e Pli) — secondo il Pri — di questa esperienza che per i repubblicani rimarrebbe comunque senza alternative.

La crisi proclamata nei fatti da liberali e socialdemocratici che tempo fa hanno chiesto una nuova trattativa senza pregiudiziali e organigrammi non sarebbe dunque ancora sfociata in una legittimazione formale. Da parte sua la LpT non ne ha preso atto ed ha annunciato invece una riunione della maggioranza, allargata al Psi per domani alle 19.30.

La riunione alla quale avrebbero dato la loro adesione tutti i partiti (pare anche il Psdi) con tutta probabilità dovrà chiarire se le coalizioni, nonostante le dimissioni degli assessori al Comune e alla Provincia, hanno ancora un loro valore e se gli accordi del maggio '84 costituiscono tuttora un punto di riferimento. O se, al contrario, come dicono Psdi e Pli, devono considerarsi estinti da sé.

Nel panorama politico il presidente della Provincia, Gianni Marchio, ha deciso intanto di convocare il consiglio provinciale per lunedì 16 (ma potrebbe slittare a martedì 17). All'ordine del giorno figura la presa d'atto delle dimissioni della giunta.

La decisione — spiega Marchio — è stata adottata per favorire e accellerare il superamento dell'attuale momento di stasi in cui versano gli enti locali e per mettere il consiglio provinciale in grado di dibattere con una approfondita conoscenza delle situazioni in atto l'attuale fase politica a Trieste e le sue prospettive.

Pare che da parte del Pci siano giunte pressioni in tal senso. Ma anche la Dc non si sarebbe tirata indietro per questo chiarimento.

La Lista civica, partito al quale aderisce il presidente della Provincia Marchio, durante un incontro avuto con il Pci, in sede regionale, ha esposto invece i suoi punti di vista confrontadoli con quelli dei comunisti sulla presente congiuntura triestina con particolare riferimento ai settori produttivi in crisi e alla decaduta maggioranza che ha retto finora le amministrazioni del Comune e della Provincia.

«Poiché gli accordi del maggio '84 — dice una nota — che erano stati definiti e firmati dall'attuale segretario provinciale della Lista civica, non sono più validi e sono superati anche nelle loro prefissate scadenze, le due delegazioni hanno concordato sulla necessità che nuove trattative abbiano inizio nel più breve tempo possibile per la formulazione di nuove maggioranze democratiche e avanzate che lascino principalmente da parte ogni vecchio metodo di far politica, metodo basato sulla spartizione di posti, che non può giovare agli interessi della collettività.

«Una rapida soluzione della situazione di crisi in atto nelle due amministrazioni — conclude la nota — dovrebbe consentire che siano affrontati ed attuati i provvedimenti del pacchetto Trieste e Gorizia, delle aree di confine, dei nuovi sviluppi dei punti franchi

F. C.

SÌ UNANIME AL RECENTE CONGRESSO

Il rilancio di Trieste in una mozione della Dc

Nel corso del recente congresso nazionale della Dc s'è parlato anche della nostra città, anzi proprio a proposito di Trieste i delegati hanno approvato all'unanimità una mozione presentata da alcuni delegati triestini. Poiché del «rilancio triestino» si è parlato in commissione assieme ad altri gravi problemi nazionali e poiché non è di tutti i giorni che il maggior partito italiano faccia proprie le istanze triestine, ci sembra doveroso pubblicare questa mozione.

«L'assemblea dei delegati al congresso del partito, preso atto che:

« Trieste, causa gli eventi bellici, risulta geograficamente emarginata dal resto del Paese e dell'Europa occidentale;

«Trieste, causa la crisi che ha investito l'industria di Stato (cantieristica, navalmeccanica, linee di navigazione, siderurgia in particolare), ha vista compromessa gran parte della sua struttura produttiva e socio-economica più recente, del resto al pari di altre città che si sono assunte l'impegno di dimensionarsi alle esigenze della grande industria pubblica;

«Trieste non vuole più chiedere assistenza passiva né contributi sterilmente compensativi.

«Trieste sta elaborando propri progetti per il rilancio della città nel contesto economico nazionale e internazionale, nel rispetto tra l'altro della sua storica vocazione;

«Trieste, in base a questi progetti, ritiene di trovare le risposte decisive al suo sviluppo futuro attraverso il potenziamento dei suoi poli "Trieste città della scienza" e "Trieste città del turismo";

«Trieste mette a disposizione del Paese il patrimonio d'immagine, di potenzialità, di relazioni fin qui già maturato.

«Trieste chiede la considerazione del partito e del governo per gli sforzi in corso di esecuzione al fine di riadeguare il proprio ruolo nel contesto nazionale e internazionale in un'ottica moderna e tra le più avanzate, proiettata già nel futuro, chiede attenzione e appoggio per questa progettualità in via di definizione;

«l'assemblea del congresso impegna il partito affinché con le sue strutture e istanze supporti lo sforzo di Trieste di mettere a disposizione della sua comunità, ma anche di quella nazionale, il prezioso frutto delle enormi possibilità che si possono cogliere in settori quali quello della ricerca scientifica e del turismo specialistico sui quali Trieste sta puntando forte di una domanda e di una fama già ben sperimentate nel contesto internazionale. Supporto più che legittimo, non solo perché volto a completare la ricerca di un'autosufficienza economica della città, ma anche indirizzato a inserirne sempre più la comunità nel contesto nazionale.

STATO CIVILE

1 GIUGNO

MORTI: Zimolo Ortelia, di anni 82; Pecenik Orsola, 87; Prunk Maria, 76; Stebel Giusto, 72; Pellegrini Pasquale, 53; Bizjak Anna, 90; Metlika Maria, 89; Caffo Salvatore, 64; Rustia Sergio, 59.

3 GIUGNO

NATI: Lenaz Matteo, Renzi Pamela, Vianello Manuel, Schiavon Giacomo, Giraldi Gianpiero, Petrello Anna Roberta, Stell Andrea, Zucca Erica, Vidmar Cecilia.

MORTI: Repezza Elsa, di anni 73; Lavarone Ernesta, 88; Pastrovichio Antonia, 83; Marsi Caterina, 85.

C'E' GIA' UN ACCORDO SIGLATO DA FRIULGIULIA E LLOYD TRIESTINO

Se la Regione «sgancia» un miliardo pubblicità triestina in tutti i porti

Sarebbero le stesse navi a ospitare mostre itineranti e uffici commerciali

Come la cultura, anche l'economia locale ha il suo «bateau blanc». Un bastimento vero, fatto di ferro e capace di navigare, a differenza di quello di cartapesta in mostra all'expo di Parigi. Un bastimento capace di portare su tutti i mari del mondo non solo il nome (come lo «Jancris», la barca a vela del «Made in Friuli») ma anche l'immagine e i prodotti di Trieste e della sua regione. E di fare addirittura da ufficio operativo per un'azione promozionale e per la firma dei contratti.

Le navi esistono già, e sono quelle del Lloyd. La struttura commerciale e di marketing esiste pure, ed è quella della Friulgiulia, il consorzio pubblico che commercializza i prodotti di tutta la regione. Pure le ditte in lista d'attesa per imbarcarsi nell'avventura d'oltremare esistono già, e sono disposte a pagare. Fra Lloyd e Friulgiulia l'accordo è già stato firmato da oltre un anno. Tutto è pronto insomma, ma la nave non salpa. Perché? Perché per avviare l'operazione occorre un miliardo delle casse regionali, e questo miliardo non si trova. Altro che «Trouver Trieste».

Eppure l'occasione è d'oro. Ed ha, alla base, una constatazione di un'ovvietà disarmante: il classico «uovo di Colombo». La constatazione è che il potenziale mercato della Friulgiulia coincide in gran parte con le aree servite dal Lloyd. Da qui l'idea: fare delle navi del Lloyd la base per una mostra itinerante, una «show room» dell'industria regionale. Così, sulla base di uno studio circostanziato della Friulgiulia, tra le parti è stato stipulato un accordo. In base al quale il Lloyd acconsente a mettere a disposizione spazi sulle sue navi e a far salire a bordo nei singoli porti gli operatori stranieri invitati dai corrispondenti di Friulgiulia.

Nei porti in cui le navi avrebbero effettuato soste commerciali, Friulgiulia avrebbe organizzato incontri promozionali e d'affari con operatori economici preventivamente selezionati e sensibilizzati dall'azione della sede centrale del consorzio e dai suoi agenti in loco. Così, accanto alla mostra allestita a bordo, sarebbe entrato in funzione, nei giorni in sosta nei porti, un ufficio operativo Friulgiulia. L'accordo con il Lloyd prevede anche che almeno una nave per ogni linea intercontinentale possa essere utilizzata in questa azione promozionale, con la prospettiva di poter aumentare questo numero in un secondo tempo, a seconda dei risultati raggiunti. Costo dell'avviamento dell'operazione, un miliardo. Poi, entrerebbe in funzione l'autofinanziamento.

Tra i punti di forza di questa mostra non vi è solo il fatto di essere itinerante e di avere quindi maggiore capacità di penetrazione nei mercati. C'è soprattutto il fattore «prestigio» conferito dall'eccezionalità delle sedi costituite dalle grandi navi messe a disposizione, nonché dallo stesso nome del «Lloyd», che da oltre un secolo nella maggioranza dei Paesi afro-asiatici è ritenuto come uno dei simboli istituzionali del mondo occidentale.

Friulgiulia ha già pronto un dettagliatissimo studio di fattibilità con una puntuale analisi delle occasioni offerte dai diversi hinterland dei porti toccati dal Lloyd. Ma i soldi mancano e il consorzio non se li può dare. I suoi conti sono da sempre ridotti all'osso: appena cinquecento milioni dalla Regione (due anni fa erano 700), trecento circa dai canoni degli iscritti, più il pagamento delle spese diviso fifty-fifty fra Regione e consorziati. Un po' poco, a confronto di altri sostegni regionali. Come ad esempio i settecento milioni dati annualmente a «Promosedia», la cui degnissima attività è peraltro circoscritta a un solo prodotto e a una parte soltanto della regione.

Due anni fa, Friulgiulia aveva avuto la garanzia di un aumento delle dotazioni se si fossero messi a punto dei progetti finalizzati. I progetti si sono fatti, e l'accordo con il Lloyd è uno di essi. Ma il sostegno non solo non è aumentato, ma è addirittura diminuito. Ora, in un momento in cui la Regione punta, assieme a una cordata di privati, ad «agganciare» maggiormente il Lloyd Triestino alla realtà produttiva ed emporiale locale, l'occasione offerta da Friulgiulia è tutta da sfruttare. Per dare un segnale preciso di impegno in questa direzione. P. R.

TANTO SPAVENTO IERI MATTINA A SAN SABBA MA FORTUNATAMENTE DANNI MOLTO LIMITATI

Crolla il soffitto di un asilo Soltanto una bambina contusa

«I venti bambini della mia classe erano seduti a terra. Giocavano con la palla. Improvvisamente una parte del soffitto è crollata. Con un gran polverone i calcinacci sono finiti addosso a Silvia Albrizio, 4 anni. Tutti si sono messi a urlare e poi a piangere...».

Chi parla così è Rossana D'Ambrosi, maestra nella scuola materna comunale di San Sabba. Ieri mattina poco prima delle 10.45 le malte del soffitto della sua aula si sono staccate, precipitando. Una bambina è stata investita ed è finita per qualche ora al pronto soccorso dell'ospedale

«Ha subito solo una botta sulla schiena, con lievi escoriazioni. L'hanno dimessa quasi subito» precisa la direttrice dell'asilo, Cosima Geremia Moi. «Gli altri bambini che erano nell'aula sono illesi ma molto scossi e spaventati. Uno dei più piccoli dopo il crollo ha avuto anche una crisi. Per fortuna il soffitto non è crollato per intero... È venuta giù solo la parte restaurata dopo il terremoto del 1976. Da anni segnaliamo al Comune che la nostra scuola dovrebbe venir ristrutturata per intero. Abbiamo scritto molte lettere... Da gennaio ci dicono che stiamo per essere trasferiti in sede migliore. Finora però non se ne è fatto nulla».

«Qui, di certo non torniamo a fare scuola — aggiunge un'altra maestra —. Nell'85 era venuto giù un cornicione ed erano intervenuti i pompieri. Ogni tanto crolla qualcosa. Ma i lavori vengono fatti con molta calma... Vogliamo andare a Valmaura dove c'è un asilo nuovo e vuoto».

In effetti il Comune ha già stanziato 180 milioni per ristrutturare l'asilo di San Sabba. Ma la pratica sembra insabbiata nei meandri della burocrazia. Allo stesso tempo l'asilo di Valmaura è pronto da anni, ma non viene usato. La consulta rionale ha deciso che la scuola è troppo vicina allo svincolo dell'autostrada che collegherà il porto con l'altipiano. L'edificio, secondo questo parere, dovrebbe esser utilizzato per altre attività sociali. Adesso invece accoglierà fino al termine dell'anno scolastico i bambini di San Sabba. Poi si vedrà.



Ginnastica terapeutica

Il Centro musica e folclore — Giorni cantati — promuove nella palestra di Poggi Paese e nella sede dell'ass. Melara per il mese di giugno un primo ciclo di ginnastica terapeutica sotto la guida di una terapista della riabilitazione. Il corso avrà la durata di 12 lezioni distribuite nell'arco di un mese. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi nella sede di via del Toro n. 12 oppure telefonando al martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 18 alle 19 al n. 761618.

■ VIGILI URBANI — L'Associazione nazionale vigili urbani ha avuto di recente un incontro con alcuni politici regionali per definire i termini della proposta di legge regionale alla luce della normativa contenuta nella legge 7 marzo 86 n. 65 sull'ordinamento della polizia municipale.

RICONOSCIMENTO DELLA REPUBBLICA A GIOVANNI MAKAUS

Fra i neocavalieri del lavoro il dalmata della Micoperi

Fra i neo-cavalieri del lavoro nominati dal Capo dello Stato in occasione del 40.o anniversario della Repubblica, i giuliani e gli istro-dalmati hanno visto con viva soddisfazione il nome di Giovanni Makaus, figlio dell'isola di Arbe dove nacque nell'aprile 1913, già studente al liceo classico di Zara e poi laureatosi in legge nell'Università di Firenze nel 1937. Capitano del Corpo di commissariato della Marina militare entrò in servizio nel 1939 e ne uscì nel 1947. Già velista sportivo ed eccellente nuotatore.

In guerra, sui cacciatorpediniere di squadra, prese parte a varie battaglie navali nel Mediterraneo guadagnando decorazioni al valore. Passò poi, dopo l'8 settembre 1943, nei corpi d'élite dei sommergibilisti italiani e compì delicate e rischiose azioni oltre le linee nemiche durante tutta la guerra di liberazione.

Congedato dalla Marina, insieme con altri ufficiali e tecnici, molti dei quali giuliani, fondò la società Micoperi, sede a Milano, specializzata prima in ricuperi marittimi poi in costruzioni portuali, di dighe, di strutture mobili e fisse per estrazioni petrolifere. Da direttore generale della società divenne presidente. Sotto la sua guida furono costruiti manufatti nel nostro arsenale, parte del molo 7.o, il pontile della Siot fra Zaule e Muggia, varie opere colossali in Africa, Asia, Sud America e nel Mare del Nord.

Attualmente è in corso di realizzazione, a Monfalcone, il «mostro» semisommergibile più grande del mondo per estrazioni petrolifere; altre opere sono in svolgimento in Africa.

Makaus, padre di 4 figli, è guida sicura, stimata e fervida, di un'azienda che ruota intorno a un migliaio stabile di dipendenti fra dirigenti e operai ad alta tecnologia e specializzazione, con punte di dipendenti che raggiungono alcune migliaia. Egli è amico degli ammiragli Straulino e Lapanje, nonché di Nino Rode, che con lui hanno partecipato a tante battaglie. Conta molte altre amicizie e simpatie in città e in regione.

Felicitazioni anche da parte del nostro giornale.

Certificati medici per chi non può votare

Il 14 giugno dalle 8 alle 10 presso la condotta medica di via Giusti 2/a, via Marenzi 6, strada per Longera 1, dalle 10 alle 12 nella condotta di via Puccini 76, via dei Leo 3 e dalle 8 alle 10 presso la condotta medica di Opicina via di Prosecco 38 e Prosecco verranno rilasciati i certificati medici a tutte le persone che per gravi impedimenti fisici (ciechi, amputati alle mani, affetti da paralisi ed altri impedimenti di analoga gravità) non possono esprimere il voto nelle elezioni dei comitati per l'ammissione separata dei beni civici frazionati.

I padroni al Coroneo: salvati gatti e pappagalli

I vigili del fuoco e gli agenti della volante sono stati mobilitati per salvare due gatti e altrettanti pappagalli, rinchiusi in un alloggio di via del Molin a vapore, la cui proprietaria è da qualche settimana in carcere.

Prima di essere arrestata la donna aveva affidato le bestiole ad un ragazzo, finito a sua volta al Coroneo per il furto di un'utilitaria. Venuta a conoscenza dei fatti la madre del presunto ladruncolo si è rivolta al delegato provinciale della lega antivivisezionista nazionale di Firenze che, a sua volta, ha segnalato il caso al sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin.

Il magistrato ha autorizzato le forze dell'ordine a entrare nella casa e gatti e pennuti sono stati poi presi in consegna dalla madre del ragazzo di recente arrestato.

■ MOSTRA — Oggi alle 16 si apre al Cepacs (in via Filzi 6, secondo piano) una mostra dei lavori di taglio e cucito prodotti dalle allieve dell'insegnante Iolanda Lettieri. L'ingresso è libero.

In poche righe

Dibattito su l'ora di religione

Venerdì nella sala convegni della Camera di commercio, alle 17.30 a cura della sezione triestina della Lega italiana della Federazione internazionale dei diritti dell'uomo si svolgerà una tavola rotonda su «L'insegnamento della religione nelle scuole secondo le recenti disposizioni». Il dibattito sarà diretto dal prof. Conetti, preside della facoltà di giurisprudenza della nostra università, e vedrà la partecipazione di mons. Ragazzoni, vicario della Curia triestina, del dott. Fanlo y Cortes, pastore della comunità elvetico-valdese e del prof. Livio Pesante.

Oggi Consiglio regionale

Torna a riunirsi oggi il Consiglio regionale. All'ordine del giorno lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze e l'esame del disegno di legge in materia di emigrazione.

L'assemblea prenderà in esame il provvedimento in materia di emigrazione che, come rileva il relatore consigliere Massimo Persello (Dc), ha tre direttrici: risolvere ed «evadere» le pratiche in sospeso e non ancora completate per i problemi di carattere formale; riconfermare la validità della legislazione passata, soprattutto la legge regionale 51/80, indicando la priorità degli interventi; modificare la composizione del comitato per l'emigrazione accentuando la presenza (30 componenti su 53) degli emigrati e i compiti del comitato stesso.

Mostra dei vini del Carso

L'Amministrazione comunale ed i viticoltori del Comune di Duino Aurisina con la collaborazione della Comunità montana del Carso organizzano ad Aurisina, nei giorni 4, 5 e 6 luglio 1986 la XXV mostra e degustazione dei vini tipici locali. Possono partecipare tutti i produttori del Comune che abbiano prodotto nell'ultima annata almeno 1000 litri di vino ricavato dai propri campi. Un'apposita commissione provvederà alla selezione dei vini da ammettere alla mostra. Le iscrizioni ed i campioni di vino si accettano sino a tutto il 7 giugno 1986 presso gli uffici municipali (stanza n. 12).

Muore tre giorni dopo lo scontro

È morto all'Ospedale maggiore Renzo Francescon, 42 anni, panettiere, strada per Basovizza 1. In sella alla sua moto si era scontrato sabato a Monfalcone con la «112» di Massimiliano Cimenti, 20 anni, via Rossetti 49. L'incidente era accaduto all'incrocio tra la statale per Venezia e il vialone che conduce a Grado. Renzo Francescon viaggiava sulla statale ed era diretto a Trieste. La «112», che proveniva dal capoluogo giuliano, ha improvvisamente girato a sinistra, verso Grado, senza dare la precedenza. In un primo momento le condizioni del motociclista non erano sembrate gravissime. I sanitari gli avevano riscontrato un trauma cranico e la frattura della mascella. Col passare delle ore sono insorte delle complicazioni. Poi, nonostante le cure dei medici, è sopraggiunta la morte.

PRESA DI MIRA LA COOPERATIVA BASAGLIA

Rapinatore solitario in azione all'ex Opp

Fucile in mano. Passamontagna sul volto. Si è presentato così il solitario rapinatore che ieri mattina verso le 11 ha dato l'assalto all'ufficio della cooperativa «Franco Basaglia», due piccole stanze comunicanti vicino alla chiesa dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste.

«Fuori i soldi» ha intimato a Nerina Russo, 53 anni, via Valentini 40. La donna gli ha indicato la cassettina del contante. C'erano solo centomila lire. Il rapinatore ha ripetuto la richiesta ma la donna ha reagito. Ha tirato a sé con tutta la forza che aveva la canna del fucile. Il rapinatore ha perso l'equilibrio, ma ha reagito spingendola a sua volta e facendola cadere. Un ragazzo costretto su una carrozzella dalla stanza accanto assisteva intanto alla scena.

Il malvivente ha recuperato il fucile, forse una doppietta, ed è scappato a mani vuote per i vialetti del parco dell'ospedale. In quel momento non passava nessuno e piove-va a dirotto.

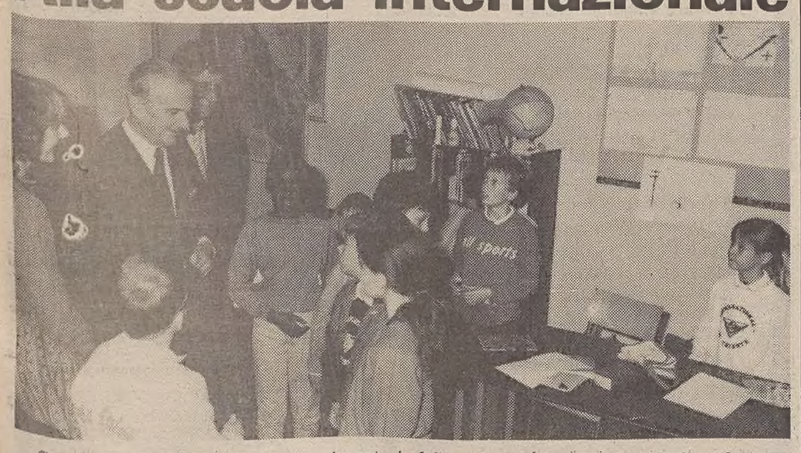
«Aveva un impermeabile chiaro; era alto circa un metro e sessanta; parlava in perfetto italiano, senza inflessioni dialettali» racconterà poi Nerina Russo ai carabinieri che l'accompagnavano all'ospedale Maggiore per farle medicare alcune contusioni al gomito.

I quarant'anni della Repubblica

Avrà luogo domani alle 19.15 al Jolly Hotel una conversazione sui quarant'anni della Repubblica e sugli ideali dei costituenti. L'incontro è promosso dal segretario provinciale del Pri, avv. Pacor. Vi parteciperà il prof. Enzio Volli.

■ CENTRO ANZIANI — Domani alle 17, alla presenza dell'assessore regionale all'assistenza Brancati, del presidente del Fondo Trieste Carbone, del sindaco Richetti e del commissario dell'Itis Satti, sarà riaperto il rinnovato e ampliato centro diurno per anziani di via Pascoli 31.

Alla scuola internazionale



Centotrentaquattro alunni dai tre ai quattordici anni in rappresentanza di venti diverse nazionalità, diciannove insegnanti per undici classi, un incremento costante delle richieste d'iscrizione: questi i dati principali che il presidente della scuola internazionale, prof. Roberto Damiani, ha illustrato all'avv. Paolo Solimbergo nel corso della visita che il presidente del consiglio regionale ha effettuato stamane alla scuola triestina. «L'avvenuto riconoscimento per disposizione di legge dei titoli di studio che rilasciamo — ha sostenuto Damiani — se da un lato aumenta il numero degli aspiranti all'iscrizione, dall'altro ci impegna a rispettare con scrupolo le tradizioni della scuola internazionale, quindi a selezionare gli alunni dando la precedenza agli stranieri e a coloro le cui famiglie siano seriamente motivate verso l'inserimento dei ragazzi nel grande progetto di Trieste polo internazionale della ricerca scientifica». Accompagnato anche dalla direttrice Nancy Ungar, il presidente Solimbergo ha visitato il complesso scolastico, dimostrando particolare interesse per la prevista apertura del liceo internazionale, sì da assicurare ai giovani della regione un intero corso di studi in lingua inglese — dall'asilo all'università — e con possibilità di accesso a tutte le università, italiane e straniere.

(Foto Rizzo)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Quirino — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.49; la luna si leva alle 3.29 e cala alle 18.01.

Ieri: temperatura massima gradi 17,2, minima gradi 11,8; pressione millibar 1013,5 stazionaria; umidità 62 per cento; vento km 14 da Est-Levante; mare poco mosso, con temperatura, in superficie, di gradi 18,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 9.15 con cm 16 e alle 20.25 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 3 con cm 46 e alle 14.12 con cm 15 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117 (Barcola); Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630, solo per chiamata urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19. 30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 723220; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12; Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

Il condizionatore d'aria che puoi installare in ogni stanza, in due minuti e senza fori:

BAG ARIAGEL

da 25 anni un successo in tutto il mondo.

ESCLUSIVISTA DI VENDITA PER TRIESTE E PROVINCIA:

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, via Zudecche 1
Centro Autoradio: via Machiavelli 3





GIORNALE DI TRIESTE

SI CELEBRA OGGI CON UNA CERIMONIA A PALAZZO VIVANTE LA NASCITA DELLE ISTITUZIONI DI MONSIGNOR MARZARI

I quarant'anni dell'opera «Figli del Popolo»

Alla presenza del Vescovo sarà benedetto il busto dedicato a don Edoardo opera dello scultore Giuseppe Corradini

Venerdì ricorre il tredicesimo anniversario della morte di monsignor Marzari e Trieste ricorda ancora una volta uno dei suoi più illustri concittadini. E l'opera «Figli del Popolo» celebra i quarant'anni di vita delle istituzioni create dal suo fondatore con una cerimonia che si svolgerà oggi a Palazzo Vivante alle 18.

Sarà presente il vescovo monsignor Bellomi che benedirà il busto di don Edoardo, opera di Giuseppe Corradini, suo giovane allievo di Capodistria, e padre Damiani, fondatore e animatore dell'«Opera profughi» di Pesaro che ricorderà il suo grande confratello sacerdote.

Si tratta di un importante appuntamento per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscere e di vivere insieme a don Edoardo nei primi anni delle sue molteplici attività. E' un'occasione inoltre per rievocare un periodo di storia che inizia con il Comitato di liberazione giuliano da lui presieduto in una città dove «le speranze sorte il 25 luglio furono rapidamente sommerse dalla cocente delusione e dallo smarrimento consecutivi all'8 settembre con l'occupazione tedesca, l'isolamento dal resto d'Italia, con il nemico da ogni parte della barricata ed un diffuso senso di oppressione, di fatalistica rassegnazione e di scetticismo verso tutto e tutti».

Monsignor Marzari, concludendo questo amaro commento sul clima creatosi alla vigilia della liberazione di Trieste, nel celebrare successivamente il ventennio della Resistenza ebbe a dire che dopo i primi anni «grazie all'impegno di tutte le forze politiche locali, attraverso continui incontri e comuni attività, si manifestò una vicinanza di spirito, un desiderio di apertura ed una comprensione delle rispettive posizioni che favorirono un affinamento di sensibilità verso i fondamentali valori umani ed una maggiore capacità di superare i dogmatismi ideologici».

Questa ripresa di fiducia riaccese nei cuori dei giovani la fede in un'Italia rigenerata e attraverso il loro meraviglioso entusiasmo si compì il miracolo di galvanizzare i tiepidi e gli sfiduciati guadagnando l'anima di tutta la popolazione.

Questo nuovo clima fu il presupposto per l'eccezionale manifestazione del successivo Primo maggio in piazza Unità quando, in qualità di presidente delle Acli, egli invitò decine di migliaia di lavoratori a pregare con lui il Padre Nostro. Non era soltanto la brillante oratoria del sacerdote che esaltava il mondo del lavoro, da lui definito «il cuore della civiltà di un popolo», a conquistare quella immensa platea, che riconosceva in lui i grandi meriti del fondatore del sindacato giuliano ed anche il primo presidente della risorta Lega Nazionale. Quella gente si sentiva unita al sacerdote capodistriano che aveva saputo interpretare l'anima di una comunità e viveva profondamente i sentimenti di amor patrio, nella strenua difesa di valori civili e cristiani minacciati ai confini d'Italia. E nel nome di questi ideali il sacerdote don Edoardo, dopo aver lasciato ad altri collaboratori le responsabilità delle numerose iniziative politiche e sociali da lui promosse, dedicherà tutta la sua vita alla formazione dei giovani attraverso la sua più cara istituzione civile nata nel segno del grande amore alla gioventù.

L'opera «Figli del Popolo» nell'estate del 1945 accolse a Palazzo Vivante tanti giovani istriani e giuliani da lui ospitati nella «Famiglia Giovanile Auxilium»: prima comunità di lavoro civico e sociale basata sul reciproco aiuto di studenti e lavoratori che a Trieste ebbero così la possibilità di studiare collaborando ai molteplici servizi di assistenza alla gioventù abbandonata. Per i giovani delle scuole superiori diede vita al collegio «Semente Nuova», per gli apprendisti la Scuola di addestramento professionale di via dell'Istria.

Affluirono così dall'Istria e dal Friuli centinaia di giovani, che a Palazzo Vivante non solo trovarono i mezzi indispensabili per frequentare l'università, ma anche una sede ideale per vivere.

Sintetizzando le finalità di queste sue istituzioni monsignor Marzari così si esprimeva: «L'opera intende avvicinare giovani di ogni ceto per rafforzare in essi la coscienza dei doveri verso la nazione e verso l'Europa, in questa popolazione di confine che richiede un eccezionale impegno di lavoro per i nuovi tempi che ci aspettano». Ciò significava per lui preparare le nuove generazioni a vivere in una società più libera e democratica nel segno di una maggiore solidarietà a favore delle categorie più emarginate.

E per anni ed anni egli, pur non isolandosi ma anzi aderendo e partecipando ad ogni iniziativa sociale, culturale, religiosa della città e della diocesi, si consacrò totalmente a galvanizzare tutte le molteplici variegate attività della sua opera «Figli del Popolo», attraverso la quale influì beneficamente su migliaia e migliaia di ragazzi e di giovani della città, tanto che mons. Tomizza in «Una vita per gli altri» credette giusto chiedersi: «...se Trieste non ha conosciuto e visto certi orrendi spettacoli di criminalità giovanile, non potrebbe essere merito suo? Non sarebbe la prima volta che la presenza e l'opera di un sacerdote sia sufficiente e capace di esercitare una azione benefica su una intera generazione di una città».

Il «suo servizio» quotidiano all'opera fu unico, irripetibile dalla estate 1945 al mattino del giorno in cui, il 6 giugno 1973, si abbatté senza vita sul letto della sua modesta, disadorna stanzetta, egli consacrò tutti i giorni di questi 28 anni e tutte le ore di ogni singolo giorno ai ragazzi e ai giovani delle istituzioni attivissime a Palazzo Vivante: la «Famiglia Giovanile Auxilium», il convitto studenti medi «Semente Nova», la «Scuola addestramento al lavoro Achille Grandi», il «Movimento amicizie giovanili», l'«Istituto di cultura per la gioventù», la «Repubblica dei ragazzi». Senza contare durante le stagioni estive, sino a quando il male che di continuo lo consumava glielo permise, il suo interessamento e la sua ripetuta presenza nelle tante colonie montane, arrivarono a tredici in tutta l'alta e la bassa Carnia, e al soggiorno marino di Punta Sottile.

Mai in vacanze o in ferie, durante tutto l'anno anche umilmente in tutte le stagioni coadiutore nella parrocchia Sant'Antonio Vecchio, e a Palazzo Vivante, per facilitare le vacanze e le ferie nei giorni di festa diventava pure assistente, telefonista, portinaio. Se ne è andato improvvisamente tredici anni or sono. E questi tredici anni dimostrano che egli non ha fabbricato sulla sabbia. Tanti — anche suoi amici — prevedevano che con lui la sua opera sarebbe scomparsa. Così non è stato. Attraverso la sua opera monsignor Marzari prosegue ad essere utile alla città, alla sua gente, ai suoi giovani.

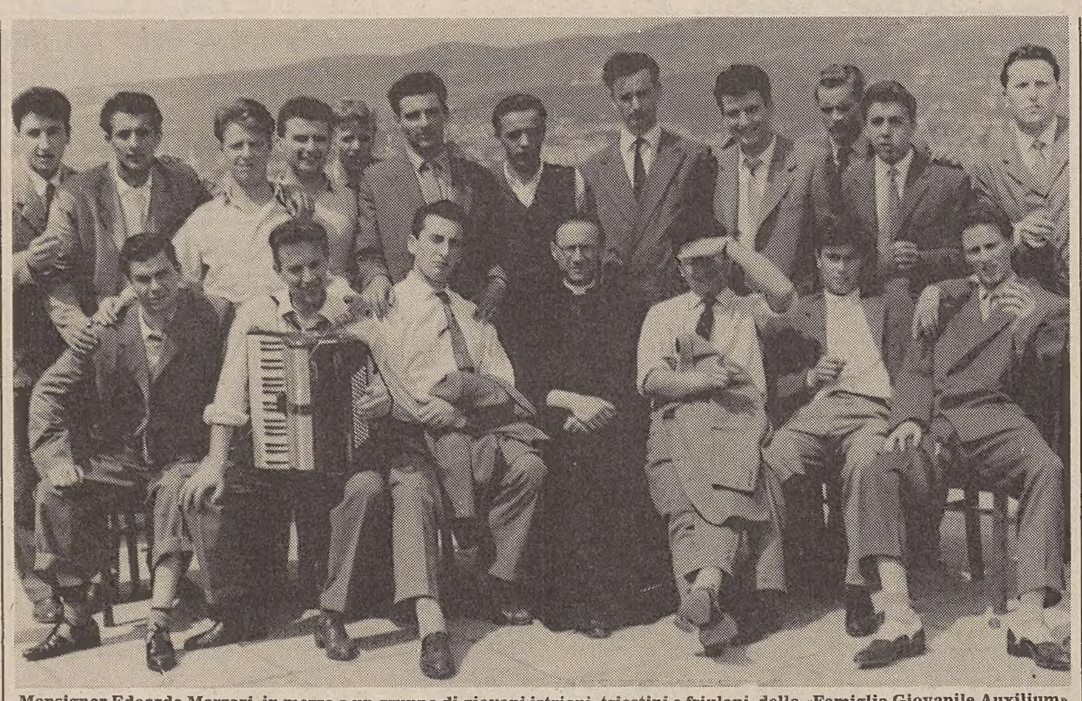
Tanti di coloro che, ragazzi, lo hanno conosciuto, ascoltato, sono diventati giovani, uomini, e ricordando il suo insegnamento, interpretandolo come un testamento, pur maritì e padri innanzitutto preoccupandosi delle loro famiglie e del loro lavoro, hanno trovato il tempo di riunirsi attorno ai suoi successori, nell'ordine di tempo, mons. Alfredo Bottizer, don Emilio Gamboso, oggi il socio capodistriano Luciano Apollonio, hanno proseguito a tenere a Palazzo Vivante fiammeggiante il fuoco di carità, di speranza e di fraternità da lui acceso.

Ne sono documentazione i comunicati continui delle attività dell'ente pubblicati dai quotidiani «Il Piccolo» e «Il Messaggero Veneto», trasmessi dalla Rai. E proprio in questa estate ne è testimonio la sostanziosa programmazione che, concluso il «lavoro» nella sede centrale, impegna i soci dell'opera, «ieri ragazzi di don Marzari», fino a ottobre. L'attività estiva è iniziata subito dopo Pasqua e si articola nei tradizionali settori sportivo, marino, montano. Conclusi tra Pasqua e Corpus Domini i campionati di calcio «Don Marzari» e di ping pong, l'8 giugno il soggiorno di Punta Sottile vedrà lo svolgimento della manifestazione denominata «Ragazzi in gommone», realizzata in collaborazione con il «Club del gommone» di Trieste, che si articola nella traversata con partenza da piazza Unità a Punta Sottile appunto, e nel seguente pomeriggio giochi vari. Ecco quindi che il 15 giugno il soggiorno marino «Dario Ferro» inizierà l'attività ufficiale per associazioni, gruppi sportivi e giovanili, parrocchie e centri estivi comunali, che proseguirà ininterrottamente sino all'inizio dell'anno scolastico. Durante tale periodo nel soggiorno verrà effettuata l'attività di colonia diurna nel periodo dal 4 al 29 agosto, accogliendo ragazzini dei vari rioni della città e del suburbio.

L'altro polo estivo è quello che fa capo al soggiorno montano dell'«Abetaia» a Pierabèc, oltre Forni Avoltri, dove verranno svolti due turni di colonia dal 24 giugno al 4 agosto. A Pierabèc poi si ritroveranno soci, amici dell'opera, anziani della «Rdr», con le loro famiglie, che animeranno il tradizionale periodo di vita comunitaria che si concluderà a metà settembre. Alla riapertura delle scuole riprenderà la consueta attività della Repubblica dei ragazzi nella sede centrale, con il gruppo sportivo, i corsi di informatica e radioamatori, e la «Famiglia Giovanile Auxilium» rispalancherà la porta ai giovani universitari e studenti medi della regione: attrezzati oltre 100 posti nelle stanzette con sale di ricreazione, studio, attività diverse.

A tutti coloro allora che, non più giovani, ricordano in questi giorni il quarantennio di vita dell'opera, della quale in certi momenti hanno fatto parte, non resta che sostenere quanti a Palazzo Vivante, dimora di signori trasformata in casa dei figli del popolo da don Edoardo Marzari, sono impegnati nel potenziamento delle attività civiche, sociali, religiose.

Luigi Masutto



Monsignor Edoardo Marzari, in mezzo a un gruppo di giovani istriani, triestini e friulani, della «Famiglia Giovanile Auxilium» la prima istituzione della sua Opera figli del popolo, fondata nell'estate del 1945. Anche oggi la «Famiglia Giovanile Auxilium» continua ad accogliere ragazzi e giovani della regione, di altre città del paese e anche «esteri», che frequentano gli istituti scolastici cittadini e la nostra Università

INUSITATA INVASIONE ITTICA NEL NOSTRO GOLFO

Sono arrivate le papaline Perché non le mangiamo?

I popoli anglosassoni se ne nutrono, si potrebbe fare lo stesso da noi

Il golfo di Trieste è stato in questi giorni invaso dalle... papaline. Di giorno e di notte si possono osservare gli sciami compatti e fortemente estesi che anneriscono la carta magnetica dell'ecografo. Di mattina invece, le barche attraccate al molo, trasportano decine di quintali che verranno poi rigettati in mare o nella migliore delle ipotesi vendute per mangime di altri pesci allevati artificialmente.

Per i pescatori vi è un doppio danno: il maggior lavoro per la cernita del pesce commerciale frammisto alle papaline quale ad esempio in questa stagione: sardoni o acciughe, sardelle o sardine, bobe, salpe e una discreta percentuale di calamari.

A questo punto c'è da chiedersi alcune cose: perché ad esempio le papaline non vengono consumate fresche o, come fanno in altri paesi, dall'Inghilterra alla Jugoslavia, conservate in scatola sott'olio. I popoli anglosassoni poi le trasformano allo stesso modo delle arringhe cioè le affumicano. La papaline nel Mare del Nord rappresentano una vera leccornia quando a primavera, mescolate in banchi di diversa taglia si avvicinano alla costa e qui mediante le reti da circuizione, le nostre saccaleve per intenderci, catturano grandi quantitativi di «whitebait». Questi ultimi sono gli individui allo stadio post-larvale, i nuovi nati, quelli che in Italia e specialmente nell'Alto Tirreno vengono per altre specie chiamati i «bianchetti» o «gianchetti».

Un'altra questione molto importante è la loro comparsa in quantità così anomala e in questa stagione, quando cioè la temperatura del mare ha superato per parecchi giorni i 21 gradi; è questo invece il periodo dei sardoni o alici che sembrano essersi completamente rarefatti. La papalina predilige e compare con le acque fresche, attorno ai 14 gradi, non per niente la si potrebbe definire un relitto fossile vivente. Appartiene all'ittiofauna paleartica, a quelle specie cioè che si trovano nei mari boreali e che rappresentano un ultimo anello di quella catena formata nell'immenso mare dove milioni di anni fa sovrastava l'intera Europa, unendo il Mare del Nord con l'Adriatico.

La papalina però vive anche in acqua salmastra, talvolta quasi dolce, cioè da 4 a 36 per mille di salinità. Potrebbe quest'ultimo parametro essere una spiegazione della loro permanenza ancora nel golfo e in quantità così elevate.

Osservandola più da vicino, sotto l'aspetto tecnico-scientifico vediamo che questa specie appartiene alla famiglia dei Clupeidi e al genere Sprattus, il suo nome infatti è «Sprattus sprattus»: etimologicamente deriva proprio dall'inglese «sprat» successivamente latinizzato. Ha l'opercolo liscio, la mandibola appena prominente, le pinne ventrali con 7 talvolta 8 raggi, sul palato vi sono i dentelli vomerini come se si trattasse di un predatore mentre invece questa specie si ciba di plancton e in particolare per il 95 per cento di Copepodi. Lungo la linea laterale sono presenti 46-53 squame cicloidi molto caduche. La parte ventrale è bianca argentea, mentre quella dorsale varia nelle diverse gradazioni: azzurro, verde, blu intenso. La sua distribuzione nel mondo è limitata: dalle isole Lofoten in Norvegia, al Mar Baltico, nel Mediterraneo settentrionale con particolare riguardo all'Alto Adriatico e una limitata presenza nel Mar Nero.

Secondo un grande ittiologo moderno il Furnestin è stato accertato nel 1952, che nel Mediterraneo questa specie scende a maggiori profondità durante i mesi caldi, quando la temperatura delle acque superficiali diviene troppo elevata, compie in altri periodi dell'anno invece spostamenti limitati e irregolari preferendo i golfi e i tratti litoranei antistanti le lagune. Le uova di questa specie si ritrovano dopo la riproduzione invernale che avviene a temperatura da 7-12 gradi in varie profondità o livelli diversi, in funzione della maggiore o minore densità dell'acqua marina.

Una curiosità storica viene data dal nome che porta questo pesce, quello cioè di papalina: la consuetudine e la tradizione peschereccia vuole che lungo le coste della Romagna e delle Marche si facessero le più abbondanti pesca te nel secolo scorso; queste regioni però appartenevano al Papa ovvero allo Stato papalino, da qui il nome attuale.

Mario Bussani

Elargizioni dei lettori

In memoria di Albino Buda nel I anniversario (4-6) dalla moglie Norina Buda 50.000 pro Astad.

In memoria di Antonio Della Valle nel I anniversario (4-6) dai familiari 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carolina Dessimoni nel I anniversario (3-6) dalla sorella Armida e cognato Giosuè 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria del col. Fulvio Fornasaro nel I anniversario dalla mamma 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla moglie e figli 100.000 pro Agmen, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Maluta nel IX anniversario (4-6) dalla figlia Liliana e dal genero Giuliano Tevini 100.000 pro Astad.

In memoria di Domenico Pulina nell'anniversario (4-6) dalla moglie Adelina e figlio 50.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria dell'avv. Ferruccio Stradella nel IV anniversario (4-6) dalla moglie e figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Emma Zanutti (22-5) da N.N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Erica Mosetti da Titty Roetl 50.000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Antonio Orsini dalla cognata Maria Palma Turriani 25.000 pro Fameia Capodistriana (Fondo de Favento), 25.000 pro Fameia Capodistriana (La Sveglia).

In memoria di Anita Tullio ved. Dossi da Aurelio Tullio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma di Federico Trampus dai colleghi della radiologia ospedaliera 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariuccia Vodiska dalla sorella Siliana 50.000, da Vidali e famiglia 50.000, da Bianca Riccobon 20.000 pro Cento tumori Lovenati.

In memoria di Livio Scherl da Silvio e Marisa Eccel 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della cara zia Walli dalle famiglie Novoni, Zulli, Angelini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della cara amica Walli dalla famiglia Romano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pedra Zandegiacomo da Ida Luttini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri defunti da Maria e Santina Fasciano 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 10.000 pro Mani tese.

Da un gruppo marciatori «Amici del tram de Opcina» 50.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Anita Apolonio in Biancorosso dal cugino Mario Lonza e famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo (div. oncologica).

In memoria di Maurizio Benato da Elda, Elsa e Silvana 45.000 pro Uildm.

In memoria di Pina Bonazza Sessi dalla cugina Mary 10.000, da Natalia e Uccia 20.000 pro Astad.

In memoria dell'amico Piero Grabar da Primo Rovis 150.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria del cav. uff. Mario Minnucci da Renato Masè, Zenone Righi e famiglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maria Miadossich ved. Novacco da Giorgio e Alma Benedetti e Camillo Maracchi 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Sidia e Carlo Perini 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Guido Nordio dalla nipote Ada 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 5000 pro Uildm, 5000 pro Associazione italiana ricerca del cancro.

In memoria di Argeo Panzera da Ida Sponza 20.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (Cripta ragazzi).

In memoria di Marie Premuda Tarabocchia da Franca e Beniamino Antonini 50.000 pro Astad.

QUARTA EDIZIONE A PUNTA SOTTILE NEL NOME DI DON MARZARI

Festa sportiva domenica al torneo di mini-basket

L'Oma (Oratorio Maria Ausiliatrice) nel girone femminile e i ricreatori in quello maschile classificandosi al primo posto nei rispettivi gironi, hanno vinto il torneo di mini-basket (categoria gazzelle e aquilotti). L'Oma per la seconda volta e i ricreatori per la prima iscrivono il loro nome nell'albo d'oro di questa manifestazione giovanile giunta quest'anno alla sua quarta edizione e che contempla più discipline (tennis tavolo, calcio e mini basket)

La manifestazione è stata organizzata dall'Azzurra, sezione sportiva della Repubblica del ragazzi, in collaborazione con il Centro sportivo italiano e con l'Us Don Bosco, per continuare a ricordare la figura di mons. Edoardo Marzari fondatore dell'Opera Figli del Popolo.

Domenica scorsa nell'impianto polisportivo dell'Opera stessa di Punta Sottile (a dispetto del tempo, al mattino incerto, al pomeriggio invece con uno splendido sole), si sono disputate le ultime quattro partite in programma in una cornice di pubblico numerosissimo e molto caloroso. La prima partita mattutina ha visto impegnate per la finale del terzo e quarto posto femminile la formazione dell'Oma «B» (tutte nate nel 1976) e quella della Libertas; quest'ultima non ha avuto nessuna difficoltà a vincere la partita, Seguiva poi la finale per il terzo e quarto maschile tra Poggi Paese e Società ginnastica triestina, partita vinta dai biancocelesti per 56 a 36.

Più combattute invece le partite pomeridiane, in pratica le due finali, che per il girone femminile ha visto impegnate due scuole cestistiche molto valide: quella salesiana dell'Oma e quella muggesana dell'Interclub. Le due squadre hanno dato vita a quattro tempi tirati ed entusiasmanti e nel contempo molto equilibrati e solamente negli ultimi minuti dell'ultimo tempo l'Oma riusciva a prendere quel piccolo margine di vantaggio che le permetteva di vincere la partita, anche contro i pronostici della vigilia e aggiudicarsi così il torneo «Don Marzari».

Nella finalissima maschile l'hanno spuntata, nei tiri liberi, in quanto dopo i primi tempi regolamentari le due squadre erano in perfetta parità 32-32, i bianchi dei Ricreatori sui ragazzi del Don Bosco sovvertendo anche qui il pronostico delle vigilia. Il campo ha dato ragione ai Ricreatori ma il Don Bosco non è stato da meno anzi la partita ha visto le due squadre, ora l'una ora l'altra a rincorrenrsi di un punto, due od al massimo tre e solamente i tiri liberi hanno sancito chi doveva vincere il girone maschile del Don Marzari.

La prossima edizione, la quinta, del tornei Don Marzari inizierà presumibilmente in ottobre con il tennis tavolo e calcio, seguirà poi il mini basket; negli intenti degli organizzatori c'è anche quello di allargare le discipline a quattro inserendo nei programmi anche la pallavolo.

PROMOSSA PER CELEBRARE IL QUARANTENNALE DELLA REPUBBLICA

Premi e medaglie dal Ciseat per la Settimana culturale

Il 2 Giugno, festa della Repubblica, si è conclusa la settimana culturale promossa dal Ciseat (Circolo italiano studi economici arte turismo) per onorare degnamente tale ricorrenza e sono stati consegnati i premi per il concorso di pittura e poesia «Trofeo Festa della Repubblica 1986» da parte delle autorità intervenute, l'assessore Ugo Orlando per il Comune, l'assessore Sergio Fabiani, per la Provincia, il vicepresidente della Usl triestina Ermenegildo de Rota, il presidente dell'Itis Giorgio Satti e dell'Act Paolo de Gavardo.

e opere presentate in concorso per la pittura sono state 42. I testi presentati per la poesia 51.

I premi per la pittura sono stati così assegnati: coppa della Giunta regionale a Paolo Rovatti primo classificato; coppa della Provincia a Erminio Sturnega secondo; coppa della Riunione Adriatica di Sicurtà a Maria Luisa Bertoli; targa dell'Azienda di Soggiorno e Turismo a Giuseppe Ricci; coppa della trattoria «L'Apocalisse» a Bianca Maria Valmarin; coppa Renault del concessionario F. Zagaria a Giovanni Scarpa; targa dell'Azienda consorziale trasporti a Enzo Sollazzi. Diplomi di merito del Ciseat sono stati conferiti a Maria Luisa Baschiera, Lucio Dreos e Giuliana Bonetti. Menzione d'onore a Luigi Pampanini. I premi speciali per la grafica sono stati attribuiti a Roberto Rebula e a Furio De Denaro.

I premi per la poesia invece sono stati così assegnati: coppa della Giunta regionale a Laura Hager prima classificata; coppa del Consiglio regionale a Libera Milos Paulin; coppa della Riunione Adriatica di Sicurtà al dott. Vincenzo d'Amato. Diploma speciale di merito per il più giovane partecipante a Marco Festuccia di 11 anni. Diplomi di merito sono stati attribuiti a Lidia Conte e Guido Tuiach. Menzione d'onore inoltre a Fulvio Vitali, Giuseppe Stella e Myriam Frömmel. Menzione d'onore speciale per la poesia in dialetto triestino a Liana Padovan e Ugo Bertoli.

I voti sono stati espressi a mezzo scheda da parte del pubblico intervenuto numeroso durante la settimana alle varie manifestazioni culturali oltre a quello del commissario unico del circolo, il critico Guido Tamaro.

In poche righe

Religione a scuola: conferenza

Venerdì, alle ore 11.30, nella sede dell'istituto Gramsci (via San Francesco, 14/1, primo piano) i responsabili provinciali dei settori scuola del Pci, del Psi e del Pri, nel corso di una conferenza stampa, faranno il punto sulle iniziative nazionali e locali in ordine alle disposizioni sull'ora di religione.

Asta di oggetti rinvenuti sui treni

Anche quest'anno avrà luogo al deposito compartimentale vendite delle Ferrovie dello Stato, sito nell'ambito della stazione centrale (Silos 5) via Flavio Gioia — lato mare —, l'asta pubblica durante la quale verranno posti in vendita i vari oggetti rinvenuti sui treni e le merci che vengono abbandonate dagli utenti della Ferrovia.

L'asta avrà inizio lunedì alle 8.30 e continuerà ogni giorno feriale fino alla vendita totale delle cose giacenti (orario 8.30-12.30).

Lista «Usi civici Opicina»

Oggi alle ore 20.30 avrà luogo nella Casa di cultura di via Ricreatorio 1 a Opicina una assemblea pubblica con la presentazione dei candidati della lista unitaria locale «Usi civici Opicina» per le elezioni del comitato per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali indette per il 15 e 16 giugno.

Premio «Ingrid Furlan Zigante»

Per l'anno accademico 1985/86 dell'università di Trieste, viene istituito un premio di studio «una tantum» per onorare la memoria della prof. Ingrid Furlan Zigante, tragicamente scomparsa a soli 34 anni. Il premio dell'importo di un milione 600 mila lire, è stato voluto dai genitori della scomparsa. Sarà elargito a favore di uno studente, laureando del corso di lingue e letterature moderne della facoltà di lettere e filosofia che abbia sostenuto gli esami previsti dal piano di studi entro l'anno accademico 1985/86

PRESENTI LE PRINCIPALI ISTITUZIONI SCIENTIFICHE

Ricerca e tecnologia in Fiera Ritorna a ottobre «Spazio 3»

Si rinnoverà a ottobre nel quartiere fieristico triestino l'appuntamento con il salone della ricerca e della tecnologia «Spazio 3». Dal 3 al 7 ottobre la rassegna offrirà un'immagine, la più completa possibile, dei progressi della tecnologia nei settori nei quali quest'anno si articola; telematica e comunicazioni (reti locali, collegamento PC-mainframe, reti pubbliche), automazione del lavoro d'ufficio (integrazione dati-testi, gestione della voce, elaborazione delle immagini, applicazioni gestionali), editoria specializzata. Questo il settore dedicato alla tecnologia, sempre coerente con il motto che contraddistingue la manifestazione «Il computer al servizio della società».

«Spazio 3» offrirà pure una panoramica di quanto nell'ambito della ricerca, si svolge a Trieste, città che ha il privilegio di ospitare centri di ricerca a livello internazionale e di fama mondiale. Tra questi, sono ispiratori del salone e anche espositori l'Area di ricerca, l'Osservatorio astronomico, l'Osservatorio geofisico, l'Università degli studi, la Società informatica Friuli-Venezia Giulia e il Centro di fisica teorica, e quest'anno, in armonia con i temi proposti, dedicheranno lo spazio espositivo alla comunicazione e alla didattica.

«Spazio» si svilupperà su una superficie di circa 6000 metri quadrati, in sensibile aumento rispetto al 1985.

Si stanno inoltre delineando gli appuntamenti congressuali che si svolgeranno nell'ambito di «Spazio 3», e anche per l'86 il programma sarà particolarmente interessante: una tavola rotonda sulla regolamentazione delle relazioni commerciali nel campo dell'informatica verso i paesi dell'Est europeo, un incontro dibattito sul tema «Informatica e sistema bancario», un importante appuntamento con i nomi più famosi della ricerca

Alcoolismo: malattia sociale

Lunedì 26 maggio nella sala del consiglio comunale di Muggia, l'associazione «Club alcolisti in trattamento» di Trieste, con il patrocinio del Comune di Muggia ha organizzato una conferenza sul tema «Alcoolismo malattia sociale: prevenzione, cura, riabilitazione».

Nel corso della conferenza, tenuta dal prof. Vladimir Hudolin, presidente della «Società mediterranea di psichiatria sociale», membro permanente del gruppo di esperti per l'alcolismo dell'organizzazione mondiale della sanità, docente di neurologia e psichiatria alla facoltà di servizi sociali di Zagabria e direttore della clinica psichiatrica «Mladen Stojanovic» di Zagabria, è stato affrontato il problema del ruolo della comunità nella prevenzione e cura dell'alcolismo, che va considerato non solo una normale malattia, ma anche come un problema che non è ristretto all'alcolista e alla sua famiglia, ma coinvolge tutta la società.

estate
voglia di viaggiare

ESTERO

CORSICA isola di bellezza in autopullman	7-14/6 28/6-5/7
AMSTERDAM E L'OLANDA in autopullman	9-18/6
PARIGI e castelli della Loira in autopullman	14-22/6
VIENNA	varie partenze e combinazioni
CIRCUITO DELL'AUSTRIA in autopullman	22-28/6
GERMANIA E NAVIGAZIONE SUL RENO in autopullman	22-28/6
CIRCUITO DELLA SVIZZERA in autopullman	22-28/6
PARIS BOHEMIEN in autopullman	22-28/6
BUDAPEST in autopullman	25-29/6
SALISBURGO E VIENNA in autopullman	28/6-2/7

ITALIA

SARDEGNA PITTORESCA in autopullman e nave	8-15/6 15-22/6 22-29/6
TRIANGOLO DEL SOLE in autopullman e nave	8-15/6 22-29/6
PUGLIA D'INCANTO in autopullman	15-22/6
CAMPANIA RIDENTE in autopullman	15-22/6
FASCINO DELLA CALABRIA in autopullman	15-22/6
UMBRIA ROMANTICA in autopullman	18-22/6
PASSEGGIATA ROMANA in autopullman	18-22/6

Ed inoltre voli charter da Bergamo e da Bologna per Alghero ogni domenica. Da Bergamo per Catania/Taormina ogni lunedì.

naturalmente viaggi
vai con UTAT
UTAT - Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2 - Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Non c'è collegamento tra scuola e museo

La lettera che di seguito pubblichiamo è indirizzata ai responsabili, politici e tecnici, delle istituzioni culturali e scolastiche di Trieste. I firmatari sono i frequentanti e gli organizzatori del corso «Scuola e museo: per una didattica attiva del bene culturale».

Siamo i frequentanti e gli organizzatori del corso gestito dal Gruppo territoriale di Trieste sottogruppo musei del Movimento di cooperazione educativa, nell'ambito del Piano regionale di aggiornamento dell'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia per l'anno scolastico 1985/86, sul tema «Scuola e museo: per una didattica attiva del bene culturale», che si è concluso nell'aprile scorso e del quale questa lettera aperta rappresenta il documento conclusivo con cui vogliamo offrire il nostro contributo per una fattiva collaborazione tra istituzioni culturali e scolastiche a Trieste.

Durante questo corso i relatori hanno presentato diversi esempi di didattica museale, portando le loro personali esperienze e fornendo altresì una panoramica abbastanza completa della situazione in campo nazionale, dalla quale è emerso un quadro quanto mai vivace e ricco di fermenti.

Confrontare questa realtà in continuo movimento con l'immobilismo di Trieste è cosa ben triste. Siamo a conoscenza delle difficoltà di ordine economico e delle carenze dell'organico in cui si dibattono i nostri musei: questi problemi, però, non investono solo Trieste, ma la maggioranza dei musei italiani, e fra questi anche quelli particolarmente attivi nel campo della didattica.

Stabilire una rapporto con la scuola e iniziare un interscambio culturale in questo campo non è un'attività che richieda stanziamenti di miliardi nè un impiego di personale eccessivamente gravoso.

Un primo passo in questa direzione potrebbe essere rappresentato dall'istituzione da parte dei musei di corsi informativi del patrimonio museale cittadino rivolti agli insegnanti. Detti corsi, programmati annualmente, dovrebbero offrire ai partecipanti la possibilità di formulare proposte operative di didattica museale.

Rientrando l'attività didattica fra le funzioni istituzionali del museo, ma essendo posta normalmente in secondo piano, almeno qui a Trieste, rispetto alla conservazione e alla ricerca, si potrebbe ovviare alle carenze dell'organico — che vengono solitamente indicate come la causa di tale stato di cose — con l'utilizzo di insegnanti con comandi di insegnanti con comandi temporanei. Questi insegnanti, scelti fra coloro che per particolari interessi ne facessero richiesta, potrebbero gestire l'attività didattica, lavorando di concerto col personale scientifico del museo e offrendo allo stesso le proprie competenze pedagogiche.

Anche l'impiego di giovani disoccupati, diplomati o laureati, assunti con contratti a termine oppure organizzati in cooperativa, potrebbe rappresentare una delle possibili soluzioni al problema degli organici.

Ovviamente, sia nel caso degli insegnanti comandati che in quello dei giovani volontari, il personale del museo dovrebbe farsi carico di prepararli adeguatamente, per permettere loro di offrire un valido servizio educativo.

Queste proposte, ancorchè qui a Trieste possano venir considerate futuribili e fantasiose, sono già state attuate in più parti d'Italia. E' indubbio che per realizzare un'attività didattica opportunamente pianificata, essa deve far capo ad una struttura istituzionalizzata con personale stabile. A questo scopo si potrebbe istituire, analogamente ad altre città italiane, un Centro di coordinamento didattico, che troverebbe la sua sede più adatta presso l'assessorato alle Istituzioni culturali del Comune di Trieste — dato che questo ente gestisce il maggior numero dei musei cittadini —, ma che lavorerebbe di concerto con i musei di altri enti, pubblici e privati.

Scopo di questo Centro, oltre quello di organizzare e coordinare sul territorio l'attività didattica gestita dai musei, potrebbe essere, da un lato, la promozione degli istituti museali locali presso la scuola, facendone conoscere i beni e le iniziative didattiche, e, dell'altro, la raccolta delle esperienze di didattica museale che nascono spontaneamente nella scuola e presso enti culturali privati, cooperative, ecc., rendendo patrimonio della città quelle che rischiano di rimanere sperimentazioni sterili, perché rivolte a gruppi ristretti e isolati.

Questo Centro rappresenterebbe, pertanto, un punto di riferimento per chiunque volesse usufruire del servizio didattico e anche un polo d'incontro fra il mondo della scuola e quello dei musei.

Nell'invitare cortesemente i responsabili politici e tecnici delle Istituzioni culturali e scolastiche di Trieste a darci una risposta in merito alle nostre proposte, ci auguriamo che le stesse possano stimolare un ampio dibattito sulle pagine del «Piccolo», sul tema della didattica museale, dal quale emergano finalmente le basi su cui fondare un rapporto costruttivo tra scuola e museo nella nostra città.

Antonella Farina Riva

Il futuro dei giovani

Care Segnalazioni, passando per via Carducci ho assistito ad una scena tristissima: un giovane — non avrà avuto più di 25 anni — seduto vicino a un portone con in grembo un cartello «Non trovo lavoro, ho fame, aiutatemi».

Ho subito pensato a mio figlio che ha finito il servizio militare nel novembre scorso e non ha ancora trovato un lavoro, malgrado le domande, i concorsi, l'ufficio del lavoro...

E' questo il futuro che si prospetta ai nostri giovani? Non sono più i vecchi a chiedere l'elemosina, che ormai sono assistiti ed aiutati, ma i giovani che, con ancor più rabbia e più diritto alla vita, vedono sfumare tutte le loro ambizioni, i loro sogni di vita.

Che farà un ragazzo triestino se non è aiutato dai genitori finché non trova un lavoro? Questi sono stati i miei pensieri ed ho provato una gran stretta al cuore.

Maria Grazia Pietron

Le 65 mila firme

Caro direttore, in un'inserzione a pagamento sul suo giornale del 1° giugno, la signora Letizia Svevo Fonda Savio afferma che «le 65.000 firme furono raccolte per poter presentare al governo la domanda per la concessione della Zona franca integrale e non per promuovere movimenti di natura politica».

Questa tesi, vivacemente sostenuta da me e dalla Lista civica democratico-nazionale nelle elezioni del '78, fu costantemente smentita proprio da quel «Comitato dei dieci», che, infatti, promosse la nascita della Lista per Trieste.

Non a caso la signora Fonda Savio è contemporaneamente presidente del Comitato dei dieci e della Lista per Trieste.

E' anche noto che i triestini firmarono solo formalmente per la Zona franca integrale ma in realtà per contestare la Zona franca mista italo-jugoslava sul Carso prevista dall'accordo di Osimo che avevo duramente contestato alla Camera dei deputati pochi mesi prima e che aveva provocato le dimissioni di Giuricin da vicesindaco. Infatti nel Comitato dei dieci solo il dott. Vittorio Spinotti aveva fatto parte del Comitato cittadino per la Zona franca sorto all'indomani del ritorno di Trieste alla Patria (e lo ricordo bene perché il sottoscritto è stato redattore e factotum del giornale «La Zona franca» che dal Comitato era l'organo ufficiale). Gli altri membri del Comitato che raccolse le 65.000 firme mai si erano interessati fino a quel momento di Zona franca integrale ed addirittura le componenti liberale, confindustriale e massonica erano state fieramente contrarie.

Desidero pertanto ribadire che l'operazione di trasformazione delle 65.000 firme per la Zona franca in voti per la Lista per Trieste fu voluta ed attuata da tutto il Comitato dei dieci e la presidente oggi nega un fatto così noto ed acquisito al solo fine di polemizzare con l'ala socialpopolare di Giuricin e di appoggiare il troncone liberalmassonico di Cecovini.

Mi consenta, egregio direttore, di contestare anche l'altra affermazione della signora Fonda Savio secondo la quale le 65 mila firme sarebbero «un patrimonio comune a tutto il Comitato dei dieci».

Vero è che in seguito alla battaglia elettorale del '76 da me imperniata sulla contestazione dell'accordo di Osimo, avvalendomi del solo appoggio della Costituente di destra (financo la Federazione almirantiana di Trieste dell'Msi-Dn mi boicottava, nonostante fossi il deputato in carica!) i triestini firmarono per la Zona franca integrale presentata giustamente in contrapposizione alla Zfic prevista dal trattato italo-jugoslavo. E' sintomatico che solo poche firme siano state raccolte prima della massiccia azione propagandistica attuata da me e dalla destra non violenta, che informò l'opinione pubblica sui pericoli di Osimo con manifesti, volantini, discorsi nelle piazze, comizi volanti nelle strade e nei borghi degli esuli, interventi in Tv alla Rai ed alle radio libere.

Renzo de' Vidovich

Triestino in California



Cesare Fabietti, nostro concittadino, che compie oggi 63 anni ha trovato in California la sua «isola del tesoro». Laureato in agraria a Bologna nel '51, ha girato mezzo mondo, dall'Europa all'Egitto, dall'Argentina al Pakistan. Dal '77 vive in California dove possiede un'azienda di duemila ettari nella favolosa vallata di Fresno.

Ma, nonostante viva nel paradiso americano, Fabietti non ha dimenticato la sua Trieste come ci ha assicurato la sua mamma, Maria Fabietti Zottich, che abita nella nostra città. Nella foto, recentemente scattata in California, la signora Zottich con il figlio Cesare e il nipote Giovanni.

Rifugi antiatomici in città?

Care Segnalazioni, ritengo che si possa essere dell'avviso che i rifugi antiatomici o antinucleari, nel caso deprecabile di una guerra nucleare in grande stile, non servano ad altro che a prolungare una vita che poi all'uscita dei rifugi, dopo un congruo numero di settimane e forse di mesi, non sarebbe più vivibile, tante sarebbero le distruzioni, le contaminazioni e le penurie di ogni genere per mancanza di alimenti non contaminati e delle ordinarie, per noi ovvie, tutele dell'esistenza, come gli ospedali, il personale sanitario, i servizi essenziali (gas, luce e acqua).

Diverso è tuttavia il caso di uscita di prodotti radioattivi da reattori atomici. Per questi casi, le misure di prevenzione del tipo adottato dagli svizzeri sono certamente utili, dato che i danni non sarebbero così immensi e totali come nel caso di una guerra nucleare.

Nel caso di uscite radioattive mano importanti (per esempio più violente di quella di Cernobil, ma molto meno intense di quelle provocate dallo scoppio di una sola bomba termonucleare) i rifugi atomici potrebbero effettivamente servire a lenire le conseguenze e le sofferenze sopportate dalla popolazione, in particolare dai bambini e dalle donne incinte.

Pensando alla situazione triestina, si potrebbero forse attrezzare (con una spesa relativamente modesta, ma che i treistini si sobbarcherebbero, ritengo, volentieri, beninteso ciascuno in proporzione al proprio reddito) i vecchi rifugi della guerra 1940-45 oppure si potrebbe prevedere (con gli opportuni adattamenti) l'utilizzo della galleria ferroviaria costruita negli Anni 60-70.

L'importante sarebbe, poi, che si facessero delle esercitazioni pratiche per tutta la popolazione in modo che ognuno fosse in grado di sapere dove andare nel caso deprecabile che ci si debba nascondere sotto terra per due o tre settimane e che fossero previste delle scorte alimentari solide e liquide sia per il durante che per il dopo l'emergenza.

Infatti si è potuto constatare recentemente quanto rapidamente i negozi si possono vuotare e quanto si debba essere prudenti col latte e le verdure fresche che crescono a cielo libero.

Certo è che tutti ci auguriamo di non vedere giorni così penosi; tuttavia, alla luce dell'esperienza degli ultimi 40 anni, sembra molto meno probabile lo scoppio di una guerra nucleare che quello di altre fuoruscite radioattive dalle centrali nucleari, le quali, come è noto, sono soggette a un fortissimo logoramento interno a causa dell'intensissimo irraggiamento e delle forze enormi in gioco.

Infatti all'estero (Francia, Germania, Stati Uniti) molte sono già improduttive di energia utilizzabile economicamente dopo una gestione attiva dell'ordine di grandezza della ventina d'anni, perché il tenerle attive ulteriormente per lo sfruttamento del calore prodotto risulterebbe troppo pericoloso. Si noti infatti che anche dopo lo sfruttamento economico del calore prodotto e la messa «in pensione», queste centrali continuano ad avere una vita propria, perché nessuno è in grado di bloccarne l'irraggiamento e pertanto rimangono lì, sorvegliate a vista per secoli all'interno di recinti col filo spinato!

Per concludere, spero che questa solenne lezione di Cernobil serva a far diventare tutti più umili e più prudenti sia in Oriente sia in Occidente.

Dott. Bruno Dequal

Sempre peggio con la Sip

La ditta che rappresento anche l'anno scorso ha inserito a pagamento su «Le pagine gialle» il mio nominativo con una inserzione di notevole rilievo in un riquadro, nela quale era indicato il mio numero di telefono per la mia agenzia di Trieste, che opera nell'intera regione. Così i miei clienti mi potevano trovare per le loro necessità.

A far data del 4 febbraio la Sip per sue esigenze mi ha cambiato il numero di telefono e per qualche tempo ha attivato un servizio di segreteria che informava gli interessati di rivolgersi al 12 per avere il nuovo numero.

Fatica ardua poter comunicare col 12, perennemente occupato, ma almeno i richiedenti venivano avvisati che la mancata risposta del mio telefono non era dovuta a motivi miei (vacanze, malattia o altro), ma a cambio di numero. Da circa un mese il servizio di segreteria Sip è stato cancellato, così chi mi cerca trova il numero che segna sempre occupato.

A prescindere che l'attuale elenco «Pagine gialle» porta la data in copertina 1985-86 e che a momenti siamo a metà dell'86, e che nell'elenco dei telefoni della città accanto al mio vecchio numero non c'è alcuna indicazione di un prossimo cambio di numero telefonico, come per qualche utente è stato fatto, oggi (e anche per tutto il mese in corso) per chi mi telefona in base al numero segnato in elenco e su «Le pagine gialle» non vi è possibilità di ricevere la chiamata, in quanto il mio numero (per il quale pago il canone) segna costantemente occupato.

Il direttore del servizio commerciale Sip al quale mi sono rivolto mi ha risposto di attendere il nuovo elenco e che lui non sa che farci. Risposta esauriente e intelligente. O mangi questa minestra o...

Lettera firmata

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Il castelliere di Elleri: un accordo italo-jugoslavo

Il presidente della Fameia muiesana ci scrive:

Sul Piccolo del 17 maggio è apparsa tempestiva la notizia di rilevante interesse archeologico dell'intesa italo-jugoslava che consentirà il completamento organico degli scavi e delle indagini del castelliere di Elleri che, rimanendo diviso dalla linea di confine, non aveva consentito finora una reciproca collaborazione strumentale degli studiosi delle due vicine nazioni.

Ringraziamo quindi l'on. Sergio Coloni che ha realizzato tale accordo e il sottosegretario agli esteri on. Fioret che ha recepito l'importanza della richiesta. Non va dimenticata, anche se modesta, l'azione svolta dalla «Fameia muiesana», l'associazione culturale locale che prospettò già nel 1984 tale possibilità, e dall'Amministrazione comunale di Muggia che si fece interprete della necessità di questa collaborazione scientifica sia presso l'Assemblea del Comune di Capodistria che presso la Soprintendenza archeologica di Trieste.

Alle intenzioni la «Fameia muiesana» auspica facciano seguito dei reali interventi economici che consentano la definitiva conclusione degli scavi e in tal senso confidiamo ancora nell'on. Coloni per il completamento di quanto già così egregiamente ottenuto.

Italico Stener

Soggiorni montani

La Farit (Federazione attività ricreative Trieste) organizza soggiorni montani per ragazzi in val Badia, a La Villa (Bolzano), nella splendida cornice delle Dolomiti. I turni sono così suddivisi: dal 30 giugno al 13 luglio, per i ragazzi che frequentano la terza, quarta e quinta elementare e la prima media inferiore (dai 7 agli 11 anni); dal 13 al 27 luglio per i ragazzi delle medie inferiori (seconde e terze classi). Inoltre è previsto un turno «particolare» — Invito alla montagna — riservato ai più sportivi.

Per informazioni telefonare dopo le 19,30, dal lunedì al venerdì, al 732320. Le iscrizioni si ricevono tutti i lunedì (previa telefonata anche gli altri giorni) alla sede di via Paduina 9.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo terza età

L'attività di oggi. Ore 16.30 al centro Madonna del mare (via don Sturzo 4) apertura della mostra dei lavori eseguiti nei seminari. Ore 17: saggio di recitazione in dialetto e in lingua dei corsisti del seminario di Dante Fabris. Ore 19 concerto del Coro Polifonico triestino diretto dal prof. Fabio Nesbeda.

Lions club Trieste

Questa sera alle ore 20 nella consueta sede si terrà l'assemblea di finale dell'anno sociale '85-'86; la riunione è riservata ai soci.

Soroptimisf

Questa sera alle ore 19 la riunione del Soroptimist si terrà in casa di una socia. Sarà ospite il prof. Fulvio Camerini, che parlerà sul tema: «Recenti progressi diagnostici e terapeutici in cardiologia».

Psicoterapia analitica

Oggi alle ore 18, nella sala delle conferenze dello studio di psicologia dinamica in via Ugo Foscolo 18 (tel. 767815) continua il ciclo delle conferenze sulla psicoterapia analitica. Lo psicologo Mazzolini Luigi parlerà sul tema: «La relazione dinamica tra la madre e il figlio dai zero ai 3 anni modello del rapporto con se stessi». Precederà la prima parte del film: «L'uomo che amava le donne» (Francia 1979). Seguirà la discussione. Ingresso gratuito.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, Vittorio Firmiani, consigliere nazionale dell'Ussi, presenterà una carrellata di immagini sul tema: «Mediterraneo: sulla rotta della "Lauro"».

Messa del Pasfa

Venerdì alle ore 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sarà celebrata la messa a cura del Pasfa (Patronato per l'assistenza spirituale alle forze armate). Tutte le socie sono invitate a parteciparvi.

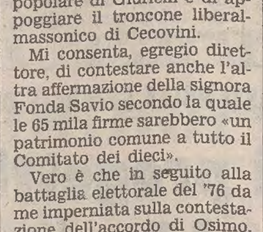
Gruppo «Pacifico»

I ragazzi del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e loro amici e simpatizzanti sono invitati in sede, via Machiavelli n. 17, domani alle ore 19.15, per informazioni sulla visita pomeridiana di sabato alla grotta «Bach» e per la proiezione di diapositive dei Massicci del Mangart, Veunza e Ponza.

Film di montagna

Domani alle ore 20.30, nella sala di via don Sturzo (piazzale Rosmini) saranno proiettati a cura del Cai XXX Ottobre alcuni dei film premiati al festival internazionale «Film della montagna» di Trento nella recente rassegna. Ingresso libero, ampio parcheggio.

Nozze d'oro



Cinquant'anni fa in questo giorno si sono uniti in matrimonio nella chiesa di San Giacomo Antonio e Lucia Viezzoli. Ancora tanti anni di felicità augurano loro la figlia, il genero e i parenti tutti.

Concorso letterario

La Società artistico letteraria (Sol) e il Sindacato autori e scrittori del Friuli-Venezia Giulia comunicano che il giorno 15 scade il termine utile per la presentazione dei lavori di poesia e narrativa alla sedicesima edizione del premio «Marcello Fraulini». Per informazioni rivolgersi il giovedì dalle 19 alle 20 in largo Papa Giovanni XXIII 6, primo piano sinistra, stanza 1, telefono 301431.

Incontro aggiornamento

Venerdì, alle ore 18, nella sala dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1), auspice l'Associazione medica triestina, si terrà un incontro di aggiornamento su «Attualità nella terapia con H2 antagonisti». Moderatore il prof. Elio Belsasso, relatori saranno il prof. Alfredo Saggioro (Mestre), e i dottori Lucio Capurso (Roma), Avetta Peri (Trieste) e Maurizio Valentini (Bolzano).

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 alla sede sociale di via Machiavelli 17, avrà luogo la serata di chiusura per la stagione 1986 della rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie. Nell'Occasione Bruno Caffieri presenterà un suo filmato sonorizzato, sul tema: «Viaggio in Umbria e Toscana». Sono invitati in particolare tutti coloro che da gennaio hanno seguito i precedenti incontri settimanali.

«I tesori del XX Secolo»

Continua fino all'8 giugno l'esposizione dei bronzi del maestro d'arte Walter Pugni. La mostra è organizzata da Franco Blasi in concomitanza con l'inaugurazione del nuovo centro espositivo di gioielli «Gold Emotion» di Capo di Piazza 2, ed è ospitata nella Sala Azzurra del Grand Hotel Savoia Excelsior Palace col seguente orario: 9-13 e 16-22. Ingresso libero.

Assemblea al Cmm

venerdì 13 giugno per l'approvazione del bilancio preventivo; prima convocazione alle ore 17 e seconda alle 17.30.

Piccolo albo

La sera di venerdì scorso è stato apportato un ingente danno alla parte posteriore destra della vettura Citroen colore beige targata TS 258738 regolarmente parcheggiata in via Muratti angolo via Carducci. Chi avesse avuto occasione di assistere al fatto o di rilevare il numero di targa del veicolo che ha provocato il danno è vivamente pregato di telefonare al 762108 (ore ufficio).

25.o Argas: splendide acconciature

Manifestazione di alto livello alla «Marittima» con la partecipazione di oltre sessanta acconciatori che si sono misurati nei concorsi «Coppa Italia Trieste» e «Coppa S. Giusto». Per il 25.o anniversario dell'Argas i soci Carlo Argentin, Tullio Gergic, Giuliana Oeser, Luciano Raffaele, Silva Klatowski, Sergio Marchioro, Marisa Fornasaro, Marisa Argentini, Flavio Suffi, Fabrizio Zullia, Wilma Belic, Teresa Bertolin, Marina Berlot, Maria Iskra, Silva Braico, Astrid Cleria, Martina D'Amore, Donatella Destro, Goran Furlanich, Magda Gabrielli, Susanna Grimaldi, Annamaria Mauro, Claudia Mauro, Sarina Miccoli, Renata Perissutti, Maura Pertich, Rossana Romano, Dorina Siberna, Gabriella Stefani, Magda Suber, Roberto Venica, Giorgio Weber, Marina Zeriali hanno presentato su uno schermo gigante splendide acconciature, mentre sfilavano le modelle applaudite dal numeroso pubblico presente.

I programmi estivi di Duino

L'Associazione culturale duinese ha aperto la stagione di attività con un affollato concerto del violinista Crtomir Siskovic nella chiesa del Santo Spirito di Duino.

Ricorrendo il bimillenario delle cave di Aurisina l'usuale incontro di poesia avrà quest'anno un carattere di grande rilievo per la presenza nelle serate del 3-4-5 luglio di Raf Vallone con un recital che sarà impreziosito dalle «Rime petrose» di Dante.

Sempre in occasione del bimillenario l'Associazione promuove un corso di pittura sotto gli auspici del Comune di Duino-Aurisina e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera. Il corso avrà inizio il 14 luglio e si prolungherà fino alla fine del mese. Il Carso, l'architettura carsica, gli spazi aperti delle cave saranno i motivi di studio. Nino Perizi ne sarà l'animatore e dedicherà due ore ogni giorno per discutere singolarmente gli elaborati dei partecipanti. La scheda di adesione è a disposizione degli interessati nel Municipio di Duino Aurisina e può anche essere richiesta telefonicamente al numero 200421.

A metà agosto si svolgerà la quarta edizione del Carnevale sull'acqua «Vogada mata».

A settembre, nella sede di Sistiana dell'Azienda autonoma avrà luogo la mostra dei migliori elaborati del corso di pittura diretto da Nino Perizi. Non mancherà, infine, l'appuntamento con gli aquiloni.

Mostre d'arte

Monika Meili-Hasler alla «Malcanton»

E' aperta alla galleria Malcanton (via Malcanton 14), la mostra di acquarelli e disegni di Monika Meili-Hasler che potrà essere visitata fino al 17 giugno (feriali 10.30-12.30 e 17-20; festivi 11-13).

Vanna Milossi alla Comunale

Espone in questi giorni alla Sala comunale d'arte di piazza Unità la mosaicista concittadina Vanna Milossi. La rassegna sull'arte del mosaico potrà essere visitata sino al 10 giugno. Orario: feriali 10-13, 17-20; festivi 10-13.

Galleria Minerva
Via S. Michele 5
DE LORENZI - SALA
17-19.30
Festivi 10.30-12.30

Galleria Cartesius
Personale di
MASSIMO TOCCI

GLI EX ALUNNI DELLA TERZA A DEL «DANTE ALIGHIERI»

«Rimpatriata» con Paladin



Gli ex alunni della terza A del liceo Dante Alighieri, «maturati» nella sessione di esami 1950-51, si sono riuniti per festeggiare il trentacinquesimo anniversario del loro diploma. Nella foto: Antonio Campanella, Giuseppe Metlica, il dott. Vincenzo Addobbati, il prof. Livio Paladin, il prof. Giulio Brautti, Alberto Alberti, il dott. Vittorio de Rinaldini. Nel corso della serata hanno ricordato e rinnovato la mai sopita lunga amicizia. Hanno particolarmente festeggiato il prof. Paladin, San Giusto d'oro 1985 e presidente della Corte Costituzionale

incontri a cura SPE

VENDITA PROMOZIONALE

10% DI SCONTO SU:

FRIGORIFERI, LAVATRICI, LAVASTOVIGLIE
COMBINATI, CONGELATORI, CUCINE, TELEVISORI
delle migliori marche:

CANDY, REX, ZEROWATT, KELVINATOR
LOFRA, LA GERMANIA, SAN GIORGIO

ANCHE A RATE, SENZA ACCONTO, SENZA INTERESSI
CON CREDITO AMICO CRT
TRASPORTO E INSTALLAZIONE GRATUITA

dove il risparmio è di casa
AL RISPARMIO
TRIESTE VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2, TEL. 60514
VIA GIULIA 64
Com. eff.

COMPRESSORI E MOTOCOMPRESSORI
IDROPULITRICI ALTA PRESSIONE
di ogni capacità, da:
GUSELLA & Co. Via Gambini, 26 Tel. 766300

IL BAGNO NUOVO A L. 1.150.000

Eccezionale fornitura:
► PIASTRELLE ULTIME NOVITÀ 1ª SCELTA
► SANITARI - VASCA
► RUBINETTERIA MISCELATORI
► IN VIA ROSSETTI 23

PREVENTIVI PER POSA SPECIALIZZATA TEL. 732814/820779
INOLTRE: PIASTRELLE FIRMATE - COTTO - TOZZETTI A MANO

La Pelle
Abbigliamento in pelle di Alta Moda
PIAZZA SCORCOLA 3 - TRIESTE - TEL. 65131
per la consueta chiusura stagionale
offre
solo fino al 14 giugno
ulteriori SCONTI del
10 e 20%
su tutti i capi in pelle già scontatissimi
Approfittate!
Com. eff.

UNITA FORTIOR
LA SCELTA GIUSTA



DALLA REGIONE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA RICEVE UNA SCUOLA DI STARANZANO

Biasutti con gli studenti per ricordare il 2 Giugno

«Dovete conoscere la Costituzione e lo statuto speciale»

«La Costituzione della Repubblica italiana e lo statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia, sono due testi fondamentali che vi consegnamo affinché possiate crescere consapevoli e partecipi della vita del nostro paese e della nostra regione». Con queste parole il presidente della giunta Adriano Biasutti si è rivolto ieri agli alunni della scuola media «Dante Alighieri» di Staranzano, ricevuti in occasione delle celebrazioni per i quarant'anni della Repubblica italiana.

«Ho voluto che fosse la scuola di Staranzano a rappresentare tutti gli studenti del Friuli-Venezia Giulia a questa cerimonia, perché sono rimasto colpito lo scorso anno dalla partecipazione popolare alle celebrazioni del 2 giugno promosse dal Comune e dall'apposito comitato». Gli studenti erano accompagnati dal sindaco Lorenzo Papais, dal segretario comunale Arnaldo Becci, dal presidente e dai rappresentanti del comitato «2 giugno festa della Repubblica» Egisto Snidero, Gilberto Persi e Franco Brussa e dall'insegnante Silvia Pezone.

Il presidente Biasutti ha brevemente illustrato anche il significato dell'autonomia speciale del Friuli-Venezia Giulia, che consente al consiglio e al governo regionale di prendere decisioni importanti per la vita della popolazione. «Proprio in questa sala — ha detto ai ragazzi — affrontiamo i grandi problemi della Regione, tra i quali ha molta importanza quello che riguarda il vostro futuro inserimento nel mondo del lavoro».

Il sindaco Papais ha ringraziato per l'incontro con la scuola di Staranzano «che viene a coronare l'impegno del comitato per il ripristino definitivo della festa della Repubblica». Il presidente del comitato, Egisto Snidero, ha chiesto al governo regionale di concorrere, per quanto di sua competenza, al ripristino della solennità del 2 giugno.

«La giunta regionale — ha detto Biasutti — intende impegnarsi ad avviare iniziative pedagogiche affinché nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia si possano approfondire i contenuti della Costituzione e dello statuto regionale; un'eredità, frutto di tanti sacrifici e di tanto impegno, che ogni cittadino deve conoscere». Il volume consegnato ieri ai ragazzi di Staranzano (che contiene la Costituzione della Repubblica e lo statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia) è stato stampato dall'ufficio stampa della Regione in occasione del quarantesimo anniversario della proclamazione della Repubblica.

«È una iniziativa — ha scritto nella presentazione il presidente Biasutti — rivolta soprattutto alle scuole e intesa a portare un contributo alla formazione civile delle giovani generazioni. Esprimo l'auspicio che l'iniziativa trovi consensi e seguito tra gli studenti e i loro insegnanti, perché nei giovani è riposto il nostro futuro.

Turismo scolastico

2853 studenti delle elementari, medie e superiori delle province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste hanno usufruito delle «Settimane bianche» organizzate dalle scuole nell'ambito delle iniziative previste dalla regione per la promozione e lo sviluppo del turismo montano (il prossimo anno gli stanziamenti saranno di cento milioni in più).

Altri 2280 ragazzi hanno, invece, aderito all'iniziativa «Scuola-neve» (cinque giornate settimanali in località montane), impegnando nell'organizzazione una quarantina di scuole del Friuli-Venezia Giulia. A quest'ultima formula hanno partecipato oltre 600 alunni elementari.

Queste, dunque, le cifre della stagione invernale 1986 presentate all'assessore al turismo e commercio, Carlo Vespasiano, dai rappresentanti dei Provveditorati e delle quattro amministrazioni provinciali, intermediarie nell'«operazione», presenti anche esperti di turismo montano. Coinvolte sono state le stazioni turistiche di Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Tarvisio, Matajur, Sella Nevea e Forni di Sopra.

ESCE DI SCENA IL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO CHE HA CURATO LA FASE DELL'EMERGENZA

Nuova commissione da oggi contro i rischi da radiazioni

Affidato alla struttura il «monitoraggio» della popolazione in relazione al rischio cancerogeno

Si insedierà questo pomeriggio alle 16 presso l'assessorato regionale alla sanità la nuova commissione regionale contro i rischi da radiazioni ionizzanti, prevista dal dpr 13.2.1964 n. 185, che è stata attivata — integrata da esperti qualificati — per il proseguimento dei controlli fin qui affidati al comitato tecnico-scientifico consultivo costituito di concerto fra l'assessorato alla sanità e quello della protezione civile alle prime notizie del disastro di Chernobyl.

Questo nuovo organo collegiale — di cui faranno parte medici nucleari, fisici, sanitari, igienisti, geofisici, biologi, dietologi, veterinari, direttori dei presidi multizonali di prevenzione — proseguirà negli indirizzi tracciati dal comitato tecnico-scientifico, che sulla base dei dati quotidiani della presenza radioattiva in tutto il territorio regionale decideva l'attuazione, anche dopo che gli organi centrali avevano abbassato la guardia, di ulteriori misure di cautela.

Alla nuova commissione competerà invece — oltre al mantenimento della sorveglianza e alle eventuali misure precauzionali — anche l'esame della situazione globale del dopo-Chernobyl, a distanza, e ciò attraverso un «monitoraggio» della popolazione dal punto di vista del rischio cancerogeno e degli eventuali programmi dietologici che si rendessero opportuni per la preservazione da tale rischio.

Così verrà non solo mantenuta la sorveglianza (e non solo perché lo impongano i livelli relativamente alti della radioattività riscontrata in questa regione, ma anche per un fatto di maggiore sensibilità e di migliore funzionamento dei servizi di rilevamento), ma verrà altresì impostata un'attività di prevenzione sanitaria, sulla base della correlazione radioattività-tumori, che si prolungherà negli anni a venire.

Tale commissione — per la cui istituzione la giunta regionale ha già adottato la relativa delibera — farà perciò parte integrante di quel progetto che vuole la predisposizione di un'esatta «fotografia» dell'effetto-Chernobyl sulle nostre popolazioni, una volta accertato che esse hanno comunque subito radiazioni, non importa se in misura tale da non destare immediate preoccupazioni né per la salute né tanto meno per la vita delle stesse popolazioni. È che in realtà mancano sicuri quadri di riferimento, e tale progetto si propone appunto di rimediare nel tempo a tale lacuna.

Intanto la direzione regionale dell'igiene e sanità ha disposto, da un punto di vista operativo, che i servizi territoriali competenti evidenzino i dati di particolare significato riguardanti le rilevazioni di eventuale contaminazione radioattiva negli alimenti. E analoghe informazioni dovranno essere fornite, se sarà il caso, ai settori igiene pubblica delle Unità sanitarie locali.

A domanda... risposta

Il «comitato d'informazione» autonomamente costituitosi a Trieste per fornire all'opinione pubblica dati sulla contaminazione di vari alimenti e conseguenti consigli pratici, rileva che per il latte a lunga conservazione da somministrare a gestanti e bambini il Servizio di fisica sanitaria dipone di circa 200 campioni di varie marche e di diverse date di produzione, per cui nei casi di effettiva necessità ci si può rivolgere alla segreteria: tel. 7762341.

IL COMUNE RILEVA IL VECCHIO EDIFICIO

Gorizia acquista il teatro «Verdi»

Costo: un miliardo e 450 milioni di lir

In un periodo in cui i teatri fanno decisamente notizia, soprattutto per quanto riguarda strutture e agibilità (le vicende triestine, recentissime, parlano da sole) una novità di rilievo si inserisce nel panorama regionale: a Gorizia, dopo anni d'attesa, il Comune finalmente può acquistare il glorioso «Verdi», costruito a cavallo tra il 700 e l'800 e che fa bella mostra di sé in pieno centro.

Ieri mattina, in municipio, il sindaco Scarano, per conto dell'amministrazione, e una ventina di proprietari dello stabile hanno sottoscritto l'atto di compravendita: il «Verdi» è ora «comunale» (gli adempimenti si svilupperanno nell'arco di un mese) dietro versamento di un miliardo 450 milioni di lire, il 90 per cento dei quali garantiti dall'amministrazione regionale in base all'apposita legge.

Il futuro del «Verdi», comunque, è legato soprattutto ai lavori di ristrutturazione che il Comune effettuerà gradatamente per un impegno di almeno 3 miliardi (pure la gran parte assicurati dalla Regione) partendo dal rifacimento del tetto, del palco della fossa per l'orchestra dell'arredo e dell'impianto elettrico.

Oltre al teatro, che oggi ospita anche un cinema, lo stabile comprende anche il vecchio caffè «Teatro», un negozio, uffici e i cortili interni.

Il problema del «Verdi», a causa della precarietà, è aperto ormai da tempo e stava negativamente condizionando anche l'attività culturale cittadina specie per la prosa e i grandi concerti. Il futuro, ora, è forse meno grigio.

To. Ba.

OGGI, A TRIESTE, ASSEMBLEA GENERALE DELLA PRIMA STRUTTURA DISTRIBUTIVA A SELF-SERVICE DELLA REGIONE

I grandi progetti delle Cooperative Operaie Investiti 15 miliardi nell'ammodernamento

Si svolgerà questo pomeriggio a Trieste alle 17 nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 7 l'assemblea generale delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli, la più grande struttura distributiva commerciale a self-service della regione. È chiamata ad approvare il rendiconto dell'esercizio 1985, che chiude con un utile di 609 milioni di lire.

All'assemblea, alla quale sono state invitate a presenziare autorità regionali e cittadine, prendono parte i centottanta delegati eletti nelle diciannove assemblee sezionali in rappresentanza dei 17.200 soci (535 in più rispetto al 1984).

Un forte impegno sul piano degli investimenti, per rendere le Cooperative operaie una struttura ancora più moderna ed efficiente: è questo il messaggio che Ruggero Rovatti, presidente Coop, lancerà oggi all'annuale assemblea di bilancio. Le cifre parlano chiaro: il piano di ammodernamento della rete di vendita prevede una iniezione di ben 15 miliardi di lire, dei quali già 8 miliardi impiegati nel 1985. L'ottica di sviluppo è anche di una espansione della dimensione regionale, con l'apertura di un nuovo supermercato a Gorizia (nel quartiere di Sant'Anna) diretta a rilanciare la presenza delle Cooperative nell'area isontina.

Non secondario è l'impegno in campo sociale delle Coop, che si sono fatte carico l'anno scorso dell'assorbimento di tutto il personale dell'ex magazzino Ingros di Valmaura a Trieste, nel quadro dell'operazione volta all'acquisizione di quella struttura per farne il nuovo deposito aziendale. La vicenda dei dipendenti Ingros ha costituito la più acuta crisi aziendale collettiva del comparto commerciale triestino. E si è risolta bene, anche se gli oneri ricaduti sulle Cooperative operaie hanno inciso sul bilancio aziendale, che vede l'esercizio '85 chiudersi sì con un utile rilevante di 609 milioni, ma inferiore di oltre la metà a quello dell'84, che sfiorò il miliardo e 300 milioni.

In terzo luogo, Rovatti annuncerà oggi anche obiettivi di qualificazione dell'organizzazione interna, attraverso programmi di formazione e di aggiornamento dei quadri, mirati a elevare il livello delle specifiche capacità professionali dei dipendenti.

Dicevamo dell'utile di bilancio, compresso dall'operazione Ingros, resasi altresì necessaria per assicurare un nuovo magazzino centrale alle Coop, ora che i lavori di costruzione della nuova autostrada dentro la città fino al porto hanno praticamente messo fuori uso la funzionalità della vecchia sede di via Svevo, attraversata dai piloni della sopraelevata. L'analisi dei dati relativi al passato esercizio fanno vedere comunque come le Coop siano un'azienda commerciale che marcia a vele piene. Il «volume d'affari» è stato nell'85 di 82 miliardi e mezzo, con un incremento delle vendite, rispetto all'anno precedente, del 12,9 per cento, superiore perciò al tasso d'inflazione. Se ne deduce che l'attività aziendale si è perciò ampliata in termini reali.

A quasi 8 miliardi ammonta il costo del personale, che sfiora adesso le 500 unità (496 per l'esattezza) e si è incrementato rispetto all'84 di 40 unità, a seguito dell'operazione di cui si è detto. L'impiego ottimale di questa consistente forza di lavoro è legato al piano di sviluppo delle Cooperative, che amministratori e dirigenti hanno per tempo deciso.

Nella sua relazione il presidente delle Coop, Rovatti, farà lo stato dei lavori di ammodernamento, trasformazione e potenziamento della rete di vendita cooperativa, che interessano non solo il territorio triestino, ma anche Muggia, Monfalcone e Gorizia. Il piano nel suo complesso, oltre all'entrata in funzione del nuovo magazzino aziendale (i cui lavori di adattamento e ristrutturazione, per i quali la Regione concorre con un contributo di 5 miliardi, dovrebbero essere completati entro l'autunno), prevede l'apertura di circa 6 mila metri quadrati di superficie di vendita con sensibile attenzione al problema dei parcheggi che saranno predisposti.

A Trieste, nuovi supercoop sono previsti a breve in via Giulia (nel futuro centro commerciale che sorgerà nell'area dell'ex Dreher), a San Giacomo e nel polo residenziale di Rozzol Melara. Del nuovo supermercato goriziano si è detto. A Monfalcone, in piazza Cavour, le Cooperative hanno già portato a termine l'ampliamento del preesistente negozio, dotandolo di una spaziosa salumeria con servizio al taglio. A Muggia sono già stati acquistati gli spazi per un supermercato moderno da realizzare entro l'anno.

Già negli anni precedenti questi traguardi erano stati prefissati allo scopo di rendere competitiva sul mercato la struttura delle Cooperative operaie, da sempre attente a un discorso di tutela del consumatore non solo nella qualità dell'offerta ma anche sul fronte dei prezzi, che le ha viste spesso diventare, per la loro stessa presenza, calmiere dei rincari.

Rovatti non trascurerà anche la natura politico-sociale della struttura cooperativa, né di menzionare la fiducia che l'azienda riscuote fra i soci (il prestito sociale, a tasso invariato d'interesse, ha raggiunto, nel 1985, i 12 miliardi di lire, con un aumento del 27 per cento sull'anno prima).

Infine un accenno ai bilanci delle società collegate alle Coop nel settore della ristorazione collettiva: la Dispral e la Dispral porto. Hanno chiuso in attivo, sia pure di poco, dovendo vivere di riflesso la crisi dei settori produttivi triestini in cui esse operano a livello di mense aziendali. Assieme hanno comunque sviluppato un fatturato di oltre 15 miliardi, con 315 addetti.

Baldovino Ulcigrai

IL SINDACATO PERSONALE VIAGGIANTE A CONGRESSO

Lontane dalle pastoie statali le ferrovie pensano al futuro

Si è inaugurato al motel Val Rosandra di Pese il VII congresso nazionale del sindacato personale viaggiante che fa capo alla Federazione italiana sindacato autonomo ferrovieri.

Ai lavori hanno partecipato oltre un centinaio di delegati rappresentanti i capiservizio, i capitreni, i controllori, i bigliettai, gli ausiliari e il personale addetto alle cuccette che, per il lavoro che svolgono, sono i più diretti interessati alle innovazioni che il nuovo ente (le ferrovie, come si sa, sono passate da una gestione statale ad una autonoma) sta apportando per rendere l'azienda più competitiva e più consona alle esigenze dell'utenza.

E' proprio sul miglioramento del servizio che verte il congresso del personale viaggiante che si prepara, in questo modo, al congresso nazionale della federazione che si terrà ai primi di luglio.

E sul servizio e sull'immagine dell'ente si è pure articolata la relazione del segretario nazionale del sindacato personale viaggiante, Armando Terranova, che ha posto l'attenzione sulla nuova realtà che si è modificata con lo svincolo dell'azienda dalle pastoie dello Stato.

«La nuova azienda — ha continuato Terranova — vuole migliorare la sua immagine e sta cercando nuovi spazi economici, dimostrando in tal modo di guardare finalmente al futuro e di voler essere competitiva sia in campo nazionale che internazionale. Ma per fare ciò ha bisogno dell'aiuto di tutti i lavoratori e del sindacato che in prima persona devono contribuire al rilancio.

«E' un impegno che il sindacato tutto e il personale viaggiante, soprattutto, si è assunto — ha concluso Terranova — e che si concretizzerà sia sul piano contrattuale che delle proposte che verranno avanzate alla nuova azienda».

All'intervento del segretario nazionale hanno fatto seguito numerose repliche di delegati, ma il contenuto, seppur in forma diversa, era eguale e rimarcava la volontà e l'esigenza del personale viaggiante di farsi portavoce della volontà di rinnovamento.

Domenico Musumarra

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 31/5/1986

BARI	55	12	80	59	85
CAGLIARI	39	15	74	11	33
FIRENZE	89	23	33	15	87
GENOVA	84	54	87	38	13
MILANO	29	73	87	86	10
NAPOLI	24	55	44	25	82
PALERMO	6	7	9	71	28
ROMA	71	14	16	9	29
TORINO	54	64	86	24	16
VENEZIA	50	90	72	7	2

Anche l'ultimo ultracentenario, il 10 di MI, ha finito la corsa al 119.o tentativo. Per la prima volta dopo diversi anni trascorreremo il Ferragosto senza code e senza ressa nei botteghini del lotto alla caccia di centenari. Ipoteticamente potrebbero diventare ultracentenari il 70 di TO il 6 settembre prossimo, il 49 di NA il 20 settembre e l'85 di FI appena l'11 ottobre...

Proseguiamo con le ambate che ci hanno dato notevoli soddisfazioni: è stato estratto il 55 di BA, il 74, 39 e 33 di CA occasionando un allettante terno, l'87 di FI, il citato 10 di MI assieme al 73, l'82 e il 55 di NA, offrendo la possibilità a qualche lettore di centrare l'ambo, il 7 di PA, il 71 di RO e il 2 di VE.

Dei nostri ritenuti imminenti sono sortiti il 6, 9, 10, 11, 12, 13, 23, 25, 29, 39, 59, 78, 85, 86, 80 i quali a coloro che hanno indovinato gli incroci possono aver fatto vincere gli ambi 11-39 a CA, 6-9 a PA, e le quaterne a BA 12-59-85-80 e a MI 10-29-73-86.

Dall'ultimo elenco (28/5) degli ambi in ritardo è uscito a RO il 14-29 che invitiamo i lettori a depennare. L'ottantina (vedi articolo del 7/5) ha sfornato un altro ambo dei consecutivi richiamati: 87-89. Escono di scena altri due ambi gemellari: 11-33 a CA e 44-55 a NA. Diamo il tabellone delle ambate aggiornato: BA 17, 29, 27, 20, 43, 16, 73, 75, 62, 50; CA 46, 57, 27, 17, 7, 1, 82, 90, 5, 22; FI 85, 88, 63, 12, 83, 59, 9, 49, 55, 30; GE 62, 29, 33, 20, 74, 44, 61, 72, 28, 50; MI 76, 40, 82, 33, 13, 9, 57, 61, 65, 4; NA 49, 54, 77, 60, 37, 68, 31, 41, 71, 79; PA 26, 45, 22, 36, 55, 40, 35, 51, 72, 21; RO 12, 61, 42, 3, 28, 78, 31, 46, 47, 90; TO 70, 29, 26, 6, 43, 50, 53, 23, 61, 33; VE 4, 57, 16, 27, 26, 60, 38, 59, 10, 54.

A questo punto passiamo ai nostri presunti sul marcatore: riteniamo imminenti 1, 3, 4, 5, 8, forse potrebbe ripetersi anche il 2; 17, 18, 19, 20, 21, 22, 26, 27, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 40, 41, 42, 43, 45, 46, 47, 48, 49, 51, 52, 53, 56, 57, 58, 60. La sessantina carente la settimana scorsa, specie col 62 e 69, dovrebbe riapparire massicciamente. Prossimi anche il 70, 75, 76, 77, 78 e 79, possibilità per l'81, 83, 88. Il 90 base dovrebbe accoppiarsi entro breve termine con l'ottantina. Da non trascurare il richiamo nell'edizione del 7 maggio.

Passiamo infine al quarto elenco degli ambi in ritardo: 18-49, 18-78, 18-11, 18-15, 18-70, 18-90, 18-77, 18-81, 18-4, 18-47, 18-58; 19-73, 19-76, 19-89, 19-49, 19-13; 20-2, 20-55, 20-77, 20-10, 20-42, 20-72, 20-73, 20-4, 20-69, 20-26; (continua).

(A cura di Arrigo Bonnes)

In poche righe

Eletti alla segreteria regionale Pci

Il comitato regionale del Pci, sorto dal terzo congresso del partito, ha provveduto a eleggere la nuova segreteria nazionale. Essa risulta così composta: Roberto Viezzi (segretario regionale), di Udine, Antonio Di Bisceglie (Pordenone), Ester Pacor (Trieste), Tullio Paiza (Gorizia), Renzo Pascolat (capogruppo al consiglio regionale), Ugo Poli (Trieste), Renzo Redivo (Gorizia), Edvin Svab (San Dorligo della Valle), Renzo Toschi (Trieste) e Renzo Travanut (Udine).

Attualità dell'editoria in regione

«Attualità dell'editoria in regione - Problemi e prospettive» è il tema di un convegno che si terrà oggi, alle 18, nella sala riunioni della «succursale» della Camera di commercio, in viale Ungheria 15. Relatore del convegno, organizzato dall'editore tricesimano Roberto Vattori con il patrocinio del Circolo della stampa di Udine, sarà il dott. Nino Rodaro, funzionario responsabile della biblioteca centrale dell'università di Udine. Il convegno si prefigge anche lo scopo di gettare le basi della costituenda associazione regionale autori ed editori, e vuole essere quasi una presentazione del congresso triveneto, ma aperto anche ai rappresentanti di altre regioni, degli autori ed editori che si terrà nel prossimo autunno.

Successo dei maghi triestini a Lubiana

Al Palazzo dei congressi di Lubiana si è svolta la 3.a riunione della magia, un appuntamento ormai d'obbligo per oltre un centinaio di prestigiatori provenienti da Italia, Austria, Yugoslavia e altri paesi dell'Est europeo.

La rappresentativa italiana era formata da diversi soci del Gruppo magico triestino tra i quali il delegato regionale Giuliano Angiolini che ha partecipato al concorso nella specialità della magia da tavolino aggiudicandosi il 1.o premio alla fine di una routine in cui dadi e carte si rincorrevano e moltiplicavano, cambiando valore, colore e dimensioni fino a una sorpresa finale.

Agli spettacoli di gala ha partecipato un altro socio triestino: Ivo Valetic con il suo originale Viki Magic Show ottenendo uno straordinario consenso da parte del pubblico. Una conferma in più dell'ottima scuola triestina dell'arte magica.

A Trieste il neo-eletto consigliere commerciale cecoslovacco

L'ing. Ivan Peter è il nuovo consigliere commerciale presso l'ambasciata cecoslovacca a Roma. Già direttore generale della Feromet, impresa di stato operante con l'estero nel settore dei prodotti siderurgici, è un buon conoscitore dell'Italia e proprio recentemente ha partecipato a Milano alla firma per il rinnovo dell'accordo di cooperazione con l'Ice.

L'ing. Peter si è recato in visita di presentazione nella nostra città dal presidente della Camera di commercio Tombesi, presenti al colloquio il direttore dell'ufficio commerciale cecoslovacco a Milano Borsky e il delegato della Cechofracht a Trieste Adamec.

Il presidente Tombesi ha riesaminato con l'ospite i contenuti del protocollo d'intesa recentemente siglato fra la Camera di commercio di Trieste e la struttura cecoslovacca che prevede regolari rapporti d'informazione reciproca e la promozione delle iniziative per rilanciare i traffici Praga-Oltremare via Trieste.

HH193

Finanziamenti per le imprese artigiane

ARTIGIANFIN LEASING S.P.A.

Società del gruppo BNL Holding Italia
Direzione Generale: Via Ara Coeli, 3 – 00186 ROMA – Tel. 06-67.83.502

Perché Leasing?

È il più rapido strumento per garantire i fondi necessari per gli investimenti produttivi. Inoltre il costo del finanziamento è notevolmente ridotto con il contributo regionale (25%) sulle attrezzature e sui macchinari o quello Artigiancassa sugli immobili.

Perché Artigianfin Leasing?

È uno strumento specifico per le aziende artigiane, le piccole imprese e le loro forme associate per finanziare:

Attrezzature - Macchinari - Immobili

Un servizio che puoi trovare presso le sedi territoriali della

C.N.A.
Confederazione Nazionale dell'Artigianato

FIAT CAMPO MARZIO
SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA
TEL. 040/723094

GUIDA ALL'ACQUISTO DELL'AUTO DEL DIPENDENTE FIAT.



Chiunque è interessato ad acquistare auto Fiat/Autobianchi e Lancia di recente immatricolazione coperte ancora dalla garanzia della Casa, può scegliere fra un grande numero di possibilità.
Chiamando il 72.30.94 (via di Campo Marzio, Trieste) si possono ottenere informazioni su tutte le vetture disponibili (memorizzate su un computer).
Oggi un'occasione di **"AUTO DEL DIPENDENTE"** è una realtà per tutti e non più un segreto da passarsi sottovoce...

ACQUISTI ANCHE RATEALI IFA

FIAT LANCIA AUTOBIANCHI

MEDICINA E SALUTE

CONFRONTO TRA ITALIANI E AMERICANI A PAVIA-MILANOFIORI

Per l'ultrafino O. K. gli Usa nel vasto campo dell'ortopedia

Ma la nostra impostazione classica non ha assolutamente nulla da invidiare

Gli americani sono indubbiamente più avanti di noi sotto l'aspetto tecnologico. Ma la nostra impostazione classica, la tradizione di studio del malato e di assistenza fanno sì che l'ortopedia italiana non sia per nulla trascurabile nei confronti di quella americana. Se è giusto che noi mandiamo i giovani a imparare le tecniche modernissime negli Stati Uniti, è altrettanto giustificato che loro mandino i propri studenti e giovani medici nelle nostre cliniche, dove lo studio del malato è meno frammentario.

L'osservazione, oltremodo eloquente, è venuta dal prof. Mario Boni, presidente del congresso italo-americano sulla chirurgia ortopedica e traumatologia, apertosi — presente il Presidente Cossiga — alla Certosa di Pavia e i cui lavori scientifici si sono svolti al Centro congressi di Milanofiori. Come dire: la preparazione di fondo di un buon ortopedico traumatologo può venir fatta tranquillamente in Italia, o comunque in Europa; alcune ultraspecializzazioni, invece, vanno fatte in America.

L'ortopedia è oggi la materia che acquisisce il più grande numero di nozioni ogni anno. Il metabolismo minerale coinvolge l'osso da molti punti di vista. Basta pansare ai problemi correlati con la fisiopatologia della menopausa (osteoporosi), con il ricambio renale, con i disturbi endocrini, con tutte le manifestazioni legate alla differenziazione dello scheletro. E quindi la scienza di base si interessa oggi notevolmente dell'osso. E la scuola italiana ha il grande merito di aver costituito il ponte fra la chimica e la morfologia.

Non bisogna dimenticare inoltre che la terapia dell'artrosi coinvolge il problema delle protesi (se ne mettono circa due milioni all'anno in tutto il mondo, ogni protesi costa diversi milioni, quindi sono miliardi che girano vorticosamente). Ne deriva che l'ortopedia può rappresentare un business colossale. Senza considerare, poi, gli altri coinvolgimenti, quali la traumatologia dello sport e della strada.

Benvenuto, dunque, questo confronto ad altissimo livello per mettere a punto i problemi della specializzazione. Ma la manifestazione scientifica di Pavia-Milanofiori ha anche un altro significato: la presenza del nostro Capo dello Stato e il messaggio inviato da Reagan testimoniano come siano proprio gli stessi responsabili dei nostri destini politici a volere che la scienza non abbia confini e, superando i limiti di nazionalità, unisca i popoli verso mete e ideali superiori.

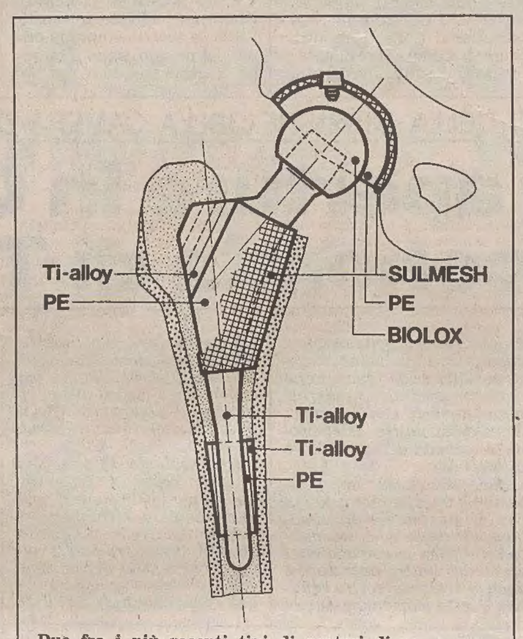
Il prof. Boni ha fatto giustamente osservare che, accettando l'invito della Società italiana di ortopedia e traumatologia, per la prima volta nella loro storia l'American Orthopaedic Association e l'American Academy of Orthopaedic Surgeons hanno insieme lasciato gli Stati Academy of Orthopaedic Surgeons hanno insieme lasciato gli Stati Uniti per venire in Europa. Un precedente di aperture, questo, verso più larghi orizzonti.

Protesi e materiali

Le protesi articolari rappresentano una cura per alcune lesioni delle articolazioni, fra le quali artrosi, esiti di varie malattie articolari, artrosi post-traumatiche, ecc. In questi casi vi è la concausa di due fattori: dolore e blocco del movimento dell'articolazione. Ne conseguono per il paziente condizioni di estremo disagio, alle quali si cerca di ovviare con l'impianto di protesi. Si tratta infatti di sostituire con materiali artificiali quegli elementi anatomici che la malattia ha distrutto.

Perché la protesi possa rispondere alle esigenze, dev'essere costituita di materiale biocompatibile e al tempo stesso il suo disegno deve ripetere la funzione di un'articolazione normale. Vi è un terzo fattore di cui si deve tener conto: dell'attrito, cioè, fra le due superfici coinvolte nel movimento delle articolazioni. In condizioni normali, gli attriti risultano ridotti in funzione della proprietà della cartilagine, il tessuto connettivale di sostegno costituente l'articolazione fisiologica.

Nell'articolazione artificiale, invece, al posto della cartilagine vi sono materiali per i quali il coefficiente di attrito risulta più alto. L'insieme di questi fattori giustifica la ricerca di materiali sempre più idonei e maggiormente rispondenti ai requisiti che devono possedere le protesi. Allo stato attuale le protesi artificiali vengono realizzate con diversi accoppiamenti: metallo e plastica; ceramica; ceramica e plastica. Il metallo può essere: acciaio inossidabile; titanio; lega cobalto-cromo-molibdeno. La plastica è polietilene ad alta densità. I risultati delle protesi a breve e medio termine sono in complesso buone.



Due fra i più recenti tipi di protesi di anca senza cemento: quella dello statunitense Harris (a fianco) e quella dello svizzero Morscher (qui sopra)



A lungo termine, invece, potrebbero sorgere dei problemi. E fra essi il principale è quello della mobilizzazione: in pratica viene a mancare la fissazione della protesi dell'osso, per cui essa si muove e l'osso circostante si riassorbe con comparsa di dolore e perdita di funzionalità. Le prospettive future riguardano la possibilità di nuovi materiali e nuovi disegni per un ulteriore miglioramento delle protesi stesse.

La colonna vertebrale

Il simposio sulla colonna vertebrale si è articolato in due tavole rotonde: una sulla patologia della colonna cervicale alta e uno sul trattamento delle gravi deformità del rachide lombare. La scelta di questi due argomenti era stata sollecitata da motivazioni di ordine clinico e sociale.

La colonna cervicale alta rappresenta il segmento più delicato e nello stesso tempo più difficile da trattare chirurgicamente per la complessità delle vie di aggressione. Le lesioni traumatiche delle prime due vertebre cervicali, se associate a danni neurologici, sono gravi e possono determinare la morte improvvisa o gravi deficit neurologici irreversibili che comportano un'assistenza continua di questi pazienti.

La lesione tumorali, anche se si tratta di tumori benigni per la loro natura, a questo livello possono essere responsabili, se non trattati adeguatamente, di danni neurologici gravi per l'interessamento del midollo.

La colonna lombare rappresenta il segmento della colonna le cui malattie detengono il primato, fra le cause di perdita di giornate lavorative e richiesta di indennità pensionistiche nei lavoratori manuali dei paesi industrializzati. L'incidenza delle lombalgie aumenta sensibilmente nella popolazione del quarto decennio, riducendo non solo la capacità di lavoro ma anche l'utilizzazione del tempo libero. Perciò molte industrie hanno già promosso la creazione di gruppi di ricerca atti ad individuare la causa e la natura delle lombalgie anche in rapporto al tipo di lavoro e alle condizioni ambientali.

Mentre molte lombalgie possono essere curate con presidi medici e kinesiterapici, altre esigono trattamenti chirurgici complessi. Da ciò la scelta del simposio, dal quale sono state tratte — dopo un'analisi critica tra le esperienze delle differenti scuole a confronto — elementi che contribuiranno a migliorare il trattamento di questa patologia, tanto importante sia sul piano clinico che sociale.

Infortuni nello sport

La traumatologia sportiva è indubbiamente una delle branche dell'ortopedia in crescente sviluppo. Le parti maggiormente colpite in traumatologia sportiva sono gli arti inferiori (50%), e in particolare il ginocchio (20%) e la caviglia (13%); gli arti superiori sono meno interessati (30%) soprattutto in Italia e nei paesi europei poiché taluni sport come il baseball e il football americano sono meno praticati. Si è ampliata anche la fascia di età in cui lo sport è praticato: si inizia più giovani e si tende a smettere quanto più possibile in età avanzata.

A livello agonistico sia il numero che il tipo di allenamento sono cresciuti, esponendo l'atleta a maggior probabilità di infortunio (esasperazione dell'allenamento, limite fisico sopportabile senza danno). Se i praticanti sono di più, la fascia di età si è ingrandita, il numero di allenamenti aumentato, il numero di gare anche: ne consegue che il traumatologo sportivo si trova a dover fronteggiare un maggior numero di traumi e di infortuni.

Il simposio sul trattamento degli eventi traumatici ha trattato particolari aspetti della traumatologia sportiva, mettendo a confronto le esperienze di taluni fra i più accreditati specialisti su particolari temi di attualità: trattamento conservativo e chirurgico nella caviglia; chirurgia del ginocchio e protesi nella chirurgia sostitutiva del legamento crociato anteriore del ginocchio; rotture del legamento crociato posteriore del ginocchio; problemi legati alla spalla; affezioni dei tendini.

Parlando di traumatologia sportiva è opportuno ricordare che l'obiettivo del chirurgo ortopedico è quello di restituire l'atleta professionista, soddisfatto della prestazione ricevuta, al livello prestativo precedente il traumatismo nel più breve tempo possibile, e in ogni caso di restituire l'uomo alla società integro perché possa dedicarsi alle attività di una normale vita di relazione.

E veniamo all'artroscopia, che rappresenta certamente una delle tecniche più moderne nel campo della traumatologia sportiva. Nell'ultimo decennio l'artroscopia si è evoluta da curiosità innovativa a procedura diagnostica accettata nello strumento dei chirurghi ortopedici. Far precedere l'artrotomia del ginocchio (cioé l'intervento chirurgico a cielo aperto) da un esame endoscopico che confermi la diagnosi, determinando i dettagli della patologia e formulando il piano per la successiva terapia chirurgica, sta diventando ormai prassi comune.

L'ulteriore estendersi dell'applicazione dell'artroscopia alla chirurgia del ginocchio, come modalità terapeutica, con riduzione in tal modo della mobilità legata alle vie di accesso tradizionali, per il trattamento delle patologie intraarticolari, ha fatto sì che sorgessero talvolta controversie sulle sue applicazioni chirurgiche.

L'artroscopia consiste nell'introduzione (previa distensione della cavità articolare mediante un liquido o un gas) di uno strumento a fibre ottiche rigido, dotato di un generatore di luce, che consente di esaminare le strutture articolari. Da questa applicazione diagnostica si è poi passati a quella chirurgica, per la quale si ricorre all'introduzione nella cavità articolare di strumentazioni miniaturizzate: bisturi, forbici, pinze, ecc. che permettono di intervenire in senso terapeutico.

De grande attualità, quindi, il meeting dedicato all'artroscopia, che viene prevalentemente utilizzata (70% circa) per intervenire sul ginocchio.

Servizio di
RANIERI PONIS

I politraumatizzati della strada

Dopo le malattie cardiovascolari e i tumori, i traumi della strada rappresentano statisticamente la terza causa di morte e quasi la metà del totale delle lesioni traumatiche osservate. Tra gli infortunati del traffico la percentuale di politraumatizzati, cioè di pazienti che presentano lesioni simultanee, in più zone del corpo, è elevata (oltre il 20%). Il politraumatizzato crea grandi problemi sia dal punto di vista diagnostico sia da quello terapeutico.

È importante che le varie lesioni siano diagnosticate il più precocemente possibile, seguendo un criterio terapeutico che rispetti una gerarchia di importanza tra le lesioni stesse, prevedendo la formulazione di un preciso piano di trattamento, il più completo e definitivo possibile, in modo da raggiungere il miglior recupero funzionale.

È pertanto importante che un moderno trattamento del politraumatizzato superi completamente il vecchio concetto di cura in due tempi delle lezioni (prima quelle che minacciano la vita del paziente e poi, a distanza di qualche giorno, quelle che risultano meno gravi), cercando di essere immediato, completo e definitivo per ogni tipo di ferita. Ciò prevede che un moderno posto di soccorso per politraumatizzati disponga delle possibilità di trattamento multidisciplinare del politraumatizzato, utilizzando accanto al chirurgo ortopedico un rianimatore-anestesista, un neurochirurgo e un chirurgo addominale, esperto in problemi di chirurgia d'urgenza.

È indispensabile che tutti gli specialisti possano prestare la loro opera, realizzando un'azione simultanea e coordinata. In questa équipe polidisciplinare un ruolo di primo piano spetta al chirurgo ortopedico, il quale deve coordinare l'opera dei colleghi specialisti, non perdendo di vista il criterio di una visione globale del traumatizzato.

Le cause di morte più frequenti sono rappresentate da gravi traumi cranio-cerebrali, da insufficienza respiratoria acuta, da insufficienza cardiaca, da sepsi (stato morboso caratterizzato dalla presenza di germi patogeni e loro tossine).

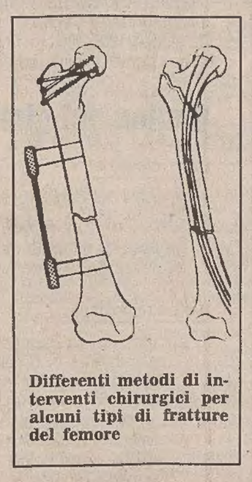
La prevenzione dei traumi della strada può essere attuata: migliorando lo stato della rete stradale; sensibilizzando l'opinione pubblica a un uso sempre più responsabile di ogni mezzo di trasporto; rendendo più sicura la costruzione dei mezzi di trasporto; perfezionando l'assistenza al politraumatizzato.

I dispositivi di sicurezza che dovrebbero far parte del corredo standard di ogni autoveicolo sono numerosi e ancora troppo spesso non applicati. Essi comprendono l'uso di cinture di sicurezza e di appoggiatesta, la costruzione di piantoni dello sterzo antiurto e air-bag per la protezione del torace e dell'addome in caso di scontro. In altri Stati l'adozione delle cinture di sicurezza è molto più diffusa che in Italia, e il loro uso sistematico ha ridotto drasticamente il numero dei feriti gravi e soprattutto delle paraplegie post-traumatiche. Negli Stati Uniti l'uso sistematico delle cinture di sicurezza ha ridotto di circa il 30% il numero dei feriti gravi della strada.

Quest'anno anche nel nostro paese la Società italiana di ortopedia e traumatologia ha iniziato una vasta campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica all'uso sistematico delle cinture di sicurezza. Tutti i mezzi che possono migliorare l'assistenza al politraumatizzato sul luogo dell'incidente, un suo rapido trasporto all'ospedale più attrezzato, una qualificata assistenza medico-chirurgica dopo il ricovero consentono di limitare i danni gravissimi derivanti dagli incidenti stradali.

Questo tipo di assistenza tecnica fa già parte del corredo di molti pronto soccorso, ma ancora molto resta da fare per perfezionarla e difenderla. In particolare l'uso di autoambulanze dotate di personale tecnico altamente qualificato e corredate delle attrezzature per la rianimazione cardio-respiratoria del politraumatizzato si è rivelato prezioso per salvare molte vite umane, poiché consente la prestazione delle prime opere di soccorso e l'abbreviazione dei tempi di trasferimento all'ospedale.

L'istituzione di nuovi pronto soccorso traumatologici e una migliore strutturazione di quelli già esistenti, rendendoli in grado di assicurare quella indispensabile assistenza multidisciplinare cui si è già accennato, possono migliorare il livello di prestazioni diagnostiche e terapeutiche e rendere meno invalidanti gli handicap post-traumatici.



Differenti metodi di interventi chirurgici per alcuni tipi di fratture del femore

PER CHI SOFFRE DI QUEI DISTURBI CAPACI DI ROVINARE UNA VACANZA

Un cerotto dietro l'orecchio per mal d'auto e mal di mare

LISBONA — *Tempo d'estate, tempo di vacanze. In macchina o in treno, con la barca o con l'aereo. Ed ecco rispuntare la minaccia di quei disturbi ai quali tanti di noi, per un verso o per l'altro, sono esposti. C'è chi soffre il mal d'auto, chi il mal d'aria, chi il mal di mare e chi addirittura affronta con preoccupazione anche un semplice viaggio in treno.*

Disturbi del genere hanno un nome in comune: cinetosi. Ovvero una specie di sindrome da movimento, non necessariamente associata a un viaggio, ma che può saltar fuori anche in altre situazioni: su una giostra o sull'«otto volante» al luna-park, a esempio, o addirittura in ascensore. Si tratta d'un malessere profondo, in parte di natura psicologica e in parte di natura organica, che si traduce in ansietà, sudorazione, nausea, vomito, ipotensione o anche ipertensione, a seconda della risposta dei singoli soggetti. Imputato principale è il sistema vestibolare dell'orecchio interno, responsabile del controllo dell'equilibrio, anche se il meccanismo di questi fenomeni — sulla base di studi recenti — è in realtà notevolmente più complesso.

Se n'è parlato a Lisbona nel corso d'un incontro con la stampa organizzato per tracciare un bilancio del primo anno di impiego d'un prodotto che al momento rappresenta la risposta ottimale per quanti soffrono di un tipo di disturbi capaci di rovinare tutta una vacanza.

Si tratta d'un piccolo cerotto circolare che va applicato subito dietro il lobo dell'orecchio un paio d'ore prima dell'inizio del viaggio e che ha un'azione di circa 72 ore (tre giorni). Il cerotto è costituito da una membrana impermeabile che avvolge un minuscolo serbatoio contenente 1,5 milligrammi di scopolamina con vari eccipienti, che viene rilasciata attraverso la pelle in modo costante e a dosi estremamente contenute. Il farmaco passa così direttamente nel sistema vascolare dell'orecchio interno, mentre la frazione (molto ridotta) che entra in circolo viene in gran parte inattivata dal fegato ed eliminata dai reni. Il cerotto, insomma, pare davvero il sistema ideale per l'impiego d'una sostanza altrimenti poco «maneggevole» dal punto di vista clinico e terapeutico.

Che la scopolamina avesse un'azione antinausea e antivomito era infatti noto addirittura fin dalla fine del secolo scorso. Il problema era tuttavia che, impiegata per bocca o per via parenterale, la sostanza veniva rapidamente assorbita ed eliminata, permanendo così per troppo poco tempo nell'organismo. L'aumento delle dosi, inoltre, dava marcati effetti collaterali.

Lasciata per decenni nel dimenticatoio, la scopolamina è tornata in auge col programma spaziale americano, verso la metà degli anni Sessanta, quando si trattò di trovare un modo per combattere il mal di spazio in assenza di gravità, che provoca sintomi analoghi al mal di mare e al mal d'aria.

Anche per gli astronauti, oggi, il cerotto a base di scopolamina è così diventato d'obbligo a ogni partenza per lo spazio (perlomeno negli Stati Uniti, dal momento che i sovietici sembrano preferire invece particolari esercizi fisici e psicologici).

Ma torniamo quaggiù, a Terra. Le controindicazioni per il cerotto — che viene venduto dietro prescrizione medica — lo rendono sconsigliabile per gli anziani, per chi soffre di glaucoma, di ostruzione allo stomaco o all'intestino, o che abbia disfunzioni metaboliche, epatiche, renali. Donne incinte o in fase di allattamento è bene che ne facciano uso solo in caso di reale necessità.

Ideale per gli adulti, il cerotto non va applicato invece ai bambini sotto i dieci/dodici anni d'età. Per loro, alla partenza per un lungo viaggio in auto o in treno, sono ancora utilizzabili i tradizionali farmaci a base di antistaminici: la sonnolenza che essi inducono — pericolosa a esempio per chi guida la macchina — non è certo un problema in un bambino. Anzi, semmai il contrario.

Fabio Pagan



AL CONVEGNO MONDIALE DI OFTALMOLOGIA

Cataratta, una grave minorazione visiva

Quasi la metà degli italiani che hanno raggiunto la terza età sono costretti a entrare in sala operatoria per intervento di cataratta. Ma non è, questa, un'affezione esclusiva dell'età avanzata. Nei paesi ad alto tenore di vita, infatti, la sua incidenza è valutata intorno al 5% (le statistiche sono aride ma precise: l'indice esatto è 4,6) in soggetti compresi tra i 50 e i 65 anni.

L'alto numero dei pazienti che si sottopongono a questa operazione — la cui frequenza e progressività si è sviluppata parallelamente all'aumento della durata media della vita verificatasi negli ultimi decenni — lo pone come un vero problema sociale, in una società che si accinge a diventare, appunto, una società di anziani. E questo ha indotto la ricerca ad affinare sempre più le tecniche operative. Di queste metodiche si è parlato a lungo in occasione del recente simposio internazionale di microchirurgia oculare, satellite del congresso mondiale di oftalmologia, svoltosi a Roma.

Ma che cos'è, esattamente, la cataratta e qual è la sua causa? La domanda è per il prof. Charles Schepens, pioniere dell'oftalmoscopia stereoscopica.

«In oftalmologia — risponde l'illustre clinico — viene definita cataratta ogni opacità lieve o intensa, parziale o totale, del cristallino. È una delle più diffuse malattie oculari e costituisce una delle principali cause di grave minorazione visiva. I fattori etiopatogenetici che possono determinare la perdita di trasparenza della lente sono numerosi e in gran parte ancora da identificare. Comunque, si pensa che il fenomeno biochimico fondamentale della formazione della cataratta sia rappresentato dalla denaturazione delle proteine lenticolari, con successiva aggregazione in complessi molecolari di sempre maggiori dimensioni che divengono insolubili, sino alla precipitazione».

Le liste di attesa negli ospedali e nelle cliniche, per operarsi di cataratta sono di mesi, se non di anni; e sono destinate ad allungarsi. Eppure la microchirurgia oftalmica ha fatto, negli ultimi anni, passi da gigante. Quali sono, in questo campo, le novità scaturite dal simposio?

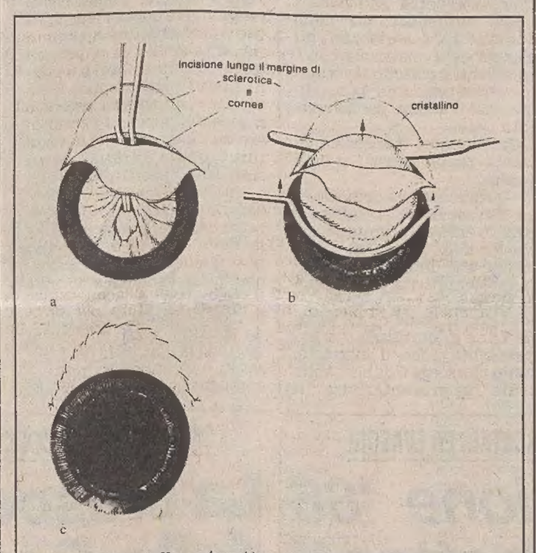
«Molti progressi sono stati fatti nel campo della strumentazione e delle tecniche usate nella chirurgia della retina e anche rispetto al trattamento delle patologie vitreo-retiniche, che sono estremamente difficili da curare. In alcuni casi, le tecniche per diagnosticare e trattare tali malattie sono state semplificate e rese più sicure.

«Tra gli esempi che mi vengono in mente: la retinopatia diabetica o anche i gravi danni maculari che possono essere provocati dalla miopia. I mass-media, infatti, hanno dato molto rilievo ai metodi chirurgici per correggere la miopia di lieve entità; ma quando questa provoca grossi danni, è necessario intervenire non nella parte anteriore dell'occhio, bensì in quella posteriore. Con ovvie difficoltà».

Chiediamo invece al prof. Mario Pannarale, direttore della I clinica oculistica dell'Università di Roma «La Sapienza» e organizzatore del simposio con altri colleghi, se la microchirurgia in oftalmologia è una tecnica alternativa di scelta oppure unica per alcuni malati, e quali patologie si possono curare con tale tecnica.

«In questo campo — risponde il cattedratico — la microchirurgia è un affinamento e un'evoluzione delle tecniche già conosciute. Il tutto reso possibile da nuove tecnologie, che hanno consentito di costruire e acquisire apparecchiature estremamente sofisticate (come quelle uscite dal laboratorio di tecnologie biomediche della I clinica oculistica dell'Università di Roma) e raffinate. Se non ci fosse questo progresso, molte malattie, quali i casi più gravi di distacco retinico e molte complicanze della retinopatia diabetica o anche i tumori endoculari, non potrebbero essere curate con successo».

Anna de Martino



Operazione della cataratta: a) evidenziazione del cristallino; b) distacco del cristallino; c) sutura della cornea (punteggiata) e della sclerotica (da «Enciclopedia medica Garzanti»)

IN MARGINE AL CONGRESSO NAZIONALE SULL'ANZIANO

Può esserci posto per l'alcol come elisir di lunga vita?

Uno dei temi più interessanti affrontati al II congresso nazionale di psicogeriatria di Trieste è quello centrato sui problemi dell'alcolismo nella terza età. L'argomento va considerato nel senso più vasto per le numerose sfaccettature che certamente presenta e che il dibattito congressuale ha affrontato nel mondo più esauriente possibile.

L'aspetto di più viva attualità è quello che riguarda le possibili e molteplici interconnessioni che l'uso di bevande alcoliche (non soltanto l'abuso) può presentare con alcuni fenomeni involutivi della senescenza, sia essa naturale o accelerata da eventi patologici, che interessino vari organi e apparati e, soprattutto, il sistema nervoso centrale, non fosse altro che per il particolare psicotropismo della «sostanza» incriminata.

Ho messo tra virgolette il termine che si riferisce all'alcol in quanto sono dell'opinione che sia alquanto difficile etichettare tale sostanza in modo univoco e, comunque, soddisfacente dal punto di vista scientifico. L'alcol, infatti, può essere classificato indifferentemente come alimento, antialimento, additivo, droga, farmaco, in relazione alla situazione, alla formazione culturale e all'estrazione ambientale di chi lo valuta e di chi lo consuma.

Così non si può dare torto, da un certo punto di vista, a coloro che considerano l'alcol come un alimento in quanto esso è in grado di fornire calorie (7 Cal/g, circa), sia pure sotto forma di «calorie vuote», e può legittimamente essere incluso in una dieta strandard, specie secondo gli autori italiani e francesi (Italia e Francia sono i due maggiori produttori di vino) in quantità tale da assicurare, in forma di alcol, non più del 10-20% delle calorie giornaliere.

Dall'altra parte l'alcol potrebbe essere definito, a ragione, come un antialimento, vale a dire il contrario di un alimento, per le numerose carenze nutrizionali che esso è in grado di provocare con differenti modalità che comprendono per lo più maldigestione e malassorbimento.

Tra le carenze disnutrizionali che prima e più frequentemente compaiono a causa dell'alcol, spesso di difficile rilevazione perché con scarse manifestazioni cliniche, sono particolarmente frequenti quelle di folati, tiamina, magnesio, calcio e proteine. E' sorprendente osservare, a questo proposito, che le carenze nutrizionali dovute all'alcol sono esattamente sovrapponibili (a parte la tiamina) a quelle più frequenti del soggetto anziano.

Viene naturalmente da chiedersi, di conseguenza, se in età senile non solo l'abuso, ma anche l'uso di quantità di alcol considerate adeguate per l'adulto possano aggravare e accellerare tali stati disnutrizionali e inserirsi, potenziandoli, tra gli altri meccanismi che riguardano il processo di senescenza dei vari organi e apparati.

L'alcol come fattore d'invecchiamento è un problema di grande interesse e attualità che trova largo eco, da qualche tempo, nella letteratura specializzata e nei meeting d'interesse non soltanto gerontologico.

Il geriatra e lo psichiatra si trovano di fronte al grande problema di definire, con la maggior sicurezza possibile, quale deve intendersi il comportamento alcolico adeguato nel vecchio, o in chi si accinge a diventarlo, perché non corra il rischio di un invecchiamento precoce, non solo per il tramite della patologia alcol-correlata, ma anche per una possibile azione diretta dell'etanolo sui meccanismi di senilizzazione.

L'invecchiamento è una «sindrome» multifattoriale in cui intervengono fattori biologici, ambientali, alimentari e patologici, tra i quali l'alcol può svolgere un ruolo importante anche senza arrivare al «bere inadeguato».

Si tratta di verificare criticamente e scientificamente, attraverso nuovi e ulteriori studi, la possibilità che l'alcol intervenga, anche come fattore aggiuntivo, nel determinare un accelerato invecchiamento cerebrale e dell'organismo «in toto».

Piuttosto che spendere energie e risorse economiche nella ricerca continua di tante nuove molecole che vengono commercializzate come farmaci anti-vecchiaia, ci sembrerebbe più assennato un impegno degli studiosi che fosse diretto all'individuazione di quanto incida l'uso dell'alcol nell'invecchiamento dell'uomo.

Noi siamo d'accordo, a questo proposito, con chi ha osservato che nel caso di una vecchia automobile che riesca a marciare sempre meno è più razionale togliere prima il piede dal freno che continuare a pigiare dissennatamente sull'acceleratore.

Si tratta di stabilire se nell'elisir di lunga vita, che è un liquore spiritoso, ovviamente, come tutti gli elisir, l'alcol possa entrare in piccola dose come eccipiente o non debba piuttosto esserne bandito del tutto per fare posto a qualche più igienica soluzione sciroposa, ricca solo di vitamine e di sali minerali.

Giovanni Cristianini
primario medico all'ospedale di Cormons docente alla scuola di geriatria dell'Università di Padova

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RAGGIUNTO NEL GENNAIO SCORSO IL RECORD STORICO DI DUE MILIONI E 693 MILA SENZA LAVORO

Resta la crescente disoccupazione a guastare la congiuntura positiva

Situazione stabile al Nord opposta a un forte incremento al Centro e al Sud - Incontro De Michelis-sindacati

ROMA — Il sistema economico italiano sta risentendo degli effetti positivi dati dal calo del petrolio e del dollaro, ma non migliora la situazione occupazionale: permane, infatti, e in qualche misura si aggrava, lo squilibrio tra domanda e offerta di lavoro e nel gennaio scorso è stato toccato il massimo storico di due milioni 693 mila disoccupati. Lo afferma l'Isco nella consueta nota congiunturale sostenendo la necessità di interventi.

La questione della disoccupazione — afferma la nota — «non può ulteriormente essere disattesa e la soluzione non può derivare che da una più elevata crescita economica che diventa veramente, non solo in Italia e nonostante i livelli di produzione e di reddito in molti casi raggiunti, il problema prioritario anche dei paesi industrialmente più avanzati».

La nota rileva che negli ultimi cinque anni c'è stata una crescita particolarmente accentuata nelle classi di età corrispondenti alle forze di lavoro potenziali. In prospettiva, solo nel 1990-1995 — rileva l'Isco — ci sarà un alleggerimento apprezzabile della pressione demografica sulle forze di lavoro potenziali, come risultato però di una diminuzione della popolazione in età lavorativa nel Nord e di un incremento sensibile nelle regioni meridionali.

Oggi intanto gli aspetti di competenza del governo dell'accordo tra Confindustria e sindacati sui contratti di formazione-lavoro e i problemi più generali dell'occupazione saranno al centro di un incontro tra il ministro del lavoro, Gianni De Michelis, e le delegazioni di Cgil, Cisl e Uil.

L'incontro — si apprende da fonti sindacali — dovrà servire a fare il punto sull'iter parlamentare dei provvedimenti per l'occupazione in discussione alla Camera ed al Senato ed a verificare l'attuazione di quelli già varati. Tra i temi da affrontare vi sono il funzionamento delle commissioni regionali per l'impiego, alle quali è affidato il controllo della corretta attuazione dei contratti formativi e la riforma del collocamento e della cassa integrazione.

«La fine del congresso dc dovrebbe determinare anche la fine della situazione di incertezza nei rapporti tra sindacato e governo e consentire di conseguenza la ripresa immediata del confronto che è tanto più urgente quanto più si avvicina la scadenza autunnale della legge finanziaria».

È quanto ha affermato il segretario confederale della Cgil, Edoardo Guarino al termine della riunione della segreteria della Cgil, convocata sia in vista dell'incontro di oggi e del possibile appuntamento a Palazzo Chigi con il presidente del consiglio Craxi, richiesto alcune settimane fa dalle confederazioni, sia per preparare la riunione del direttivo confederale fissata per l'11 e il 12 giugno prossimi e che sarà aperta da una relazione di Bruno Trentin.

Le preoccupazioni di Ciampi

ROMA — La disoccupazione è più grave di quanto non si creda. Le cifre analizzate dalla Banca d'Italia conducono a risultati che spiegano la ferma denuncia del governatore. La relazione generale e l'«appendice» statistica — da cui Ciampi ha tratto gli elementi per le sue «considerazioni finali» — destinano al problema uno spazio senza precedenti.

Il tasso di disoccupazione del 12,3% nel 1985 (compresa la cassa integrazione) riassume l'entità del fenomeno che la mancanza di lavoro ha avuto per l'Italia nel 1985. «L'intero incremento della disoccupazione complessiva — si legge nella relazione — è dovuto ai giovani in cerca di lavoro, aumentati del 7%».

Per la Banca dItalia è particolarmente «preoccupante la differenza» fra le condizioni del mercato del lavoro nelle diverse aree: mentre nel Nord e nel Centro il tasso di disoccupazione è rimasto costante, nel Mezzogiorno è cresciuto ancora raggiungendo il 14,7% del totale delle forze di lavoro e il 25% della sola componente femminile.

Tasso di disoccupazione per classi di età

ANNO	14-24	25-39	40-59	TOT.
1978	24,8	4,7	2,0	7,2
1979	25,6	4,9	2,2	7,7
1980	25,3	5,0	1,9	7,6
1981	27,4	5,5	2,1	8,4
1982	29,6	5,9	2,3	9,1
1983	32,0	7,0	2,5	9,9
1984	33,7	7,7	2,9	10,4
1985	34,7	8,1	2,9	10,6

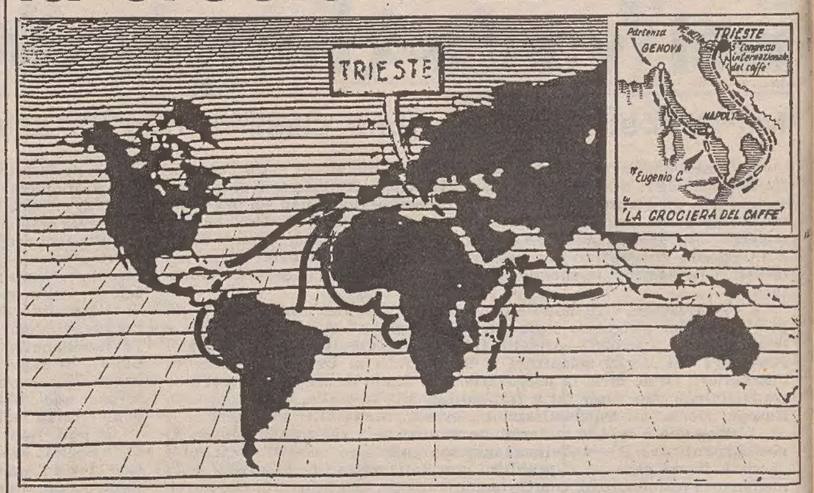
La disoccupazione italiana continua così a distinguersi da quella degli altri paesi — fa notare l'istituto di emissione — più che per l'elevato livello medio per la sua differenziazione. Il divario tra le nuove generazioni e i lavoratori adulti, tra Centro-Nord e Mezzogiorno e tra componente maschile e femminile, «è testimonianza, oltre che di una insufficiente dinamica produttiva, delle rigidità e delle segmentazioni presenti nel nostro mercato del lavoro».

Il tasso di disoccupazione è infatti del 34,7% per i giovani fra i 14 e i 24 anni, ma sale al 41,8% per le sole donne della stessa fascia d'età. Così il tasso di disoccupazione nazionale del 10,6% diventa il 14,7% nel Sud-Isole e il 25% per le donne della stessa area geografica. Ai fini di un'analisi più approfondita — avverte la Banca d'Italia — è tuttavia indispensabile andare al di là dei dati di consistenza, considerando anche i processi evolutivi.

Proprio questi processi pongono in evidenza il costante e drammatico aumento della disoccupazione negli ultimi anni. Fra il 1978 e l'85 — per 7 anni — il tasso di disoccupazione è costantemente aumentato, passando dal 7,2 al 10,6%. Nella fascia 25-39 anni il tasso è quasi raddoppiato salendo dal 4,7 all'8;1% mentre in quella fra i 14 e i 24 anni è aumentato di 10 punti (da 24,8 a 34;7%).

La Banca d'Italia ricorda tuttavia che l'aumento della disoccupazione negli ultimi anni riflette soprattutto la crescita dell'offerta di lavoro dovuta al «boom» delle nascite degli anni '60. Uno specifico apporto a questa offerta è inoltre dato dalle giovani donne del Mezzogiorno che negli anni '70 non affluivano al mercato del lavoro o trovavano ancora occupazione nell'agricoltura e in attività artigianali.

Parte oggi da Genova la crociera del caffè



Parte oggi da Genova la motonave «Eugenio C» con a bordo circa 600 partecipanti al «V Congresso internazionale del caffè», che avrà luogo sabato prossimo alla Stazione marittima della nostra città. Fra i partecipanti vanno annoverati il direttore dell'«International Coffee Organisation» di Londra, presidenti e dirigenti di istituti, federazioni e organizzazioni caffeicole di 22 Stati, nonché operatori all'import-export, industriali della torrefazione, tecnici ed esperti dell'economia caffeicola.

E' da notare, in proposito, che il caffè, ad valorem, costituisce la seconda materia prima del mondo, dopo il petrolio. L'accuratissima organizzazione del congresso è opera della «Associazione Caffè Trieste», di cui è presidente il dott. Alberto Hesse, anche nella sua qualità di presidente di turno della Ceca, il comitato delle associazioni caffè a livello europeo, nonché degli associati che hanno contribuito all'onere finanziario del congresso stesso.

D. Lun.

LA CONSULTAZIONE DI BASE VOLUTA DAL SINDACATO DI CATEGORIA

Scattato per i metalmeccanici il referendum sul contratto

ROMA — Sono state costituite commissioni elettorali composte di delegati sindacali con il compito di gestire le operazioni di voto e scrutinio nelle aziende; si voterà ad inizio o fine turno, utilizzando la pausa per il pasto o l'ora retribuita per le assemblee; nelle grandi aziende (Fiat, Olivetti, Alfa Romeo) le operazioni di voto avverranno per sezioni o reparti; il tempo massimo è per le ore 18 del 10 giugno.

Così si è messa in moto la macchina organizzativo-elettorale che Fiom, Fim ed Uilm hanno disposto per il referendum «autogestito», il primo nella storia del sindacato italiano, sulla piattaforma contrattuale. Dalla Federmeccanica hanno avuto poco aiuto sulla richiesta degli elenchi dei dipendenti. Dalla Fiat, viceversa sono stati messi a disposizione delle commissioni elettorali gli elenchi delle matricole corrispondenti a ciascun lavoratore così da assicurare la massima riservatezza all'interessato.

L'Unionquadri, infine, ha invitato i propri iscritti a non votare.

«Questa verifica democratica è essenziale — afferma Angelo Airoldi, segretario nazionale della Fiom-Cgil — per fornire alle imprese l'effettiva rappresentatività del sindacato. Non c'è oggi bisogno di toni accesi come quelli usati da Lang e Mortillaro sull'impossibilità di fare il contratto, tanto che sorge il dubbio sulla reale rappresentatività di questo gruppo dirigente».

In Piemonte l'obiettivo è raggiungere quota 110 mila su 200 mila addetti. Per quanto riguarda la Fiat, le operazioni di voto scattano oggi e a giorni alterni interesseranno le tre sezioni, carrozzeria, presse e meccanica secondo i turni di lavoro. Laddove c'è il terzo turno, quello notturno, i seggi resteranno aperti per 24 ore.

«Lo sforzo massimo va concentrato - spiega Arduino Bairetto, segretario regionale della Fiom — in un solo giorno per ognuna delle tre sezioni che interessano circa 60 mila lavoratori». Con la Fiat i rapporti sono buoni. «Dall'azienda abbiamo avuto gli elenchi secondo la matricola dei lavoratori — continua Bairetto — così ognuno sarà riconosciuto in base al numero di matricola. Viceversa, abbiamo riscontrato un atteggiamento — conclude Bairetto — decisamente ostile dalla Federmeccanica».

Stesso atteggiamento, l'associazione imprenditoriale di Lang lo ha manifestato in Lombardia, dove il «quorum» fissato è di 300 mila su 500 mila addetti nelle 3500 aziende metalmeccaniche. «La Federmeccanica ha risposto alle nostre richieste dicendo che il referendum va tenuto fuori dell'orario di lavoro — rileva Carlo Moro, segretario generale della Fiom lombarda — posizione contraddetta dalla maggioranza delle aziende che ci hanno fornito gli elenchi dei lavoratori».

PRIMI RISULTATI DELLA MISSIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Valide aperture in Grecia per l'economia di Trieste

Un buon successo si s.a delineando per la missione economica che la Camera di commercio di Trieste sta realizzando in Grecia, in collaborazione con il ministero degli esteri italiano, con l'Ice e con l'ambasciata ellenica a Roma. Questa missione fa seguito alla venuta a Trieste dell'ambasciatore di Grecia Stremmenos, che aveva presieduto in quella occasione una manifestazione a carattere culturale a favore del turismo ellenico, con una rappresentazione del balletto folcloristico Mixiotik al Cca, e alla visita che il presidente della Camera di commercio di Salonicco, Vassilios Petrilis, aveva reso nell'ottobre scorso al presidente Tombesi.

In quella circostanza Petrilis era latore di un invito personale del presidente della Camera di commercio e industria di Atene, Lazaros Efraimoglou, a organizzare una missione in Grecia, tenuto conto dei solidi e antichi rapporti che legano Trieste alla nazione ellenica.

La nostra delegazione guidata dallo stesso presidente Tombesi accompagnato dal membro della giunta dott. Groipaiz, è composta da numerosi operatori, tra i quali due aziende pubbliche, la Terni e l'Arsenale triestino San Marco, che colgono questa occasione per rilanciare la loro presenza sul mercato greco. Della delegazione fa parte anche una rappresentanza tecnica dell'Ente porto di Trieste, guidata dal vicedirettore generale, dott. Franco De Grassi.

Ieri il presidente della sezione affari italiani della Camera di commercio di Atene, Iliadis, ha presenziato, assieme a Tombesi, all'incontro presso la stessa Camera dove erano convenuti gli operatori ellenici, scelti in collaborazione con l'Ice e con i quali erano stati preordinati numerosi appuntamenti con i componenti della nostra delegazione, a seconda del loro settore di interesse.

Successivamente l'on. Tombesi si è intrattenuto a lungo con il presidente Efraimoglou, con il quale ha esaminato i problemi di comune interesse dei nostri operatori e degli operatori greci tra i quali in questo momento assumono particolare rilevanza le misure protezionistiche adottate dal governo ellenico per contenere il deficit della bilancia dei pagamenti, che si auspica siano quanto prima attenuati.

Il presidente Efraimoglou ha assicurato tutto il suo appoggio per l'istituzione di una linea regolare di traghetti da Trieste alla Grecia che è stata oggetto di numerosi altri colloqui che con la delegazione camerale triestina, affiancata dai rappresentanti dell'Ente porto, ha avuto a livello governativo e al Pireo con l'associazione degli armatori.

Particolarmente importante su questo argomento è stato l'incontro con il ministro Katziferas, già per molti anni ministro della marina mercantile e uomo chiave del governo Papandreu. Il ministro ha fatto alla delegazione triestina delle proposte che saranno approfondite nel corso di ulteriori colloqui.

In serata, la delegazione italiana ha offerto un ricevimento ufficiale, al quale sono intervenuti lo stesso ministro Kataziferas, l'ambasciatore italiano, Marco Pisa, e le più importanti personalità del mondo economico ateniese. Nei prossimi giorni una delegazione ristretta si incontrerà a Salonicco mentre gli operatori continueranno gli incontri.

Attività Finsider a Pechino

GENOVA — Il 16 giugno la Nuova Italsider, l'Italimpianti, la Morteo, la Cmf e altre aziende del gruppo Finsider e private presenteranno a Pechino le loro produzioni e le loro attività nel settore dell'edilizia civile e industriale nel corso di una serie di giornate scientifiche (organizzate in collaborazione con l'Università di Genova e il consorzio Sidercad) che avranno inizio con la consegna del prototipo di edificio a struttura in acciaio. Il presidente della «Nuova Italsider», Michele Civallero, guiderà la delgazione italiana. All'istituto centrale di ricerca delle costruzioni della Repubblica popolare cinese la «Nuova Italsider», oltre il sistema edilizio «basis» con cui è stato progettato l'edificio, presenterà la propria struttura impiantistica, il suo livello di automazione e l'avanzato sistema informativo aziendale che permette di gestire in tempo reale la complessità del processo siderurgico e di coordinarsi rapidamente con il mercato.

■ VIDEOTEL PERMANENTE — Con l'inizio del mese di giugno, il servizio di telematica «Videotel» (versione italiana del servizio internazionale Videotex) è uscito dalla fase sperimentale ed è diventato un servizio permanente, gestito dalla Sip.

PENE E MULTE PER RITARDATARI ED EVASORI

Dichiarazione '86 Chiusi i battenti

ROMA — Si chiudono i battenti sull'operazione 740 che dovrebbe fruttare allo stato circa 8.600 miliardi. Solo a titolo di Irpef entreranno, infatti, nelle casse dell'erario, in base alle previsioni, 7000 miliardi, mentre di Ilor il fisco ne incasserà 1600.

Intanto ieri, ultimo giorno utile per i versamenti (ma solo per chi ha deciso di pagare in banca anziché in posta), i ritardatari dell'ultim'ora hanno dovuto fare un po' di fila per saldare i loro conti con il fisco. Per i più incalliti c'è comunque ancora una possibilità: pagando interessi nella misura del 12% annuo e una sovrattassa pari appena al 3% delle somme da versare avranno tempo fino a domani per pagare l'Irpef a saldo, relativo ai redditi '85. Superato questo termine la sovrattassa sarà invece pari al 40%.

Chi, invece, ha deciso di evadere, tentando di non presentare affatto il modello 740 rischia molto di più: per questa ipotesi infatti la legge prevede l'applicazione della pena pecuniaria da due a quattro volte le imposte dovute.

SIGLATO UN ACCORDO CON LA COMPAGNIA GOVERNATIVA SICOS

La crescente penetrazione delle Generali in Somalia

Ha avuto luogo la scorsa settimana presso la sede dell'Ambasciata Somala in Italia la cerimonia di protocollo ufficiale per ratificare l'accordo intervenuto fra le Generali e la Sicos, la Compagnia governativa somala esclusivamente autorizzata ad esercitare l'assicurazione in tutto il territorio somalo.

L'accordo, che consolida la cooperazione in atto fra le due compagnie, si inserisce nei programmi di assistenza che la Compagnia triestina intende prestare agli operatori italiani ed internazionali nel quadro degli aiuti economici destinati alla Somalia dalle organizzazioni italiane e mondiali.

Tale protocollo attribuisce alle Generali la possibilità di emettere coperture assicurative, per conto della Compagnia somala, garantendo in tal modo agli operatori la migliore assistenza sia in sede di emissione delle coperture sia in sede di liquidazione dei danni. L'accordo raggiunto è stato curato dalla società di brokeraggio Ital Brokers S.r.l. di Genova, che dall'1.5.85 ha instaurato un rapporto privilegiato con la Compagnia somala.

La firma dell'accordo, presente l'ambasciatore in Italia della Somalia, Scek Abdulla Mohamud, è stata apposta per le Generali da Riccardo Garosi, per la Sicos da Abdullahi Ga'Al Abdi e per l'Ital Brokers da Sebastiano Romeo.

Copia integrale degli atti è stata trasmessa con nota ufficiale alla Farnesina per le comunicazioni di rito agli interessati. In questa occasione tutte le parti hanno sottolineato la particolare rilevanza che attribuiscono all'intesa, che vede la Sicos e le Generali unite nell'assistenza e sviluppo dell'assicurazione nell'area africana.

Lloyd Adriatico S.p.A.

SEDE LEGALE IN TRIESTE - Via Lazzaretto Vecchio, 8
CAPITALE SOCIALE LIRE 24.000.000.000 int. versato
REG. SOC. TRIESTE n. 798

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 20 maggio 1946 (G. U. 5/7/46 n. 148)

CONVOCAZIONE di ASSEMBLEA

I signori Azionisti della Società sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria a Trieste presso il Centro Congressi Stazione Marittima - Molo Bersaglieri n. 3, per domenica 22 giugno 1986 alle ore 18 in prima convocazione e per **lunedì 23 giugno alle ore 9** in seconda convocazione nello stesso luogo per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

parte ordinaria

1. relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 1985;
2. bilancio al 31 dicembre 1985 e deliberazioni relative;
3. proposta di modifica della deliberazione dell'Assemblea del 24 giugno 1985 in ordine all'utilizzo del «Fondo Acquisto Azioni Proprie» in relazione al DPR 10/2/1986 n. 30.

parte straordinaria

1. aumento del capitale sociale da L. 24 miliardi a L. 40 miliardi mediante:
   - emissione di n. 6 milioni di azioni ordinarie gratuite, godimento 1/1/1986, riservate agli attuali Azionisti in ragione di una ogni quattro;
   - emissione di n. 9 milioni di azioni di risparmio, godimento 1/1/1987, da nominali L. 1.000 con un sovrapprezzo da indicarsi in sede di Assemblea e compreso tra un minimo di L. 5.000 e un massimo di L. 7.000, da offrire in opzione agli Azionisti in ragione di tre azioni di risparmio ogni otto azioni ordinarie possedute prima dell'aumento gratuito;
   - emissione di n. 1 milione di azioni di risparmio, godimento 1/1/1987, da nominali L. 1.000 con un sovrapprezzo da indicarsi in sede di Assemblea e compreso tra un minimo di L. 3.000 e un massimo di L. 5.000, da riservare esclusivamente ai dipendenti ed agenti della Società;
2. moditica dell'art. 4 dello Statuto (capitale sociale), integrazione dell'art. 5 (azioni) e soppressione dell'ultimo comma dell'art. 14 (Cauzioni degli Amministratori).

Possono intervenire gli Azionisti che almeno cinque giorni prima dell'Assemblea, ai sensi delle norme vigenti, abbiano effettuato il deposito delle azioni presso i seguenti Istituti incaricati di rilasciare i biglietti di ammissione: Banca Antoniana di Padova e Trieste, Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca del Friuli, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Pordenone, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Credito Commerciale, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Società di Banca Svizzera.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
3/6	12.00	MESKEREM	Bar	40
3/6	13.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	41
3/6	14.00	SERENISSIMA EXPRESS	Alessandria	57
3/6	21.00	SOCAR 101	Venezia	54
4/6	06.30	GOLDFISH I	Fiume	Scalo L. (B)
4/6	06.30	TIGULLIO	Venezia	S.S. 1
4/6	07.00	IVAN KOROTEEV	Tripoli	50 (11)
4/6	12.00	SOCARSEI	Monfalcone	54

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
3/6	16.00	ALTAMIRA	Siot 4	ordini
3/6	sera	RAB	36	Venezia
3/6	sera	ANTALYA	42	Fiume
3/6	sera	FANAKI I	39	ordini
3/6	sera	YVER	55 (41)	Oxelosund
4/6	matt.	SOCARQUATTRO	54	Monfalcone
4/6	12.00	NERONE	S.S. 2	Venezia
4/6	13.00	HADAR	51 (15)	Haifa
4/6	14.00	KEIY KOKEB	49 (6)	ordini
4/6	14.00	IVAN KOROTEEV	50 (11)	Ravenna
4/6	pom.	ALMARE TERZA	Siot 3	ordini
4/6	pom.	GOLDFISH	Scalo L. (B)	Malta
4/6	sera	TIGULLIO	S.S. 1	Taranto
4/6	sera	SERENISSIMA EXPRESS	57	Venezia
4/6	sera	SIBA BRESCIA	14	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
4/6	06.30	KEIY KOKEB	Arsenale	49 (6)

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
SIBA BRESCIA (inoperoso)
ADRIA (inoperoso)
APULIA (inoperoso)
GAVILAN (attesa partenza)

Frigorifero
HUXTERTOR

Punto franco nuovo
RAB (sbarca lattice)
NUOVA VENTURA (inoperoso)
ANTALYA (attesa partenza)
OSTESUND (inoperoso)
SOCARQUATTRO (imbarca carbone)

Italsider
JAGAT SAMRAT (sbarca minerale)
SIDERSIRIO (inoperoso)

Siot
ALTAMIRA

Porto industriale
CASTLE LADY (imbarca cemento)

Arsenale Triestino S. Marco
GAZIANTEP
KEIY KOKEB

Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

DIMITRI MANUILSKI (Urss), prov. Kherson; HAPPY VALLEY (Liberia), prov. Nantes.

NAVI IN PARTENZA

AHMAD I (Libano), dest. Ravenna; CONSTANTINOS (Liberia), dest. Gibilterra; TRASMAR III (Italia), dest. Augusta.

NAVI ALL'ORMEGGIO

PROMETHEUS (Panama), ag. Cattaruzza, sbarco rottami ferro, Portorosega; SABIRABAD (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco rottami di ferro, Portorosega; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel.

■ NEGOZI — Cala il numero dei negozi: per la prima volta da dodici anni a questa parte il numero degli esercizi commerciali al dettaglio ha smesso di crescere e — anzi — è diminuito. Nel corso del 1985 hanno chiuso ben 3.729 negozi.

Intermarine diventa holding

MILANO — L'Intermarine (Varasi) ha scorporato l'intero complesso cantieristico di Sarzana diventando così una holding con una nuova ragione sociale, Pafinvest spa.

A questa società, controllata al 100% dalla Partecipazioni finanziarie (Paf), fanno ora capo, oltre al complesso aziendale di Sarzana, anche la partecipazione del 9.96% in Montedison, il 45% della Tecnolocompositi e l'intero pacchetto azionario della Cantieri navali del Varignano e della Immobiliare Cosma.

Per effetto dello scorporo i portatori di Warrants Intermarine avranno diritto all'acquisto di azioni ordinarie Pafinvest per un ammontare pari al 25% del capitale sociale. Il consiglio di amministrazione della Pafinvest è composto da Leopoldo Varasi (presidente), Andreino Grassi (amministratore délegato) e dai consiglieri Enrico Radice, Giovanni Martino Rollier e Aldo Sala.

■ ITALSIDER — È stato presentato alla stampa il rinnovato e potenziato centro elaborazione dati della direzione centrale Nuova Italsider di Genova, cui fanno capo i centri di tutti gli stabilimenti aziendali. La Nuova Italsider dispone attualmente di una rete formata da 35 calcolatori gestionali, 108 calcolatori di processo, 4.000 terminali e 270 personal.

AZIONE UNITARIA DELLE PARTI SOCIALI

Rinnovo Zona franca Gorizia si mobilita

GORIZIA — Ottenuto il «pacchetto» Altissimo, lo sforzo delle forze politiche, economiche e sindacali isontine è ora proteso al conseguimento di un efficace e duraturo rinnovo della legge di Zona franca (il Parlamento deve provvedere entro il 31 dicembre, pena il decadimento dello strumento agevolativo). Finora la Zf, che fu uno dei «risarcimenti» concessi a Gorizia dopo le mutilazioni territoriali, e quindi economiche, subite con il disatroso epilogo della seconda guerra mondiale, era composta da due tabelle: la prima per il consumo (con generi tipo carne, zucchero e benzina) e quella, fondamentale, per l'industria.

L'orientamento, ferma restando la conferma dei generi più convenienti per la popolazione, è quello di concepire la Zona franca soprattutto quale volano per l'economia, la produzione e quindi l'occupazione. Attorno a queste scelte (lo scopo è quello di offrire al governo e al Parlamento una proposta unitaria) è in corso un serrato confronto che probabilmente tra non molto sfocerà in atti concreti.

Anche di questi problemi ha discusso il nuovo presidente della Camera di commercio di Gorizia, Enzo Bevilacqua (l'ente camerale da sempre gestisce le agevolazioni) in altrettanti incontri con l'Associazione degli industriali e con le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. In entrambi i casi si è registrata una prima significativa convergenza di vedute e di obiettivi, che fa ben sperare nella possibilità che Gorizia chieda il rinnovo della Zona franca partendo da posizioni unitarie.

To. Ba.

Assemblea costruttori edili

Sabato 7 giugno il Collegio costruttori edili e affini terrà l'assemblea generale annuale, con inizio alle ore 10.30 al Palazzo dei congressi, alla Marittima.

A dare voce a questo confronto, incentrato sulla relazione del presidente del Collegio, Mario Savino, saranno il presidente regionale dei costruttori, Domenico Taverna, il presidente dell'Associazione industriali, Federico Pacorini, il sindaco Franco Richetti, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben e l'assessore regionale al bilancio, Gianfranco Carbone.

ECONOMIA E FINANZA

ESCE ALLO SCOPERTO IL PRESIDENTE DELLA FIAT DOPO UN'ASSEMBLEA DALLE CIFRE ALLETTANTI

Agnelli: è giusto tassare i guadagni di Borsa Il matrimonio tra Alfa e Ford «non s'ha da fare»

«La decisione del presidente del consiglio - ha aggiunto - è impeccabile» - Smentita l'uscita di Cesare Romiti

TORINO — I guadagni realizzati in Borsa «eticamente devono essere tassati, lo sono in tutti i paesi occidentali». Lo ha affermato il presidente della Fiat nel corso della conferenza stampa che ha fatto seguito all'assemblea degli azionisti. La dichiarazione rilasciata dal presidente del consiglio nei giorni scorsi — ha detto Agnelli — «è impeccabile da un punto di vista etico e mi trova perfettamente d'accordo. Altri in seguito — ha proseguito Agnelli — hanno fatto di quella dichiarazione l'uso che hanno voluto a seconda del proprio interesse a veder scendere o salire la Borsa. Personalmente — ha aggiunto — aspetto di sentire la voce del ministro delle finanze, l'unico autorizzato a parlarne».

Proprio a proposito dell'andamento del mercato borsistico, il presidente della Fiat, dopo aver ricordato che il listino nell'85 ha registrato un aumento del 100 per cento e che nei primi mesi dell'86 l'aumento è stato pari al quello registrato in tutto l'anno precedente, ha sottolineato come a suo avviso «la Borsa si presenti gracile sui livelli alti». Al primo stormir di fronde — ha ricordato Agnelli — il mercato è sceso del 20 per cento giovedì scorso, recuperando nei due giorni seguenti il 15 per cento». Per quanto riguarda il titolo Fiat, comunque, Agnelli ha affermato che «la sua quotazione è tra le più giustificate».

Nel corso della conferenza stampa, il presidente della Fiat ha inoltre smentito le voci che volevano un'uscita di Cesare Romiti dal consiglio di amministrazione della società. «Non si cambia la squadra che vince — ha detto — e Romiti ha un impegno personale con me secondo il quale fino a quando rimango io rimane anche lui. Ed io non ho intenzione di cambiare mestiere».

Per quanto riguarda lo studio di fattibilità per l'ingresso della Ford nel capitale Alfa Romeo, Agnelli ha sottolineato che è soltanto iniziata la fase dell'istruttoria che potrebbe anche non portare ad un accordo. «Per noi comunque — ha aggiunto — è preferibile un concorrente come Ford abituato alle leggi di mercato che altri la cui sopravvivenza è legata alla beneficenza dei fondi di dotazione».

Dopo aver definito «non di grande importanza» l'acquisizione entro 5-6 anni della maggioranza del capitale Maserati da parte della Chrysler, l'avvocato Agnelli ha affermato che la Fiat ha sempre mostrato disponibilità nei confronti dell'Alfa. «La Fiat non si sognerebbe uno smembramento dell'Alfa Romeo». Per quanto riguarda poi i colloqui in corso con la Chrysler, «trattative è dire molto» — ha detto il presidente della Fiat — i contatti non riguardano né interessenze finanziarie né collaborazioni industriali «ma sono soltanto di tipo commerciale».

Il presidente della Fiat, sulla base dei recenti accordi internazionali tra Seat e Volkswagen e Chrysler-Maserati e di quello possibile tra Ford e Alfa, ha ribadito la sua convinzione circa una progressiva riduzione del numero dei produttori europei di auto.

Mille miliardi di denaro «fresco»



«Il socio libico non ha intenzione di vendere»

TORINO — «Se il socio libico volesse vendere siamo pronti a comperare ma la "Lafico" non ha intenzione di vendere, ha fiducia nel futuro della società». In questo modo il presidente della Fiat ha risposto alle molte domande rivoltegli dai giornalisti nel corso della conferenza stampa, seguita all'assemblea dei soci, relative alla partecipazione del 15,19 per cento delle azioni ordinarie e del 13.08 per cento di quelle privilegiate della Fiat detenute dalla Libian Arab Foreign Investment Company, la finanziaria del governo libico.

Agnelli ha inoltre ricordato che «esiste una prelazione da parte dell'Ifi per l'acquisto della quota di capitale» in mano alla Lafico e ha ribadito che «non ci sono trattative con i libici ma solo accenni che però non sappiamo dove possano portare». Per il presidente della Fiat, inoltre, la «condotta della Lafico sarà guidata delle condizioni generali» che si potranno determinare in Libia.

«Se ci vendessero le azioni in loro possesso — ha comunque aggiunto Agnelli — sarei felice ma non sono in condizione di brutalizzarli perché vendano». Del resto, ha proseguito Agnelli «se i libici ritenessero che la loro presenza nel consiglio di amministrazione danneggiasse la società potrebbero uscirne, ma se non lo ritenessero, a mia precisa richiesta in tal senso, la risposta sarebbe negativa».

Il presidente della Fiat ha poi proseguito affermano che «non ci sono stati colloqui con il governo» relativi alla partecipazione libica nel capitale Fiat, aggiungendo che l'ipotesi di una nazionalizzazione della quota in mano alla Lafico non è «né concepibile, né logica, né legale, né etica».

Per quanto riguarda poi i riflessi che la presenza nella compagine azionaria del capitale libico avrebbe sulle commesse da parte americana anche in relazione al progetto «scudo stellare», Agnelli ha ricordato che la fornitura di trattori all'esercito Usa «non è stata annullata ma soltanto sospesa» e che il problema è passato in mano ai consulenti legali della Fiat.

Sulla partecipazione del gruppo torinese al progetto dello scudo stellare, invece, l'avvocato Agnelli ha ribadito che eventuali accordi «sono subordinati alle intese bilaterali tra i vari governi e gli Stati Uniti. Il nostro governo non ha ancora raggiunto un accordo con gli Usa — ha aggiunto — e quindi prima di rispondere vorrei che il problema avesse concretamente seguito».

TORINO — Millecentoventicinque miliardi di lire entrano nelle casse della Fiat con il maxi-aumento di capitale approvato ieri dall'assemblea straordinaria degli azionisti presieduta da Giovanni Agnelli. È la più grande operazione sul capitale che un'azienda privata italiana abbia effettuato fino a oggi.

Ma nei prossimi cinque anni la società potrebbe procedere ad altre analoghe operazioni fino a un massimo di cinquemila miliardi di lire. Il management Fiat ha ottenuto, infatti, la delega da parte degli azionisti di procedere ad aumenti di capitale per tale importo in una o più scadenze. È stata così quantificata l'entità della ricapitalizzazione «rateale» che, come aveva già preannunciato nelle scorse settimane il direttore centrale della Fiat, Francesco Paolo Mattioli, «sarà proporzionale alle esigenze di investimenti dell'intero gruppo per il prossimo quinquennio».

Anche l'aumento di capitale approvato ieri servirà in buona parte a finanziare gli ingenti investimenti già previsti per il prossimo biennio. L'imponente massa di danaro «fresco» sarà incamerata con un'operazione così articolata: emissione di 225 milioni di azioni di risparmio al prezzo di 500 lire per azione (1000 di valore nominale e 1000 di sovraprezzo) per un ammontare complessivo, appunto, di 1.125 miliardi.

Queste azioni di risparmio, che daranno diritto a un dividendo maggiorato rispetto alle altre categorie di azioni pari al 3% del valore nominale, saranno offerte, in parte agli azionisti, in parte ai dipendenti. Ai primi vengono offerte 205,5 milioni di azioni in ragione di una azione di risparmio ogni 10 ordinarie o privilegiate e 225 miliardi di risparmio). Alle emittende azioni possedute, ai secondi 22,5 milioni di azioni.

Quando l'operazione si sarà conclusa il capitale sociale della «Fiat spa» passerà dagli attuali 2.025 miliardi a 2.250 (1.350 miliardi di azioni ordinarie; 675 di azioni privilegiate di risparmio sarà inoltre attribuita l'opzione per l'acquisto di azioni della società controllata «Comau finanziaria spa».

L'opzione, attribuita in ragione di una azione «Comau finanziaria» ogni 10 azioni di risparmio sottoscritte, darà diritto ad acquistare queste azioni al prezzo unitario di 2.700 lire se l'opzione sarà esercitata nel mese di dicembre '86, oppure al prezzo di 3.100 lire se l'opzione sarà esercitata nel dicembre '87. L'assemblea degli azionisti Fiat ha anche deliberato di concedere ai portatori di azioni privilegiate la possibilità di convertire alla pari nel mese di luglio degli anni dall'86 al 1990, le proprie azioni in azioni di risparmio.

Il 1985 è stato un anno boom per il gruppo Fiat. Il bilancio consolidato messo a disposizione degli azionisti della «Fiat spa», evidenzia infatti risultati positivi, per la prima volta, di tutti i settori. Questi i dati più significativi del bilancio del più grande gruppo industriale privato, formato da 418 società controllate e 136 collegate, operanti in 49 paesi: utile netto consolidato raddoppiato (da 627 miliardi dell'84 a 1.326 miliardi dell'85); autofinanziamento (utile netto più ammortamenti) di 2.966 miliardi (contro i 2.142 miliardi dell'esercizio precedente), pari al 10,9% del fatturato, che ha consentito la copertura degli investimenti dell'esercizio, ammontanti a 2.253 miliardi (pari all'8,3% del fatturato); posizione finanziaria netta dimezzata (da 4.043 a 2.364 miliardi); miglioramento del patrimonio netto, che ha raggiunto 17.035 miliardi (contro i 6.319 miliardi nell'84); saldo attivo della bilancia commerciale del gruppo di 4.357 miliardi di lire.

IERI IL CIP HA DECISO IL PASSAGGIO A «PREZZO SOTTO SORVEGLIANZA»

Benzina verso il prezzo libero

Sono scattate intanto le condizioni per un aumento del combustibile: fiscalizzato?

ROMA — *I prezzi della benzina passeranno sotto sorveglianza: lo ha deciso ieri il Cip (comitato interministeriale prezzi) dando attuazione ad una recente direttiva del Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica).*

Uscendo da palazzo Chigi al termine del consiglio dei ministri il ministro dell'industria Altissimo ha rilevato che «finalmente si è fatto il primo passo avanti verso la liberalizzazione del prezzo della benzina. Si tratta di un passaggio importante, ha aggiunto Altissimo, in linea con le direttive emanate dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica).

Al consiglio dei ministri — ha affermato il ministro dell'industria rispondendo ad una domanda dei giornalisti — non si è parlato di Borsa».

Reazioni cautamente positive alla decisione del Cip si registrano presso le compagnie petrolifere: «Pur non essendo la liberalizzazione — afferma l'Unione petrolifera — l'estensione del regime di sorveglianza dei prezzi alla benzina costituisce un passo verso questo importante obiettivo. È ora urgente — afferma l'organizzazione che riunisce le compagnie petrolifere private che operano in Italia — anche nell'interesse dei consumatori e del paese, adottare le altre misure di regolamentazione previste dal piano energetico nazionale e dal Cipe per i settori della raffinazione e della distribuzione dei prodotti petroliferi».

Alla Esso la decisione del Cip viene definita «soltanto un segnale positivo di direzione della liberalizzazione dei prezzi petroliferi. Il provvedimento non ci trova insoddisfatti — affermano i responsabili della Esso — anche se di fatto poco o nulla cambierà perché l'entrata in vigore dei nuovi prezzi della benzina sarà sempre soggetta alla pubblicazione del comunicato del Cip sulla «Gazzetta Ufficiale», come avviene per i gasoli». Il nuovo meccanismo, inoltre, secondo la Esso, è complicato dalla recente legge che delega il governo ad intervenire fiscalmente sui prezzi dei prodotti petroliferi «che potrebbe vanificare gli effetti di questo primo passo verso la liberalizzazione dei prezzi».

La nuova disciplina dei prezzi della benzina — informa una nota del Cip — avrà carattere sperimentale e durerà fino al 30 giugno 1987. Il Cip, riunitosi sotto la presidenza del ministro dell'industria Altissimo — conclude la nota — ha deliberato l'estensione ai prezzi delle benzine del sistema di sorveglianza già in vigore per i gasoli in attuazione della direttiva del Cipe del 20 marzo scorso che aveva approvato l'aggiornamento del piano energetico nazionale».

Sono scattate intanto le condizioni tecniche per un rincaro di 16 lire al litro del prezzo della benzina e per una riduzione di nove lire del prezzo del gasolio da riscaldamento mentre quello per autotrazione dovrebbe restare fermo. Lo si è appreso negli ambienti delle compagnie petrolifere. Come è accaduto la scorsa settimana, però, è probabile che il governo defiscalizzi l'aumento della benzina e fiscalizzi il ribasso dei prezzi del gasolio da riscaldamento in modo da lasciare invariati i prezzi al pubblico. La decisione, comunque, dovrà essere presa da un consiglio dei ministri e, successivamente, essere attuata dal Comitato interministeriale prezzi (Cip).

LA VALUTA AMERICANA A 1568,7 LIRE

Il dollaro in discesa perde oltre 16 punti

ROMA — Dollaro in netto ribasso in un mercato abbastanza nervoso. La valuta americana è stata quotata alla media Uic 1568,7 lire, in calo di poco più di sedici punti sulle 1584,8 della quotazione ufficiale di venerdì. Lunedì, quando il mercato valutario italiano è rimasto chiuso per il quarantennale della Repubblica, il dollaro ha registrato un picco di 1605 lire chiudendo poi a New York a 1590 lire.

A Francoforte il biglietto verde è stato fissato a 2,2865 marchi, perdendo più di quattro pfennig sui 2,3296 di lunedì.

Il ribasso della valuta americana è stato favorito dalle dichiarazioni fatte dal rappresentante speciale della Casa Bianca per le questioni commerciali, Clayton Yeutter, e dall'ex capo dei consiglieri economici della Casa Bianca Martin Feldstein. Quest'ultimo si è detto convinto che il dollaro continuerà a calare, mentre Yeutter ha definito temporaneo il recupero messo a segno dalla valuta Usa nei confronti dello yen.

Tuttavia, a detta di alcuni operatori, l'arretramento registrato in giornata, rappresenterebbe essenzialmente un consolidamento del recupero messo a segno la scorsa settimana e non significherebbe necessariamente un'inversione di tendenza. Nel frattempo la lira si mostra stabile sul marco, che alla media Uic è stato quotato 685,35 lire contro 685,325 di venerdì.

Sui mercati valutari americani però, il dollaro ha ripreso a salire di valore nei confronti delle più importanti valute estere, dopo alcune dichiarazioni fatte dal segretario del tesoro americano James Baker durante una riunione in corso a Boston.

Vanno a ruba i «Btp»

ROMA — Una domanda diciotto volte superiore all'offerta e cioè richieste di acquisto per ben 28.100 miliardi di lire a fronte di un'offerta di 1500 miliardi di lire di titoli: questo il risultato del primo giorno di sottoscrizione dei nuovi Buoni del tesoro poliennali (Btp) al dieci per cento emessi dal Tesoro.

Goria ha aumentato l'emissione a 2500 miliardi di lire di titoli ma, anche così, la richiesta degli investitori è stata soddisfatta solo all'8,8 per cento circa.

LO HA DECISO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Fiduciarie: approvata la liquidazione coatta

ROMA — Assoggettamento delle «società fiduciarie» e delle «società fiduciarie e di revisione» alla procedura della liquidazione coatta amministrativa, «sia come intervento sanzionatorio sia come procedura concorsuale sostitutiva del fallimento, nell'ottica di un orientamento legislativo che privilegia tale procedura concorsuale nei settori di attività imprenditoriali soggette ad autorizzazione e vigilanza della pubblica amministrazione».

È quanto prevede il primo articolo del provvedimento relativo alla liquidazione coatta amministrativa delle società fiduciarie approvato ieri dal consiglio dei ministri.

Nella relazione che accompagna il provvedimento si precisa che, in attesa dell'emanazione di una nuova organica disciplina relativa alla gestione dei valori mobiliari (che dovrà collegarsi alla normativa sui fondi di investimento mobiliari e alle varie forme di sollecitazione del pubblico risparmio), appare indilazionabile introdurre con immediatezza disposizioni che consentano di far fronte a gravi situazioni patologiche che in tempi recenti si sono verificate nel settore fiduciario e che non è escluso possano ancora verificarsi.

Inoltre, la legge che tuttora disciplina le fiduciarie risale al 1939 e contiene norme di attuazione che si riferiscono a una realtà economico-giuridica profondamente diversa da quella attuale.

In base al nuovo provvedimento, viene esteso anche alle società del gruppo di cui fa parte una società fiduciaria posta in liquidazione coatta amministrativa, l'istituto della liquidazione coatta, quando ne venga dichiarato lo stato di insolvenza, sottoponendole agli stessi organi nominati per la società fiduciaria.

Poiché lo stesso fenomeno può verificarsi nel settore degli enti di gestione fiduciaria — per i quali peraltro la liquidazione coatta è già prevista — si è ritenuto di estendere anche a loro tale particolare disposizione.

Dopo aver sottolineato che la disposizione si rifà alla legge Prodi del '79, nella relazione al provvedimento si precisa che questa se ne distacca nelle motivazioni e, parzialmente, nel contenuto. Il nuovo provvedimento prevede inoltre la conversione nella liquidazione coatta amministrativa delle procedure di fallimento in corso riguardanti le società fiduciarie.

EMISSIONE DI AZIONI DI RISPARMIO

Nuovo Banco Ambrosiano Varato aumento capitale

MILANO — Il Nuovo Banco Ambrosiano ha varato un'operazione di aumento del capitale che salirà dagli attuali 425 miliardi 879 milioni di lire a 532 miliardi 349 milioni, mediante l'emissione di 106 milioni 470 mila azioni di risparmio, che avranno un prezzo finale di 2000 lire.

Le nuove azioni sono collegate ad un prestito obbligazionario emesso dal Crediop e convertibile appunto in titoli di risparmio negli anni compresi tra il 1989 e il 1993. Il consiglio di amministrazione dell'istituto, oltre ad approvare l'operazione sul capitale, ha preso atto del soddisfacente andamento dell'attività bancaria dell'istituto, i cui principali indicatori sono in progresso nei primi mesi di quest'anno rispetto all'85.

In particolare la raccolta da clientela ordinaria è aumentata nel primo quadrimestre del 18,79 per cento rispetto agli stessi mesi dell'85; gli impieghi con la clientela ordinaria sono aumentati del 7,6 per cento; in progresso invece del 44,69 per cento i titoli amministrati.

Il prestito obbligazionario Crediop sarà offerto in opzione ai soci del Nuovo Banco Ambrosiano nel rapporto — come precisato in un comunicato dell'istituto — di una obbligazione ogni quattro azioni, ordinarie e di risparmio, detenute. Il prestito, denominato «Crediop 1987-93 serie speciale Nba» sarà quotato in Borsa, avrà una durata di sette anni e frutterà un tasso di interesse fisso che verrà determinato al momento dell'emissione. Ogni obbligazione avrà un prezzo di duemila lire e potrà essere convertita in azioni di risparmio del valore nominale di mille lire oltre a mille di sovrapprezzo.

Il ricavato dell'intero ammontare del prestito obbligazionario, circa 213 miliardi di lire, sarà messo a disposizione del gruppo Nuovo Banco Ambrosiano e verrà utilizzato — è detto nel comunicato — per finanziare e sviluppare con mezzi appropriati l'attività delle diverse società operanti.

■ SIAC — La Società italiana assicurazione crediti (Siac) ha chiuso il 1985 con un utile netto di 6,6 miliardi di lire a fronte dei 5,7 miliardi di lire dell'84. È quanto emerge dalla relazione sul bilancio '85 approvata dal consiglio.

BORSE E MERCATI

Le Fiat tengono banco

MILANO — Fiat, nelle due versioni, ha tenuto banco nella riunione di ieri al mercato azionario. L'azione ordinaria, 14.630 lire in chiusura a +7,57% su venerdì 30 maggio, è stata subito proposta a 14.600 lire da un ordine di 100.000 pezzi. E su quel prezzo ha poi oscillato sino a superarlo in chiusura. L'azione con privilegio ha fatto segnare 10.500 lire, con un vantaggio del 9,60%.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	3/6	30/5
Alimentari e agricole		
Alivar	12550	12610
Bonifiche ferraresi	39100	39000
Buitoni	11980	10420
Buitoni risp.	6400	5310
Eridania	6080	5950
Perugina	5450	5320
Perugina risp.	2811	2670
Buitoni priv.	11100	10000
Buitoni risp. priv.	5400	4890
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	82700	75300
Comp. Ass. Milano	58850	54100
C. Ass. Milano risp.	35005	30050
Comp. Latina	17750	16000
Comp. Latina priv.	17050	15000
Firs	11000	10250
Firs risp.	5400	4600
Generali	155200	145500
Italia Assicurazioni	35000	31500
L'Abeille Italiana	155000	149600
La Fondiaria	145000	133000
Previdente	105010	101000
Lloyd Adriatico	34000	30000
Ras	66990	63000
Sai	86400	80500
Sai priv	89000	79500
Toro Assicurazioni	40000	37450
Toro priv.	30000	28000
Bancarie		
Banca agric.	6300	6300
Banca agric. priv.	3700	3300
BNL risp.	26100	26050
Banca Catt. Veneto	7310	7130
Banco Lanano	6200	6000
Banco di Roma	20790	20010
Banca Comm. Ital.	28900	28025
Cr Fondiario	5610	5455
Credito Italiano	4150	4100
Credito Varesino	3980	3978
Credito Varesino risp.	2800	2785
Interbanca priv.	30510	30000
Mediobanca	277500	270000
NBA	4080	3981
NBA risp.	2850	2850
Cr Commerciale	13800	13200
Banca Toscana	11200	11000
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	4415	4210
Burgo	12420	11900
Burgo priv.	10800	9750
Burgo risp.	12000	12000
Espresso	17980	17200
Mondadori	15350	15350
Mondadori priv.	7490	7280
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3610	3450
Pozzi	445	420
Pozzi risp.	355	340
Italcementi	72750	70500
Italcementi risp.	43910	43900
Unicem	27500	28000
Unicem risp.	17700	17900
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8099	7700
Caffaro	1720	1685
Caffaro risp.	1700	1780
Fmc	5850	5600
Farmit C. Erba	17300	16600
Fidenza Vetr.	15390	14200
Italgas	3139	3025
Manuli	3845	3760
Mira Lanza	55100	53000
Montedison	3380	3259
Pertier	24350	21000
Pierrel	4420	4500
Pierrel risp.	2720	2630
Pirelli spa	5670	5690
Pirelli risp.	5530	5600
Recordati	13000	13000
Rol	7450	7250
Saffa	9350	9120
Saffa risp.	9350	9150
Siossigeno	31050	29710
Snia Bpd	6285	6035
Snia Bpd risp.	6200	6010
Sorin	19200	18510
Uce	2405	2300
Pirelli ris nc	3206	3200
Montefibre	3300	3335
Commercio		
Rinascente	1275	1201
Rinascente priv.	740	718
Rinascente risp.	700	675
Silos di Genova	2450	2450
Standa	15400	15400
Standa risp.	9480	9310
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1401	1360
Ausiliare	10350	9900
Aut. Torino-Milano	8600	9000
Italcable	29210	27700
Italcable risp.	25000	24560
Sip	3875	3800
Sip risp.	3695	3720
Sip Warrant	4709	4600
Sirti	11290	11000
Alitalia	1475	1405
Aeritalia	5500	5295
Elettrotecniche		
Selm	4890	4801
Selm risp.	4540	4820
Tecnomasio	1815	1899
Sondel	1700	1750
Finanziarie		
Acqua Marcia	8230	7300
Agricola	4801	4700
Bastogi	868	830
Bon Siele	48100	46990
Bon Siele risp.	26580	26200
Brioschi	1600	1500
Buton	3660	3680
Cir	15800	15000
Cir risp.	15200	14960
Cir risp. n.c.	6990	6500
Cofide	6999	6600
Eurogest	3150	3090
Eurogest risp.	2950	2910
Eurogest risp. n.c.	2075	2070
Euromobiliare	11995	11350
Euromobil risp.	5720	5420
Fidis	26800	26000
Breda	12470	12110
Finrex	1490	1480
Fiscambi	6250	5400
Fiscambi risp.	3550	3500
Gemina	3289	3180
Gemina risp.	2900	2790
Gim	10790	10300
Gim risp.	5450	4901
Ifi priv.	29600	28100
Ifil	8660	7635
Ifil risp.	4440	4101
Iniz. Me. T.A.	24870	24000
In. Me. T.A. risp. n.c.	15499	15450
Italmobiliare	134000	134950
Mittel	4905	4500
Part Finan	4301	4195
Pirelli Co.	7890	7530
Pirelli Co. risp.	5200	4840
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	13000	13000
Riva	11250	11000
Sabaudia	3400	3400
Sabaudia risp. n.c.	1810	1751
Schiapparelli	1199	1165
Sem	2700	2500
Sem risp.	2544	2300
Serfi	6300	6300
Sifa	7060	6950
Sifa risp.	6630	6495
Sme	3198	2900
Smi metalli	4190	4150
Smi metalli risp.	3590	3401
Sopaf	3500	3500
Sopaf risp.	1875	1780
Stet	6340	6200
Stet risp.	6140	6125
Terme Acqui	5030	4930
Tripcovich	9900	8920
Agricola pr.	4485	4295
Kernel	1850	1760
Stet Warrant	3901	3615
Paf ris.	6990	6600
Paf	2750	2750
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	13880	13100
Attività imm.	8845	8770
Cogefar	8690	7529
Inv. Imm. It.	5500	5015
Inv. Imm. It. risp.	5090	4800
Risanamento	17500	16470
Risanamento risp.	13490	12980
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3601	3750
Aturia risp.	2960	2900
Danieli	11000	10700
Faema	3535	3521
Fiar	18990	18500
Fiat	14630	13600
Fiat priv.	10500	9580
Fiat Warrant	12950	11850
Fiat Warrant priv.	9010	8600
Fochi	3640	3630
Gilardini	27900	27000
Franco Tosi	29000	27450
Magneti	4750	4700
Magneti risp.	4350	4299
Necchi	5050	4840
Necchi risp.	5050	4985
Olivetti	17470	16800
Olivetti priv.	10900	10370
Olivetti risp.	17000	16580
Olivetti risp. n.c.	9201	8710
Saipem	5900	5700
Sasib	18300	17000
Sasib priv.	17000	16850
Sasib risp. n.c.	8920	8600
Teknecomp.	4020	3980
Westinghouse	42950	40900
Worthington	2090	2061
Gilardini risp.	18100	18100
Secco	3590	3600
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6690	6450
Dalmine	675	663
Falck	13000	12500
Falck risp.	11110	11000
Ilssa Viola	2460	2310
Magona	9330	9300
Trafilerie	3980	3950
Falck risp. priv.	11110	10600
Tessili		
Cantoni	14000	13300
Cucirini	2445	2430
Eliolona	2290	2200
Fisac	11700	12400
Fisac risp.	13690	13300
Linificio	2390	2370
Linificio risp.	2105	2105
Marzotto	6000	5860
Marzotto risp.	6021	5860
Olcese	428,50	399
Rotondi	22000	18000
Zucchi	4300	4200
Sim	7350	7200
Diverse		
Acq. De Ferrari	3040	3000
Acq. De Ferrari risp.	2250	2200
Condotte To	5150	5070
Ciga	6201	6100
Jolly Hotels	10500	10700
Jolly risp.	10860	10800
Pacchetti	401	373

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1568,75	1560,—	1568,70
» USA TP	—,—	1530,—	—,—
Marco tedesco	685,30	684,50	685,35
Franco francese	215,24	215,—	215,26
Fiorino olandese	609,21	609,—	609,23
Franco belga	33,57	33,20	33,57
Lira sterlina	2335,—	2340,50	2334,90
Lira irlandese	2080,75	2090,—	2080,87
Corona danese	185,36	184,—	185,34
Ecu	1477,—	—,—	1476,95
Dollaro canadese	1129,20	1125,—	1129,60
Yen giapponese	9,10	9,05	9,11
Franco svizzero	827,—	823,—	826,85
Scellino austriaco	97,49	97,25	97,48
Corona norvegese	202,51	201,60	202,30
Corona svedese	215,20	215,50	214,84
Marco finlandese	296,60	295,—	297,05
Escudo portoghese	10,26	11,—	10,25
Peseta spagnola	10,73	11,20	10,73
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,50	—,—
» (Roma)	—,—	3,50-4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,25-3,75	—,—
Dracma greca TG	10,99	11,—	10,99
» greca TP	—,—	11,—	—,—
Dollaro australiano	1100,—	1080,—	1098,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,96 (63,34); delle valute Cee 61,70 (61,71); di tutte le valute 62,54 (62,69); quotazione lira/uce 1476,95 (1477,50); indicatore di divergenza parità lira/uce −24,45 (n.d.).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17490-17690; argento 266750-272950; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 525000-555000; 50 pesos messicani 630000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 113000-120000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 97000-105000, marengo francese 105000-114000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	3/6	30/5
Generali*	154000	145490
Ras	66990	63000
Montedison*	3380	3340
Pirelli	5670	5690
Pirelli risp.	5530	5600
Pirelli risp. n.c.	3205	3200
Snia BPD*	6285	6250
Snia BPD risp.*	6080	6010
La Rinascente	1210	1210
La Rinascente priv.	720	680
La Rinascente risp.	680	700
Gerolimich & C.	390	330
Gerolimich risp.	260	230
G. L. Premuda	3280	2900
G. L. Premuda risp.	2550	2540
Sip*	3830	3730
Sip risp.*	3750	3700
Warrant Sip*	4750	4480
Bastogi Irbs	860	780
Fidis	26500	25000
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp
Sme	3200	2640
Stet*	6280	6080
Sfet Warrant*	3700	3600
Stet risp.*	6200	6100
D. Tripcovich	9900	8950
Attività immobil.	8850	8770
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	14600	13870
Warrant Fiat ord.*	12800	13000
Fiat priv.*	10400	9700
Warrant Fiat priv.*	9350	9000
Gilardini	27500	27500
Gilardini risp.	18500	18500
Dalmine	665	650
Lane Marzotto	6000	5860
Lane Marzotto priv.	6020	5860
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

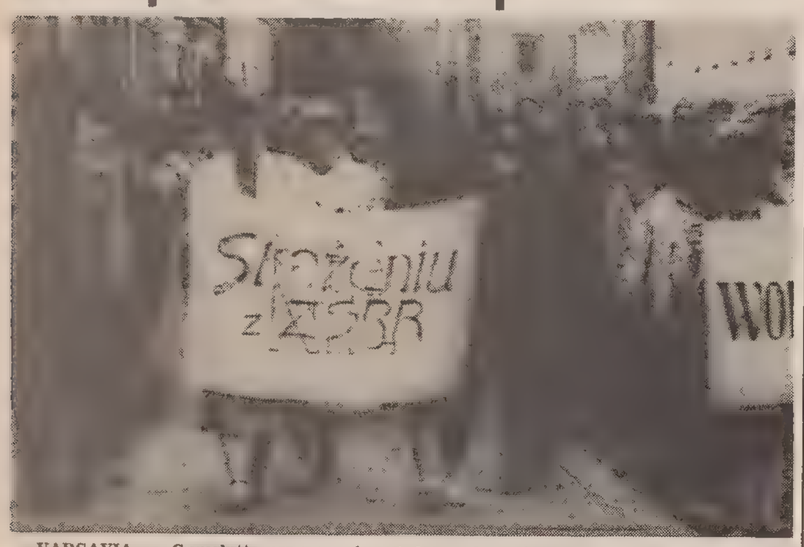
Iccu	1000	n.r.
So.pro.zoo	1000	n.r.
Banca del Friuli	20000	n.r.
Carnica Ass.	19000	n.r.
Tripcovich risp.	4500	n.r.

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	101,65
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,40
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	101,25
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	102,—
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,60
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	103,90
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	102,15
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	102,30
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	100,85
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,20
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,85
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	101,80
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	100,40
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,15
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,20
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,45
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,35
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	100,10
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,15
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,30
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,10
C.C.T. mar.

ESTERI

La protesta polacca



VARSAVIA — «Complotto per rovesciare con la forza il sistema costituzionale della Polonia». Questa l'accusa che la procura militare del regime comunista ha mosso a Zbigniev Bujak, la «Primula Rossa» di «Solidarnosc» clandestina, tre giorni dopo la sua cattura.

L'arresto di Bujak è stato un duro colpo alle strutture clandestine ma, nonostante tutti gli arresti che hanno colpito «Solidarnosc» dopo la proclamazione dello stato di guerra, le sue strutture esistono e funzionano a tutti i livelli; si legge intanto in un comunicato della commissione provvisoria di coordinamento (Tkk) di «Solidarnosc».

Nella telefoto Ap: un'immagine della dimostrazione di protesta di domenica scorsa nelle vie di Cracovia, contro «la contaminazione radioattiva venuta dall'Urss» e contro l'arresto di Bujak.

DIFFICOLTA' TECNICHE E RICADUTE POLITICHE NEL DOPO-CHERNOBYL

Gli europei divisi sul nucleare Kohl crea un ministero speciale

Si riduce a una «guerra degli aggettivi» il dibattito Cee sulle scelte energetiche

LUSSEMBURGO — Lo spettro di Chernobyl divide i Dodici di fronte alle scelte di politica energetica ed all'opzione nucleare. Ad oltre un mese dal disastro avvenuto in ucraina, i ministri dell'energia della Cee, impegnati da ieri mattina nella discussione degli obiettivi energetici fino al 1995, hanno passato la maggior parte del tempo in una disputa sul come menzionare l'energia nucleare.

Una «guerra degli aggettivi», come l'ha chiamata il sottosegretario all'industria, Bruno Orsini, tra i paesi più favorevoli al nucleare — Francia, Gran Bretagna e Germania federale — i quali volevano enfatizzarne il ruolo definendolo «importante ed irrinunciabile» e quelli più contrari — Danimarca, Olanda e Irlanda — i quali all'inizio, respingevano qualsiasi riferimento.

Secondo il compromesso che alla fine si è delineato — ma non è ancora sicuro che passi — l'energia nucleare «concorre in maniera sostanziale al siddisfacimento del fabbisogno energetico comunitario». Ma nessuna indicazione viene data sulla percentuale ottimale di questo concorso.

Una formula alla quale è difficile opporsi, visto che nel 1985, il 30,7% dell'energia elettrica prodotta dai Dodici era di origine nucleare, con un massimo del 64,8% della Francia ed un minimo del 3,8% dell'Italia (dalla graduatoria sono esclusi i cinque paesi dove il nucleare è assente, Danimarca, Irlanda, Lussemburgo, Grecia e Portogallo).

Si apprende itanto che la Germania federale avrà un ministero per l'ambiente che, tra gli altri compiti, avrà quello di vigilare sulla sicurezza delle centrali nucleari nazionali.

L'iniziativa è stata resa nota ieri pomeriggio dal cancelliere Helmut Kohl, durante una conferenza stampa indetta con breve preavviso.

Il leader cristiano-democratico ha spiegato che la creazione del nuovo dicastero si è resa necessaria per far fronte alla situazione alla luce del disastro nucleare di Chernobyl. «Le esperienze determinate dall'incidente del reattore sovietico — ha osservato — stanno comportando delle conseguenze a livello nazionale». La sicurezza delle centrali nucleari, ha aggiunto, esige «l'unificazione delle rispettive responsabilità in un unico ministero federale».

A capo del nuovo dicastero, che si chiamerà ministero per l'ambiente, la protezione della natura e la sicurezza delle centrali nucleari, sarà insediato il borgomastro di Francoforte, Walter Wallmann.

Corto circuito a Three Mile Island

HARRISBURG — Un reattore nucleare della centrale di Three Mile Island si è bloccato automaticamente l'altra sera, a causa di un corto circuito, che ha provocato una fuoriuscita di vapore acqueo leggermente radioattivo.

«Al momento dell'incidente — ha dichiarato Lisa Robinson, portavoce della compagnia nucleare "Gpu" — il vapore è fuoriuscito dalle turbine attraverso le principali valvole di sicurezza della centrale. Questo vapore conteneva una quantità infinitesimale di radioattività»

Secondo quanto reso noto dalla «Gpu», i primi rilevamenti compiuti all'esterno della centrale non hanno mostrato alcun livello di radioattività superiore al normale e il reattore, che fa parte dell'unità numero uno, potrà essere presto rimesso in funzione.

L'unità numero uno della centrale di Three Mile Island è stata rimessa in servizio il 3 ottobre dello scorso anno, per la prima volta dopo l'incidente nucleare avvenuto nel marzo 1979.

L'unità numero due ancora non è stata rimessa in funzione.

Operative nel Duemila le centrali a fusione atomica

LONDRA — Mentre l'op[inione] pubblica mondiale ancora traumatizzata per [la] catastrofe di Chernobyl, [gli] scienziati europei si stan[no] dando molto da fare per re[a]lizzare un sistema più sic[uro] per produrre energia nucl[eare], basato sulla fusione de[gli] atomi, invece che sulla l[a] fissione (cioè sulla scissio[ne] degli atomi pesanti). È qu[i] di esattamente il contrario [di] quanto si è fatto finora.

Gli scienziati che fan[no] parte di un'équipe impegn[ata] in questo avveniristico pr[o]gramma a Culham, in Ingh[il]terra, non lontano da Oxfo[rd], affermano che i reattori n[u]cleari del futuro non potra[n]no mai esplodere come [a] Chernobyl, ma aggiungo[no] che produrranno ancora r[a]diazioni e che, comunque, [il] progetto non potrà esse[re] sfruttato commercialmen[te] prima di qualche decina [di] anni, quindi ben addentro [al] prossimo secolo.

I responsabili del proget[to] noto come «Jet» (Joint Eur[o]pean Torus), dicono di av[er] compiuto grandi progres[si] nei loro esperimenti, che im[pli]cano il riscaldamento d[i] gas ad altissime temperat[u]re, fino a cinque volte quel[le] del nucleo centrale del So[le]. Gli atomi dei gas, portati [a] queste temperature difficil[men]te immaginabili, son[o] «costretti a stare insieme s[ol]to vuoto spinto, per frazio[ni] di secondo, in un grande co[n]tenitore a forma di «kra[pf]fen», circondato da forti ca[m]pi magnetici.

In tal modo, si cerca [di] creare una sorta di sole artif[i]ciale, con una fusione che, [a] differenza di quella del[la] bomba all'idrogeno, sa[rà] accuratamente controllata.

Gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e il Giappone d[i]spongono già di impian[ti] analoghi per le ricerche sul[la] fusione controllata, ma [il] «Jet», finanziato dai pae[si] della Cee, più la Svezia e [la] Svizzera, è di gran lunga l'im[pi]anto più grande e più pr[o]mettente.

Anche la Cina sta pensand[o] a un progetto di ricerca co[n] simile.

Alcuni scienziati ritengon[o] che, dopo il disastro di Che[r]nobyl, i vari governi saran[no] costretti a dedicare più [l'a]ttenzione e maggiori risors[e] economiche ad alternativ[e] più sicure all'energia nuclea[re] tradizionale.

I costi per la realizzazion[e] di un reattore nucleare a fu[si]one, in cui l'energia prodot[ta] dalla fusione degli atom[i] verrà trasformata in vapor[e] in modo da poter azionare l[e] turbine per la produzion[e] dell'energia elettrica, son[o] enormi, e le ricerche eseguit[e] dal 1978 a oggi sono già costa[te] molti milioni di dollari, [a] dice il portavoce del «proget[to] Jet», John Maple.

I combustibili più adatt[i] per la fusione nucleare sono [il] deuterio e il trizio, entram[bi] isotopi più pesanti del [co]mune idrogeno. Il deuterio, [che] ha un peso atomico dop[pio] rispetto all'idrogeno, può essere ricavato dall'acqua, mentre il trizio, che ha un peso atomico triplo, può esse[re] ricavato dal litio, un me[tal]lo relativamente abbon[dante] sulla Terra, le cui riser[ve] già accertate potranno bastare per almeno mille anni.

Un reattore a fusione non potrà mai esplodere perché il quantitativo di «combustibile nucleare» usato sarà molto esiguo. «Il procedimento di fusione è di per sé stesso sicurissimo e gli eventi recenti non hanno modificato questa realtà», assicura uno dei principali ricercatori del «Jet».

CONDIZIONI PER L'AVALLO

Scudo stellare: marcia indietro decisa da Mosca?

WASHINGTON — L'Urss è pronta a dare un avallo alle ricerche sul controverso «scudo stellare», purché ne siano definiti limiti e scopi, nel contesto di una revisione del trattato «Abm» sulla limitazione dei sistemi antimissile. Lo scrive «Boston Globe» basandosi su informazioni di un anonimo «diplomatico del blocco sovietico».

A quanto ha rivelato il «New York Times», il Cremlino ha offerto un nuovo piano per il controllo degli armamenti: è disposto a tagli del cinquanta per cento negli arsenali strategici offensivi, a patto, però, che le due superpotenze si impegnino a «rafforzare» e rispettare per almeno altri 15-20 anni il trattato «Abm».

Secondo alcune fonti dell'amministrazione Reagan, l'Urss vorrebbe una riconferma delle intese «Abm», con il palese scopo di bloccare il dispiegamento di un eventuale «scudo spaziale» americano, in grado di distruggere missili nemici in volo.

Il diplomatico del blocco sovietico citato dal «Boston Globe» sostiene che l'Urss potrebbe non insistere più sulla inammissibilità di ogni ricerca sulla «difesa spaziale»: a condizione, però, che ne siano specificati limiti e scopi.

A detta del diplomatico, se gli Stati Uniti si mostreranno interessati al nuovo piano, Mosca riprenderà i preparativi per un vertice Reagan-Gorbacev, a Washington entro la fine del 1986.

Mosca, continua intanto le scherмaglie di facciata. L'Urss sarà costretta ad adottare delle contromisure se l'amministrazione Reagan non si riterrà più vincolata al rispetto del trattato «Salt 2». Sulla polemica a distanza, scoppiata fra il Cremlino e la Casa Bianca, dopo l'annuncio da parte del Presidente Reagan e dei suoi collaboratori che gli Usa non rispetteranno più l'accordo sugli armamenti strategici siglato nel 1979, e mai ratificato dal Senato Usa, è intervenuto ieri l'ambasciatore sovietico a Londra, Leonid Zamayatin.

Durante una conferenza stampa il diplomatico, per 16 anni, portavoce del Cremlino, ha dichiarato: «Di fronte alla decisione dell'amministratore statunitense di non osservare l'accordo Salt, l'Unione Sovietica dovrà certamente adottare le necessarie misure di ritorsione».

Respingendo l'accusa della Casa Bianca, secondo cui i sovietici hanno violato sistematicamente i termini del trattato, Zamyatin ha sottolineato che, se e quando, l'amministrazione statunitense violerà i punti principali dell'accordo il Cremlino si riterrrà, a sua volta, sciolto da qualsiasi vincolo e «non permetterà che venga minata la parità strategica militare».

L'OMBRA DI UN'AZIONE DOLOSA SULLO SFONDO DEI TIPOGRAFI IN LOTTA

In fiamme i magazzini della carta per la stampa del «Times» a Londra

LONDRA — Un incendio doloso ha divorato la notte scorsa i magazzini del gruppo editoriale News International a Deptforth, in cui erano ammassate venti tonnellate di carta per la stampa dei quotidiani «Times» e «Sun», editi da Rupert Murdoch.

Le fiamme hanno raggiunto un'altezza di settanta metri, impegnando per molte ore centinaia di vigili del fuoco. Come è noto, l'editore Murdoch ha decretato i licenziamenti di circa seimila tra operai e tipografi dei «Times Newspapers» in connessione con il trasferimento dei suoi impianti da Londra a Wapping. La disputa sindacale si trascina da nove settimane e Scotland Yard sospetta che l'incendio sia stato ordito per vendetta dalla manodopera minacciata di disoccupazione. Testimoni oculari hanno riferito alla polizia di aver visto due uomini che si allontanavano di corsa dopo aver lanciato oggetti indefinibili (presumibilmente bombe incendiarie) nel deposito della carta, attraverso le finestre del pianterreno.

Il custode Tom Smith ha detto di essere stato messo in allarme dagli ululati dei cani da guardia alsaziani, poco prima della mezzanotte. Uscito in perlustrazione, ha scorto le prime lingue di fuoco che diffondevano i riverberi spettrali: «Ma ben presto l'intero edificio è diventato un inferno e non avrei avuto modo di uscirne vivo se i cani non mi avessero chiamato».

Benché l'incendio sia stato circoscritto, il fuoco ha continuato per ore a divampare all'interno dei locali e negli scantinati, dove i giganteschi rulli di carta sono diventati una poltiglia di cenere incandescente. Il sovrintendente Vernon Jones, che dirige le indagini, ha dichiarato: «Consideriamo la faccenda sospetta, e per il momento abbiamo raccolto poche testimonianze preliminari».

La compagnia che gestisce i magazzini è ufficialmente dissociata dall'azienda dell'editore Murdoch, di cui alimenta la produzione quotidiana. Il direttore amministrativo Bruce Matthews ha espresso la convinzione che l'incendio sia stato appiccato deliberatamente: «Questo episodio dimostra come l'estremismo possa manifestarsi con violenza anche nei confronti delle aziende editoriali».

Prosegue intanto l'assedio degli impianti di Wapping da parte di centinaia di tipografi licenziati, tenuti a bada dai cordoni della polizia. La «News International» e il gruppo «Times Newspapers» hanno comunicato che la diffusione del «Times» e del «Sun» non sarà ridimensionata in conseguenza dell'incendio.

Sul fronte editoriale britannico, l'editore del nuovo tabloid a colori «Today» ha annunciato un aumento del prezzo del giornale da 18 a 20 pennies, con decorrenza dalla settimana prossima, per far fronte a incipienti difficoltà finanziarie. L'obiettivo iniziale di una diffusione quotidiana da 800 mila copie è ancora lontano, mentre le vendite continuano a oscillare tra le 400 mila e le 500 mila copie.

Il direttore della testata, Anthony Holden, ha preso congedo per l'estate e il suo rientro in autunno appare dubbio. I dieci maggiori investitori della casa editrice si sono riuniti d'urgenza per ridimensionare una ristrutturazione della testata, con l'eventuale immissione di nuovi capitali. Si parla di 4 milioni di sterline, vale a dire quasi 9 miliardi di lire italiane.

Luigi Formi

Nozze «in famiglia»

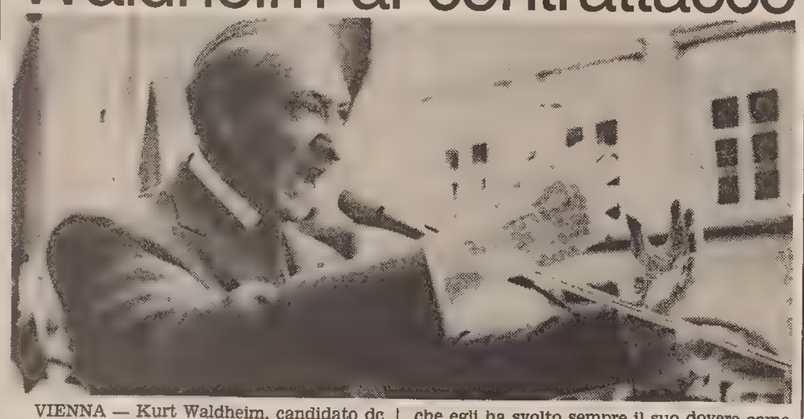


LONDRA — Non saranno invitati Capi di Stato al matrimonio tra il principe Andrea e Sarah Ferguson il 23 luglio prossimo.

A differenza del matrimonio di Carlo e Diana, cinque anni fa, trasformato in un'occasione di stato, le nozze tra il terzogenito della Regina Elisabetta e la rossa Sarah saranno «in famiglia», se così si può definire un matrimonio con 1.700 invitati (tra cui rappresentanti del governo, della Chiesa e della legge del Regno Unito) trasmesso in diretta dalla televisione in milioni di case.

È stata intanto diffusa la foto ufficiale dei fidanzati, scattata da Gene Nocon (Tel. Ap).

Waldheim al contrattacco



VIENNA — Kurt Waldheim, candidato dc alle elezioni presidenziali di domenica prossima in Austria (nella foto, mentre parla a Salisburgo) ha di nuovo respinto le «infamanti accuse» sul suo passato ad opera «non di governi di paesi stranieri, ma di semplici associazioni private, come il Congresso mondiale ebraico».

In un'intervista alla televisione austriaca, a sei giorni dalle consultazioni elettorali, l'ex segretario generale dell'Onu — che aveva rifiutato un dibattito pubblico col suo avversario, il socialista Kurt Steyrer — ha affermato che i suoi dieci anni in questa carica dimostrano che egli ha svolto sempre il suo dovere come «uomo di pace e di comprensione tra i popoli».

Egli ha anche detto che, se sarà eletto, destinerà la sua attuale pensione di ex segretario generale dell'Onu, che ammonta a 100 mila scellini mensili (circa 10 milioni di lire), ad opere assistenziali.

Da Belgrado si apprende intanto che il «Tribunale Russell» ha aperto una inchiesta sul caso Waldheim anche per accertare l'asserita violazione della cosiddetta «morale internazionale» che sarebbe stata compiuta dalle grandi potenze, appoggiando l'elezione di Waldheim a segretario generale dell'Onu.

LA «RELAZIONE ROGERS» SUL CHALLENGER VENERDI' AL PRESIDENTE REAGAN

Dure critiche all'operato della Nasa Gli astronauti devono avere più voce

WASHINGTON — Secondo fonti solitamente bene informate, la commissione presidenziale sul disastro della navetta spaziale «Challenger» del 28 gennaio raccomanderà che d'ora in avanti nelle decisioni sui lanci abbiano voce in capitolo sia gli astronauti sia le società costruttrici del materiale spaziale, in modo che non possa più succedere che la Nasa passi sopra eventuali obiezioni.

Dopo nove giornate di udienza in quattro mesi e dopo settimane di indagini in varie parti degli Stati Uniti, ieri la commissione ha ordinato la stampa di una relazione di 225 pagine che verrà presentata venerdì 6 giugno al Presidente degli Stati Uniti e sarà successivamente pubblicata. Il documento verrà reso pubblico lunedì 9 giugno.

Nella relazione — dicono le fonti informate, che non vogliono essere identificate — si critica il modo di operare della Nasa e si ordina all'ente spaziale di imporre norme di sicurezza in ogni fase del volo della navetta.

La relazione stabilisce i criteri di base per la riprogettazione delle guarnizioni ad anello dei razzi di decollo, alla cui mancata tenuta (causata dal freddo intenso) si fa risalire il disastro del 28 gennaio, con la distruzione della navetta «Challenger» e la morte dei sette astronauti che stavano iniziando una missione orbitale.

La commissione di tredici membri, nominata dal Presidente Reagan sotto la direzione dell'ex segretario di Stato William Rogers, criticherà vivamente il modo con cui la Nasa adottò un programma di lanci spaziali sempre più ambizioso, mentre i suoi ingegneri tentavano di risolvere — senza riuscirvi — gli annosi problemi dei giunti ad anello dei razzi di decollo. In dieci voli precedenti delle navette spaziali (su un totoale di 24), gas incandescenti penetrarono nell'uno o nell'altro di questi giunti e in almeno una delle due guarnizioni interne ad anello.

La commissione Rogers chiederà che la riprogettazione dei giunti venga approvata da una commissione di esperti esterna alla Nasa e che severi collaudi vengano effettuati prima della ripresa dei voli delle navette con astronauti a bordo.

La relazione al Presidente Reagan chiederà inoltre che i nuovi giunti siano tali da impedire infiltrazioni di acqua piovana che, congelandosi in caso di temperature rigide, potrebbero compromettere la tenuta delle guarnizioni ad anello, dilatandole pericolosamente.

Si è appreso intanto che Allan McDonald, l'ingegnere della società costruttrice dei razzi che si oppose invano all'effettuazione del lancio del «Challenger», sarà forse nominato a dirigere la riprogettazione dei «booster».

Il vicepresidente della società, Jerry Mason, direttore generale della divisione Wasatch dello Utah, aveva annunciato l'altro ieri che era andato in pensione anticipatamente a 59 anni, con decorrenza 30 giugno, a causa delle polemiche sulla parte da lui avuta nella decisione di effettuare il lancio.

APERTA OPPOSIZIONE DEGLI AMBIENTALISTI «BLU» AL PROGETTO DI UNA DIGA SUL DANUBIO

Punta sull'ecologia il dissenso ungherese

BUDAPEST — Gli ecologisti ungheresi non sono riusciti a bloccare un gigantesco progetto idroelettrico da realizzare sul Danubio, ma hanno egualmente conseguito un successo, avendo dimostrato che le autorità comuniste del loro paese possono essere esposte apertamente a critiche sui temi ambientali.

«Molti esponenti del partito e del governo hanno imparato che l'ecologia è una nuova area in cui il totalitarismo può essere attaccato», afferma un membro del «Circolo del Danubio», l'associazione ecologica formata soprattutto da scienziati e giornalisti che ha condotto un'aspra battaglia contro la grande diga destinata a sorgere entro il 1994 sul Danubio a Nagymaros, non lontano da Budapest. Da quando è stato fondato due anni fa, questo «circolo» costituisce un raro esempio di gruppo di pressione indipendente in un paese dell'Est europeo.

La scorsa settimana è stato firmato l'accordo con l'Austria per la costruzione della diga. L'Austria non è territorialmente interessata al progetto, che riguarda il corso del Danubio fuori dei suoi confini, ma le banche austriache lo finanzieranno con otto miliardi di scellini, pari a quasi 800 miliardi di lire, in cambio di due terzi della quota ungherese dell'energia elettrica che sarà prodotta dal 1996 al 2015.

La diga di Nagymaros fa parte di un complesso idroelettrico più vasto che coinvolge anche la Cecoslovacchia, nel cui territorio sarà costruita un'altra diga gemella a Gabcikovo, nei pressi di Bratislava.

Il costo totale del progetto idroelettrico, che regolamenterà il corso del Danubio per 220 chilometri, è previsto in due miliardi di dollari, pari a circa 3200 miliardi di lire, e sarà egualmente diviso tra Ungheria e Cecoslovacchia, ma gli esperti prevedono che il costo finale supererà largamente le previsioni. Le centrali che saranno costruite tra Gabcikovo, a monte, e Nagymaros, situata più a valle, avranno una potenza di 880 megawatt.

Gli ecologisti magiari hanno promosso conferenze, distribuito volantini di protesta e diffuso informazioni sulla diga, anche se le autorità di Budapest, nonostante l'asserita inesistenza della censura in Ungheria, non hanno consentito che i punti di vista dei «blu» (così vengono chiamati gli attivisti del «Circolo del Danubio») venissero pubblicati sui giornali. Matyas Szueroes, un autorevole segretario del comitato centrale del Partito comunista ungherese, ha parlato alla radio delle preoccupazioni degli ambientalisti, confutandole in termini abbastanza amichevoli. I «blu» non hanno desistito dalla loro contestazione e hanno pubblicato un'intera pagina a pagamento, firmata da 30 intelettuali ungheresi sul quotidiano viennese «Die Presse», nel tentativo (non riuscito) di dissuadere le banche austriache dal finanziare il progetto che, a loro avviso, sarebbe non solo troppo costoso e dannoso per il paesaggio, ma anche disastroso per gli approvvigionamenti di acqua potabile.

Le autorità ungheresi sono sempre più imbarazzate per l'attività degli ambientalisti e tempo fa la polizia ha usato la forza per disperdere un piccolo corteo di 60 «verdi» austriaci e 20 ungheresi che marciavano pacificamente sulle rive del Danubio per protestare contro la diga.

I «blu» affermano di non agire per motivi politici, ma il segretario del comitato centrale Janos Berecz, visto da alcuni osservatori come un potenziale successore di Kadar, ha alluso chiaramente a loro criticando «un certo gruppo che si sta muovendo verso una qualche sorta di opposizione».

Il fatto è che i «blu» si stanno agitando in un momento piuttosto delicato, perché si ritiene che per ragioni di età il vecchio leader ungherese Janos Kadar, di 74 anni, al potere fin dai giorni della repressione della rivoluzione di Budapest, si dovrà presto ritirare a vita privata.

A quanto pare non esiste un «delfino» sicuro e i potenziali successori non sono pochi. A quanto pare nello stesso comitato centrale del partito non mancano gli oppositori al progetto della diga, considerato da alcuni di scarso interesse per l'Ungheria, e che si dice abbia soprattutto lo scopo di fare un favore alla Cecoslovacchia.

■ BOMBA — Un altro ordigno è esploso nel pomeriggio di ieri in una località balneare spagnola, Estepona, vicino a Malaga, senza però causare vittime. L'esplosione è avvenuta nell'albergo «Atalaya Park» ed ha causato danni non gravi.

NUOVA PIU' CONVINCENTE TEORIA SULLA FORMAZIONE DEL NOSTRO SATELLITE

La Luna nacque da un'immane collisione

WASHINGTON — La Luna sarebbe nata da una collisione di proporzioni apocalittiche tra la Terra e un «proiettile planetario» grande come Marte, secondo una nuova teoria messa a punto da astronomi americani con l'ausilio di speciali simulazioni al computer.

La formazione della Luna è uno dei misteri più antichi e affascinanti di tutta l'astronomia. La teoria che finora andava per la maggiore vuole che la Luna si sia formata allo stesso tempo della Terra, partendo da una nebulosa originaria. Né questa né altre due teorie «classiche» hanno trovato però conferme in seguito alle missioni spaziali che hanno portato l'uomo sull'unico satellite naturale della Terra e hanno permesso l'analisi di molti campioni di superficie lunare.

«L'ipotesi della collisione gigantesca sembra aver tagliato il nodo gordiano delle tre teorie classiche. Non richiede incantesimi, nessuno speciale puntello, nessun volo pindarico, nessun "deus ex machina". Funziona ed è tutto», afferma il prof. H.J. Melosh dell'università dell'Arizona.

Corroborata da simulazioni al computer effettuate in due tra i più prestigiosi centri di ricerca degli Stati Uniti, i laboratori nazionali di Los Alamos e Sandia, la nuova teoria ci riporta indietro di quattro miliardi e mezzo di anni, quando il sistema solare era in fase nascente e i pianeti in via di «consolidamento».

In quella remotissima epoca una grossa massa — della grandezza di Marte — avrebbe colpito la Terra a mo' di proiettile. Nell'impatto i due corpi astrali sarebbero diventati uno solo, le loro superfici sarebbero state teatro di processi sconvolgenti, con sprigionamento di vapori e altre sostanze prima nascite nelle viscere terrestri.

Le simulazioni con i supercomputer hanno portato alla definizione di un possibile «calendario degli eventi». Sei minuti dopo l'impatto, il proiettile planetario e la Terra sarebbero diventati una sola cosa, dodici minuti più tardi sarebbe incominciato il fenomeno delle «evaporazioni» e nel giro di dieci ore la nuova «palla» pre-lunare avrebbe iniziato ad orbitare attorno alla Terra.

Questo scenario trova sempre più consensi tra gli astronomi americani dopo l'apparente crollo delle tre teorie «classiche», rimaste senza riscontro dopo le sei operazioni Apollo di sbarco sulla Luna.

I campioni di roccia lunare hanno dimostrato che Terra e Luna sono «cugine» per quanto riguarda la composizione chimica. Però la Luna manca di acqua, sodio, ferro. Come spiegare allora queste incomplete similarità?

Delle tre teorie «classiche», la prima a colare a picco è stata quella della «cattura», che fa della Luna un «corpo estraneo» finito — per ragioni di dinamica universale — a gravitare attorno alla Terra e non rende conto delle analogie di composizione tra i due astri.

Sempre meno verosimile — anche prima delle missioni Apollo — è apparsa la teoria della «fissione», secondo cui la Luna si è staccata dalla Terra

L'ipotesi della creazione contemporanea della Terra e della Luna partendo dalla nebulosa originaria dovrebbe infine comportare maggiori similarità di quante non esistano realmente nella composizione chimica tra i due corpi celestri.

Pier Antonio Lacqua

CRONACHE DELLO SPORT

Messico: pochi gol e niente fagioli

Diario Mundial



Così la prima fase

Ai campionati del Messico è prevista solamente una prima fase con gironi all'italiana (sei i gruppi, ognuno dei quali composto da quattro squadre) alla quale seguirà una seconda fase che le sedici formazioni qualificate disputeranno seguendo il criterio dell'eliminazione diretta fino alla partita decisiva che designerà la squadra campione del mondo '86. La prima fase consentirà la qualificazione alla seconda per sedici formazioni: le vincenti di ciascun gruppo e le quattro squadre meglio classificate al terzo posto. Queste ultime quattro squadre saranno scelte secondo un determinato criterio.

	PRIMO TURNO - GRUPPO A		*Risultato*
31.5	Messico	Italia-Bulgaria	1 - 1
		Marcatori: Altobelli (I), Sirakov (B)	
2.6	Messico	Argentina-Corea del Sud	3 - 1
		Marcatori: Valdano (A), Ruggeri (A), Valdano (A), Park Chang-Sun (C)	
5.6	Puebla	Italia-Argentina	.... - ....
		Arbitro: Keizer (Olanda)	
5.6	Messico	Bulgaria-Corea del Sud	.... - ....
		Arbitro: Al Shanar (Arabia)	
10.6	Puebla	Italia-Corea del Sud	.... - ....
		Arbitro: Socha (Usa)	
10.6	Messico	Bulgaria-Argentina	.... - ....
		Arbitro: Morera (Costarica)	
	PRIMO TURNO - GRUPPO B		
3.6	Messico	Messico-Belgio	2 - 1
		Marcatori: Quirate (M), Sanchez (M), Van den Berg (B)	
4.6	Toluca	Paraguay-Iraq	.... - ....
		Arbitro: Pickon Acong (Mau)	
7.6	Messico	Messico-Paraguay	.... - ....
		Arbitro: Courtney (Gb)	
8.6	Toluca	Belgio-Iraq	.... - ....
		Arbitro: Diaz Palacio (Col)	
11.6	Messico	Messico-Iraq	.... - ....
		Arbitro: Petrovic (Jug)	
11.6	Toluca	Belgio-Paraguay	.... - ....
		Arbitro: Dotschev (Bul)	
	PRIMO TURNO - GRUPPO C		
1.6	León	Francia-Canada	1 - 0
		Marcatore: Papin	
2.6	Irapuato	Unione Sovietica-Ungheria	6 - 0
		Marcatori: Yakovenko, Aleinikov, Belanov, Yaremchuck (2), Rodionov	
5.6	León	Francia-Unione Sovietica	.... - ....
		Arbitro: Arppi Filho (Brasile)	
6.6	Irapuato	Canada-Ungheria	.... - ....
		Arbitro: Al Sharif (Siria)	
9.6	León	Francia-Ungheria	.... - ....
		Arbitro: Da Silva (Por)	
9.6	Irapuato	Canada-Unione Sovietica	.... - ....
		Arbitro: Traore (Mali)	
	PRIMO TURNO - GRUPPO D		
1.6	Guadalajara	Brasile-Spagna	1 - 0
		Marcatore: Socrates	
3.6	Guadalajara	Algeria-Irlanda del Nord	1 - 1
		Marcatori: Whiteside (I), Zidane (A)	
6.6	Guadalajara	Brasile-Algeria	.... - ....
		Arbitro: Mendez Molina (Gua)	
7.6	Guadalajara	Spagna-Irlanda del Nord	.... - ....
		Arbitro: Brummeier (Aut)	
12.6	Guadalajara	Brasile-Irlanda del Nord	.... - ....
		Arbitro: Kirschen (Rdt)	
12.6	Monterrey	Spagna-Algeria	.... - ....
		Arbitro: Takada (Giappone)	
	PRIMO TURNO - GRUPPO E		
4.6	Querétaro	Germania-Uruguay	.... - ....
		Arbitro: Christon (Cecoslovacchia)	
4.6	Neza	Scozia-Danimarca	.... - ....
		Arbitro: Nemeth (Ungheria)	
8.6	Querétaro	Germania-Scozia	.... - ....
		Arbitro: Igna (Romania)	
8.6	Neza	Uruguay-Danimarca	.... - ....
		Arbitro: Marquez Ramirez (Mex)	
13.6	Querétaro	Germania-Danimarca	.... - ....
		Arbitro: Ponnet (Belgio)	
13.6	Neza	Uruguay-Scozia	.... - ....
		Arbitro: Quiniou (Francia)	
	PRIMO TURNO - GRUPPO F		
2.6	Monterrey	Polonia-Marocco	0 - 0
3.6	Monterrey	Portogallo-Inghilterra	1 - 0
		Marcatore: Carlos Manuel	
6.6	Monterrey	Marocco-Inghilterra	.... - ....
		Arbitro: Gonzales Roa (Par)	
7.6	Monterrey	Polonia-Portogallo	.... - ....
		Arbitro: Ben Naceur (Tun)	
11.6	Monterrey	Polonia-Inghilterra	.... - ....
		Arbitro: Daina (Svizzera)	
11.6	Guadalajara	Marocco-Portogallo	.... - ....
		Arbitro: Snoddy (Irlanda)	

Così davanti al video

4 giugno	PARAGUAY-IRAQ	22	RAI 3
4 giugno	GERMANIA-URUGUAY	20	RAI 2
4 giugno	SCOZIA-DANIMARCA	24	RAI 1
5 giugno	FRANCIA-URSS	22	RAI 2
5 giugno	**ITALIA**-ARGENTINA	20	RAI 1
5 giugno	BULGARIA-COREA DEL SUD	24	RAI 1
6 giugno	BRASILE-ALGERIA	20	RAI 2
6 giugno	CANADA-UNGHERIA	22	RAI 3
6 giugno	POLONIA-PORTOGALLO	24	RAI 1
7 giugno	MESSICO-PARAGUAY	20	RAI 1
7 giugno	SPAGNA-IRLANDA	22	RAI 2
7 giugno	MAROCCO-INGHILTERRA	24	RAI 1
8 giugno	BELGIO-IRAQ	22	RAI 3
8 giugno	GERMANIA-SCOZIA	20	RAI 2
8 giugno	URUGUAY-DANIMARCA	24	RAI 1
9 giugno	FRANCIA-UNGHERIA	20	RAI 1
9 giugno	CANADA-URSS	22	RAI 2
10 giugno	**ITALIA**-COREA DEL SUD	20	RAI 2
10 giugno	BULGARIA-ARGENTINA	22	RAI 1
11 giugno	MESSICO-IRAQ	22	RAI 3
11 giugno	BELGIO-PARAGUAY	20	RAI 1
11 giugno	POLONIA-INGHILTERRA	24	RAI 2
11 giugno	MAROCCO-PORTOGALLO	g d.	RAI 3
12 giugno	BRASILE-IRLANDA	20	RAI 1
12 giugno	SPAGNA-ALGERIA	22	RAI 1
13 giugno	GERMANIA-DANIMARCA	20	RAI 1
13 giugno	URUGUAY-SCOZIA	22	RAI 2

MACCHINOSI I BELGI DI GUY THYS CHE POGGIANO SU SCIFO

Bora Milutinovic ha plasmato una formazione molto compatta

CITTÀ DEL MESSICO — Il Mundial si scalda. Ogni giorno aumenta il numero dei gol e, soprattutto il ritmo delle partite. L'Azteca si è infiammato ieri per la sfida tra Messico e Belgio. Il colpo d'occhio, nello stadio, era magnifico con il pubblico locale vestito prevalentemente con i colori della sua bandiera (che è uguale a quella italiana), tra i quali prevaleva il verde che è anche il colore della maglia della squadra allenata dallo jugoslavo Bora Milutinovic.

L'incontro ha accentuato l'entusiasmo perché è stato di alto contenuto agonistico, con qualche scontro di troppo, ma anche con sprazzi di eccellente tecnica, autentici squarci di luce lanciati dai due protagonisti più attesi: l'italo-belga Vincenzo Scifo e il più grande campione che il Messico abbia mai avuto: Hugo Sanchez.

Il risultato finale è giusto. Il Messico è stato più determinato e pericoloso, ha dimostrato che l'abitudine all'altura gli permette ritmi che, per ora sono proibiti alle altre formazioni. E potrà senz'altro disputare quest'anno il suo miglior mondiale.

L'incontro, anche se è stato giocato soprattutto a centrocampo dove le due formazioni avevano infoltito i rispettivi ranghi, non ha lesinato emozioni. La prima, dopo 17' quando Sanchez, in tuffo, ha fallito la deviazione su centro di Negrete. Ma quattro minuti dopo, su punizione calciata abilmente da Tomas Boy, il difensore Quirarte è svettato in un groviglio di uomini e dalla stessa posizione in cui sabato Sirakov sorprese Galli, ha trafitto l'esperto Pfaff.

Il gol ha messo le ali al Messico che al 35' ha fallito il raddoppio con Flores e due minuti dopo, su angolo di Tomas Boy ha raddoppiato con Sanchez, pronto a ribattere di testa da appena un metro.

Il gol del Belgio è venuto a tempo ormai scaduto. Su un'azione di rimessa c'è stata una mischia in area messicana e l'esperto Vandenbergh ha sorpreso tutti realizzando il terzo gol di testa della partita.

Nella ripresa il ritmo si è mantenuto alto. I belgi hanno accentuato la pressione, ma si sono esposti al gioco di rimessa e a tre minuti dalla fine Pfaff ha salvato fortunosamente con una mano su tiro ravvicinato di Javier Cruz.

Il Belgio del veterano Guy Thys ha confermato di essere la solita formazione determinata, indomabile. Gli esperti Gerets, Vercauteren, Vandereycken, Vandembergh accusano il peso degli anni, ma danno alla squadra ordine e peso. Ma l'uomo di spicco è Scifo. Purtroppo l'italo-belga ha ricevuto lo stesso trattamento riservato dai coreani a Diego Maradona.

Sempre marcato da due tre avversari, Scifo ha preso un'infinità di botte, ma è stato il vero faro e trascinatore della squadra, l'uomo dal quale sono passate tutte le azioni. Il Belgio, però, ha palesato grossi limiti in fase risolutiva. Ceulemans appare troppo solo e in non grandi condizioni e Desmet prima e Claesen dopo, hanno messo in mostra grande mobilità e agonismo, ma assai poca abilità per districarsi nella chiusa difesa locale.

Il Messico, dopo le incertezze e le polemiche delle ultime settimane, ha mostrato di avere una formazione compatta, abile in difesa, ben disposta a centrocampo e davanti un Hugo Sanchez che, oltre al suo riconosciuto opportunismo, ha dato un saggio di quello che ha appreso nel calcio europeo quando si trattava di rallentare il ritmo della pressione avversaria, tenendo il pallone.

Messico-Belgio 2-1

MARCATORI: 21' Quirate, 37' Sanchez, 45' Vandenbergh.
MESSICO: Larios, Trejo, Quirarte, Felix Cruz, Servin, Munoz, Tomas Boy (69' Espana), Aguirre, Uanchez, Negrete, Flores (78' Javier Cruz). (Heredia, Dominguez, Hermosillo).
BELGIO: Pfaff, Gerets, Vanderelst, Broos, De Wolf, Vercauteren, Vandembergh (64' Be Mol) Scifo, Desmet 75' Claesen) Vandereycken, Ceulemans. (Muneron, Grun, Renquin).
ARBITRO: Esposito (Argentina).

Algeria-Irlanda 1-1

MARCATORI: 5' Whiteside, 58' Zidane.
ALGERIA: Larbi, Medjadi, Mansouri, Korichi, Guendouz, Kaci, Zidane (71' Belloumi; Assad, Maroc, Djamel, Madjer (33' Rachid). (Chaib, Megharia, Naceredine)
IRLANDA DEL NORD: Jenning, Nicholl, Donaghy (67' Tsewart), O' Neill, McDonald,McCreery, Penney, McIlroy, Worthington (81' Clarke), Whiteside, Hamilton. (Platt, Ramsey McLelland).
ARBITRO: Butenko (Urss).
NOTE: terreno in buone condizioni, giornata di sole con temperatura di 28 gradi. Ammoniti: Whiteside, McIlroy e Mansouri.

GUADALAJARA — Dopo Brasile-Spagna, finita come si sa, a Guadalajara vanno in scena le due cenerentole, o presunte tali, del gruppo D. Al termine della sfida il match fra Irlanda del Nord e Algeria termina senza vincitori né vinti. Un gol per parte e tutti contenti.

I nordirlandesi ottengono un precoce vantaggio al 5' con Whiteside, che da fuori area scaglia un pallone imprendibile per il portiere algerino. Whiteside ci riprova al 15', ma la sua conclusione di testa viene neutralizzata da un difensore africano sulla linea. Al 25' brivido per gli spettatori che assistono all'incontro. In un contrasto aereo Donaghy si scontra violentemente con Madjer; i due giocatori vengono portati fuori campo. Nello scontro l'algerino ha la peggio e al 32' viene sostituito (dopo che i suoi compagni hanno giocato in 10 per 9 minuti) da Harkuk, che risulterà fra i più pericolosi della sua squadra

Costretta a inseguire sin dai primi minuti, la squadra africana comincia a prendere quota verso la fine dei primi 45'. Al calcio di inizio si è schierata con due novità rispetto alle previsioni: Belloumi, il più dotato tecnicamente dei giocatori algerini, va in panchina (entrerà al 71' al posto di Zidane), mentre in porta Larbi è preferito a Drib.

Gli sforzi algerini vengono premiati al 58': è Zidane, da una ventina di metri, a giustiziare su calcio di punizione «nonno» Jennings.

Dopo il pari della squadra africana, che in Spagna colse un memorabile 2-1 sulla Germania federale, il match si spegne, il gioco ristagna a centrocampo e fino al termine non si registrano episodi degni di rilievo.

UNICA AZIONE DEI LUSITANI IN PROFONDITA' ED E' GOL

L'agile Portogallo rapina la corazzata Inghilterra

Portogallo-Inghilterra 1-0

MARCATORE: Carlos Manuel al 74'.
PORTOGALLO: Bento, Alvaro, Federico, Oliveira, Inacio, Carlos Manuel, Pacheco, Souza, Gomes, Malalhaes, Diamantino (Futre al 76').
INGHILTERRA: Shilton, Stevens, Samson, Hoddle, Fenwick, Butcher, Robson, Wilkins, Hateley, Lineker, Waddle (Hodge al 75').
ARBITRO: Roth (Germania).

MONTERREY — La rapina del secolo potrebbe definirsi questa vittoria del Portogallo a spese di un'Inghilterra certo prevedibile nel gioco, macchinosa, con i difensori centrali troppo grevi per poter fare sempre delle belle figure in campo internazionale. Inghilterra per niente brillante ma comunque viva e animata da voglia di far bene. Da parte sua, il Portogallo si è affidato all'abilità dei suoi palleggiatori per fare girare a vuoto i meccanismi inglesi e ci è riuscito tanto bene da affondare, verso la fine, quella che pareva una potente corazzata.

Solo Ray Wilkins ci è sembrato lucido anche se costretto a fornire un cliché di prestazione tipicamente britannica. Lui dal piede come un orologio, pennellava palloni a destra e a manca. I suoi compagni parevano ansiosi solo di buttare in mezzo all'area i palloni alti, confidando che prima o dopo, Hateley di testa avrebbe risolto lui la contesa o avrebbe pescato qualche inserimento per la deviazione in rete. Così evidentemente non è stato anche se il centravanti milanista il suo compito l'ha svolto: una decina di deviazioni di testa a favore di Lineker e Robson le ha pur fatte ma non sono servite.

E poi hanno colpito quando c'era poco tempo, per gli inglesi, di rimediare alla frittata. Il gol è arrivato in una puntata di disimpegno. Palla da Jaime Pacheco, a Souza, lancio giusto sul settore destro a favore di Diamantino il quale non ha cercato gloria effimera per una impossibile conclusione ma ha stretto verso la porta di Shilton e ha tagliato un rasoterra che né il libero Butcher, né Fenwick sono stati capaci di intercettare. Sulla comoda palla è arrivato il piatto destro di Carlos Manuel ed è stato il gol che vale la vittoria.

Prima l'Inghilterra aveva dato la sua dimostrazione di potenza atletica ma non altrettanta misura di sagacia. Abbiamo detto di Hateley e di Wilkins. Dobbiamo dire di Bryan Robson che è stato deludente: di Hoddle poco continuo. L'unico che ha cercato di cambiare qualcosa è stato Waddle, falcata lunga e sinistro di pepe. Ma anche lui si è spento in un'azione di routine che poi è finita male.

La ripresa è stata tutta inglese, dopo un primo tempo abbastanza squallido ed equilibrato. Al 6' e all'8' di gioco Lineker e Hateley hanno portato una seria minaccia a Bento. Prima ha salvato sulla linea Magalhaes mentre la testata di Hateley è andata alta. Subito il gol che vi abbiamo già raccontato, Il Portogallo ha in qualche modo legittimato il punteggio con un palo di volate del nuovo entrato Futre, veloce e funambolo. Su di lui, partito in contropiede, ha commesso un fallo da rigore Fenwick. L'ineffabile arbitro Roth come l'argento, non ha preso macchia.

Poi Shilton ha giustificato la sua presenza in campo con una sericolata uscita sui piedi veloci di Futre che era volato ben più svelto dei due centrali in maglia bianca: Shilton ha abbrancato un pallone che il lusitano era sicuro di pilotare nella porta.

Videogame Mundial

Uffa, che lagna questo Belgio

Uffa, questi belgi. Grandi e grossi come l'amicone un po' tonto dello scugnizzo paradigmatico che cammina per il mondo; lo scugnizzo gestisce l'amicone grosso per campare un po' meglio. Poi il grosso ci fa spesso una figuraccia, quando addirittura non finisce nei guai.

Questi belgi corrono, inforcano e quasi quasi impiccano i poveri messicani che hanno avuto il solo torto di voler giocare al calcio pur essendo in media 20 centimetri più bassi, più scuri e con peso corposo di 20 chili inferiore ai partners europei. Forse per questo, questione d'invidia, in Messico si chiede meno gol e più fagioli, per non venir spintonati troppo facilmente da un belga qualsiasi. Desmet, Vandereyken, Vanderelst, Claesen hanno fatto il diavolo a quattro ma hanno incassato un paio di reti, per ironia della sorte, da due colpi di testa di Hugo Sanchez e di Quirarte.

Guy This ha capito che non ha dei fuoriclasse ma dei giocatori che sono disponibili, in campo, a ordini ben tassativi: mai scoprire la difesa, i centrocampisti devono innanzi tutto coprire e poi, se avanza tempo e fiato, andare ad aiutare l'attacco. Gli attaccanti devono disturbare sempre i difensori avversari che impostano e, se resta forza ed estro, tentare la via del gol. E inoltre: applicazione furente del pressing e del giochetto di mettere in fuorigioco gli avversari.

Con tutte queste disposizioni, il Belgio, da un bel poco di anni, è diventato la bestia nera di tutte le nazionali che vanno per la maggiore. Nessuno che riesca a giocare secondo canoni estetici e mai che gli spettatori siano soddisfatti di vedere una partita in cui ci sono i belgi. Consentiteci di godere allora di questa loro sconfitta al cospetto dei messicani, più piccoli, più scuri e anche più carogne di questi nostri amiconi grossi del Nord Europa.

Del Messico niente da dire: ha fatto ancora troppo con Quirarte e Sanchez in veste di colpitori di testa. La loro partita non è stata eccellente, sarebbe stato troppo con quel Belgio là. Ma se qualche scampolo di bel gioco c'è stato, questo va ascritto come un merito dei messicani.

Gerets e Scifo, di capelli neri tra biondi grandoni, cittadini di re Baldovino, ci sono sembrati almeno simpatici con il loro sforzo di fare qualcosa di diverso rispetto il tictoc e poi palla lunga dei loro amici di nazionale. Scifo ha cercato con qualche dribbling e qualche triangolo non riuscito di dare fantasia alla manovra; Gerets con la scelta di tempo e qualche avanzata rapida ha fatto intendere che si potrebbe giocare con un po' meno di risparmio tattico. A tutto vantaggio dello spettacolo e di chi paga il biglietto o rinuncia a una serata più divertente per restare davanti al televisore.

Bruno Lubis

DUE NAZIONALI PIÙ VOLTE VINCITRICI DI TRAGUARDI PRESTIGIOSI

La grande Germania contro l'Uruguay per non morire in quel raggruppamento

QUERETARO — Karl Rummenigge è la Germania, come Enzo Francescoli è l'Uruguay. Franz Beckenbauer rappresenta il calcio atletico tedesco, Omar Borras impersona la contraddizione ma anche la temibilità di quello uruguayano. Germania-Uruguay è un attesissimo confronto tra scuola europea (una delle più qualificate) e una frangia di quella sudamericana (la più europea della latino-americana).

Ma giocherà Rummenigge? Sarà Francescoli veramente una delle stelle di questo Mundial? Sarà Beckenbauer, con il suo carisma, l'interprete nel nuovo corso della nazionale tedesca? Saprà il chiacchieratissimo prof. Borras tradurre in fatti i suoi divertenti «bla-bla»?

Rummenigge deciderà la sua partecipazione in piena autonomia. Comunicherà al ct poco prima della partita se sarà, come richiesto, al cento per cento della condizione fisica. Il tecnico tedesco si rimetterà totalmente al responsabile giudizio di Rummenigge, giocatore di grande prestigio e caratura internazionale.

Luis Enzo Francescoli, classe 1961, gol a grappoli nel River Plate di Buenos Aires, quotazione attuale quattro milioni di dollari (sei miliardi di lire) sborsati dall'Olimpique di Marsiglia, si candida nello stadio La Corregidora di Queretaro tra i «delantero» più proficui e spettacolari del Mundial messicano. Paragonato a Maradona (come l'argentino è una mezza punta), viene considerato nella sua squadra l'erede naturale di Ruben Paz, praticamente ripudiato da Borras da quando si è trasferito al Porto Alegre. Il successo di Francescoli sarà comunque condizionato dalla effettiva caratura della nazionale uruguayana che però gode di molti pronostici a favore in Messico.

Franz Beckenbauer ha condotto la Germania a una facile qualificazione per il mondiale. Ma la maggior parte della critica non lo spalleggia. Anche in Messico il Kaiser incontra problemi che non sono soltanto quelli dell'infortunio di Rummenigge o di natura tecnica (la squadra la deve costruire senza autentici fuoriclasse). Sorge lo scandaletto della presunta «dolce vita» di alcuni giocatori che fa infuriare il c.t. Gli saltano talmente i nervi da far presupporre qualcosa di più grave da parte di alcuni giocatori tra cui Rummenigge.

Beckenbauer è anche scoraggiato per l'esodo all'estero dei giocatori tedeschi di maggiore prestigio (ultimi Foerster e Littbarski) che ostacola la sua opera di rigenerazione dell'ambiente della nazionale (e per questo non rinnova il contratto con la Federazione). Il c.t. comunque presenta in Messico una nazionale in grande salute, perfettamente preparata in conformità alle condizioni ambientali messicane, che ha le sue armi migliori nella velocità, forza fisica e grande coesione tanto da meritarsi il ruolo di una delle favorite al titolo.

Lo chiamano il Professore. Omar Borras, 53 anni, insegna infatti nella scuola superiore, parla quattro lingue ed è allenatore a tempo perso di atletica, nuoto, basket e di altre discipline. Ma nel calcio non trova credito. Proviene dalla quinta lega e diventa trainer della nazionale perché non ci sono altri candidati. Eppure i fatti gli danno ragione. Con la sua direzione, i suoi mercenari (la maggior parte dei selezionati gioca nei campionati esteri, persino in Grecia) ottengono molte vittorie: «Sono certo che ci qualificheremo».

A parte il rebus Rummenigge, la formazione della Germania è tabù. Beckenbauer l'annuncia prima della partita. Comunque i dubbi riguardano, oltre a Rummenigge, il centrocampo. Magath e Matthaeus dovrebbero essere affiancati da Brehme, uno dei tedeschi più in forma, o da Rolff. I cursori di fascia saranno Berthold e Briegel, il libero Herget il quale però potrebbe essere tenuto precauzionalmente a riposo perché fresco di infortunio. I difensori centrali (a zona) saranno Foerster ed Eder e le due punte Voeller e Allofs (o Rummenigge). In porta naturalmente Schumacher. Un'altra incertezza potrebbe essere Briegel, che si è contuso alla clavicola destra, ma il ct si attende un recupero certo.

GERMANIA: Schumacher 1, Bethold 14, Briegel 2, Herget 5, Foester 4, Eder 6, Brehme 3 (Rolff 21), Matthaeus 8, Voeller 9, Magath 10, Allofs 19 (Rummenigge 11).

URUGUAY: Alvez 12, Diogo 4, Gutierrez 2, Bossio 5, Acevedo 3, Batista 6, Alzamendi 7, Santin 11, Francescoli 10, Barrios 8, Da Silva 9.

ARBITRO: Christov (Cecoslovacchia).

Socrates o l'importanza del mercato nello sport

GUADALAJARA — «Ci sono interessi politici ed economici per aiutare il Brasile e il Messico a superare la prima fase del Mundial». Questa dichiarazione è stata fatta ai giornalisti da Socrates il quale ha aggiunto che «l'appoggio politico e gli interessi economici sono molto importanti per il mercato del calcio e per questo conviene che il Brasile conquisti il primo posto nel suo gruppo e resti a Guadalajar, e che il Messico, come tutte le nazioni che ospitano il Mondiale, sia aiutato a progredire nel torneo».

L'ex giocatore della Fiorentina, riferendosi al gol segnato dalla Spagna contro il Brasile non convalidato dall'arbitro, ha subito spiegato: «Non dico che il direttore di gara sia venduto. Anzi lo escludo categoricamente. Solo che gli interessi politici ed economici possono condizionarlo e nel caso di un'azione dubbiosa, lo può portare ad aiutare la nazionale sulla quale si concentrano certi interessi».

Socrates, rivolgendosi ai giornalisti italiani ha citato la Juventus: «Senza dubbio si tratta di una buona squadra però gode anche dell'appoggio politico ed economico e per questo vince così tanto».

DUE SQUADRE «FISICHE» CHE COVANO QUALCHE AMBIZIONE

Tra Danimarca e Scozia una partita a tutta birra

NEZAHUALCOYOTL — Danimarca-Scozia al Neza, le prime verità. Chi ha ambizione non può tirarsi indietro. Si dice adesso che la squadra di Piontek ha la statura tecnica per inserirsi ai vertici del Mundial, che la Scozia, dopo cinque infruttifere partecipazioni (eliminata sempre al primo turno), può costituire almeno una iniziale sorpresa.

Oggi le conferme (o le smentite).

Per la Danimarca comunque un impegno scorbutico perché nella Scozia si annidano sicuramente le insidie della scuola anglosassone, un calcio robusto, veloce, che non bada a fronzoli. Sepp Piontek, l'allenatore tedesco che in pochi anni ha riportato la Danimarca, una delle formazioni più insignificanti d'Europa, ai vertici internazionali, punta in alto nel Mundial.

Piontek riesce ad amalgamare i solisti che racimola in ogni parte del Vecchio Continente, conferisce loro spirito di gruppo e di bandiera, inculca loro un modulo valido e innovatore e ne fa una squadra di classe e grande rispetto. La Danimarca, diventata molto più esperta grazie anche all'apporto degli «italiani» Elkjaer, Laudrup e Berggreen, ha il grande pregio di sapersi adattare tatticamente a ogni situazione. Applica la zona, fa del pressing una delle armi preferite, sa verticalizzare velocemente la manovra.

Piontek, che sceglie definitivamente il modulo 4-4-2 rinnegando il precedente rischioso 3-5-2 sembra poi aver sconfitto quelli che sono considerati i maggiori nemici dei danesi in Messico, e cioè il caldo e l'altitudine, scegliendo, per un adeguato periodo di preparazione, le alte quote della Colombia. Piontek infonde un notevole tasso di affidabilità alcomplesso inserendo collaudati come Morten Olsen e Nielsen in difesa (dove giocherà anche il giovane e molto promettente Henrik Andersen) e Lerby e Arnessen a centrocampo.

«Di fuoriclasse ne ho tanti — osserva Piontek —. Mi serve invece gente che si sacrifichi». Ecco perché la forzata assenza per infortunio di Frimann, il valido centrocampista dell'Anderlecht, preoccupa la vocazione offensiva, un elemento riflessivo come Frimann, che appunto sa sacrificarsi, sembra essenziale.

Esploderà la dinamite rossa? Genio, sregolatezza, allegria, proteste e allenatore fanno parte del gioco. Così pensano della nazionale scozzese i tifosi, che in cinquemila seguiranno la squadra in Messico. In effetti il ct Alex Ferguson, successore di Jock Stein, non gode di eccessive simpatie ma una certa fama se l'ha costruita al timone dell'Aberdeen. Ferguson brontola, grida, protesta nell'esercizio delle sue funzioni. Incorre in pesanti squalifiche. In panchina è un vulcano.

L'iroso allenatore però porta a compimento la qualificazione mondiale ma la squadra è avara di gol: Nicholas, Sharp e Archibald non funzionano. Chiama allora il giovane Frank McAvennie del West Ham, un nuovo Denis Law, dicono.

Il centrocampo, imperniato su Greames Souness, è comunque solido e la difesa, costruita con elementi rocciosi, dovrebbe garantire sufficiente sicurezza.

Danimarca: Rasmussen (1), Sivebaek (2), Andersen (21), M. Olsen (4), Nielsen (5), Lerby (6), Berggreen (9), Arnensen (15), Elkjaer (19), Bertelsen (12), Laudrup (11).

Scozia: Leighton (1), Nicol (13), Malpas (3), Bet (10), McLeish (5), Miller (6), Aitken (8), Souness (4), Sharp (18), Strachan (7), Archibald (17).

Arbitro: Nemeth (Ungheria).

TRA LE DUE PIÙ SCONOSCIUTE DEL GRUPPO «B» DUELLO ALLA MORTE

Due novità quasi assolute: Paraguay e Iraq

TOLUCA — Questo è già uno spareggio. Paraguay e Iraq sono, almeno nelle previsioni, destinate a contendersi il terzo posto del secondo girone di questo Mundial nella prospettiva di garantirsi la qualificazione. Nello stesso tempo mirano a far punti per cercare di sfruttare eventuali passi falsi delle due favorite del gruppo che sono Messico e Belgio.

Il confronto diretto di oggi può quindi risultare decisivo e, comunque, servirà a dare indicazioni più precise su due squadre che rivendicano una maggiore considerazione.

Il Paraguay torna al Mondiale dopo un'assenza di 28 anni. È alla quarta partecipazione e finora ha un bilancio di due vittorie, due pareggi e tre sconfitte. Oggi presenta il più grande campione della sua storia, Julio Cesar Romero, conosciuto con il nome di Romerito, una mezza punta che ha giocato nei Cosmos con Beckenbauer e Chinaglia e ora sta brillando nel difficile calcio brasiliano, dove milita nelle file del Fluminense con il quale ha conquistato già diversi titoli.

Romerito è riuscito a ottenere un riconoscimento che nessun straniero aveva mai conseguito in Brasile: quello di miglior giocatore del campionato.

Questa carta di presentazione è sufficiente a testimoniare il valore di questo calciatore, professionista molto serio, che può aspirare a imporsi tra i migliori dell'edizione messicana del Mundial.

Altri giocatori di esperienza e di buon livello della formazione paraguayana sono i centrocampisti Nuñez e Cabanas che giocano in Colombia, l'altro centrocampista Canete, che milita nel Cruz Azul del Messico, e l'attaccante Ferreira che gioca ugualmente nel campionato colombiano.

L'allenatore del Paraguay è Cayetano Re, 48 anni, spagnolo, il quale ha preparato una squadra all'europea che gioca abbastanza chiusa per colpire con veloci azioni di rimessa.

L'Iraq è alla sua prima esperienza mondiale. Ha il merito di essersi qualificato giocando tutte le eliminatorie all'estero perché, per la guerra contro l'Iran, non sono state autorizzate gare nel suo territorio nazionale. La Federazione si è affidata alla scuola brasiliana per preparare i suoi giovani e i risultati cominciano a vedersi.

L'Iraq si è qualificato sotto la guida di Jorge Vieira (ex Corinthians), poi affiancato dal fratello di Zico, Eduardo Antunes. I volubili dirigenti iracheni hanno poi deciso di cedere la responsabilità della squadra al solo Edu, ma durante la preparazione svolta in Brasile la squadra è incappata in alcuni risultati negativi. Così, quindici giorni prima della trasferta in Messico, l'Iraq ha deciso di cambiar pagina e affidare la selezione a Evaristo Macedo, il quale, a sua volta, aveva avuto una poco fortunata e breve esperienza quale tecnico della selezione brasiliana.

PARAGUAY: Fernandez (1), Torales (2), Zabala (3), Schettina (4), Delgado (5), Nunez (6), Hicks (20), Romerito (8), Canete (10), Cabanas (9), Ferreira (7).

IRAQ: Salman Hammoudi (1), Majeed (2), Allawe (3), Abidoun (15), Mahmoud (5), Salim (4), Hassan (7), M. Hamza (16), Minshid (9), Saied (10), Rahim Aufi (11).

ARBITRO: Picon (Mauritius).

Cresce la febbre: domani Italia-Argentina

PRIMI CONSUNTIVI

Calate le carte nel girone «A»

PUEBLA — Nella partita a quattro del girone «A» i giocatori hanno calato le prime carte. La più alta è quella dell'Argentina ma la più bella l'ha giocata l'Italia. Già, bella ma povera visto che la mano (la classifica parziale) l'ha fatta la squadra di Bilardo, però l'esito della prima tornata non ha decretato sorprese.

Quasi scontato era il pareggio nella partita inaugurale se non altro per tradizione più che per rapporto di forze in campo. Addirittura logico era il successo degli argentini sulla Corea del Sud che, nonostante l'esotica eventualità di fare sgambetti «storici», resta la più debole del girone: tutto come previsto, o quasi, dunque.

Ad una analisi un po' più attenta, però, il primo gruppo ha già espresso alcune verità. La prima è che si tratta di un girone tattico dove le due favorite, Italia e Argentina, giocano pensando al domani. Ed ecco la differenza: mentre l'Italia guarda all'avvenire cercando gioco strada facendo e si è scoperta già a buon punto, l'Argentina è entrata in campo con mentalità estremamente speculativa ma senza collaudare le sue effettive risorse. Gli azzurri hanno dominato l'incontro con i bulgari e riconoscendosi belli e sicuri hanno trascurato un po' la concretezza che invece esige il mondiale.

I biancocelesti hanno messo subito ko i coreani per impedir loro di esprimere il solito calcio insidioso seppure grezzo, e quindi si sono limitati a contenere la reazione degli asiatici senza spendere energie preziose in vista del confronto diretto di domani con gli italiani. La seconda verità è che mentre la distrazione finale degli azzurri con i bulgari in occasione del gol del pareggio può diventare formativa, ha insegnato cioè



che il risultato qua vale più dello spettacolo, il cedimento programmato degli argentini ha fatto nascere preoccupazioni inquietanti sulla capacità di tenuta della retroguardia sudamericana che ha subito più del lecito contro gli asiatici rischiando perfino il 3-2.

Queste incertezze si proiettano sullo scontro di Puebla ma con problemi psicologici maggiori per i sudamericani che hanno il complesso Italia e soffrono il suo gioco. Una terza verità è che il vantaggio di un riposo maggiore (due giorni in più per la squadra di Bearzot nei confronti della «Selecion») si è ridotto giacché l'impegno biancoceleste lunedì è stato minimo. Maradona e compagni, comunque, hanno già dalla loro il vantaggio che deriva dal primato nella mini-classifica, ed è aiuto non indifferente anche per il morale.

Contro i coreani Bilardo non ha fatto giocare la nuova stella Borghi lasciandola in panchina evidentemente per risparmiarla in vista per domani. La squadra si è espressa soltanto per una ventina di minuti. Maradona ha preso tanti calci da fargli presagire che il suo mondiale potrebbe diventare un calvario.

La difesa ha ballato in più di una circostanza mostrandosi eccessivamente incerta nel portiere Pumpidu al quale il rientro di Passarella non potrà certo dare sicurezza nella presa o nelle uscite. Tutti questi rilievi non servono certo a rasserenare un ambiente già carico di tensioni per le contestazioni al tecnico argentino e per le rivalità interne che da sempre dividono il gruppo dei «gauchos».

Da rilevare anche che con la formula dei ripescaggi e della successiva eliminazione diretta, in questa prima fase del mondiale non è tanto importante vincere il proprio girone ma passare il turno. Alla promozione pensa anche la Bulgaria che ha dalla sua un calendario favorevole dopo il pareggio con gli azzurri. Domani affronta l'impegno facile (ma non troppo) con i coreani e nella terza partita potrebbe sfruttare con gli argentini l'eventuale comune interesse in un determinato risultato.

Quanto alla Corea, essa nulla ha da perdere. Cerca soltanto un po' di gloria e di dimostrarsi degna del mondiale anche per fare un po' di propaganda allo sport nazionale a due anni dalle Olimpiadi che il suo paese allestirà a Seul. Ha già rifilato un gol all'Argentina, ha buone possibilità di fare soffrire la Bulgaria, sulla cui consistenza l'Italia è stata già severa, almeno nel gioco, ha l'opportunità di sfruttare con un colpo a sorpresa il girone tattico in cui è inserita. Non è punching ball. Dispone di due-tre individualità da non trascurare. Italia occhi aperti.

Fabio Masotto

IL CITI' AZZURRO HA SCOPERTO PREGI E DIFETTI DELLE DUE PROSSIME AVVERSARIE

Bearzot è rimasto impressionato dal collettivo dei sudamericani

PUEBLA — *Bearzot è rientrato a Puebla da Città del Messico giusto in tempo per «televedere» la Polonia soggiogata dal sorprendente Marocco, a dimostrazione che il tempo dei cosiddetti «pellegrini» è finito e che se non si va in gol presto, contro le presunte «Cenerentole» di ciascun girone, si devono poi sudare le proverbiali sette camicie.*

È accaduto alla Francia contro il Cananda (rete del successo sul finire), è accaduto in modo assai più serio appunto alla Polonia di fronte ai marocchini che sono riusciti a inchiodarla sullo 0-0.

L'Argentina, invece, è riuscita nell'intento di andare subito a rete, tutto le è diventato più facile, il punteggio non ha assunto proporzioni più ampie del 3-1 finale anche perché Maradona e soci si sono lasciati andare a un colpevole rilassamento. Il ct azzurro era andato allo stadio olimpico con un occhio all'Argentina e l'altro alla Corea.

Ha finito per dedicare ogni osservazione ai sudamericani perché la Corea lo ha abbastanza tranquillizzato: «Vederla così è confortante, ma non fidiamoci troppo. Se non si segna subito, anche questa squadra può creare dei problemi. Contro l'Argentina ha dovuto giocare controcorrente. È una formazione che vive sul mantenimento e invece dopo sei minuti ha dovuto abbandonare questa tattica».

L'Argentina invece lo ha convinto e per certi versi lo ha sorpreso. Lo ha sorpreso soprattutto come forza di squadra. «Quando hanno la palla gli avversari, questa formazione di individualisti si trasforma in un bel collettivo». E ha sottolineato che gli aiuti di Valdano, questo splendido elemento che sa andare in gol e che, quando necessita, rientra a proteggere «una difesa non molto rapida».

Ma l'Argentina di Bilardo resta sempre un gruppo di grandi individualisti. Non è tanto il caso di parlare di Maradona, quanto di Valdano stesso, di quel Borghi appena diventato «italiano». Un'Argentina che ha potuto permettersi di fare a meno di Passarella: «Ma il suo sostituto Brown — ha spiegato Bearzot — si è dimostrato molto forte, non ha commesso un solo errore, si è fatto apprezzare particolarmente nel gioco aereo».

Il ct azzurro avrebbe voluto un'Argentina costretta a spendere di più sul piano fisico-atletico ma nella vita non si può avere tutto: così si è consolato con la mancata goleada («che mi avrebbe preoccupato») e con il fatto che sulle punizioni, una loro specialità, gli argentini non hanno fatto «fracelli».

Neppure il 6-0 dell'Urss sull'Ungheria ha portato in primissimo piano i sovietici perché i loro gol a grappoli sono venuti contro una squadra che «gioca benissimo nelle qualificazioni e poi non sa mai fare fronte ai grandi appuntamenti».

— Bearzot, questa Argentina è battibile?

«Non lo so, perché non conosco neppure bene io lo spessore di quest'Italia».

— Chi marcherà Maradona?

«Dobbiamo vedere. In Spagna lui giocò da punta, qui dovrebbe muoversi a centrocampo». Bagni, De Napoli, Vierchowod un po' di zona. Le soluzioni sono diverse e tutte ugualmente valide.

Giampiero Masieri



Città del Messico — L'immagine sintetizza uno dei temi centrali di Argentina-Corea del Sud: Diego Maradona per l'ennesima volta viene fermato fallosamente da un avversario

LA PARTITA CON I «GAUCHOS» OFFRE UN MOTIVO D'INTERESSE IN PIU'

Sarà un confronto tutto partenopeo con Bagni o De Napoli su Dieguito

PUEBLA — Canta Napoli, Napoli in maglia azzurra. Renato Carosone su una vicenda del genere saprebbe scrivere una canzone. E il teatro popolare di Napoli potrebbe ricavarne il canovaccio per una sceneggiata. Ci sarà una «partita» tutta speciale dentro a Italia-Argentina di domani: un confronto tutto partenopeo, con Bagni e De Napoli da un lato e Diego Maradona dall'altro. Nel prossimo campionato saranno i tre centrocampisti del Napoli, lotteranno fianco a fianco per arrivare ancora più in alto del terzo posto di quest'anno. Ormai la coppa Uefa va stretta...

Per adesso, però, i futuri compagni dovranno guardarsi in cagnesco. È troppo importante il risultato di domani, per l'Italia beffata sabato dalla Bulgaria e per l'Argentina, agevolata al debutto da una Corea del Sud impacciata come una scolaretta al primo giorno delle superiori. Bearzot, a dire il vero, ancora non ha svelato come si regolerà per il controllo del «pibe» apparso molto concentrato, determinato, e in gran condizione al debutto. Questo e il secondo mondiale di Maradona: otto anni fa era già bravissimo ma troppo giovane e Menotti lo lasciò a casa. Nell'82, in Spagna, raccolse soprattutto delusioni, fino all'eliminazione da parte proprio dell'Italia.

«Io so solo che ho notato un Maradona in gran forma — dice il c.t. — mi avevano descritto un giocatore con qualche problema fisico. Ebbene, io sostengo che quando non si sta bene non si va a cercare la battaglia, come ha fatto Maradona contro la Corea».

Fin dal giorno del sorteggio, in dicembre, quando si seppe che l'Italia si sarebbe trovata nello stesso raggruppamento con l'Argentina il pensiero corse a Salvatore Bagni, «controllore» di tutte le mezze punte più pericolose delle avversarie degli azzurri, per Maradona.



Città del Messico — Potrebbe spettare al neo partenopeo De Napoli il compito di marcare Maradona

Bagni è un ragazzo un po' speciale. In un ambiente spesso fatto di dichiarazioni preconfezionate, fasulle e vuote, come quello azzurro lui ama dire sempre quello che pensa. «So che potrebbe toccare a me. Ma dico subito che la cosa non mi spaventa minimamente. Non perché non conosca il valore di Maradona, ci mancherebbe. Ma perché io non ho paura di niente e di nessuno. Questo lo sa anche Diego. Io nutro per lui grande amicizia e grandissima ammirazione, come giocatore e come uomo. Ma in campo saremo nemici per 90 minuti. Poi tutto tornerà come prima.

«So che Maradona è in grande forma, me l'ha rivelato Salvatore Carmando, il massaggiatore che Diego si è portato da Napoli. Ma non importa. Spesso, in allenamento durante il campionato, chiedo a Bianchi di poter marcare Maradona perché la cosa mi esalta e perché dai campioni c'è sempre da imparare. E se ho scoperto qualche suo trucco potrò cercare di approfittarne, no?

«Alla vigilia comunque ci telefoneremo, ci faremo gli auguri. E poi, dentro al campo lui farà i suoi giochi di prestigio e io attuerò il mio gioco maschio, come dite voi, virile. Non sono sicuro che, comunque non esiste il rischio di un litigio fra di noi. Con uno come Diego non si può litigare. E non penso neppure che i napoletani tifino per lui. Anzi, sono sicuro che saranno tutti per l'Italia e per De Napoli e me. Maradona resta un grande campione, ma è importante che questa Italia vada avanti».

«Rambo» De Napoli, la «figura principale» di Italia-Bulgaria, come l'ha definito Maradona, potrebbe anche essere dedicato al controllo del «pibe», visto cosa ha saputo fare al debutto. E lo sa. Come sa che Bearzot punterà ancora su di lui (e sul resto della squadra che avrebbe meritato di vincere sabato). E si dichiara pronto. Anche se un ricordo lo inquieta. «Ho marcato Maradona solo per 20' in Napoli-Avellino dell'anno scorso. Poi Angelillo è stato costretto ha cambiarmi le mansioni, perché non ci capivo proprio nulla. Maradona è un fenomeno. Però io sono maturato da allora, e non avrei problemi a tenerlo d'occhio. Almeno quanto a emozione ...».

L'idea di questo «derby napoletano» esalta Ferlaino e gli altri dirigenti partenopei. Finora De Napoli ha ricevuto telegrammi dal presidente, dal «consigliere speciale» Allodi e dal segretario generale Piepaolo Marino. In più è arrivata la voce che, rientrando in Italia, troverà in regalo per il suo brillantissimo debutto, una Lancia Thema, la sua passione. E se fermerà anche Maradona?

Sandro Picchi

IL PIBE DE ORO SI LAMENTA PER I CALCIONI RICEVUTI NELL'INCONTRO DI LUNEDI'

Maradona: «Gentile è un angelo rispetto ai giocatori coreani»

CITTÀ DEL MESSICO — Diego Armando Maradona, la «stella» più attesa del «Mundial» protesta e lancia un allarme. «Dopo aver visto quanto picchiano i coreani devo riabilitare Claudio Gentile: il difensore italiano in Spagna al confronto è stato un angelo».

Con i big della «pelota» irrompe nel «mundial» anche la polemica legata alle violenze applicate al calcio. Le raccomandazioni, gli appelli dei giocatori di maggior classe, come Maradona e Platini appunto, sembrano caduti nel vuoto. Dalla prima esibizione Dieguito esce col ginocchio sinistro malconcio. Non è lo stesso ginocchio che gli ha procurato tante apprensioni nei mesi scorsi, ma è pur sempre il ginocchio di un «grande», di un asso che potrebbe lasciare un segno su questi campionati. E Maradona non accetta.

«Questi sono i campionati del mondo di calcio non di calci. Qui si devono divertire giocatori e pubblico non gli arbitri. Ma se andiamo avanti così sarà difficile finire le partite. Se gli arbitri non si decideranno ad ammonire chi mira alle gambe, ma subito senza aspettare che questi facciano male a chi vuol giocare al pallone, questi mondiali risulteranno falsati, bugiardi».

Diego parla senza scomporsi. L'immancabile diamantino brilla all'orecchio sinistro, i capelli sono corti, in Messico fa caldo, i riccioli li ha lasciati sotto il Vesuvio. Il tono, però, e dell'uomo che sa esattamente quello che dice e quello che vuole. E probabilmente l'obiettivo vero non sono tanto i maldestri coreani, colti spesso in azione fallosa più per insipienza calcistica che per autentica malvagità.

«Sì, forse qualche volta gli effetti dei calcioni sono andati anche oltre l'intenzione — ammette Diego — ma resta il fatto che il mio avversario ha colpito più spesso le mie gambe che il pallone. Io, comunque, dò più colpa all'arbitro che al giocatore: e il direttore di gara che deve far sì che un incontro di pallone non si trasformi in un incontro di karate».

Ma la Corea è passata, se n'é andata con i suoi tre gol sul groppone. Piuttosto avanza l'Italia, che attende i «gauchos» domani, allo stadio «Cuauhtemoc» di Puebla per l'incontro che deciderà sicuramente la classifica sostanziale del gruppo uno. E Dieguito sembra mettere le mani avanti...

Sorride il «Nino», e i suoi occhi mandano bagliori di malizia, «Ma che dite? Tanto Claudio Gentile sta in Italia, non è qui». Scherza, Maradona. Ma al confronto con gli azzurri pensa da tempo. Due domeniche fa, a Sporesa, ha raggiunto Bearzot e compagni che si trovavano all'Holiday Inn, vicino all'aeroporto, in attesa di incontrare il Guatemala per un saluto inatteso.

«Ho visto l'Italia dal vivo contro la Bulgaria. Mi ha sorpreso la staticità della difesa. Il ritmo è stato più lento di quello della più lenta squadra sudamericana. Cabrini non ha giocato al suo livello, mentre la figura principale dell'incontro è stato De Napoli, davvero bravissimo. Ma il signor Bearzot ha fatto scelte tattiche e tecniche perfette. Sono curioso di sapere cosa dirà adesso Bruno Conti: l'ho visto boccheggiare dopo un tempo e poi sosteneva che io e Valdano esageravamo ad allarmare che è "criminale" disputare gli incontri a mezzogiorno...».

Ma forse Maradona si preoccupa anche di qualcosa d'altro. La marcatura asfissiante di Gentile, con tanto di balle da feroce Saladino, in Spagna fece perdere il controllo dei nervi al «Pibe», che poi contro il Brasile si fece espellere per un calcione a Batista. Adesso si profila addirittura la possibilità che il «duello» sia tutto napoletano: da un lato le genialità di Maradona, dall'altro, a controllarlo, la consistenza di Salvatore Bagni e Fernando «Rambo» De Napoli, che nel prossimo campionato saranno le «braccia» dell'asso sudamericano nel Napoli.

«Mi riempie di gioia sapere che ci saranno tre "napoletani" in un incontro tanto importante, questo significa che il Napoli sta per diventare davvero grande. Del resto l'avevo detto ad Avellino a De Napoli: vieni da noi, così cominciamo a vincere qualcosa assieme. No, non mi preoccupa la marcatura. Sono amico di Bagni e lo diventerò presto di De Napoli. Non penso proprio che una partita per quanto importante, possa interrompere un'amicizia.

«Ma, soprattutto, sono convinto che Bearzot mi farà marcare da Bergomi. Non so se questa Italia e più forte di quella dell'82. Quella vinse il mondiale, ma questa penso sia piuttosto solida e abbia possibilità di diventare molto affidabile, però la mia Argentina è pronta a battere chiunque, I tifosi napoletani, per una volta, sapranno perdonarmi».

Gianni Marchesini



ARGENTINA-COREA DEL SUD 3-1 — Superata l'emozione dell'esordio evidenziata per tutto il primo tempo, i sudcoreani si son fatti più intraprendenti nella ripresa, dimostrando di possedere una discreta velocità e l'arma del tiro da lontano. Meritato dunque il punto della bandiera segnato da Park Chang-Sun con un bolide da distanza ragguardevole

Si conosceranno stasera le finaliste di Coppa Italia

Tra Coppa e torneo estivo

La Coppa Italia sceglierà stasera le sue finaliste. Sono infatti in programma oggi le partite di ritorno delle semifinali tra Fiorentina-Roma e Como-Sampdoria. In caso di parità verranno disputati i tempi supplementari e poi sono previsti i calci di rigore. Gli incontri di finale tra le due squadre qualificate verranno giocati sabato 7 giugno e il 14 dello stesso mese.

La classifica dei marcatori della manifestazione vede al primo posto la punta Cecconi dell'Empoli con 9 reti, seguito da Tovalieri (Roma) con 7, Schachner (Torino) con 6 e Galderisi (Verona) con 5 che all'andata si concluse con il risultato di 2-0 per i capitolini sarà arbitrata da Lanese di Messina, mentre Como-Sampdoria (1-1 dopo i primi 90') sarà diretta da Redini di Pisa.

Si chiude oggi anche il primo atto del torneo estivo. Sono in cartellone per il primo girone Juventus-Verona (arbitrerà il triestino Baldas) e per il terzo girone Milan-Torino (Vecchiatini). Degli altri gironi hanno già passato il turno Pisa e Udinese e virtualmente il Torino che potrebbe essere superato dai rossoneri soltanto perdendo a San Siro con uno scarto di almeno tre gol.

Sempre questa sera si giocherà la finale d'andata tra Jesi-Virescit, valida per la Coppa Italia di serie «C».

Soddisfazione alabardata per Colaussi

Soddisfazione in tutta la grande famiglia alabardata per il vitalizio concesso dal presidente del consiglio Craxi a favore di Gino Colaussi, il popolare campione di casa nostra che 48 anni fa fu tra i grandi protagonisti della finalissima di Parigi che valse all'Italia il titolo mondiale 1938, il secondo dell'era Pozzo, l'ultimo prima di Spagna '82.

La soddisfazione di tutto l'ambiente alabardato è stata espressa a nome di tutti gli sportivi dal presidente della Triestina De Riù.

La gioia di Gino Colaussi di veder riconosciuti (seppur dopo tanti anni) i suoi meriti per aver onorato come calciatore il nostro paese all'estero, è in questo momento condivisa da tutte le vecchie glorie alabardate, da tutti i suoi amici di sempre, e certamente anche dai nostri lettori che in questi giorni si saranno emozionati nel rileggere sul nostro supplemento «Azzurro tre stelle» come un ragazzo di Gradisca sia stato il Gigi Riva degli anni Trenta.

E. L.

GLI ALABARDATI HANNO RIPRESO IERI GLI ALLENAMENTI A MONFALCONE

La Triestina pensa già al Cesena

MONFALCONE — Un clima decisamente autunnale dopo l'anticipo canicolare dei giorni scorsi, ha accolto la Triestina al comunale di Monfalcone, per la ripresa della preparazione, in vista dell'incontro di «chiusura» al Grezar contro il Cesena.

Tanto che questa volta il tradizionale sermone del martedì, Ferrari lo ha tenuto a ridosso delle panchine disposte ai bordi del campo e orientate proprio in pieno sole; quasi a voler cercare maggior tepore, come di solito si fa in ottobre.

Assenti De Falco, Costantini e Bistazzoni, l'allenamento è scivolato via sui binari ormai consueti: gli esercizi defatiganti e graduale intensità nello sforzo, con ginnastica e leggera partitella in scioltezza, lungo l'asse centrale del campo.

Clima sereno e atmosfera decisamente rilassata fra gli alabardati, per niente frastornati dal fatto che vige l'obbligo della doppia vittoria nei prossimi incontri, per continuare a sperare. Il solo Braghin è sembrato visibilmente contrariato, ma l'alterazione del centrocampista alabardato traeva origine dalla rottura del cesto di pallacanestro con cui si cimentava, riscaldandosi, prima dell'inizio dell'allenamento.

Almeno tre sono i motivi di grande richiamo della partita di domenica prossima: il Cesena è una diretta concorrente al quarto posto in classifica (ormai, apertamente o meno, tutti considerano l'eventualità di una promozione legata agli eventuali provvedimenti disciplinari); da considerare poi che comunque la Triestina deve incamerare poi quattro punti nelle due restanti partite per cui, presumibilmente si preannunciano scintille e gran gioco da ambo le parti; da non trascurare infine la presenza sulla panchina cesenate dell'ex Adriano Buffoni che vorrà rifarsi per la sconfitta interna subita domenica.

In occasione dell'ultima partita casalinga della Triestina, il Centro coordinamento Triestina Club con la collaborazione del Gruppo cronometristi Fic e dei giudici Fidal ha organizzato la settima edizione di «Verso la Triestina», marcia a passo libero che prenderà il via alle 10.

Fabio Bidussi

L'EX PRESIDENTE DEL PERUGIA HA CONFERMATO DI AVER PAGATO CARBONE

Ghini ha ammesso ogni addebito

FIRENZE — L'ex presidente del Perugia, Spartaco Ghini, è stato interrogato ieri per sei ore e mezzo dal capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, Corrado De Biase, e dai suoi collaboratori Carabba e Laudi in un albergo alla periferia di Firenze. L'interrogatorio è cominciato alle 11 e si è concluso alle 17.30, senza interruzione per il pranzo.

Quando il colloquio è finito, Ghini, teso e scuro in volto, non ha voluto fare nessuna dichiarazione ai giornalisti. Solo qualche parola del suo legale, l'avvocato Fabio Dean: «Abbiamo detto ai rappresentanti della giustizia sportiva le stesse cose dette al dott. Marabotto, titolare dell'inchiesta penale. Si è trattato di un confronto cordiale».

Dean ha poi precisato che l'ex presidente del Perugia non si era mai rifiutato di parlare con l'ufficio inchieste: «Ci eravamo solo riservati di incontrare inun secondo momento i rappresentanti della giustizia sportiva e ieri abbiamo sciolto questa riserva».

Ghini e Dean sono poi saliti sull'auto che li attendeva e sono ripartiti alla volta di Perugia. Poco dopo hanno lasciato l'albergo (nei quale stava per arrivare la Roma che oggi giocherà contro la Fiorentina in Coppa Italia) anche Laudi e Carabba (De Biase se n'era già andato e non avevaassistito alla parte finale dell'interrogatorio).

«Ghini ha fatto le stesse ammissioni che aveva già fatto davanti alla magistratura ordinaria», ha detto il dott. Laudi secondo il quale «la linea difensiva dell'ex presidente del Perugia è molto simile a quella del presidente del Vicenza».

In pratica, quanto si è appreso, Ghini avrebbe ammesso di aver dato soldi a Carbone «perché altrimenti il Perugia sarebbe stato danneggiato» e perché quello era considerato ormai un sistema collaudato per ottenere successi e promozioni.

All'ex presidente del Perugia sono state fatte anche domande precise su quello che sapevano i tesserati della sua società (direttore generale, allenatore, giocatori) di questo rapporto con Carbone.

«Ghini ha detto che i rapporti erano personali, esclusivamente suoi e che gli altri non sapevano niente», ha spiegato il dott. Laudi che al termine dell'interrogatorio è ripartito per Torino dopo aver manifestato qualche perplessità sulla scadenza del 30 giugno come termine dell'istruttoria sportiva: «Può anche darsi che ce la facciamo, ma abbiamo ancora tante, tantissime cose su cui lavorare».

L'ufficio inchieste non ha reso noto il programma dei suoi lavori, ma, a quanto si appreso, il prossimo appuntamento importante del dott. Corrado De Biase dovrebbe essere con Tito Corsi, direttore generale dell'Udinese. L'interrogatorio sarebbe fissato per domani.

CRONACHE DELLO SPORT

Ma è ciclismo moderno o ciclismo di... brocchi?

AGLI ARCHIVI LA SESSANTANOVESIMA EDIZIONE DELLA CORSA A TAPPE

Un Giro d'Italia né bello né brutto quello vinto da Roberto Visentini

MERANO — È terminato lunedì un giro né bello né brutto. È terminato un giro come tanti, di quelli cui si è abituati da anni. Non c'è più il campione in grado di egemonizzarlo, quindi di deprimerlo o esaltarlo, ma ci sono alcuni buoni corridori che, tutti insieme, non fanno un campione, non restituiscono al giro l'atmosfera dei tempi andati. Una volta la corsa in rosa si poteva vincere o perdere in un giorno, con lunghe fughe solitarie, o crisi profonde. C'erano i trionfi degli scalatori, i colpi di mano dei passisti e dei discesisti. Oggi, ma anche da qualche anno, il giro viene vinto da centellinatori di fatiche, da astuti calcolatori di secondi e decimi di secondo, scippatori di abbuoni, sfruttatori di minime occasioni.

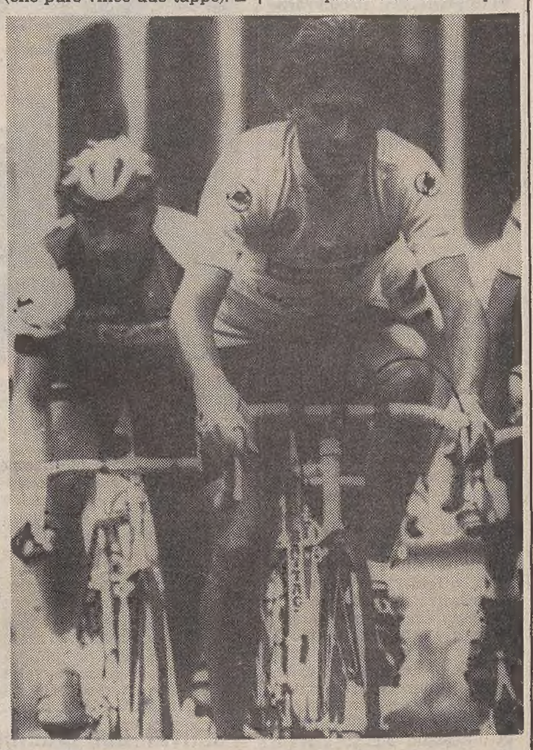
Il Giro non si vince più attaccando, ma difendendosi e, neanche fosse un campionato di calcio, giocando in contropiede. Ciclismo moderno o ciclismo di brocchi? L'interrogativo continuerà a divorare i «competenti» che, mentre frugano nei ricordi epici, non riesce a trovare gli eredi dei campioni, ultimo dei quali considerano Merckx. Già Hinault aveva cambiato modo di vincere i giri: senza strafare, sfruttando più le debolezze degli avversari che non i propri, pur notevoli mezzi. Lunedì è terminato un Giro che Roberto Visentini ha meritato di vincere, correndolo appunto in modo moderno: attaccando spesso, uno scattino oggi, uno scatto domani, una vittoria da breve fuga a Potenza, un secondo posto nella crono di Siena, un quarto in ascesa a Salice d'Ulzio, un terzo nella salita a Foppolo con definitiva conquista della maglia rosa.

Roberto Visentini ha avuto inoltre la forza di superare senza danni psicologici un inizio incerto, a causa di un polso che doveva rimettersi da una frattura, a causa di una squadra con la quale aveva subito un passivo pesante nella crono di Taormina. I giorni passavano e Visentini erodeva lo svantaggio, dimostrava di essere il migliore, il più completo. Di poco, ma lo era: nei confronti di Saronni, Moser, Lemond, Corti e Baronchelli dai quali si è attesa invano una rivolta che mandasse all'aria la vittoria annunciata.

Un'illusione cullata soprattutto per colpa del californiano, presunto erede di Hinault. Lemond si è distinto soprattutto come cercatore di montagne, sulle quali poi si è quasi sempre smarrito, forse perché troppo convinto che il giro vi passasse sotto o accanto. Non si potevano del resto chiedere imprese in salita a Saronni, soddisfatto comunque per la personale resurrezione, e a Moser, brutalmente ridimensionato dall'amico cronometro nella tappa di Siena. Col passare dei giorni è apparso evidente che soltanto Visentini avrebbe potuto battere Visentini. Ma il bresciano quest'anno era migliore psicologicamente, oltre che fisicamente, di quel corridore che, in precedenti giri, aveva subito imprevedibili crolli in prossimità dei grandi risultati.

A Merano ieri è terminato un giro come tanti: il solito Baronchelli che immalinconisce all'improvviso, trova una scusa o una ragione (stavolta incomprensioni con Moser, squadra e tecnico) e rovina tutto quanto di buono ha fatto prima; i giovani che col passare dei giorni fanno deperire speranze accese troppo presto e con troppa facilità (Giupponi, Bugno) e soltanto uno se ne salva (Marco Giovannetti); gli eterni piazzati, destinati all'oblio, o come il Corti, il Chioccioli, il Da Silva (che pure vince due tappe). E anche Bontempi fa parte del solito giro: è il velocista che fa man bassa di vittorie. Però ha l'originalità di essere italiano, di avere un fisico da superuomo e quindi da uomo di spettacolo. Lunedì a Merano si è concluso un Giro come tanti, passati e, purtroppo, futuri. Soltanto per Emilio Ravasio è stato diverso, è stato l'ultimo.

Gianni Capitani



La biografia della maglia rosa

Ecco il succinto curriculum di Roberto Visentini, vincitore del 69.o Giro d'Italia, che è nato a Gardone Riviera (Brescia) il 2 giugno 1957.

1975 — Campione mondiale juniores a Losanna.

1978 — Primo anno di professionismo: vince una cronoscalata, ed è primo dei giovani al Giro d'Italia.

1979 — Campione italiano inseguimento.

1980 — È leader per vari giorni nella Vuelta e nel Giro.

1981 — Vince il Giro del Trentino, indossa la maglia rosa per alcuni giorni.

1982 — Anno di flessione; vince la cronoscalata di Monte Pora e il Trofeo Baracchi in coppia con Gisiger.

1983 — Vince la Tirreno-Adriatico e la 21.a tappa del Giro d'Italia; si classifica secondo nel Giro vinto da Saronni che lo precede grazie agli abbuoni.

1984 — Si aggiudica tappe alla Tirreno-Adriatico, al Giro del Trentino e al Giro d'Italia; nella tappa che porta in Val Gardena, a causa della soppressione della scalata allo Stelvio, per protesta contro gli organizzatori (che accusa di voler favorire Moser) si ferma, perché insultato dai tifosi, riparte ma termina staccato.

1985 — Nove giorni con la maglia rosa nel Giro da cui si ritira per una bronchite; fallimento nel Tour.

1986 — Secondo nel Giro di Campania; in evidenza nel Giro di Puglia; si frattura un polso nel Premio Industria e Commercio a Prato; nel Giro vince a Potenza nella sesta giornata, è secondo nella cronometro di Siena, quarto a Salice D'Ulzio, terzo a Foppolo, dove conquista la maglia rosa (martedì della scorsa settimana).

L'albo d'oro

1909 Ganna, 1910 Galetti, 1911 Galetti, 1912 a squadre: Atala, 1913 Oriani, 1914 Calzolari, 1919 Girardengo, 1920 Belloni, 1921 Brunero, 1922 Brunero, 1923 Girardengo, 1924 Enrici, 1925 Binda, 1926 Brunero, 1927 Binda, 1928 Binda, 1929 Binda, 1930 Marchisio, 1931 Camusso, 1932 Pesenti, 1933 Binda, 1934 Guerra, 1935 Bergamaschi, 1936 Bartali, 1937 Bartali, 1938 Valetti, 1939 Valetti, 1940 Coppi, 1946 Bartali, 1947 Coppi, 1948 Magni, 1949 Coppi, 1950 Koblet (Svi), 1951 Magni, 1952 Coppi, 1953 Coppi, 1954 Clerici (Svi), 1955 Magni, 1956 Gaul (Lux), 1957 Nencini, 1958 Baldini, 1959 Gaul (Lux), 1960 Anquetil (Fra), 1961 Pambianco, 1962 Balmamion, 1963 Balmamion, 1964 Anquetil (Fra), 1965 Adorni, 1966 Motta, 1967 Gimondi, 1968 Merckx (Bel), 1969 Gimondi, 1970 Merckx (Bel), 1971 Pettersson (Sve), 1972 Merckx (Bel), 1973 Merckx (Bel), 1974 Merckx (Bel), 1975 Bertoglio, 1976 Gimondi, 1977 Pollentier (Bel), 1978 De Muynck (Bel), 1979 Saronni, 1980 Hinault (Fra), 1981 Battaglin, 1982 Hinault (Fra), 1983 Saronni, 1984 Moser, 1985 Hinault (Fra), 1986 Visentini.

Circuito degli assi in ricordo di Ravasio

MILANO — Roberto Visentini, vincitore del 69.o giro ciclistico d'Italia, parteciperà al «circuito degli assi» in programma oggi a Stradella. Saranno presenti anche Saronni, Moser, Claudio Corti, Guido Bontempi e Marco Giovannetti.

L'iniziativa e l'organizzazione sono del corridore Emanuele Bombini e la competizione vuole essere un ricordo del giovane Emilio Ravasio, il corridore brianzolo dell'Atala morto all'ospedale di Palermo in seguito alle ferite alla testa riportata cadendo nel finale della prima tappa del Giro.

TENNIS: IL TORNEO AI «QUARTI» SENZA PIU' WILANDER E NOAH

Una «rivelazione» a Parigi E' il sovietico Chesnokov

PARIGI — *«Sono buoni tutti a vendere i biglietti per le ultime due giornate di un torneo. La vera abilità stà nel venderli tutti molto prima che il torneo cominci, così puoi riscuotere gli interessi in banca e sei sicuro dell'affluenza comunque, anche se piove, anche se perde uno dei favoriti o dei beniamini del pubblico». Mi diceva Stan Reilly, un intraprendente californiano che si è buttato nel business del management sportivo sulla scia del pioniere Mark McCormack e sembra capace di trasformare ogni torneo di tennis in una miniera d'oro, al contrario di quanto accade dalle nostre parti.*

Al Roland Garros la lezione americana di management l'hanno capita benissimo. Nonostante un montepremi superiore ai due miliardi, nonostante continui e dispendiosissimi miglioramenti apportati al vecchio stadio Arc-Deco' (sorto nel 1928), anche quest'anno i Campionati Internazionali di Francia frutteranno alla Federtennis francese, a detta del suo presidente Philippe Chatrier, non meno di dieci miliardi di lire.

Gli organizzatori francesi quindi possono stare tranquilli, anche se il «Roland Garros» ha perso anticipatamente Yannick Noah, fermatosi ancor prima di entrare in campo contro Kriek e costretto ora a portare il gesso alla caviglia sinistra per almeno quindici giorni.

Così, scomparso di scena il beniamino numero uno del Roland Garros, la strada verso la finale sembra semplificarsi per Ivan Lendl.

Più complessa la situazione nella parte inferiore del tabellone: con Pernfors, Becker, Leconte e il russo rivelazione Chesnokov che ha fatto scoprire il tennis anche a Gorbacev. Al Roland Garros vorrebbero tutti una finale Lendl-Becker (ai francesi va bene anche Leconte) ma l'avranno?

Andrey Chesnokov, vent'anni e un metro e 88, ottantunesimo nelle classifiche mondiali nonostante abbia disputato appena 8 tornei in un anno solare, non si è certo montato la testa. In fondo non è nemmeno il primo russo capace di tanto. Nel '72 Alex Metreveli battè nei quarti di finale al Roland Garros proprio il nostro Adriano Panatta, allora appena ventiduenne, per poi perdere in semifinale con lo spagnolo Gimeno. «Quando si disputa un torneo bisogna sempre avere la speranza di giocare la finale, altrimenti perché partecipare?» — dice questo ragazzino alto ma dalle spalle graciline che forse non ha mai sentito parlare di De Coubertin — «Mi sento esattamente uguale a quello di qualche giorno fa. So che in Russia hanno fatto vedere un po' del mio match con Wilander, ma la mia vita non cambierà». E i soldi che guadagni chi li prenderà? «Certamente la federazione» — risponde sorridendo Andrey quasi stupito che qualcuno possa pensare il contrario — «e poi la federazione mi darà magari qualcosa. Ora però devo pensare a Leconte il mio prossimo avversario». Leconte aveva dominato in precedenza (6-1, 6-2, 6-1) l'argentino De La Pena, il «matador» di Panatta, in una giornata in cui il match più emozionante lo ha sicuramente giocato, e perso, la tedeschina Steffi Graf 17 anni il 14 giugno. La Graf, reduce da quattro tornei vinti consecutivamente, ha avuto un match-points con la Mandlikova sul 5-4 nel secondo set, ma ha perduto quel set al tiebreak e poi è crollata di schianto, più psicologicamente che fisicamente, perdendo il terzo per 6 a 1.

A vendicare la gemellina Graf ci ha comunque pensato Boris Becker, che dimenticando Roma ha superato stavolta lo spagnolo Sanchez. Anche se ha dovuto metterci ben cinque set (6-0, 4-6, 4-6, 6-4, 6-2).

Kriek in semifinale dovrà vedersela con Ivan Lendl. Dopo aver perduto il primo set contro l'ecuadoriano Andres Gomez, il cecoslovacco ha annientato l'avversario, imponendosi per 6-7 7-6 6-0 6-0.

Nel singolare femminile i sogni di gloria di Mary Joe Fernandez si sono infranti contro Helena Sukova. La cecoslovacca, testa di serie n. 6, si è qualificata per le semifinali piegando la quattordicenne di Miami per 6-2 6-4.

Ubaldo Scanagatta

FA TAPPA ANCHE IN REGIONE IL CIRCUITO NAZIONALE

Al Tennis Club Triestino si gioca per la Jager Cup

Ha preso il via sui campi del Tennis Club Triestino il torneo per non classificati valido per la «Jager Tonic Cup».

Sessantaquattro tornei maschili per «non classificati»; 32 per giocatori di classifica «C»; altrattanti per tenniste di uguale classifica: questa la «Jager Tonic cup '86», manifestazione a carattere nazionale, che avrà il suo epilogo — al quale parteciperanno vincitori e vincitrici di ciascun torneo — dal 21 al 28 settembre prossimi al centro «Semi Gran Turismo» di Pugnochiuso, sul Gargano, con la disputa dei «masters» finali. Il circuito è organizzato anche quest'anno dal «Club Italia».

I 128 tornei — alcuni dei quali sono già stati disputati — definiranno la «rosa» per i «masters» finali.

Trentuno sono i tornei che si disputeranno nel Triveneto. Nell'organizzazione sono impegnati tre circoli tennistici del Trentino-Alto Adige, tre del Friuli-Venezia Giulia e 12 del Veneto. Questo il calendario per le tre regioni.

Trentino-Alto Adige - Tc Merano (Bolzano): 14-20 giugno, maschile «non classificati»; 21-28 giugno, maschile «C» e «non classificati», femminile «C» e «non classificate»; Tc Bronzolo (Bolzano): 30 giugno-7 luglio, maschile «non classificati»; Tc Ortisei (Bolzano): 11-17 agosto, maschile «non classificati».

Friuli-Venezia Giulia - Tc Triestino (Trieste): 31 maggio-8 giugno, maschile «non classificati»; Tc Cervignano (Cervignano del Friuli-Udine): 28 giugno-6 luglio, maschile «non classificati»; Tc Triestino: 4-10 agosto, maschile «C» e «non classificati»; Tc Pordenone: 16-23 agosto, maschile e femminile «C» e «non classificati».

Veneto - 9-16 giugno maschile «C» e «non classificati» e femminile «C»; Couvertennis (Padova): 16-25 giugno, femminile «C» e «non classificate»; Ct Comunale (Vicenza): 22-29 giugno maschile «C» e «non classificati»; At Verona: 29 giugno-6 luglio maschile e femm. «C» e «non classificati»; Ct Belluno: 30 giugno-7 luglio, maschile «non classificati»; Ct comunale (Vicenza): 6-13 luglio, maschile «non classificati» e femminile «C» e «non classificate»; Tennis Zambon (Treviso): 14-20 luglio, maschile e femminile «C» e «non classificati»; Tc Lido: 21-28 luglio, maschile «non classificati» e femminile «C» e «non classificate»; Tc Agordo (Belluno): 11-18 agosto, maschile «C» e «non classificati»; Tc Venezia: 11-18 agosto, maschile «non classificati»; Tc Abano Terme (Padova): 30 agosto-9 settembre, maschile

sportFLASH

Atletica: campionati a squadre

UDINE — Quattrocento atleti, in rappresentanza di dodici società (ProPatria Freedent, Carabinieri Bologna, Cus Torino, Banca Toscana, Cus Roma, Snia Milano, Aeronautica, Atletica Riccardi, Libertas Udine, Esercito, Snam San Donato e Gruppo Sportivo Forestale) parteciperanno il 7 e 8 giugno a Udine ai campionati italiani assoluti di atletica leggera per società. La manifestazione, che ha il patrocinio della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Udine e della Interbancaria, è stata presentata a Udine dall'assessore provinciale allo sport, Giovanni Pelizzo, e dal presidente della Libertas Udine, Luigi Modena. Le gare (non è stato ancora possibile conoscere i nomi dei partecipanti, ma gli organizzatori si aspettano i nomi più illustri dell'atletica nazionale) cominceranno alle ore 18 sul campo scuola Le finali A2 del campionato di società di atletica leggera hanno definito il campo delle partecipanti al turno di A1. A Genova, sede della finale maschile, si sono qualificate Esercito, Snam San Donato, Forestale. Il 7 e 8 giugno, a Udine, disputeranno la finale A1 in compagnia di Pro Patria Freedent, Carabinieri Bologna, Cus Torino, Assi Banca Toscana Firenze, Cus Roma, Snia Milano, Aeronautica, Riccardi Milano e Banca Friuli Libertas Udine. Le prime cinque società di questa finale raggiungeranno la finale A (Cesenatico, 26 e 27 giugno) per la quale si sono già qualificate Fiamme Oro Padova, Fiamme Gialle e Fiamme Azzurre.

A Forlì, dove hanno gareggiato le ragazze, hanno avuto accesso al turno successivo (Pescara, 7 e 8 giugno) la Libertas Aterno Pescara, Pro Sport Cassino, Chimica Friuli ed Edera Forlì; turno che aveva già visto la qualificazione di Cus Roma, Fiamma Vicenza, Olio Sigillo Ancona, Snam San Donato, Fiat Sud Formia, Ina Primavera Torino, Assi Banca Toscana Firenze, Pro Sesto. Le prime sei società passeranno alla finale A (Cesenatico 26 e 27 giugno) alla quale hanno già avuto accesso Snia Milano e Fiat Also Torino.

Trofeo di karate

Si è svolto, organizzato dal Centro sportivo Internazionale, il 1.o trofeo di karate «Città di Trieste», gara individuale e a squadre di kata e kumite riservata ad atleti adulti da cintura bianca a marrone. Alla manifestazione hanno partecipato 7 società provenienti da tutta la regione con ben 70 atleti.

Ottima la preparazione dei karateki del Csi Sei Shin Kan, diretti dal M.o P. Bolaffio, che si sono aggiudicati 6 su 7 titoli disponibili, aggiudicandosi così il trofeo come società.

Questi i risultati:

Kata femm. bianca gialla arancio: 1) Auria (Csi); 2) Boschian (Csi); 3) Lauzana (Shinkai); 4) Pirc (Shinkai). Kata femm. verde blu marrone: 1) Antole (Csi); 2) Sibeni (Csi); 3) Italiano (Csi); 4) Gustin (Csi). Kata masch. gialla bianca arancio: 1) Sciortino (Csi); 2) Gregoretti (Csi); 3) Urbani (Csi); 4) Pignataro (Csi). Kata masch. verde blu marrone: 1) Dovsak (Csi); 2) Sedencic (Csi); 3) Pecenco (Csi); 4) Romano. Kata squadre femm.: 1) Csi Sei Shin Kan; 2) Shinkai club. Kata squadre masch.: 1) Csi Sei Shin Kan; 2) Csi Sei Shin Kan. Kumite (combattimento) +70 kg: 1) Fiorese (Csi); 2) Cimolino (Udine); 3) Valenti (Shinkai); 4) Milan (Shotokan Lignano). Kumite (combattimento) −70 kg: 1) Selva (Shotokan Lignano); 2) Dousak (Csi); 3) Sartore (Shotokan Lignano); 4) Dinuzzo (Lignano).

Pesi: Giochi della gioventù

Si sono svolte nei giorni scorsi le finali dei Giochi della gioventù, indetti dalla Filpj-lotta e pesi per le scuole elementari.

Gli onori di casa sono stati fatti dalla scuola del X Circolo «Marco Praga». Per il III Circolo, erano presenti le seguenti scuole: «Fornis» maestra Maraspin, Tam. T.P. Via Conti maestra De Filippi. Per il X Circolo, scuole «Marco Praga», «De Marchi» e T.P. «Damiano Chiesa» maestra Monteduro.

Questa la classifica delle sei scuole. Prime classi: 1) Honovic (23.01), 2) Boncina (24.01), 3) Lelli (25.02). Seconde classi: 1) Basso (23.01), 2) Leo (23.04), 3) Raain (23.07) Scuola Carniel. Terze classi: 1) Bonivento (21.06), 2) (22.02), 3.o Valdemarin (23.02) Sc. Carniel. Quarte classi: 1) Bole (19.03), 2) Calcina (19.49), 3) Pavlica (19.51). Quinte classi: 1) De Marchi (19.05), 2) Bonivento (19.08), 3.o Tripodi (19.09).

SUCCESSI REGIONALI NELLA REGATA D'ALTURA CHE HA TOCCATO CORFU'

Blue Eyed Princess per prima a Rimini Ippodromo al galoppo nella classe «charlie»

Successo pieno delle imbarcazioni regionali alla terza edizione della regata d'altura Rimini-Corfù-Rimini. Blue Eyed Princess, Uragan e Ippodromo di Montebello hanno infatti vinto nei rispettivi gruppi.

A questo riguardo, ricordiamo che il regolamento della regata non prevede un vincitore assoluto bensì vincitori distinti per ciascuno dei gruppi in cui sono divisi gli scafi partecipanti (in ordine decrescente di lunghezza, maxi, delta, charlie, bravo e alfa).

Blue Eyed Princess, il maxi del friulano Bardelli che aveva come skipper il triestino Paoletti, coadiuvato dal coskipper Marino Suban, è stata la prima imbarcazione a giungere a Rimini, alle 4.33 di domenica scorsa, staccando di oltre sei ore il suo diretto avversario Adria Yacht, un Mac Gregor 65 comandato da Nini Sanna. Blue Eyed Princess, che tra l'altro ha vinto la Barcolana '85, ha inoltre battuto il record della regata, abbassando di oltre un'ora quello di 157 ore stabilito due anni or sono da Condor 50, che in quell'occasione era comandata dal lignanese Battiston. «A circa 60 miglia dall'arrivo abbiamo superato Uragan, dopo due giorni che non lo vedevamo — ci ha detto Paoletti — noi infatti abbiamo seguito una rotta sottocosta alla Dalmazia, mentre Battiston si è tenuto più verso la costa italiana. Le ultime 150 miglia le abbiamo fatte di bolina stretta, con vento da maestro-tramontana sui 30 nodi reali, in mezzo a piovaschi torrenziali.

Il lignanese Battiston, al timone del classe libera Uragan, dopo essere rimasto in testa alla regata quasi fino alla fine, è arrivato a Rimini pochi minuti dopo il maxi Adria Yacht. Ha comunque vinto nel suo gruppo (il delta) staccando di ben tredici ore il secondo, Windless del veneto Cravedi.

Nelle notti di sabato e domenica il maltempo si è abbattuto sui regatanti: vento di tramontana a oltre 60 nodi con la burrasca che si può immaginare, tanto che diverse barche hanno cercato rifugio tra le isole della Dalmazia. Ma, mentre le imbarcazioni più grandi stavano già arrivando a Rimini, quelle delle classi medie e piccole si sono prese l'intera buriana. Tra queste la triestina Ippodromo di Montebello, skipper Alessandro Chersi e coskipper Alex Bezin, che ha vinto nel gruppo «charlie». «È stato durissimo — ha dichiarato all'arrivo Chersi, lunedì pomeriggio — molto peggio delle condizioni che avevo incontrato nel '78 alla 500X2, quando vi furono onde di altezza paurosa».

Questa è la seconda volta che Chersi vince alla Rimini-Corfù-Rimini; la prima fu due anni fa nel gruppo Alfa, con il quinta classe Amy. Quest'anno la barca comandata da Chersi si è portata in testa al suo gruppo subito dopo il via, è passata prima di categoria alla boa di Corfù e ha saputo mantenere la posizione di testa nonostante le difficilissime condizioni incontrate.

Condizioni meteo a parte, l'edizione '86 della Rimini-Corfù-Rimini è stata movimentata anche dagli «incontri» di diversi concorrenti con la guardia costiera albanese. Blue Eyed Princess è stata fermata a circa sei miglia dalla costa albanese e ha perso oltre mezz'ora a causa dei controlli che la polizia locale ha fatto a bordo. Molto più tempo ha invece perduto Nonsisamai, il Supercondor portato da un equipaggio lignanese-bresciano, che è stato scortato dagli albanesi fin dentro il porto della località di Palermo e rilasciato dopo quasi cinque ore. Lungo la rotta di ritorno, incontrato il maltempo, Nonsisamai ha poi avuto problemi per issare le vele di prua e ha preferito ritirarsi, visto anche il ritardo accumulato con la sosta forzata.

Quanto alle altre imbarcazioni in gara, per il momento è noto solo il vincitore del gruppo Alfa, che è Alba, il modulo 90 del rovignese Brunelli, che già una volta ha vinto.

Giuseppe Palladini

Vela: Nastro Azzurro

Nella sentita manifestazione sociale della Triestina della vela che va sotto il nome tradizionale di Nastro Azzurro (lunedì 2 giugno prima manche del 1986; il 15 corrente la seconda), quarantasette scafi alla linea di partenza

Naturalmente i concorrenti erano suddivisi per categorie. Nella prima la vittoria è stata conquistata da Makimos comandato da Cabrini giunto primo in assoluto in Sacchetta. Al secondo posto L e S di Irredento e Coen; terza Lola di Michelazzi. Le tre barche di vertice della 2.a categoria sono state le seguenti: Nonno Bis di Ferluga; Dolce Follia di Bisia e Speedy di Distefano.

Nei terza la veloce Strega Mariza di Simoni ha colto la palma, seguita da Analisi Uno di Sain e da Marutea di Rovis.

Nibbio di Brunetto Rossetti ha messo dietro di sè, vecchia gloriosa passera, fior di yachts con tanto di pedigree roboanti. In questa quarta classe ancora agli onori Sir Bracchetto di Berger e Bucaniere di De Grassi senior.

Ultimi i motorsailer con alloro per Piccolo Tun pilotato da Beltrame seguito a distanza da Finalmente di Vodiska.

Pallanuoto: oggi Triestina-Mestrina

Turno infrasettimanale casalingo stasera (ore 19.30) per la Triestina di pallanuoto che sabato scorso è ritornata al successo, espugnando il campo del Pegli. I rossoalabardati, che si sono riavvicinati al Quinto, superato dal Torino 81, riceveranno la Mestrina, già virtualmente condannata alla retrocessione.

Per gli uomini di Umer non ci dovrebbero essere problemi in questa occasione: il divario tecnico è notevole e i triestini sono apparsi in progresso nell'ultima apparizione, tanto da legittimare le speranze di un brillante finale di campionato. Va considerato inoltre la possibilità di un riaggancio nei confronti del Quinto nei cui confronti la Triestina potrebbe operare un ulteriore passo in avanti, vincendo il recupero con l'Olio Sasso di Imperia.

La Triestina ha vinto intanto la fase regionale dei Giochi della Gioventù di pallanuoto. Dopo avere superato facilmente la fase provinciale, nella quale ha avuto come avversarie l'Edera e il Centro Fin, la formazione di Widman ha battuto il Gorizia per 23-4 (5-2, 8-0, 5-1, 5-1) nella finale regionale, guadagnando così l'ammissione alla fase successiva.

I giovani rossoalabardati hanno ostentato una marcata superiorità nei confronti di tutti gli avversari finora incontrati, disponendo di una buona difesa imperniata su Trento e Annis, di un forte attacco, nel quale si sono distinti il capitano Lunardis e Tommasi, e di due ottimi giocatori a tutto campo quali Lonzar e Silli.

Secondo il tecnico Widman, questa squadra, che sta giocando con gli stessi elementi da ben tre anni (il primo risultato importante lo ottenne nel 1984 al Trofeo Topolino, manifestazione a carattere nazionale, nel quale giunse quinta) ha una potenzialità notevole e dovrebbe ottenere ancora buoni risultati a livello nazionale, sempre con la stessa formazione i ragazzi di Widman si sono classificati al secondo posto, alle spalle della Triestina «A», nel campionato regionale allievi.

La formazione della Triestina comprendeva: Tomei, Trento, Annis, Dilissano, Cuglianich, Silli, Pernarcic, Bonifacio, Nalli, Lunardis, Brazzati, Valeri, Tommasi, Lonzar.

IL CAROSELLO TENNISTICO CONTINUA AL T. C. DI SABBIADORO

SuperBingo: arrivederci a Lignano







Premiazione di rito per Ciuk, primo classificato al «Città di Muggia», per Roberto Visentin degno finalista e per i loro bravi avversari riuniti attorno al presidente del T.C. Muggia Galaverna e al giudice arbitro Mirabile. Per il giovanissimo Robin una bella coppa, ma altri premi lo attendono. Ciuk è infatti il primo dei tennisti della nostra regione che prenderà parte con la squadra de «Il Piccolo» alla fase finale del Grand Prix Superbingo. Nel frattempo il Grand Prix continua il suo itinerario fra i campi rossi della regione. Si sta già giocando infatti al Tennis Minigolf di Lignano Sabbiadoro il torneo numero due la cui finale è prevista per domenica prossima *(Italfoto)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA UNA SEVERA INTENZIONE DI ANTROPOLOGIA CULTURALE

Massiccia e profetica antologia in una Gran Serata Futurista

Fino a venerdì al Goldoni di Venezia l'interessante e vivace collage



VENEZIA — Dire Futurismo oggi significa spostarsi immediatamente a Venezia, dove dopo l'inaugurazione della mostra «Futurismo e Futurismi» e del rinnovato Palazzo Grassi, continuano per arte, musica e spettacolo le manifestazioni, le riscoperte, le rivisitazioni della nostra avanguardia dei primi Novecento.

Dopo gli spettacoli della Fenice tocca ora al Teatro Goldoni ospitare una nuova «Gran Serata Futurista 1909-1930» proposta dall'Accademia di Belle Arti dell'Aquila. (Ieri si è svolta la prova generale a porte aperte).

Non è uno spettacolo con attori professionisti, perché è interpretato dagli studenti dell'Accademia, ma se da un lato la giustificazione storica sta nel fatto che i futuristi recitavano tutti pur non essendo attori, dall'altro non potrebbe che essere così considerando che in scena ci sono settanta persone che recitano e che assieme a musicisti, ballerini e tecnici diventano un cast di circa centocinquanta elementi.

La rilevanza dei numeri non si ferma però ai soli interpreti. La «Serata» è un collage di almeno una sessantina di opere di autori diversi da Marinetti a Balla, Boccioni, Russolo, Apollinaire, Soffici, Bragaglia, Mix, Sironi, Palazzeschi, Depero, per citarne solo alcuni, tanto da essere la più massiccia antologia sul movimento Futurista in Italia e in Europa.

La singolarità dell'operazione sta anche nel fatto che la «Gran Serata Futurista 1909-1930» è stata allestita per la prima volta nel 1980, quando delle manifestazioni di Palazzo Grassi non si parlava neppure. E' non è causale che un'operazione così profetica sia partita da un'Accademia di Belle Arti, come non sono casuali le sue origini da una città dell'Italia meridionale dove, in particolare a Napoli, è stata feconda una corrente di Futuristi «buoni», cioé non interventisti, nè legati in alcun modo al fascismo, e artefici, specie per la parte che riguarda il teatro, di quel genere di «Varietà» che con le forti connotazioni popolari, apriva «alle masse» un movimento elitario.

Pur partendo dai dettati del Manifesto del Teatro Totale di Marinetti e del Teatro di Varietà, lo spettacolo tenta di andare oltre, restituendo un'ampia e intrecciata panoramica del Teatro Sintetico e Simultaneo, della Letteratura Parolibera, della Poesia Pentagrammata, della Nuova Musica degli Intonarumori, della Scultura e Pittura Dinamica.

Ideatore e regista dello spettacolo — che si avvale per altro dell'apporto professionistico del musicista Antonello Neri e dello scenografo e costumista Giancarlo Gentilucci — è l'insegnante di estetica dell'Accademia, Fabio Mauri, indotto, già una decina di anni fa, nella ciclopica impresa da «un'intenzione severa di antropologia culturale», come dall'esigenza di capire ciò che tutt'ora permane di futurista nella nostra cultura e soprattutto il perché, un movimento così particolare nell'ambito delle avanguardie artistiche europee, abbia riscosso un tale «sterminato insuccesso».

Intenti storigrafici, didascalici e, in parte anche sentimentali, che non hanno impedito però di mettere una banda in scena, di escogitare trovate da teatro popolare a tutto tondo, di creare, insomma, uno spettacolo che, nelle precedenti edizioni, è riuscito a divertire anche coloro che di «Futurismo» non ne sapevano niente.

Il tutto si ripete al Teatro Goldoni fino a venerdì prossimo sempre alle ore 21.

Viviana Valente

Vita segreta di Rock Hudson

WASHINGTON — Per anni è stato uno dei segreti meglio custoditi di Hollywood, ma adesso gli amori omosessuali di Rock Hudson — l'attore morto di Aids nell'ottobre scorso — sono al centro di un libro di cui la rivista «People» pubblica ampi stralci nel suo ultimo numero.

«Maestro di illusioni», «il più corretto omosessuale che si possa incontrare», «una sfinge»: sono queste alcune caratterizzazioni dell'attore che ricorrono nel libro, «Rock Hudson, la sua storia», scritto da Sara Davidson sulla scorta di lunghe interviste negli ambienti cinematografici di Hollywood.

«Cercare di comprendere Rock Hudson — afferma Sara Davidson — è stato come cercare di penetrare una sfinge. Più mi occupavo di lui e più misteriosi e scomodi diventavano i particolari della sua vita. Sullo schermo, egli proiettava l'immagine di un'anima semplice, non ambivalente o torturata... nella vita era un maestro di illusioni, tortuoso e segreto, capace d'essere molto affettuoso o completamente senza cuore».

A detta della biografia di Hudson, l'attore «raramente parlava delle sue paure e dei suoi sentimenti a qualcuno, anche ai suoi amanti, e comunicava calore e amore senza parole».

Tournée italiana di John Denver

ROMA — Avrà inizio venerdì prossimo al castello scaligero di Villafranca la breve tournée italiana del folksinger americano John Denver, uno dei «re» della country music.

Il quarantatreenne cantante statunitense — il cui Lp «Greatest Hits» si è aggiudicato l'anno scorso il disco d'oro — sarà il 7 allo stadio Cernusco di Milano: l'8 in piazza San Francesco, ad Assisi, e il 9 concluderà il tour a Roma, con un concerto che si terrà allo stadio Flaminio.

GIORGIO STREHLER PREPARA IL SUO OMAGGIO-AMORE PER LOUIS JOUVET

Nel ricordo del Maestro lontano

«Elvira o la passione teatrale» è una delle trascrizioni stenografiche di sette lezioni che il grande attore tenne nel 1940, in un momento drammatico della storia francese

MILANO — Giorgio Strehler aveva trent'anni esatti quando moriva, sessantaquattrenne, Louis Jouvet, uno dei suoi due «maestri» per antonomasia (l'altro essendo, naturalmente, su tutt'altra sponda, Bertolt Brecht, classe 1898), l'amico di Copeau al «Vieux - Colombier», firmatario del mitico «Cartel» assieme a Dullin, Baty e Pitoeff, fautori di un «teatro d'arte» che lontano dai botteghini del «Boulevard» come dai residui naturalistici esercitarono un'importanza fondamentale sul teatro — non solo francese — fino alla seconda guerra mondiale.

Nel ricordo del Maestro lontano — «di cui feci in tempo a vedere, (ricorda Strehler) la magistrale «Folle de Chaillot» e poi i molierani «Tartufo» e «La scuola delle donne» — sta per andare in scena, all'ex-Fossati milanese, ribattezzato Teatro Studio e consegnato ufficialmente al Piccolo Teatro (la Sala Grande sarà pronta fra un anno), «Elvira o la passione teatrale», una trascrizione stenografica di sette lezioni che Jouvet tenne al Conservatoire d'Art Dramatique parigino tra il febbraio e il settembre 1940: quelle specificamente dedicate al quart'atto del «Don Giovanni» di Molière, là dove Elvira, toccata dalla grazia e riconciliata con il mondo, viene a chiedere per amore a Don Giovanni di pentirsi e di redimersi, al fine di evitare l'Eterna Dannazione.

Pullover blu e pantaloni in tinta, Strehler tiene molto a quest'allestimento, al suo omaggio-amore per Jouvet, all'inaugurazione della nuova sede.

«Sarò lo stesso, sulla scena, Jouvet, ritornerò in palcoscenico a fianco della mia amica di sempre, Giulia Lazzarini, e di un esiguo cast di giovani promesse: Claudio Carioti, Giusti Cataldo, Annalisa Costantini, Luigi Di Fiore, Mario Ficarazzo. No, non «reciterò» Jouvet, mi limiterò a testimoniare le parole delle sue lezioni, non fingerò la sua figura. Le parole che dirò saranno le sue, perché le sento totalmente mie, sono cose che dico e ripeto da sempre, cose che fanno parte del mio «Theaterarbeit», del fareteatro quotidiano, della mia quotidiana filosofia del palcoscenico. Eppure, eravamo due persone così diverse che la pensavano allo stesso modo. Io perennemente agitato, passionale, frenetico, lui distaccato, apparentemente freddo, pacatamente lento...».

«Ogni cosa ho fatto per voi», sillaba Strehler nel ruolo di Donna Elvira. Spiega, appunto come se fosse Jouvet a fare lezione: «Donna Elvira ha amato senza riserve, si è data completamente: ogni cosa ho fatto per voi».

La prova è un continuo commento alle Lezioni del maestro francese. «Non siate sorpreso, Don Giovanni», e tutto ciò mentre siamo insieme nell'atmosfera magica del teatro, di Molière, di Jouvet e di Strehler, ma anche nel momento più drammatico della storia francese moderna: in piena guerra, la sconfitta, l'invasione nazista e la Resistenza non ancora organizzata, Pétain e i collaborazionisti filohitleriani al potere.

Lezioni di teatro, dunque, ma anche di Vita e di Storia. Elvira, la giovane allieva, era ebrea e fu deportata poco dopo la fine dei suoi studi.

L'appuntamento con «Elvira, o la passione teatrale» (scene di Ezio Frigerio, costumi di Luisa Spinatelli) è fissato per il 16 giugno, in via Garibaldi.

Il 14 maggio del 1947 si alzava il sipario sul vecchio, glorioso, Piccolo Teatro di via Rovello, a due passi. Si recitava «L'albergo dei poveri» di Gorkij. L'orchestra della Scala dava il benvenuto al primo teatro di prosa a gestione pubblica d'Italia. Il maestro Perlea eseguì la «Serenata» di Mozart. Il teatro maggiore, ormai consacrato alla storia, teneva a battesimo il confratello «minore». A quarant'anni di distanza, il «Piccolo» ha finalmente la «sua» sede.

Giorgio Polacco



Milano — Strehler durante una riunione di compagnia per «Elvira o la passione teatrale» nella nuova sede del Piccolo Teatro di Milano *(Foto Ciminaghi)*

Festival del cinema ebraico a Parigi

PARIGI — Si svolgerà dal 17 al 30 settembre prossimi il quinto Festival internazionale del cinema ebraico il cui tema sarà quest'anno «Cronache d'esilio».

Parteciperanno alla manifestazione una quarantina di film provenienti da diversi paesi, tra cui «L'alba» di Miklos Jancso, «Daniel prende il treno» di Pal Sandor, «Anne Trister» di Lea Pool e «Dear Mr. Wonderful» di Peter Lilienthal.

Nell'ambito del festival sono previsti inoltre una rassegna delle più recenti tendenze del cinema americano e una serie di dibattiti sulla cultura ebraica con la partecipazione di storici, scrittori, filosofi e registi.

DA OGGI SU CANALE 5

Sophia Loren, ritratto in quattro puntate



ROMA — Da oggi alle 20.30 Canale 5 offrirà un ritratto, in quattro puntate, di Sophia Loren: si tratta di un omaggio all'attrice di Portici che comprende film che vanno dal '53 al '77. Quattro pellicole che danno un quadro completo della sua versatilità di interprete capace di essere all'altezza della situazione sia in ruoli da commedia brillante sia in quelli di alto spessore drammatico.

Oggi i telespettatori la vedranno in «Bianco rosso e...», un film di Alberto Lattuada che la mette a confronto con Adriano Celentano. Lei è una suora, manco a dirlo, di fascino irresistibile, che lavora in un ospedale. Lui un ricoverato, comunista. Gli opposti si attraggono e, se non ci fosse la provvidenza di mezzo, la suora si abbandonerebbe all'amore impossibile.

L'appuntamento di mercoledì prossimo è con «Pane amore e...», pellicola di Dino Risi dove, nei panni di una pescivendola, Sophia sarà concupita da Vittorio De Sica, azzimato maresciallo.

Terzo capitolo con «Angela» di Boris Segal, dove la Loren, affiancata da John Houston, nei panni di una donna matura novella Giocasta, scopre di avere avuto una relazione con il figlio.

Chiuderà «Ieri oggi domani», di Vittorio De Sica, con Marcello Mastroianni. Tre ruoli per Sophia: una contrabbandiera, una signora dell'alta borghesia milanese e una «squillo» d'alto bordo.

UNO SPETTACOLO IDEATO DA MISERIA, LANDI E DON LURIO

Tre coreografi da video concluderanno a Nervi

GENOVA — La XXIII edizione del Festival internazionale del balletto di Nervi si inaugurerà il 9 luglio, nel teatro «Maria Taglioni» dei parchi, con lo spettacolo «A Chorus Line», allestito dal Shubert Theatre di Broadway, con coreografie e regia di Michael Bennet.

«A Chorus Line» è giunto in Italia solo in versione cinematografica con Michael Douglas nel ruolo principale. Il musical sarà presentato in prima assoluta a Nervi.

Il programma della manifestazione è stato presentato a Villa Grimaldi, dai responsabili del Teatro comunale dell'Opera alla presenza di Heather Parisi, dei coreografi Franco Miseria e Don Lurio, e dell'assessore alla cultura della Regione Liguria, Ernesto Bruno Valenziano.

La rassegna si compone di sette spettacoli che andranno in scena nei parchi di Nervi, e di altri ventuno allestimenti realizzati nell'atrio di Palazzo Tursi, nell'ambito dei tre cicli intitolati «Dernier cri», curato da Leonetta Bentivoglio e dedicato alla giovane danza francese, «Italia Danza» a cura di Vittoria Ottolenghi nel quale saranno inserite le nuove proposte emergenti della danza italiana, e «Invito a corte», con Ensembles di balletto antico a cura di Alberto Testa.

Il Festival del balletto si chiuderà il 31 luglio con uno spettacolo ideato dai coreografi televisivi Franco Miseria, Gino Landi e Don Lurio. Il balletto si intitolerà «Mi.La.Lu.», ripercorrerà i successi coreografici in televisione dei tre ballerini e avrà per protagonisti Heather Parisi, Carla Fracci e le gemelle Kessler, accanto alle quali balleranno Alessandra Martines, André De La Roche, Mario Morozzi e Fabio Molfesi.

Dopo «A Chorus Line», in scena fino al 12 luglio, saliranno sul palcoscenico di Nervi i ballerini del balletto dell'Opera di Stoccarda con Marcia Heydee, Birgit Keil e Richard Cragun che presenteranno coreografie di Mac Millan, Bejart e Tetley. Il balletto di Stoccarda allestirà dal 17 al 19 luglio un secondo spettacolo dedicato interamente a Bejart.

Lunedì 21 luglio andrà in scena il balletto dell'Opera di Vienna che allestirà due spettacoli con coreografie di Kylian, Wiesenthal, Kostka, Kniza, Van Dantzig e Dill.

Poi sarà la volta del New York City Ballet che eseguirà creazioni di Balanchine, Martins, Robbins (dal 24 al 26 luglio).



Le gemelle Kessler

In Australia tornano gli «anni d'oro» del cinema

SYDNEY — Gli anni d'oro del cinema stanno tornando in Australia dopo un declino che ha visto la chiusura di quasi 1000 cinema negli ultimi 30 anni. La American multi-cinema international (Amc) aprirà infatti una catena di cinema a prezzo ridotto nelle periferie di Sydney, Melbourne e Brisbane: sulla falsariga di quanto avvenuto alla fine degli anni Cinquanta con le catene di supermercati, nei prossimi cinque anni verranno costruiti 15 complessi per un totale di 180 sale cinematografiche, 72 delle quali a Sydney.

«Il cinema è stato assassinato dalla televisione negli anni Cinquanta, strangolato dalla tv a colori negli anni Settanta e preso a calci dal video negli anni Ottanta ma il fondo è stato toccato e la ripresa è ormai in pieno» ha detto il consulente australiano della Amc Terry Jackman. «I nostri cinema periferici saranno come quelli di 20 anni fa, la forma meno cara di divertimento.

Prima dell'arrivo della televisione nel 1956 vi erano in Australia oltre 1650 cinema ma il loro numero è sceso a 880 nel 1973 e a 676 oggi: altre 88 sale hanno chiuso lo scorso anno. Con il boom delle videocassette nel 1984 il pubblico è diminuito di 15 milioni di presenze, ma la ripresa si è già iniziata con un aumento di due milioni di biglietti nel 1985, quando le presenze hanno riconquistato quota 30 milioni.

UN CONVEGNO SVELA NUOVI SEGRETI DEL MUSICISTA FRANCESE

La Scala «legge» Debussy

MILANO — Claude Debussy svela nuovi segreti in questi giorni nel ridotto dei palchi della Scala, dove è in corso (si concluderà oggi) un convegno internazionale sul grande compositore, nel quadro del ciclo teatrale, musicale e culturale che la Scala gli ha quest'anno dedicato.

Sono venuti dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dalla Germania, gli studiosi più attenti del compositore francese, presentando ognuno una particolare «lettura» del musicista.

«Il convegno affronta solo alcuni temi — dice però Paolo Petazzi, docente di storia della musica al conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, che coordina il convegno — privilegiando il rapporto di Debussy con i suoi poeti (Maeterlinck, D'Annunzio, Poe, Mallarné, Verlain, Banville).

Alcuni brani inediti, frutto del connubio Debussy-Banville sono stati eseguiti l'altra sera («Diane au bois», e alcune liriche per canto e pianoforte) prima di affrontare lo stesso tema in una conferenza tenuta da Richard Langham Smith. Ieri Annamaria Andreoli e Massimo Mila hanno rivelato elementi nuovi nel rapporto con D'Annunzio, in particolare sul «Martyre de Saint-Sebastian». «Sono approfondimenti, dettagli», secondo Petazzi, ma particolari che hanno fatto appassionare e discutere tanti studiosi.

Relazione centrale nei lavori di ieri è stata una «Storia dell'orchestrazione di Pelleas et Melisande», fatta dal britannico David Grayson sull'unica opera scritta da Debussy, che esordì nel 1902 e che ha inaugurato, mercoledì scorso alla Scala il ciclo Debussy (regia di Vitez, direzione di Abbado, scene di Kokkos).

Oltre al rapporto con i suoi poeti, nel convegno è stato approfondito anche il rapporto tra Debussy e altri musicisti. Wagner prima di tutti, che rappresenta la musica precedente a quella del compositore francese.

PRESENTATO IL PROGRAMMA DI RAITRE

«Eduardo zompa e vola» memoria storica del Paese

ROMA — Quattro commedie registrate nel 1962 e quattro registrate nel '77 formano il grosso dell'opera teatrale di Eduardo De Filippo di cui la Rai dispone.

Questo materiale televisivo va ora a far parte di un ciclo che Raitre ha concepito come omaggio al grande artista scomparso: si comincia venerdì 13 giugno alle 20.30 con «Filumena Marturano» (accando a Eduardo recita Regina Bianchi), per proseguire il venerdì successivo con «Chi è più felice di me» (il cui prologo, col commosso ricordo di Eduardo della sorella Titina, costituisce una vera rarità); e poi, di seguito ogni venerdì, «Ditegli ancora di sì», «L'arte della commedia», «De Pretore Vincenzo», «Uomo e galantuomo» con Isa Danieli, «Gli esami non finiscono mai», sempre con la Danieli e con Luca De Filippo.

Il ciclo non intende essere la semplice occasione per programmare repliche ma, come ha sottolineato il direttore della Terza Rete nel presentare ieri a Roma il programma alla stampa, «un'intelligente utilizzazione di filmati di repertorio, al fine di riproporre un materiale che è memoria storica della Rai e del Paese».

Per presentare in maniera appropriata questo omaggio a Eduardo, che, dal titolo della canzone di sigla «Palommella zzompa e 'vvola», prende nome «Eduardo zompa e vola», Raitre antepone alle commedie una serata a soggetto, «Un brindisi per Eduardo», in onda venerdì 6 giugno alle 20.30.

Nel corso della serata, organizzata e ripresa dalla Rai in occasione dell'inaugurazione del Laboratorio teatrale universitario di Roma intitolato al commediografo napoletano, attori, registi e autori teatrali raccontano particolari e situazioni che formano insieme un ritratto completo di Eduardo De Filippo artista e uomo.

Cominciano Sophia Loren e Anthony Quinn con due «videolettere», rispettivamente dal Canada e dagli Stati Uniti; quindi Pupella Maggio racconta di quando Eduardo, per non confrontarsi con l'immagine giovanile che aveva di lei, l'allontanò. Quindi un giudizio di Luciano De Crescenzo («Eduardo era un uomo felice, che non si voleva bene»), e tanti altri interventi di chi, come Isa Danieli, Renato Rascel, Monica Vitti, Marina Confalone, Claudia Giannotti, conobbero e amarono l'artista scomparso.

Appuntamenti

Oggi

Saggi al «Tartini»

Questa sera alle ore 20.30 — nella Chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili — avrà luogo il secondo saggio finale del Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste. In programma musiche per chitarra, oboe, flauto e pianoforte, con la partecipazione dell'orchestra degli alunni del conservatorio.

«Il bacio della donna ragno»

La Fice presenta al cinema Lumière di via Flavia 9 da oggi a tutto lunedì 9 c.m. il film di Hector Babenco (Usa Brasile 85) «Il bacio della donna ragno» con William Hurt, Raul Julia e Sonia Braga. Straordinaria l'interpretazione di William Hurt premiato a Cannes con la Palma d'oro e a Los Angeles con l'Oscar.

La musica dei giovani

Si conclude questa sera presso la basilica di S. Silvestro il ciclo «La musica dei giovani» promosso dall'Associazione amici del Conservatorio in collaborazione con il Conservatorio G. Tartini di Trieste. Protagonista della serata sarà il complesso barocco «G. Tartini» che eseguirà musiche di Pepusch, Lotti, De Boismortier, Vivaldi e Telemann. L'inizio è come sempre previsto alle 20.30, l'ingresso è gratuito.

Incontro con Mario Licalsi

Stasera, con inizio alle ore 18.45, al Cca di via S. Carlo 2, avrà luogo un incontro con il regista concittadino Mario Licalsi, autore di due prestigiosi allestimenti lirici al teatro di Ancara. Nel corso dell'incontro verranno presentati inserti audiovisivi delle opere «Rita» e «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, messe in scena da Licalsi con grande successo. Ingresso libero.

Domani

Lo stadio a «Spazio aperto»

La puntata di «Spazio aperto», la rubrica televisiva di Rai 3 F.-V.G. curata da Gabriella Brussich e Giovanna Botteri, in onda domani alle 19.30, avrà in scaletta la questione dello stadio di Trieste, le interviste fatte ai lettori triestini e friulani per conoscere i loro gusti in fatto di libri, e alcune domande a Pieraldo Rovatti, docente di Storia della filosofia contemporanea.

Mahler e Strauss per il «Verdi»

Per la stagione sinfonica del Verdi e con i concerti di venerdì e sabato prossimi al Politeama Rossetti (rispettivamente alle ore 20.30 per i turni A e B e alle ore 18 per il turno S), torna il maestro austriaco Ralf Weikert, più volte apprezzato alla guida della nostra orchestra, in particolare per «Il cavaliere della rosa» del '75 e per il concerto inaugurale della stagione sinfonica di primavera del '79. Al programma partecipano i cantanti Ana Pusar, soprano, e Thomas Hampson, baritono, che daranno voce al ciclo di Gustav Mahler «Il corno meraviglioso del fanciullo», dodici canti il cui titolo originale è «Des Knaben Wunderhorn».

L'intera seconda parte della serata sarà dedicata all'esecuzione del poema sinfonico «Così parlò Zarathustra» di Richard Strauss (violino solista Fernanda Selvaggio). Presso la biglietteria del Verdi prosegue la vendita dei biglietti per i due concerti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.25 Dieci e trenta con amore. Un'estate un'inverno. 6.a e ultima puntata. Regia di Mario Caiano.
11.30 Taxi. Telefilm. Una decisione da prendere. 2.a puntata.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.50 Tg 1 - 90 Mundial.
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. Realizzazione di R. Mazzera. Sulle tracce della lontra. Di Hugh Miles.
15.00 Kwicky Koala show. Cartone animato Hanna e Barbera. Un incredibile sciocco. Una splendida idea. Dirty e Giuliet.
15.30 Fotografia a scuola. Il linguaggio fotografico. Realizzazione e regia di Mauro Pucciarelli. 2 puntata.
16.00 L'amico Gipsy. Telefilm. «Le fatiche di Ercole» (2).
16.30 Storie di ieri, di oggi, di sempre. Programma di Tom Robertson. Il brucia - fieno.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Benji, Sax e il principe alieno. Un'astronave da Antares.
17.30 L'ispettore Gadget. Cartone animato. L'isola del tesoro.
18.00 Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo Studio 5 di Roma con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Professione pericolo. Telefilm. I vecchi eroi non muoiono mai.
21.30 «TAPS. SQUILLI DI RIVOLTA», film (1981). Regia di Harold Belker. Con Timothy Hutton, Sean Penn, Ronny Cox, Tom Cruise. (1 tempo).
22.30 Telegiornale.
22.40 «TAPS. SQUILLI DI RIVOLTA» film (2 tempo).
23.50 In collegamento via satellite con Nazahualcoyoti (Messico): campionati mondiali di calcio. Scozia - Danimarca. Nell'intervallo: Tg 1 - notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
10.55 Dse: temi della questione psichiatrica oggi, di Daniela Palladini. Consulenti: L. Ancona, G. Brignami, P. Crepet, P. Granchina. Regia di Adriana Foti. Modelli di psicoterapie.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - I libri. A cura di Carlo Cavaglià.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di S. Baldazzi, Super G, attualità, giochi elettronici.
15.15 Tandem. Paroliamo. Gioco.
16.00 Dse: Io insegno... tu impari. Riflessioni sul rapporto adulti - ragazzi. 2 puntata. La giornata di Fiorella, un programma di Licia Cattaneo. Testi di Ferdinando Montuschi. Sceneggiature di Chiara Ghigi.
16.30 Pane e marmellata. Con Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi. Regia di Marco Bazzi - Scooby doo e i quattro amici più. Cartoni.
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Più sani più belli. Appuntamento settimanale con la salute di Rosanna Lambertucci. Regia di Antonio Menna.
18.20 Super mundial. A cura della redazione sportiva del Tg 2. Servizi dal Messico. Commenti di E. Bearzot, M. Platini e il «Telebeam».
18.40 Bronk. Telefilm «Il vigilante».
19.45 Meteo 2.
19.50 In collegamento via satellite con Queretaro (Messico): campionati mondiali di calcio. Germania Ovest - Uruguay. Nell'intervallo (ore 20.45) Tg 2 - Telegiornale.
21.05 Tg 2 - Stasera.
22.00 Tribuna politica. A cura di Jader Jacobelli. Incontro stampa con il Pci.
22.40 Liszt. Sceneggiato in sei puntate di Lajos Maroti. Regia di Miklos Szinetar. Dialoghi italiani di Edith Bruck e Daniela Pulci Redi. Sesta ed ultima puntata. Con Viktoria Bajza, Istvan Isigoid, Gabi Marsek, Veronica Pap, Tilo Pruckner, Teri Tordai, Gabrielle Violett.
23.45 Tg 2 - Stanotte.
23.55 Cinema di notte: Il piacere del dramma «MONTE MIRACOLO» (1943). Regia di Luis Trenker. Con Evi Maltagliati, Ernesto Sabattini, Dora Bini, Umberto Sacripante, Tiziano Longo, Marco Soler, Leo Gasperi, Luigi Carrel, Ugo Lehner, Giuseppe Pirovano, Emilio Rey.

RAITRE

11.00 Eurovisione Francia: Parigi. Tennis: internazionali di Francia.
16.45 Monterrey (Messico): Campionati mondiali di calcio: Portogallo - Inghilterra (r).
18.30 Eurovisione: Francia: Parigi. Tennis: internazionali di Francia.
19.00 Tg 3 - 19 - 19.10 nazionale; 19.10 - 19.30: Tg regionali.
19.35 Arno... la maledetta e sventurata fossa. 1 puntata di Marcello Apris.
20.05 Dse: Laboratorio infanzia: Famiglia Spa (1 parte).
20.30 Omaggio a Woody Allen (IV). «PROVACI ANCORA SAM» (1972), film. Regia di Herbert Ross. Con: Woody Allen, Diane Keaton, Jerry Lacy, Susan Anspach.
22.05 In collegamento via satellite con Toluca (Messico): Campionati mondiali di calcio: Paraguay - Iraq.
23.50 Tg 3.

CANALE 5

10.15 Teleromanzo: «General hospital».
11.00 «Facciamo un affare» - Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttinfamiglia» - Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis» - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito» - Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 «Doppio slalom» - Gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «Webster».
18.30 «Cest la vie» - Gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 «Zig zag» - Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Film: «BIANCO ROSSO E...», con Sophia Loren, Adriano Celentano, Fernando Rey. Regia di Alberto Lattuada. Commedia (1972).
22.25 «Big bang» - Settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
23.00 Telefilm: «Sceriffo a New York».
0.30 Telefilm: «Gli inafferrabili».

ITALIA 1

9.20 Telefilm: «La casa nella prateria».
10.10 Telefilm: «Spazio 1999».
11.00 Telefilm: «La donna bionica».
11.50 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 Tutto per denaro con i Gatti di Vicolo Miracoli e Help con i Gatti di Vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Deejay television. A cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
16.00 Bim bum bam - Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Star Trek».
19.00 Gioco delle coppie - Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: «Memole, dolce Memole».
20.30 O. K. il prezzo è giusto condotto da Gigi Sabani.
22.30 Premiere - Settimanale di cinema.
23.05 Film: «I SOPRAVVISSUTI DELLA CITTA' MORTA», con David Warbek, John Steiner, Susie Sudlow. Regia di Antonio Margheriti (1984). Avventura.
1.00 Telefilm: «Cannon».
1.50 Telefilm: «Gli invincibili».

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
22.30 Fatti e commenti (replica).

ANTENNA-TMC

11.00 Programma promozionale.
11.54 Cartoni animati: Supercartoons.
13.00 Messico '86 replica. Portogallo - Inghilterra (o Algeria - Irlanda).
15.00 Telenovela: «Vite rubate».
15.50 Pomeriggio al cinema: «Donna senza tempo» drammatico.
17.30 Telenovela: Mamma Vittoria.
18.15 Telemenù.
18.25 Silenzio si ride: Collage di scene del cinema muto.
18.40 Telenovela: «Happy end».
19.25 Tele Antenna notizie.
19.40 Sport news.
19.50 Messico '86. In diretta da Toluca: Paraguay - Iraq.
22.00 Messico '86. In differita da Queretaro Uruguay - Germania.
23.50 Messico '86. In diretta da Nezahualcoyotl Scozia - Danimarca. Al termine: Tele Antenna notizie (R).

PORDENONE

13.30 In Eurovisione da Parigi - Torneo internazionale di tennis.
18.00 Telegiornale.
18.05 Mexico 86 - Commenti ed interviste.
19.00 Tpn cronache.
19.30 Telegiornale.
20.00 Tatort (telefilm).
21.30 Telegiornale.
21.40 Classici del cinema muto americano: «IL SEGNO DI ZORRO» (film).
23.05 Ma come fanno a farli così belli? - Nascita e primi passi di un disegno animato.
23.20 Mexico 86 - Quiz commenti ed interviste.
23.50 Telegiornale.
23.55 Campionati mondiali di calcio: da Neza: Scozia - Danimarca.
1.45 Telegiornale.

TELEUROPA

13.00 Stormy monday: settimanale di musica da vedere condotto da Caterina Cisotto.
15.00 Telefilm.
16.00 Musical box: 60' di musica da vedere - 1.a parte.
17.00 Telefilm.
18.00 Telenovela: Cuori nella tempesta.
19.00 Telefilm.
20.00 Musical box: 60' di musica da vedere - 2.a parte.
21.00 Telenovela: Cuori nella tempesta con Mayra Alejandra.
22.00 Telefilm.
23.00 Servizi speciali.

TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni no stop: notizie, mercato, informazione.

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica (proposte commerciali).
13.00 Il prezzo della settimana (rassegna di tappeti orientali).
13.30 Accendi un'amica (proposte commerciali).
14.00 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
14.30 Cuore di pietra (telenovela).
15.00 L'idolo (telenovela).
16.00 Ai grandi magazzini (telenovela).
17.00 Felicità... dove sei (telenovela).
17.30 Sam il ragazzo del West (cartoni animati) - Gordian (cartoni animati) - Sam il ragazzo del West - Gordian.
19.30 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
20.00 L'angolo della Sibilla - Filo diretto con il futuro.
20.30 Cuore di pietra (telenovela).
21.00 Ai grandi magazzini (telenovela).
22.00 L'idolo (telenovela).
23.00 In linea - 10 minuti con Sara Simeoni.
23.15 «IL MARITO È MIO E L'AMMAZZO QUANDO MI PARE». Film.

TELEPADOVA

7.30 Telefilm.
8.30 «Missione impossibile» telefilm.
9.30 «DUELLO DI SPIE» film.
10.30 Buongiorno Cristina.
12.00 Andrea Celeste - telenovela.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Anche i ricchi piangono - telenovela.
16.00 «Andrea Celeste» telenovela.
17.00 Cartoni animati.
19.30 «Quattro in amore» telefilm.
20.00 Mademoiselle Anna.
20.30 «IL FICCANASO» film.
22.30 «IL PRINCIPE DEGLI ATTORI» film.
0.30 «CHE COSA HAI FATTO QUANDO SIAMO RIMASTI AL BUIO?» film.

TELECAPODISTRIA

7.10 Il Mundial in dieci minuti. Rivediamo i gol e le azioni in Messico.
12.30 Campionati mondiali di calcio: Portogallo - Inghilterra (replica).
14.15 Tg - Notizie.
14.20 Kiss kiss - Telefilm.
15.00 Il grande rinoceronte unicorno. Documentario.
15.35 L'Andreana. Sceneggiato 3.a puntata.
16.40 Programma per i ragazzi. Cartoni animati: Pegaso Kid - L'avventura delle piante, documentario. Lamù la ragazza dello spazio, cartoni animati.
18.10 Tra l'amore e il potere - telenovela.
18.55 Tg - Notizie.
19.00 Odprta meja - Trasmissione slovena.
19.30 Tg - Punto d'incontro.
20.00 Campionati mondiali di calcio: Paraguay - Iraq e Germania - Uruguay (mixate in diretta).
21.45 Tg - Tuttoggi.
22.00 Dentro al Mundial: commenti a Germania - Uruguay di Ilario Castagner. Conduce in studio Gianni Cerqueti.
24.00 Campionati mondiali di calcio: Scozia - Danimarca (diretta).

BARBARA

8.00 Telenovela.
8.30 Sì o no.
12.00 «Polvere di stelle» telefilm.
12.40 Telenovela.
13.05 Cartoni animati.
13.30 Video Hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrine in TV.
19.00 «Capriccio e passione» telenovela.
19.30 «Polvere di stelle» telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Sherlock Holmes» telefilm.
22.20 Vetrine in TV.
24.00 «Combat» telefilm.

IBC TRIESTE

1.00 Video music non stop.
14.00 «U. K. top 50», classifica inglese.
15.00 La compilation.
16.00 Videomusic non stop.
18.00 La compilation.
19.00 «America hot 100», classifica USA.
20.00 Video musicali non stop.
23.00 Il concerto.
24.00 Video musicali non stop.

telefriuli

12.54 Buongiorno Friuli.
12.56 News dal mondo.
13.00 La grande barriera.
13.30 Senorita Andrea.
14.30 Hanna & Barbera Show.
15.30 GTX Music.
18.30 Le meraviglie della natura, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Senorita Andrea.
20.30 «CHE FORTUNA AVERE UNA CUGINA NEL BRONX», film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 «Arrivano lo spose» telefilm.
24.00 Special Grotta show.
0.30 News dal mondo.

RETEQUATTRO

9.00 Novela: «Marina» (replica).
9.40 Telefilm: «Lucy Show».
10.00 Film: «LE STRANE LICENZE DEL CAPORALE DUPONT», con Jean Pierre Cassel, Claude Brasseur. Regia di Jean Renoir (1962). Commedia.
11.45 Telefilm: «Switch».
12.45 «Ciao ciao (cartoni animati).
14.15 Novela: «Marina», 51.a puntata.
15.00 Novela: «Agua viva» 129.a puntata.
15.50 Film: «TIFONE SU NAGASAKI», con Danielle Darrieux, Jean Marais. Regia di Yves Ciampi (1956), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show.
18.20 Sceneggiato: «Aiconfini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm: «California».
21.30 Telefilm: «Detective per amore».
22.30 Film: «PAURA IN PALCOSCENICO» con Jane Wyman, Marlene Dietrich, Richard Todd. Regia di Alfred Hitchcock (1950). Giallo.
0.30 Telefilm: «Ironside».
1.20 Telefilm: «Mod squad».

TVM

16.00 Film «PICCOLA SANTA».
17.25 Cartoni animati.
18.45 TVM notizie.
18.55 Cartoni animati.
19.40 TVM notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film «ZORRO».
21.50 Film «LO SPARVIERO DEL MARE».
22.50 Telefilm: «LA BARRIERA».
23.15 TVM notizie.
23.25 Telefilm «S.O.S.».
23.50 Film: «BLUE SENSATION».

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212. 6.41: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.10, 8.30: Messico '86: Campionati mondiali di calcio minuto per minuto; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8.30: Gr1 I fatti e le opinioni; 9: Gianni Bisiach presenta Radio anch'io '86; 10.30: Ruotalibera, speciale 69.o Giro d'Italia; 10.40: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.37: «Il demone meschino» di Fedor Sologub (2) regia di Gilberto Visintin; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 14.03: Master city; 15.03: Habitat; 16: Il pagino-ne; 17.30: Radiouno jazz 86; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Le fonti della musica; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Audiobox spazio multicolore; 20: Operazione radio «Casa Rozeno» regia di A. Buscaglia; 21.03: Due a prova di stelle; 21.30: Musicisti d'oggi; 22: In diretta da Milano: La tua voce.

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30 - 16.30 - 17.30 - 20.30 - 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.57 - 22.57: Onda verde; 19.20: Stereodrome; 23.10 - 23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col Giro; 7.25: Parole di vita con don M. Picchi; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8: «Que viva Mexico», 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» regia di M. Ventriglia (103); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame tre; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.03: Conoscere per crescere; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Alla scoperta dell'ovvio; 18: Il compagno «Don Camillo», di G. Guareschi (16.a lettura); 18.32: Le ore della musica; 19.35: Il Gr2 al mondiale di calcio; 19.55: Messico '86: Il campionato mondiale di calcio minuto per minuto; 21.50: Radiodue 3131

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.50: Il Gr2 al mondiale di calcio; 19.55: Messico '86: Il campionato di calcio minuto per minuto; 19.55 - 23.59: Stereosport; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.43. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: scienze; 21.10: Da palazzo Labia in Venezia: Franz Liszt nel centenario della morte (13); 22.05: America coast to coast; 22.35: Festival pontino 1985; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie; Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.40: La fiaba del mattino - Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Voci del teatro sul cammino dei ricordi (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Canto corale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Problemi economici; 15: Spazio giovani: «Il globo magico»; 16: Quaderni: Da Muggia a Duino; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

BEETHOVEN

Venerdì 6 giugno alle ore 20.30
ORCHESTRA E CORO DELLA RADIOTELEVISIONE DI LUBIANA
direttore: **Anton Nanut**
maestro del coro: **Mirko Cuderman**
al pianoforte: **Jörg Demus**
In programma: «Leonore II» ouverture op. 72a; «Meeresstille und glükliche Fahrt» per coro e orchestra op. 112; Fantasia in Do minore per pianoforte coro e orchestra op. 80; Concerto in Re minore K 466 per pianoforte e orchestra.

Prevendita biglietti alla cassa del Teatro (ore 10-12 e 17-19). UTAT di Trieste - Agenzia Appiani di Gorizia - Agenzia Ferrari di Udine.

POLITEAMA ROSSETTI. (Teatro G. Verdi). Stagione sinfonica «Primavera 1986». Venerdì alle ore 20.30 (turni A e B) direttore Ralf Weikert, solisti A. Pusar e T. Hampson. Musiche di Mahler, Strauss. Biglietteria del Teatro Verdi.
POLITEAMA ROSSETTI. (Teatro G. Verdi). Stagione sinfonica «Primavera 1986». Sabato alle ore 18 (turno S) direttore Ralf Weikert, solisti A. Pusar e T. Hampson. Musiche di Mahler, Strauss. Biglietteria del Teatro Verdi.

ARISTON. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Palma d'Oro per la migliore regia al Festival di Cannes 1986: «Fuori orario» di Martin Scorsese, con Griffin Dunne, Rosanna Arquette, Linda Fiorentino, Teri Garr. Dall'autore di «Taxi Driver» una irresistibile e divertente avventura notturna nel cuore di New York. V.m. 14.

LUMIERE FICE

IL BACIO DELLA DONNA RAGNO
PREMIO OSCAR 1986

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «I militari e le tette». Luce rossa. Solo per adulti. Da domani: «Le calde liceali».
SALA EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Scuola di polizia» le nuove reclute della polizia. Chiamatele come volete: piedipiatti o sbirri, ma non chiamatele quando siete nei guai.
SALA AZZURRA. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Agnese di Dio» con Jane Fonda, Anne Bancroft e Meg Tilly. Una donna risoluta smuoverà cielo e terra per scoprire la verità.
FENICE. Oggi riposo.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Trionfo di pubblico al Festival di Cannes per «Hannah e le sue sorelle» con Woody Allen che ha regalato un'elegia cinematografica all'amore con Michael Caine, Mia Farrow, Maureen O'Sullivan, Max von Sydow.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «All'inseguimento della pietra verde». Le spettacolari avventure di Michael Douglas e Kathleen Turner che con questo film hanno inaugurato il loro successo proseguito poi ne «Il gioiello del Nilo».
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Aids, il pericolo strisciante», con Birgit Winter. Dagli stessi realizzatori di «Christiana F.», un altro documento di scottante attualità.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Deborah la bambola bionda». Straordinario e nuovissimo hard-core. Severmente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 4.o mese.
CAPITOL. Riposo. Domani «Scuola di medicina».
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: La tanto attesa, la tanto discussa «La Bonne» in versione originale con Florance Guerin, Katrine Michelsen. Un film di Salvatore Samperi. V.m. 18 anni.
LUMIERE FICE (tel. 820530) 16, 18, 20, 22: «Il bacio della donna ragno» di Hector Babenco con William Hurt, Raul Julia e Sonia Braga. Uno dei migliori film dell'anno con una straordinaria interpretazione di William Hurt, premiato a Cannes con la Palma d'Oro e a Los Angeles con l'Oscar come migliore attore protagonista. II visione.
ALCIONE (tel. 304832) 16.30, 18.20, 20, 22: un grande avvenimento: «La carica dei 101» il celebre cartone animato di Walt Disney. Segue un altro spassoso cartone animato: «Pierino e il lupo». Ultimo giorno.
RADIO. 15.30, 21.30: «Giochi erotici particolari» xe 'sti gioghi secolari: za dal tempo de Adamo e Eva tuti quanti li fazeva! Caminado ga el progresso ma 'sto zogo xe lo stesso!. Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 17.30: «Frutto adolescente». Sexi a colori.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA
GARIBALDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. 20: «Strade di fuoco».

GORIZIA
VERDI. 18, 22: «Il mostro di Firenze». V.m. 18 anni.
CORSO. Oggi chiuso.
VITTORIA. «Fuck-me». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

E Sam ci prova ancora

Saranno in molti a rivedere con nostalgia, questa sera alle 20.30 su Raitre, il film di Herbert Ross, «**Provaci ancora, Sam**». La nostalgia è motivata dal fascino dell'allor giovane Woddy Allen che si prefiggeva, come compito primario, il divertimento del suo pubblico.

Negli anni successivi il geniale Woody è divenuto regista in proprio, ha firmato capolavori indiscussi dando sempre maggior spessore al personaggio di nevrotico. Ma troppo spesso (il recente «Hannah e le sue sorelle) si è dimenticato della sua «vis» comica che ha pochi equivalenti nel cinema contemporaneo. Da questo punto di vista «Provaci ancora, Sam» (battuta ripresa dal classico «Casablanca») è una fulgida gemma della sua carriera.

Allen è un critico cinematografico ossessionato dai fantasmi del mestiere, primo fra tutti il mitico Humphrey Bogart. Incapace di rapporti normali con l'altro sesso, il protagonista finisce per innamorarsi della sua migliore amica, una irresistibile Diane Keaton.

Il finale, costruito in parallelo con «Casablanca», è pane per tutti i cinefili.

Con «Provaci ancora, Sam» si conclude il ciclo dedicato dalla Rai a questo piccolo, grande newyorchese.

* * *

«**Sport**» su Raitre, alle 11 e alle 18.30 in collegamento eurovisione con i campi del Roland Garros a Parigi, internazionali di Francia di Tennis. Alle 13.50, su Raiuno, «Tg1 90.o Mundial». Su Raitre, alle 16.45, da Monterrey (Messico), campionati mondiali di calcio: Portogallo-Inghilterra (replica). Su Raidue, alle 18.20, «Super Mundial 86», a cura della redazione sportiva del Tg2: servizi dal Messico con commenti di Bearzot e Platini. Alle 19.50, stessa rete, in collegamento via satellite con Queretaro (Messico), campionati mondiali di calcio: Germania Ovest-Uruguay. Su Raitre, alle 22.05, in collegamento via satellite con Toluca (Messico), campionati mondiali di calcio: Paraguay-Iraq. Alle 23.50, in collegamento via satellite con Nezahualcoyoyl (Messico), campionati mondiali di calcio: Scozia-Danimarca.

* * *

Una scuola militare in sciopero. Paradosso o vento della contestazione sulle sacre glorie patriottiche? All'inizio del film «**Taps — Squilli di rivolta**», in onda oggi alle 21.30 su Raiuno, questa domanda è legittima. Vi si racconta infatti come i cadetti di un'accademia militare americana scendano sul «piede di guerra» per



Woody Allen

contestare l'abbattimento dello storico edificio da parte di loschi speculatori che vogliono erigere, al suo posto, un complesso edilizio.

Ma i futuri guerrieri non ci stanno: guidati da un intrepido veterano, si opporranno in tutti i modi all'inghippo.

Il severo ufficiale è George C. Scott, autentico «totem» di Hollywood (vinse un polemico Oscar con «Patton»), che, ancora una volta, utilizza la sua maschera da «duro» per trattegiare un personaggio contraddittorio e problematico, interprete dell'America che si interrogava sul suo futuro dopo la disfatta vietnamita.

Ai suoi ordini, tra gli altri, due cadetti di sicuro avvenire: Timothy Hutton (reduce dall'Oscar di «Gente comune») e Sean Penn, nevrotico divo emergente, da poco visto nel «Gioco del falco» e assurto alle cronache mondane per il suo matrimonio con la cantante rock Madonna.

DUE CORI E FISARMONICA CLASSICA

Musica a San Dorligo

San Dorligo dedicherà tutto giugno alla musica e all'arte. Comincerà infatti oggi la quinta edizione del «Giugno in musica e pittura» organizzato dal circolo culturale Valentin Vodnik.

La prima manifestazione, che verrà inaugurata questa sera alle 19 alla galleria «Il torchio», realizzata appunto nell'antico torchio delle olive a San Dorligo, è l'ex tempore di pittura dei ragazzi della scuola media Gregorcic che continuerà fino al 17 giugno.

Seguirà, il 18, la mostra di grafica del gruppo «Atelier», che raccoglie le opere realizzate durante il corso svoltosi ad Aurisina, e che sarà inaugurata alle 21 di mercoledì 18 giugno sempre al Torchio.

Questo invece il programma musicale: venerdì prossimo si terrà al teatro Prešeren il primo concerto, con inizio alle 21, che vedrà la partecipazione del coro di voci bianche (sessanta elementi) di Maribor.

Il 13 giugno alle 21 si terrà invece il concerto del coro a voci virili delle terme di Rogaska Slatina. Lo spettacolo avrà luogo nella chiesetta di San Martino a San Dorligo.

Sempre nella suggestiva cornice della chiesetta di San Martino si terranno anche gli altri due concerti in cartellone: quello di venerdì 20 giugno della Nova Academia e quello del 27 giugno di fisarmonica classica di Corrado Rojac.

I vincitori del «Prisma d'oro»

ROMA — Si è concluso il concorso - referendum del settimanale di spettacolo del Tg1, «Prisma», per scegliere gli artisti preferiti dai telespettatori che seguono la rubrica curata da Gianni Raviele.

Sono risultati vincitori: per la categoria cantanti di musica leggera, Claudio Baglioni e Mina; per la categoria attori di teatro, Vittorio Gassman e Valeria Moriconi; per la categoria attori del cinema, Marcello Mastroianni e Monica Vitti; per la categoria registi, Giorgio Strehler e Federico Fellini.

RISTORANTI E RITROVI

BIG BEN CLUB
Giovedì 5 giugno serata dance music revival anni '75/'85.

RISTORANTE RIVIERA
A Grignano un ambiente accogliente in riva al mare. Specialità pesce e frutti di mare. Vini selezionati. Tel. 224341 parcheggio e ascensore. (Chiuso martedì).

DISCOTECA LA CAPANNINA
Aperto tutti i giorni, il giovedì revival anni '60 e gara ritmi moderni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

MESSICO '86 AL TOR CUCHERNA
Giovedì 5 ore 20 ITALIA-ARGENTINA su schermo gigante. Prenotazioni al 630100.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Le faccende domestiche richiederanno tutta la vostra attenzione. Serata possibilmente molto mondana.

TORO — Sarete fortunati al gioco: tentate con i numeri 4, 10, 14, 23, 37, 45, 67 oppure acquistate un biglietto di qualche lotteria.

GEMELLI — Se dovete prendere oggi una decisione importante forse sarà meglio aspettare qualche giorno.

CANCRO — Vantaggi che riguarderanno casa e famiglia. Sarete presi dalla nostalgia e da certi vecchi ricordi.

LEONE — Indecisione ed insicurezza sul lavoro vi faranno diventare nervosi. Siate cauti in mezzo al traffico.

VERGINE — Attività e nervosismo caratterizzeranno una tensione interiore. Fate una cura contro i nervi, rilassatevi.

BILANCIA — Potrete realizzarvi e dimostrare agli altri le vostre vere capacità. Una donna gelosa vi potrà causare dei disagi.

SCORPIONE — Siate prudenti nel guidare la macchina. Sarà un giorno piuttosto difficile per i rapporti con gli altri.

SAGITTARIO — Nel corso della giornata riuscirete a risolvere problemi e contrattempi.

CAPRICORNO — Movimenti nel settore del lavoro vi metteranno in agitazione. Problemi causati da fumo o inquinamento.

ACQUARIO — Sarete fortunati da una parte ma dovrete risolvere problemi dall'altra. Fate attenzione ai ciarlatani.

PESCI — Fate attenzione ad un legame che sta trabalando. Siate gentili e comprensivi e gentili con tutti.


SEMENTI AGRARIA
A. BOSSI
QUALITÀ ED ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO DAL 1947
TRIESTE - Via S. Giacomo in Monte, 15 - Tel. 040/762829

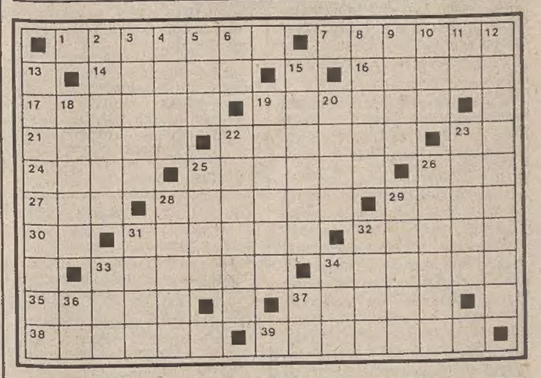
da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (7, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Pattina VA; L I S caduti = Patti navali scaduti

AL 1° PIANO di via San Maurizio 2
televisori a colori da L. 449.000
lavatrici da L. 279.000
frigoriferi a 2 porte da L. 369.000
BALCOR di Avicini
NUOVO NUMERO DI TELEFONO 734347



CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Cittadino del mondo - 7 Si fa sull'erba - 14 Ingordo di denaro - 16 Non è un uomo di chiesa - 17 Graziosa, simpatica - 19 Cimitero monumentale di Roma - 21 Lo è la Sardegna - 22 Lo fanno i comici - 23 La città di Dante (sigla) - 24 Si fanno in cielo - 25 Ortaggi ricchi di vitamine - 26 Uno solo per i cattolici - 27 Esclamazione - 28 Appartiene al trono di San Pietro - 29 Circolo Ricreativo Aziendale dei Lavoratori - 30 In quel posto - 31 Il nome dell'attrice Di Lazzaro - 32 Casetta di montagna - 33 Trampoliere - 34 Richard, attore scomparso - 35 Un ex presidente egiziano - 37 Uomo meccanico - 38 Noto autore di satire latine - 39 Sensazione di esaurimento fisico.

VERTICALI: 2 È fatta di lettere - 3 Ripari per pecore - 4 Il nome della regista Wertmuller - 5 Il nome dell'attrice Di Benedetto - 6 Prima nota - 8 Gioioso - 9 Il migliore amico dell'uomo - 10 Isola greca delle Cicladi - 11 Novantanove romani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratter neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

4 Impiego e lavoro Offerte

CTM Informatica seleziona 2 ambosessi, preferibilmente diplomati, 20/25 anni, da avviare nella specializzazione di gestione aziendale computerizzata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi o domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4

SOCIETA' operante nel settore assicurativo e prestiti fiduciari a lavoratori dipendenti cerca personale con attitudine alle pubbliche relazioni preferibilmente assicuratori e/o procacciatori d'affari in genere inseriti in ente porto, compagnie portuali, comuni, provincia, regione, sanità, grosse industrie ecc. Assicurasi ottimo trattamento economico e lavoro continuativo. Pregasi scrivere cassetta n. 26/P Publied, 34100 Trieste. 2941/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, telefonare 811344 - 821353. 2942/6

A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 811344 - 821353. 2942/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, modelli supereleganti, guarnizioni, tutto straoccasione. Pellicceria di fiducia Cervo viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 2325/9

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 2971/11

PIANOFORTI usati 950.000 nuovi 2.300.000 ampia scelta. Zanini Udine 205005. 28/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B, tel. 631641. 2740/12

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Disimpegno polizze Corso Italia 28, I piano.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

PRESTIGIOSI LOCALI 59045

Immediata periferia 1400 mq coperti (Esposizione 350 mq, 6 vetrine, uffici, servizi) 650 mq piazzale

• Entrata autocarri •

AFFITTANSI

Ad Azienda o Ente

Offerte: Cassetta 37/P Publied 34100 Trieste.

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 14 giugno: birra Villacher 2/3 vap 1.100 1/3 var 650 lattina 750 bibite Guizza 1,5 890 sciroppi kg 1,3 tutti i gusti 3.550 original whisky McArthur 4500 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2 Commerciale 27 Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 728215. 2972/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 - 574952. 2811/14

AUTOCARRO cassone ribaltabile attrezzato con gru 10/30 quintali acquisto, telef. 040/60948. 2990/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat. Mercedes-Benz mod. 190, 200, 250 benzina e diesel importazione parallela. Pronta consegna. Occasioni: Campagnola diesel hard-top 82, Lancia Delta 1500 82, Mercedes 200 77, 200 D 75, Golf GTI 1600 81, Regata 70 85, Panda 30 Super 84, Ritmo Targa oro 81, 131 1.3 79, 131 Panorama 79, BMW 320 M60 80, R 5 TL 81, Fiat 127 sport 80, 127 900 3 p. 81, R 14 79. 2847/14

EUROCASION Citroen, via Coroneo 33, offre il seguente usato selezionato e garantito: Golf cabriolet 79, 35.000 km, Golf 1100 5 porte 81, Fiat Uno 55 S 83, Fiat Panda 30 S 83, Fiat Ritmo 60 83, A 112 Elite 82, Citroen Visa 82, Citroen Dyane 79, Citroen LN, Ford Fiesta 79, Mini Metro 83. Permute e rateazioni. 2820/14

HONDA CBN 400 '84, 4600 km, rossa, perfetta qualsiasi prova, sempre in garage. Portapacchi sacche laterali vendo 3.000.000 non trattabili, telefonare 817129 ore pasti. 57451/14

PEUGEOT Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Honda 600 83, fuoristrada Delta diesel 82, A 112 E 84-80, Escort Laser 84, Fiesta, Golf 1.1, BMW 320i, Dyane 6, Visa super, Mini 90, R 5 TS, Solara LS, Horizon GLS, Peugeot 205 GRD, 104 SL, 305 SR/GLD, 505 turbo diesel, 126 P, 127, 128, Ritmo 60, Panda 30 S, Uno 45, 131 CL 1.3 83. 2907/14

VW Golf GTI 16 valvole 3 porte da immatricolare tetto apribile colore metallizzato vetri atermici specchio dx Autofriuli, 0432/42901. 946069/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN, caravan e pullmini nove posti noleggio. Nordcaravan Rondo Pordenone, 0434/30081. 26/15

RANGER 8.70 vetroresina 5 cuccette, vele dotazioni, Farymann diesel 14.000.000. Metamare 0421/860457. 241/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI a non residenti appartamenti ammobiliati a contratto transitorio. Tel. 773958 ore ufficio. 2997/19

AMMINISTRAZIONE stabili affitta appartamenti ammobiliati non residenti. Miani, Beccaria 6, 040-631815. 57474/19

GRADISCA negozio-ufficio (mq 42) autoriscaldato metano in sfarzosa ristrutturazione centro storico. Agenzia Italia, Monfalcone 74404. 1/19

OPICINA affittasi magazzino mq 300 altezza m 3.50 ingresso indipendente. Tel. 211043 ore serali. 2912/19

20 Capitali Aziende

A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA, MAZZINI 30, tel. 68758. 2966/20

A.G. ARTICOLI SPORTIVI ottimo avviamento cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2966/20

A.G. ABBIGLIAMENTO BAMBINI possibilità biancheria avviatissimo arredamento nuovo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2966/2

ALIMENTARI con fruttaverdura dò in gestione. Tel. 943823 (serali). 57480/20

BAR ristorante albergo vicinanze Trieste a 300 metri dal mare vendesi. Scrivere a cassetta 25/P Publied 34100 Trieste. 2935/20

CANARUTTO 69349. Grande bar centralissimo ricevitoria Toto cedesi licenza arredamento. 2525/20

CANARUTTO 69349. Negozi centralissimi cristallerie pelletterie abbigliamento drogheria cedonsi licenza arredamenti. 2525/20

OFFRONSI prestiti a tutti i pensionati senza garanzie. Telefonare 631815. 57475/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO semiperiferico cerco da privato soggiorno due-tre stanze. 733419. 10/21

CERCO urgentemente appartamento 65-85 mq purché in buone condizioni tratto solo con privati. Telefonare 763189. 14/21

DA privato cerco saloncino 2 stanze doppi servizi zona tranquilla. Tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista appartamento in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 630878. 2930/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI via Manzoni, quinto piano, cucina, due stanze, bagno, atrio, restaurato. Riscaldamento autonomo, 40.000.000 minima quota contanti. 732266. 2931/22

A.A. ECCARDI vende Grado Pineta appartamento arredato, cucinino, soggiorno, stanza, bagno, poggiolo, posto macchina. 732266. 2931/22

AGENZIA Gamba 768702. Cattinara attico tristanze soggiorno cucina servizi autometano garage panoramico. 2933/22

AGENZIA Gamba 768702. Tigor, Castagneto, Severo, Capodistria, Scaglioni vendonsi appartamenti bistanze soggiorno cucina servizio poggiolo autometano occasioni. 2933/22

AGENZIA Gamba 768702. XX Settembre vendesi ultimo box per 2 macchine e posto moto. 2933/22

AGENZIA Meridiana 733275. F. SEVERO seminuovo, piano IV, ampia matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. 2969/22

AGENZIA Meridiana 733275. Via COMMERCIALE palazzo epoca, pied-à-terre mq 32, ristrutturato. 2969/22

ALPICASA Settefontane perfetto soggiorno cucina bistanze servizi poggioli 20.000.000 più mutuo. 733229. 25/22

ALPICASA Eremo recente soggiorno cucina bistanze bagno terrazza posto auto. 733209. 25/22

BOSCHETTO pronta consegna autometano varie grandezze vende Impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 2994/22

CASA Aurisina da completare 130 mq abitabili 100 mq giardino vendo. Tel. 631792 BONZANINI. T.A. 294/22

CASETTA con cortile S. Giovanni 35.000.000 vende Faro 729824. 17/22

GEOM. Sbisà: SCORCOLA bassa, villa padronale mq 800 adatta pensionato, clinica, indipendente giardino intorno. 942494. 2927/22

GEOM. Sbisà: LOCALE piccolo uso deposito mq 16, 7.500.000. 942494. 2927/22

GREBLO 68789. Ippodromo recente saloncino matrimoniale cucina abitabile terrazzo 48.000.000. 23/22

GREBLO 68789. Piccole mansarde zone Carducci Tribunale anche da ristrutturare in case signorili. 23/22

GREBLO 68789. Costiera villino recente giardino posto macchina spiaggia 280.000.000. 23/22

GRETTA impresa vende ultimi appartamenti 160 mq con giardini propri. Informazioni geom. Sbisà 942494. 2927/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato SANSOVINO soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 28.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2930/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta S. LUIGI vista mare, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, giardinetto proprio. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 2930/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Salita ZUGNANO recentissimo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostigli, terrazza, cantina, garage, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2930/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza, cucina, gabinetto, 14.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2930/22

LIGNANO Pineta villini liberi, tre camere, soggiorno, servizi, arredati giardino proprietà vendonsi 55.000.000, tel. 0432-34430. 2868/22

MONFALCONE appartamento centrale panoramico libero 5° piano mq 90 poggioli vendesi 21.000.000 più mutuo. Agenzia ALFA 41807. 1/22

MONFALCONE recente residenza in palazzina 12 famiglie mq 90, doppi servizi, cantina, box. Agenzia Italia, Monfalcone 74404. 1/22

OSPEDALE casa signorile quarto piano 115 mq occasione 49.000.000: 942494. 2927/22

PIZZARELLO 766676 via S. Marco libero 39.000.000 soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo ascensore riscaldamento vista mare. 19/22

PIZZARELLO 76676 XX Settembre alta recente comforts tranquillo soggiorno due stanze cucina bagno poggioli ripostiglio possibilità mutuo 75%. 19/22

PIZZARELLO 766676 S. Marco libero ristrutturato piano terra camera cucina wc vendesi 15.000.000. 19/22

PRIVATO vende appartamento camera, cucina, soggiorno, cameretta, bagno e soffitta. 55.000.000. Zona Cologna. Tel. 743743, dalle 14 alle 16. 57465/22

PRIVATO vende a privato appartamento zona Rozzol soleggiato vista mare 2 stanze soggiorno cucina bagno posto macchina cantina. Telefonare 911473. 57464/22

RONCHI: favorevole opportunità: appartamento con 2 camere, cantina, garage, 48 milioni. AGENZIA ITALIA Monfalcone 74404. 1/22

ROSSETTI alta lussuoso recente grande salone tre stanze cucina abitabile anticucina due bagni grandi box cantina grande terrazza primo piano alto soleggiato, vendesi ininteremediari. Telefonare 767963 ore 9-11. 57481/22

SPAZIOCASA 64266. C.SO ITALIA da riordinare ascensore autometano 210 mq AFFARONE 135.000.0000. 6/22

SPAZIOCASA 60125 RIBORGO centralissimo ogni confort salone ampio cucina matrimoniale stanzino. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ROZZOL ottimo in CASETTA cucina saloncino bistanze autometano soffitta. 6/22

SPAZIOCASA 60125 ROIANO stupendo nel verde cucina salone matrimoniale bagno 50.000.000. 6/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage, tel. 60251. 2965/22

VESTA zona Pam piano quinto senza ascensore panoramico stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale 730344. 2924/22

VESTA nuovi prontingresso zone Gretta Commerciale S. Luigi panoramici tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli taverna o mansarda riscaldamento autonomo a metano posto macchina 730344. 2924/22

VESTA zona Barriera piano primo stanza stanzino cucina wc con doccia 730344. 2924/22

11.000.000 S. Giacomo libero camera cucina wc da restaurare vendesi minimo contanti 3.000.000, tel. 766676. 19/22

16.000.000 Perugino affittato scadenza marzo 88 matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio cantina soleggiatissimo vendesi minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/22

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti cani da guardia difesa schnauzer giganti pastori belga femmine con documenti lire 200 mila. Telefonare 0432-758216 - 756476. 37/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla con amicizia seria unione, matrimonio! Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag». Trieste 577315, Udine 650245, Pozzuolo 669674, Cervignano 34299, Monfalcone 72019. 57482/26



aziende informano

Cecoslovacchia: un paese nel cuore dell'Europa

Un paese caratterizzato da una realtà economica in continua trasformazione ed evoluzione. Grazie al preciso impegno di tutta una nazione, ma grazie anche a consolidate tradizioni nel settore dell'artigianato e dell'industria, oggi la Cecoslovacchia è in grado di presentare prodotti competitivi sui mercati europei e mondiali. Un esempio recente viene da «Euroflora 86», la rassegna genovese che ha visto la partecipazione della Cecoslovacchia con uno stand dove facevano bella mostra di sé alcuni dei fiori ottenuti dopo lunghe selezioni.

Tra questi spiccano la rosa bianca denominata «Pace», le dalie, i crisantemi o, ancora, piante decorative di tutti i tipi. La dimostrazione del successo di questa produzione, viene dalle coppe e dalle medaglie d'oro che la Cecoslovacchia ha ricevuto ad Euroflora e che portano il totale degli ultimi a oltre 170. Anche nel settore alimentare la Cecoslovacchia, tramite il suo organismo ufficiale di import-export, la Koospol, intrattiene scambi commerciali con l'Europa e con tutto il mondo. Da ricordare in particolare vi sono, a livello di esportazione, lo zucchero, la frutta, la verdura ma soprattutto il luppolo, di cui la Cecoslovacchia è una delle principali produttrici europee.

Chi non conosce, ad esempio, la birra Pilsner, o, tornando al settore dell'alto artigianato, i cristalli di Boemia? Conscio del valore dei propri prodotti, oggi, l'Ufficio Commerciale Cecoslovacco desidera farli conoscere ancora meglio, certo che sarà un'ottima occasione per rafforzare l'amicizia tra Italia e Cecoslovacchia.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; cuccette II cl. - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex ITriveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste).
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I e II cl. Venezia - Zagabria).
0.40 L/D Venezia S.L.

19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. di Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (escluso la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca cuccette II cl. Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì); WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest - Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabato.
(3) Non circola nei giorni di venerdì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio (autocorsa da Gemona)
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (autocorsa) (4)
20.07 L Udine (3)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (3)
1.25 L Udine (autocorsa) (4)
6.30 L Udine (non circola dal 3.8 al 17.8.86) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Karlsruhe - Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(°) Servizio di soia I classe
(1) Soppresso il giorno 15.8.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Si effettua nei giorni festivi dall'1.6 al 21.9.86.
(4) Si effettua solo nei giorni feriali dal 2.6 al 27.9.86.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9/86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì
(3) Soppresso il 15/8/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5/6/86 al 25/9/86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/86
(7) Si effettua dall'1/6 al 27/9/86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/9/86.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03, 0.17, 5.34, 6.17, 7.15 (D), 7.47, 8.25 (D), 9.29 (D), 10.40 (R), 10.46, 13.44 (D), 14.26, 16.03 (D), 16.55, 18.29, 19.02 (E), 20.13, 21.55 (D), 22.33.

Per Udine: 0.04, 6.04, 6.49 (D), 7.04, 8.02 (D), 11.13, 13.00 (D), 13.16 (D), 14.12, 14.39 (D), 15.25, 17.45, 18.15 (R), 18.28 (D), 19.03, 20.02 (D), 20.58, 21.18, 21.43 (D).

Arrivi

Da Trieste: 0.01, 6.02, 6.47 (D), 7.03, 8.00 (D), 11.12, 13.14 (D), 14.10, 14.38 (D), 15.23, 17.42, 18.14 (R), 18.27 (D), 18.58, 20.00 (D), 20.57, 21.17, 21.42 (D).

Da Udine: 0.02, 0.16, 5.33, 6.15, 7.14 (D), 7.45, 8.24 (D), 9.28 (D), 10.34, 10.39 (R), 13.42 (D), 14.25, 16.02 (D), 16.54, 18.25, 19.00 (E), 20.23, 21.53 (D), 22.31.

(D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

PRETURA di BELLUNO

n. 14/86 es.

Il Pretore di Belluno in data 6 febbraio 1986 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

a carico di **ROSSO BRUNO** nato il giorno 11/1/1931 a Muzzana del Turgnano, residente in Udine, via S. Rocco 254/4, imputato del reato p. e p. dall'art. 116 n. 2 R.D. 21/12/1933 n. 1736 per avere emesso in Mel il 10/6/1984 un assegno bancario di Lire 64 milioni, senza che presso la banca trattaria esistessero i fondi sufficienti. Aggravante del caso grave.

OMISSIS

Condanna **ROSSO BRUNO** alla pena di gg. 10 reclusione, L. 200.000 multa. Sospensione. Pubblicazione su «Il Piccolo» di Trieste. Divieto d'emettere assegni bancari e postali per due anni. Esecutiva il 27/5/1986. Estratto per pubblicazione.

Belluno, 27 maggio 1986

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA DIRIGENTE
(Mario Bonavolontà)

AUSTIN ROVER

PER AMORE O PER CALCOLO.



Per la simpatia o per l'economia (21,3 Km/lt, a 90 all'ora). Per la spaziosità o la versatilità (9 versioni, 3 o 5 porte). Per passione o per slancio (180 Km/h MG Turbo). Per razionalità o per sciccheria (1300 cc Automatica). Dai Concessionari Austin Rover.

Le offerte sono valide per le vetture disponibili in Rete.

MOLTO MEGLIO METRO

8.270.-
(Listino versione Special IVA incl. f.co Conc.)

1.500=
di supervalutazione del tuo usato

6.770 TOTALE IN LIRE PESANTI.

In alternativa **6.000** lire pesanti di finanziamento per due anni senza interessi e senza spese con rate di **250** lire pesanti al mese (in base ai requisiti dell'Austin Rover Finanziaria).

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 30 GIUGNO.

TBWA

CONCESSIONARIO PER TRIESTE **AUTOSANDRA srl** VIA FLAVIA (ang. FOLLATOIO) TRIESTE Tel. 040/829777

CONCESSIONARIO PER GORIZIA **TOMAUTO Sas** VIA NIZZA 15 GORIZIA Tel. 0481/83923